

Versalis
Bilancio
2020



Mission

Versalis SpA è la società chimica di Eni che opera a livello internazionale nei settori della chimica di base e degli intermedi, delle materie plastiche, delle gomme e della chimica da fonti rinnovabili con focus sullo sviluppo di una piattaforma tecnologica integrata in linea con la propria strategia.

Governance

Versalis, leader nel settore chimico italiano e tra i principali player a livello internazionale, è una società a socio unico, coordinata e diretta da Eni SpA.

La Corporate Governance di Versalis è articolata secondo il modello tradizionale, che – fermi i compiti dell'Assemblea degli azionisti – attribuisce la responsabilità della gestione al Consiglio di Amministrazione, le funzioni di vigilanza al Collegio Sindacale e quelle di revisione legale dei conti alla Società di revisione.

Organi sociali



(1) Nominato dall'Assemblea del 15 aprile 2019 per un triennio che scade con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2021.

(2) Incarico conferito dall'Assemblea il 11 luglio 2018 per un triennio che scade con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2021.

(3) Nominato per cooptazione nel corso del Consiglio di Amministrazione del 23 dicembre 2020 con efficacia dal 1° gennaio 2021.

(4) Ordine di servizio n° 1/2020 del 13 luglio 2020.

(5) Nominato per cooptazione nel corso del Consiglio di Amministrazione del 1° febbraio 2021.

Indice

RELAZIONE SULLA GESTIONE

- 4 Profilo aziendale
- 6 Highlights
- 11 Schema delle partecipazioni consolidate
- Andamento operativo**
- 12 Performance dell'anno
- 15 Investimenti tecnici
- Commento ai risultati economico-finanziari del Gruppo Versalis**
- 16 Conto economico
- 20 Stato patrimoniale riclassificato
- 23 Rendiconto finanziario riclassificato
- 26 Commento ai risultati economico-finanziari di Versalis SpA
- 36 Fattori di rischio e di incertezza
- 40 Evoluzione prevedibile della gestione
- 41 **Altre informazioni**
- 42 **Impegno per lo sviluppo sostenibile**
- 50 **Innovazione tecnologica**

BILANCIO CONSOLIDATO

- 54 Schemi di bilancio
- 58 Note al bilancio consolidato
- 123 **Relazione della Società di revisione**

BILANCIO DI ESERCIZIO DI VERSALIS SpA

- 127 Schemi di Bilancio
- 131 Note al bilancio d'esercizio
- 171 **Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli azionisti**
- 172 **Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli azionisti**
- 180 **Relazione della Società di revisione**
- 183 **Deliberazioni dell'assemblea degli azionisti**

ALLEGATI

- 184 Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

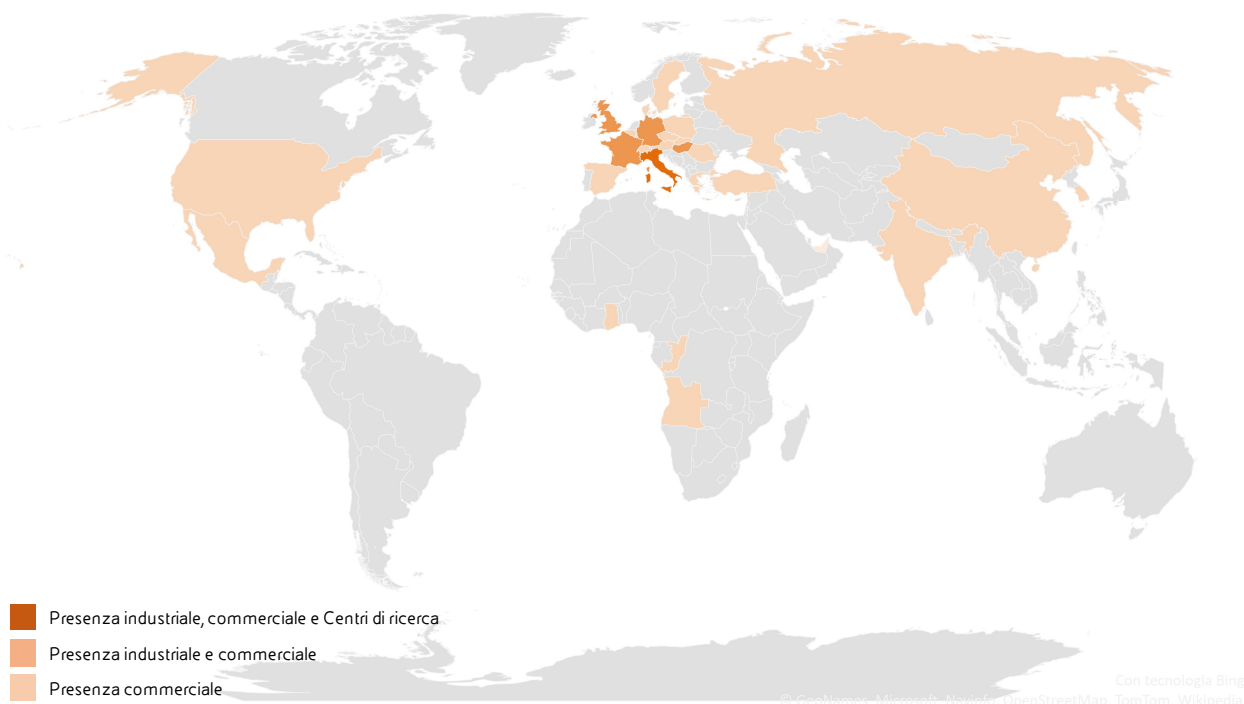
PROFILO AZIENDALE

Attività

Versalis è la più grande società chimica italiana con una presenza a livello internazionale nei settori delle materie plastiche e delle gomme. In particolare, opera nella produzione e nella commercializzazione di intermedi, polietilene, stirenici ed elastomeri e da qualche anno è impegnata nella chimica da fonti rinnovabili, che segue attraverso una direzione dedicata, e lo sviluppo di una piattaforma tecnologica integrata in linea con la sua strategia aziendale. La Società interagisce con i mercati proponendosi con un ampio portafoglio di prodotti rispondenti ai fabbisogni di numerosi settori di applicazione in continua evoluzione; molti dei prodotti sono ottenuti applicando un'estesa gamma di tecnologie proprietarie, sviluppati dall'attività di ricerca sempre al passo con l'evoluzione del settore; la commercializzazione fa leva su una capillare rete di distribuzione e sull'attività di assistenza post-vendita. All'interno di una più ampia strategia di Eni, Versalis considera la circolarità come un driver strategico da applicare ai processi e ai prodotti lungo tutto il loro ciclo di vita, attraverso innovazioni quali la diversificazione del *feedstock*, l'eco-design e il riciclo dei polimeri. L'impegno di Versalis emerge anche dalla partecipazione a iniziative e programmi innovativi. Tra questi, troviamo l'Alliance to Help End Plastic Waste, un progetto rivoluzionario che riunisce le più grandi società chimiche e gli operatori attivi nella value chain del settore per velocizzare la transizione verso un'economia circolare globale e rispondere all'inquinamento causato dai rifiuti in plastica, con un'attenzione particolare il problema del *marine litter*.

Versalis nel mondo

Il Gruppo Versalis è presente con impianti produttivi in Italia (Brindisi, Crescentino, Ferrara, Mantova, Porto Marghera, Porto Torres, Priolo, Ragusa, Ravenna), in Francia (Dunkerque), in Germania (Oberhausen), nel Regno Unito (Grangemouth), in Ungheria (Százhalombatta) e in Corea del Sud (in JV con un partner locale); con Centri e Unità di Ricerca in Italia (Brindisi, Ferrara, Mantova, Novara, Ravenna, Rivalta Scrivia); con una rete commerciale in Angola, Austria, Belgio, Cina, Congo, Danimarca, Emirati Arabi Uniti, Francia, Germania, Ghana, Grecia, India, Italia, Messico, Polonia, Regno Unito, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Romania, Russia, Singapore, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Turchia, e Ungheria.



Modello di business

Versalis gestisce la produzione e la commercializzazione di prodotti petrolchimici (Intermedi, Polietilene, Stirenici, Elastomeri e Biotech).

Nella Business Unit Intermedi, l'obiettivo principale è quello di garantire l'adeguata disponibilità di monomeri a copertura delle necessità dei business a valle del processo: in particolare le olefine (etilene e butadiene) sono integrate con i business del polietilene e degli elastomeri, gli aromatici sono integrati con i business fenolo/derivati idrogenati e stirene.

Versalis è tra i principali produttori europei di polistiroli e di polietilene, il cui maggiore impiego è nell'ambito dell'imballaggio flessibile, ed è tra i principali produttori mondiali di elastomeri, dove è presente in quasi tutti i principali settori di applicazione.

Attraverso la business unit Biotech, Versalis prosegue il proprio impegno a rafforzare il posizionamento competitivo nella chimica da fonti rinnovabili, creando sinergie tra i propri progetti di ricerca e a sviluppare piattaforme tecnologiche integrate in linea con la strategia di sviluppo intrapresa negli ultimi anni.

<u>Intermedi</u>	<u>Polietilene</u>	<u>Stirenici</u>	<u>Elastomeri</u>	<u>Biotech</u>
Monomeri di base derivanti dal processo di cracking, destinati a importanti impieghi industriali per la produzione di materie plastiche e di altri componenti nell'ambito delle gomme, delle fibre, dei solventi e dei lubrificanti	Semilavorato industriale derivato dall'etilene e usato nella produzione di un ampio ventaglio di prodotti finiti, quali pellicole per imballaggio (agricoli, per alimenti e industriali), flaconi, contenitori, compound per usi civili e per l'industria automobilistica.	Materiali plastici molto versatili, leggeri e riciclabili, con buone caratteristiche meccaniche e alto potere isolante, impiegati nella produzione di imballi industriali e per alimenti, elettrodomestici, isolanti, apparecchiature elettriche ed elettroniche, componenti per auto.	Polimeri che possiedono elasticità con svariate applicazioni, quali pneumatici, calzature, adesivi, componenti per edilizia e l' <i>automotive</i> , tubi, elettrici, elettrodomestici, additivi per materie plastiche e bitumi, lattici sintetici per patinatura della carta e schiuma stampata.	L'impegno nella chimica da fonti rinnovabili si basa sulla valorizzazione della complessità molecolare dei <i>feedstock</i> di origine biologica e mira a sviluppare filiere, tecnologie e prodotti innovativi in ottica di economia circolare.



HIGHLIGHTS

Sicurezza delle persone

Nel corso del 2020 è proseguito il costante impegno di Versalis per la sicurezza delle persone. Si sono verificati nel corso del 2020 dieci infortuni di cui cinque a danno di personale contrattista, legati ad episodi riconducibili principalmente a motivi comportamentali. Nell'anno, 21 siti su 23 hanno conseguito l'obiettivo "un anno senza infortuni dipendenti" tra questi si segnalano Brindisi (undicesimo anno consecutivo) e Szàzhalombatta (decimo anno consecutivo).

Notizie dell'anno

Versalis aderisce alla Circular Plastics Alliance

Versalis ha aderito all'alleanza promossa dalla Commissione Europea che ha l'obiettivo di incentivare il riciclo della plastica nel nostro continente e, contestualmente, sviluppare il mercato delle materie prime seconde. Versalis, aderendo alla CPA, formalizza i propri impegni volontari a sostegno della strategia aziendale per l'economia circolare che si sviluppa secondo tre direttrici: eco-design, tecnologie di riciclo e feedstock alternativi.

Nasce Invix™, disinfettante per mani da bio-etanolo prodotto da Versalis a Crescentino

Nel mese di luglio Versalis ha avviato, nello stabilimento di Crescentino, una nuova linea per la produzione di liquido disinfettante per mani, commercializzato con marchio Invix™, al fine di soddisfare la crescente domanda di igienizzanti scaturita in seguito al diffondersi della pandemia di Covid-19. Il disinfettante, sviluppato su formulazione dell'OMS e autorizzato dal Ministero della Salute italiano, è un presidio medico chirurgico che ha come principio attivo l'etanolo (alcol) ottenuto da materie prime vegetali. Il prodotto ha un efficace potere disinfettante, grazie all'alcol e all'acqua ossigenata, ed emolliente, dovuto alla presenza della glicerina.



Acquisizione del 40% del capitale di Finproject

Il 24 luglio 2020 Versalis ha portato a termine l'acquisizione del 40% di Finproject, con l'obiettivo di estendere la filiera produttiva a valle, nelle attività del *compounding* e *moulding*. Il gruppo Finproject è leader nella produzione di compound reticolabili e termoplastici e nello stampaggio di prodotti per il settore calzaturiero e manufatti in materiali ultraleggeri con il brand XL EXTRALIGHT®. L'integrazione consentirà lo sviluppo di innovazioni in diversi settori strategici, come il *wire and cable*, il footwear, l'*automotive*, il design e la moda.



Nuovi prodotti in polistirene compatto con materia prima fino al 75% da riciclo

Versalis e Forever Plast SpA, società italiana leader a livello europeo nel settore del recupero e riciclo della plastica post-consumo, hanno firmato un accordo finalizzato allo sviluppo e alla commercializzazione di una nuova gamma di prodotti in polistirene compatto realizzati a partire da imballaggi riciclati.

I nuovi prodotti Versalis Revive® PS - Series Forever, compound a base di polistirene compatto contenente fino al 75% di polistirene riciclato, garantiscono performance in grado di soddisfare le esigenze di molteplici applicazioni, quali isolamento termico, imballaggio non alimentare e oggettistica per la casa.

Il polistirene riciclato utilizzato nella produzione della gamma Revive proviene dalla raccolta differenziata domestica, come i contenitori di yogurt e stoviglie monouso, forniti dal circuito COREPLA.

Versalis Lighthouse: la digitalizzazione dell'impianto di Brindisi

Nel mese di settembre è stata avviata la digitalizzazione del sito di Brindisi. Il progetto ha avuto origine a fine 2017, partendo come iniziativa di Industry 4.0 che vedeva coinvolta Versalis in due aree: l'Integrated Asset Management e lo Smart Operator, con l'obiettivo di migliorare tangibilmente i parametri di sicurezza ed *asset integrity* degli impianti. Come parte integrante del progetto, è stata sviluppata una metodologia per la misurazione dei benefici attesi dalle strategie di produzione, che potranno tradursi nella riduzione delle fermate e degli interventi di manutenzione non programmati, in minori consumi di diverse materie prime, nell'incremento della produzione, nella dematerializzazione della documentazione cartacea.



Accordo con AlphaBio Control per la produzione di erbicidi e biocidi da fonti rinnovabili

Versalis è entrata nel mercato dei prodotti per la protezione dell'agricoltura, grazie all'alleanza con AlphaBio Control, società di ricerca e sviluppo specializzata nella realizzazione di formulati naturali per la tutela delle colture, finalizzato alla produzione di erbicidi e biocidi per la disinfezione delle superfici a base vegetale e biodegradabili, utilizzando i principi attivi prodotti dalla piattaforma di chimica da fonti rinnovabili di Porto Torres.

Licensing della tecnologia LDPE-EVA per progetto MTO in Uzbekistan



A febbraio 2021 Versalis, ha concesso in licenza a Enter Engineering Pte. Ltd. un'unità swing di polietilene a bassa densità/etilene vinil acetato (LDPE/EVA) che sarà realizzata nell'ambito del nuovo complesso gas to chemicals basato su tecnologia MTO - Methanol to Olefins che sorgerà nei pressi di Karakul, nella regione uzbeka di Bukhara. L'impianto è parte del progetto per la realizzazione di un complesso chimico di scala mondiale di rilevante importanza per l'area geografica in cui sorgerà, sia per dimensioni che per tecnologie applicate.

LDPE ed EVA sono polimeri e copolimeri dell'etilene, caratterizzati da un buon equilibrio tra lavorabilità e proprietà meccaniche e di cui si fa un largo uso nella produzione di materiali con un ampio ventaglio di applicazioni, come pellicole, rivestimenti, stampi a iniezione, imballaggi, dispositivi medici, schiume e componenti di base per adesivi a caldo.

Due nuovi gradi nella famiglia Pharmalene®

La famiglia dei prodotti Pharmalene® è ampliata includendo anche gli Elastomeri. Si tratta di gomme termoplastiche, in particolare di copolimeri a blocchi stirene/butadiene idrogenati (SEBS), che Versalis produce con tecnologia proprietaria presso lo stabilimento di Ravenna (Italia). I due gradi Pharmalene® SOL TH 2312 MED e SOL TH 2315 MED hanno ottenuto la dichiarazione di conformità alla norma ISO 10993-5 (test di citotossicità per eluizione) risultando non citotossici.



Nuova gamma di prodotti certificati per la sostenibilità



Versalis ha ottenuto la certificazione ISCC PLUS per monomeri, intermedi, polimeri ed elastomeri prodotti con materie prime sostenibili, da bionafta e da riciclo chimico, nei siti di Brindisi, Porto Marghera, Mantova, Ferrara e Ravenna. Un tassello importante verso l'obiettivo di offrire al mercato prodotti decarbonizzati e circolari con una nuova gamma *bio attributed* e *bio-circular attributed* realizzata con bionafta, e *circular attributed*, nel caso in cui la materia prima sia un *recycled oil*, olio da pirolisi ottenuto dal processo di riciclo chimico dei rifiuti di plastica mista.

ISCC PLUS è parte dello schema di certificazione ISCC (International Sustainability & Carbon Certification), ha natura volontaria e permette alle aziende dell'intera filiera di monitorare e poter dimostrare la sostenibilità dei propri prodotti attraverso il controllo di requisiti di sostenibilità, di tracciabilità e del bilancio di massa.

Innovazione tecnologica

Nel corso del 2020 le attività di ricerca e innovazione tecnologica sono state rivolte, in continuità con gli anni precedenti, al miglioramento dei processi e dei prodotti delle linee di business esistenti. Sono state inoltre consolidate le attività di ricerca e sviluppo nel settore della chimica da fonti rinnovabili. È diventato core dei nuovi progetti l'impegno nell'ambito della sostenibilità e della *circular economy*. Sono state avviate nuove specifiche attività relative alla valorizzazione della lignina, co-prodotto del bioetanolo, in diversi ambiti di applicazione, in particolare resine, vernici, e materiali compositi con le termoplastiche.

È proseguita inoltre l'attività di ricerca nel campo delle bio-plastiche prodotte da fonti rinnovabili anche tramite l'utilizzo degli zuccheri di seconda generazione prodotti con la tecnologia proprietaria Proesa™ e le attività di sviluppo di nuovi processi per la produzione di basi bio-lubrificanti a partire da fonti di origine vegetale.

È proseguito l'impegno di Versalis nell'economia circolare con importanti sviluppi in ambito di riciclo chimico (progetto Hoop®). Versalis ha stretto un accordo di sviluppo congiunto con la società italiana Servizi di Ricerche e Sviluppo (S.R.S.) per lo sviluppo di una tecnologia innovativa di pirolisi per trasformare i rifiuti in plastica mista (il cosiddetto plasmix), non riciclabili meccanicamente, in materia prima per produrre nuovi polimeri vergini.

Produzione

Le produzioni di prodotti petrolchimici dell'anno 2020, pari a 8.073 mila tonnellate sono aumentate di 5 mila tonnellate (+0,1%), per effetto principalmente delle maggiori produzioni del business delle olefine (+1,7%), compensate dalle produzioni di polimeri che si sono ridotte dell'1,7%. Le principali variazioni in riduzione si sono registrate presso i siti di Priolo (-11,0%) per la fermata programmata poliennale, e di Grangemouth (-22,3%) compensate dalla crescita di produzione nel sito di Porto Marghera (+20,9%).

Risultati

I risultati della Versalis, nell'esercizio 2020, sono stati condizionati dallo scenario macroeconomico depresso a causa della pandemia mondiale, dal conseguente rallentamento della domanda di polimeri in particolare nei settori di applicazione per beni durevoli (elastomeri per l'*automotive*, stirenici per elettrodomestici), parzialmente compensato dall'incremento di domanda di plastiche (stirenici e polietilene) per applicazioni monouso (*packaging*). In questo contesto macroeconomico, il Gruppo Versalis ha conseguito una perdita operativa di 489 milioni di euro ed un flusso di cassa netto da attività operativa negativo per 364 milioni di euro. Per l'illustrazione dei risultati dell'anno si rimanda al paragrafo "Commento ai risultati economico-finanziari del Gruppo Versalis". La capogruppo Versalis SpA presenta una perdita netta di 633 milioni di euro che, a fronte di un capitale sociale interamente versato di 1.365 milioni di euro, di riserve di 13 milioni di euro e di perdite portate a nuovo di 312 milioni di euro, configura gli estremi previsti dall'art. 2446 del Codice civile.

Strategie

Versalis persegue le seguenti direttrici strategiche, coerenti con gli obiettivi di sviluppo sostenibile definiti dall'Organizzazione delle Nazioni Unite:

- la **specializzazione** del portafoglio verso prodotti ad elevata performance e maggiore valore aggiunto;
- lo sviluppo della **chimica da rinnovabili** con nuovi processi e prodotti;
- le iniziative di **economia circolare** attraverso lo sviluppo di prodotti da riciclo chimico e meccanico;
- la progressiva riduzione delle emissioni di gas serra, aumentando l'efficienza energetica;
- l'ottimizzazione i processi interni per migliorare la resilienza alla variazione di scenario.



Principali indicatori

2018	milioni di euro	2019	2020
5.123	Ricavi della gestione caratteristica	4.123	3.387
(287)	Utile/(perdita) operativo	(478)	(489)
(460)	Utile/(perdita) netto	(534)	(588)
(120)	Flusso di cassa netto da attività operativa	(214)	(364)
150	Investimenti tecnici	118	182
2.762	Totale attività	2.650	2.657
1.044	Patrimonio netto	507	222
630	Indebitamento (disponibilità) finanziario netto	1.071	1.404
1.674	Capitale investito netto	1.578	1.626
0,60	Leverage	2,11	6,32

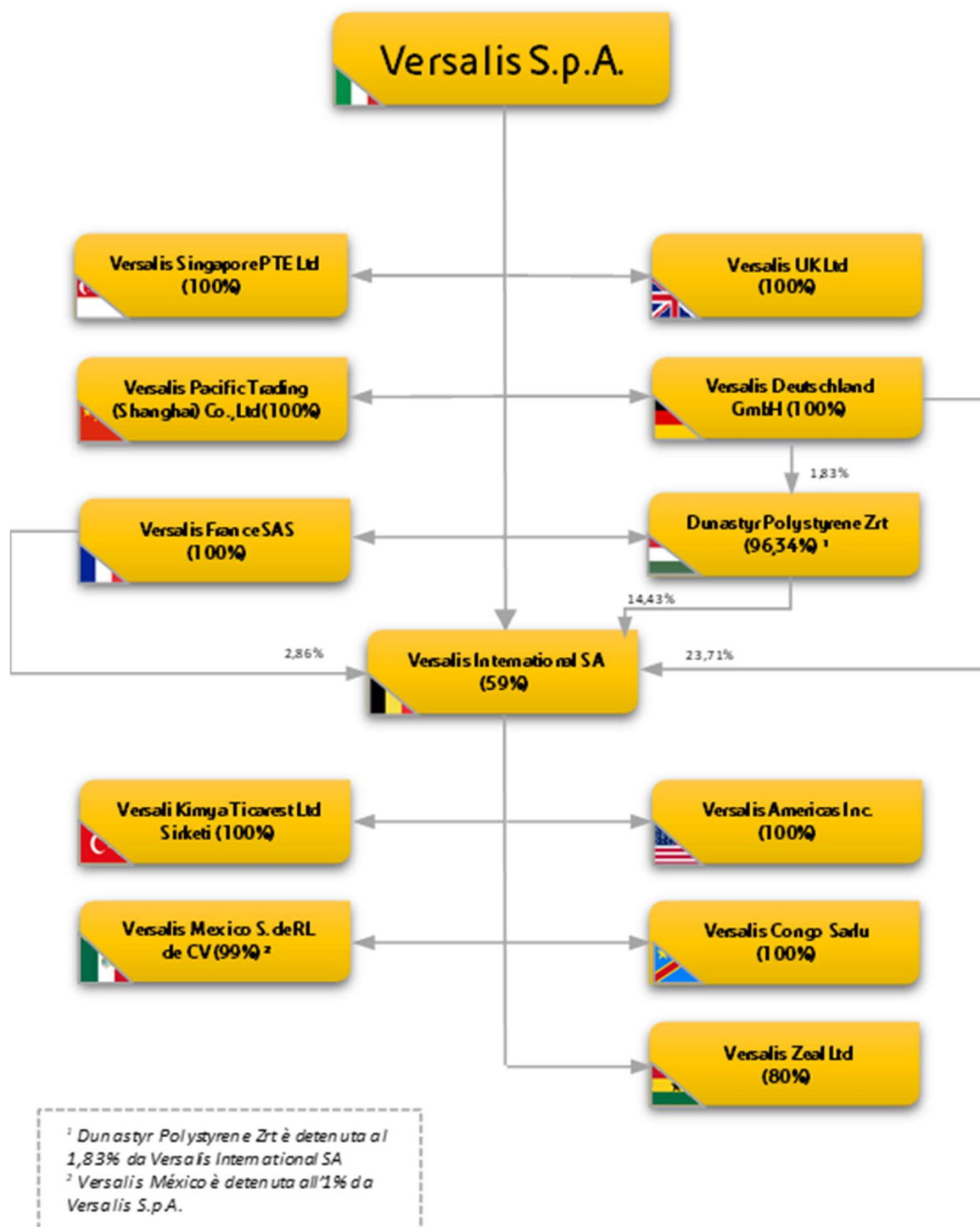
Principali dati operativi e di sostenibilità

2018		2019	2020
5.224	Dipendenti in servizio (numero)	5.324	5.268
0,72	Indice di frequenza infortuni (infortuni/ore lavorate x 1.000.000)	0,26	0,64
3,13	Emissioni dirette di gas serra (milioni di tonnellate di CO ₂ eq)	2,84	2,72
38	Costi di ricerca e sviluppo (milioni di euro)	42	42
9.483	Produzioni (migliaia di tonnellate)	8.068	8.073
76,2	Tasso di utilizzo impianti (%)	66,8	64,9
71,04	Prezzo medio Brent Dated FOB (dollari/barile)	64,30	41,67
582	Prezzo medio Virgin Nafta FOB Med (dollari/tonnellata)	481	330
1,18	Cambio medio euro-dollaro statunitense	1,12	1,14

SCHEMA DELLE PARTECIPAZIONI CONSOLIDATE

Di seguito è fornita la rappresentazione grafica dell'area di consolidamento del Gruppo Versalis. Le imprese sono consolidate secondo il metodo integrale. La percentuale indicata si riferisce alla quota di possesso di pertinenza dell'impresa controllante.

Le società Versalis Zeal Ltd, Versalis Kimya Ticarest Ltd Sirketi e Versalis Mexico S. de RL de CV, controllate direttamente da Versalis International, dal 01/01/2020 sono entrate nell'area di consolidamento del Gruppo Versalis per superamento dei parametri di rilevanza.



ANDAMENTO OPERATIVO

L'anno 2020 è stato pesantemente condizionato da uno scenario macroeconomico depresso a causa della pandemia mondiale di Covid-19 che ha determinato una forte recessione nelle maggiori economie mondiali e la conseguente drastica contrazione della domanda in tutti i settori economici.

Il tasso di crescita economica globale ha registrato nel 2020 un periodo di forte recessione, passando dal 2,4% del 2019 al -4,5% del 2020. Il fenomeno ha coinvolto indistintamente tutte le aree geografiche, inclusi gli Stati Uniti (da 2,2% del 2019 a -5,0% nel 2020) ed i paesi del Far East ad eccezione della Cina che ha subito solo un rallentamento (da +6,1% a +2,0%). Pesante anche la recessione registrata in Medio Oriente (dallo 0% nel 2019 al -8,7% nel 2020). A livello europeo (EU 28) la già modesta crescita registrata nel 2019 (1,5% circa) si è trasformata nella più pesante recessione degli ultimi decenni (-7,4%).

L'area UE a 28, partendo nel 2019 da una crescita del 1,5% rispetto allo 0% del Medio Oriente, ha registrato quindi il peggioramento del PIL più marcato dell'economia globale, a causa del calo della produzione industriale e del rallentamento dei consumi privati, determinato dai provvedimenti di *lockdown* imposti dalle autorità per contenere la diffusione della pandemia di Covid-19 già a partire dal mese di marzo.

In questo contesto, nel corso del 2020 lo scenario del settore chimico ha manifestato un discreto livello di resilienza rispetto all'onda d'urto creata dalla crisi pandemica. In generale, la forte contrazione della domanda si è riflessa sulla maggior parte dei principali business della chimica, con alcune eccezioni come ad esempio la filiera Etilene/Polietilene. L'Etilene ha beneficiato del costo particolarmente basso della Virgin nafta, come conseguenza della caduta delle quotazioni del greggio, mentre il Polietilene ha beneficiato della domanda sostenuta dal settore *packaging* e medicale a seguito delle già citata pandemia. Inoltre, le basse quotazioni medie annue del greggio e della Virgin nafta, entrambi ai minimi degli ultimi 17 anni, hanno limitato fortemente la pressione competitiva sui margini da parte dei produttori avvantaggiati da strutture di costo più efficienti (Cracker a Etano negli Stati Uniti e disponibilità di materie prime a basso costo in Medio Oriente).

Nel 2020, l'impatto della pandemia Covid-19 ha messo in secondo piano i problemi preesistenti del settore quali il *downcycle* dovuto alla crescente offerta di etilene da nuovi impianti *cracking* a etano ed al rallentamento della domanda a livello globale dovuto alla debolezza del settore *automotive*, alla pressione sociopolitica sull'utilizzo delle *single use plastics* e all'incertezza derivante dalle tensioni commerciali Stati Uniti-Cina sull'applicazione dei dazi internazionali.

A livello globale la produzione nel 2020 ha registrato un calo del 2,0% rispetto al 2019. La produzione chimica ha registrato una riduzione del 3,1% in Europa, del 1,7% nel Far East e del 3,4% in Nord America. Pertanto, a livello europeo, l'Operating Rate degli impianti si è ridotto del 2,6%, determinando il peggioramento della redditività del business nell'area.

In questo quadro, nel 2020 il Net Trade europeo è leggermente migliorato per minori importazioni anche a causa dei problemi logistici generati dalla pandemia.

I risultati della Versalis, nell'esercizio 2020, sono stati condizionati dallo scenario macroeconomico depresso a causa della pandemia mondiale, dal conseguente rallentamento della domanda dei principali settori utilizzatori di materie plastiche, in particolare l'*automotive*. Nonostante il calo dei consumi dovuto all'epidemia mondiale Covid-19, insieme alla direttiva europea sulla riduzione delle plastiche monouso (SUP - *single use plastic*), si sono osservate reazioni positive in settori come il *packaging* ove la domanda ed i prezzi sono stati sostenuti, anche per minore import, mentre si è verificata una forte recessione negli altri settori. In questo contesto macroeconomico, il Gruppo Versalis ha conseguito una perdita operativa di 489 milioni di euro ed un flusso di cassa netto da attività operativa negativo per 364 milioni di euro.

Performance dell'anno

I **ricavi** 2020 della gestione caratteristica del Gruppo Versalis sono pari a 3.387 milioni di euro, contro i 4.123 milioni di euro del 2019 (-17,9%). Tale riduzione dipende dal decremento dei prezzi medi unitari di vendita del business Intermedi (-23,3%) e dei Polimeri (-15,0%).

Le **vendite** di prodotti petrolchimici di 4.339 mila tonnellate sono aumentate rispetto al 2019 (+44 mila tonnellate; pari al +1,0%). In particolare, le principali variazioni sono state registrate nell'etilene (+7,7%) e negli elastomeri (-4,6%).

Le **produzioni** di prodotti petrolchimici di 8.073 mila tonnellate sono aumentate di 5 mila tonnellate (+0,1%), per effetto principalmente delle maggiori produzioni del business delle olefine (+1,7%), compensate dalle produzioni di polimeri che sono calate dell'1,7%.

Le principali variazioni si sono registrate presso i siti di Priolo (-11,0%) per fermata programmata e di Grangemouth (-22,3%), parzialmente compensate dal recupero di produzione nel sito di Porto Marghera (+20,9%).

La capacità produttiva nominale è in linea con il 2019. Il tasso di utilizzo medio degli impianti, calcolato sulla capacità nominale, è risultato pari al 64,9% inferiore rispetto al 2019 (66,8%).

Ricavi						
2018		(milioni di euro)	2020	2019	Var. ass.	Var. %
2.401	Intermedi		1.385	1.791	(406)	(22,7)
2.589	Polimeri		1.888	2.201	(313)	(14,2)
133	Altri ricavi ^(a)		114	131	(17)	(13,0)
5.123	TOTALE RICA VI		3.387	4.123	(736)	(17,9)

^(a) Prodotti di terzi venduti con contratti di agenzia tramite società commerciali estere e altri ricavi per servizi.

Disponibilità e vendite di prodotti						
2018		(migliaia di tonnellate)	2020	2019	Var. ass.	Var. %
7.130	Intermedi		5.861	5.818	43	0,7
2.353	Polimeri		2.212	2.250	(38)	(1,7)
9.483	Produzioni		8.073	8.068	5	0,1
(5.085)	Consumi e perdite		(4.366)	(4.307)	(59)	1,4
548	Acquisti e variazioni rimanenze		632	534	98	18,4
4.946	TOTALE DISPONIBILITA'		4.339	4.295	44	1,0
3.095	Intermedi		2.549	2.529	20	0,8
1.851	Polimeri		1.790	1.766	24	1,4
4.946	TOTALE VENDITE		4.339	4.295	44	1,0

Andamento per business

Intermedi

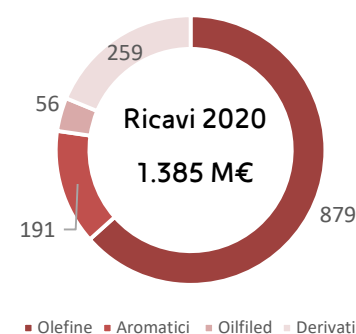
I **ricavi** degli intermedi (1.385 milioni di euro) sono diminuiti del 22,7% (-406 milioni di euro rispetto al 2019) per effetto del decremento delle quotazioni.

Le **vendite** (2.549 migliaia di tonnellate) sono aumentate dello 0,8% rispetto al 2019. Si registrano aumenti negli aromatici (+2,4%) e nelle olefine (+0,8%) e decrementi nei derivati (-1,4%).

I **prezzi** medi unitari di vendita sono diminuiti complessivamente del 23,3%, in particolare negli aromatici (-36,4%), nelle olefine (-25,4%) e nei derivati (-5,9%).

Le **produzioni** di intermedi (5.861 migliaia di tonnellate) sono aumentate dello 0,7% rispetto al 2019. Si registrano aumenti nelle olefine (+1,7%) e decrementi nei derivati (-3,9%) e negli aromatici (-0,8%).

Ricavi degli intermedi



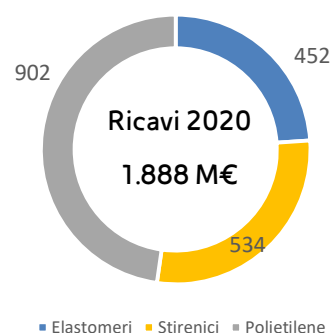
Polimeri

I **ricavi** dei polimeri (1.888 milioni di euro) sono diminuiti del 14,2% (-313 milioni di euro rispetto al 2019) per effetto della diminuzione dei prezzi medi unitari (-15,0%).

Il decremento dei volumi venduti di **elastomeri** (-4,6%) è attribuibile allo scenario negativo ed ha impattato sulle vendite di lattici (-8,4%), di EPR (-6,5%) di TPR (-4,8%) di gomme SBR (-4,6%) e di gomme BR (-3,0%). Si è rilevata inoltre una riduzione dei prezzi medi di vendita (-16,4%).

L'aumento dei volumi venduti degli **stirenici** (+4,0%) è attribuibile alla ripresa del mercato nella seconda metà dell'anno ed a minori importazioni da paesi extra UE, che hanno comportato maggiori volumi di vendita di ABS (+7,8%), di polistirolo espandibile (+5,1%) e di polistirolo compatto (+4,5%), compensate da minori vendite di stirene (-12,7%); si è rilevata inoltre una riduzione dei prezzi medi di vendita (-16,0%).

Ricavi dei polimeri



Complessivamente in aumento i volumi venduti del business **polietilene** (+2,0%), per effetto dell'aumento di volumi venduti di EVA (+7,3%) e LDPE (+4,6%), compensato da minori vendite di LLDPE (-2,3%); si è rilevata inoltre una riduzione dei prezzi medi di vendita (-13,4%).

Le **produzioni** di polimeri (2.212 migliaia di tonnellate) sono diminuite dell'1,7% rispetto al 2019, principalmente per le minori produzioni di elastomeri (-6,7%) e di polietilene (-1,9%).

Biotech

La produzione di energia elettrica della centrale di Crescentino nell'anno è stata di circa 55 GWh e quella ceduta alla rete circa 41,7 GWh. Nella seconda metà dell'anno, grazie all'ottenimento dell'autorizzazione alla produzione di Disinfettante Presidio Medico Chirurgico da Bioetanolo per uso personale, sono state prodotte circa 1.000 tonnellate di disinfettanti in due forme diverse (liquido e gel), che sono state per la maggior parte destinate agli enti preposti alla gestione emergenza Covid-19 in Italia. Nell'ultimo trimestre 2020 si è aggiunta la commercializzazione verso clienti terzi e distributori sul territorio anche usufruendo delle opportunità fornite dall'e-commerce. Per l'anno 2021 è già stato finalizzato un contratto che prevede la fornitura con consegna diretta ai plessi scolastici sul territorio nazionale (19.000 scuole per un totale di 10 milioni di litri da fornire entro la chiusura dell'anno scolastico).

INVESTIMENTI TECNICI

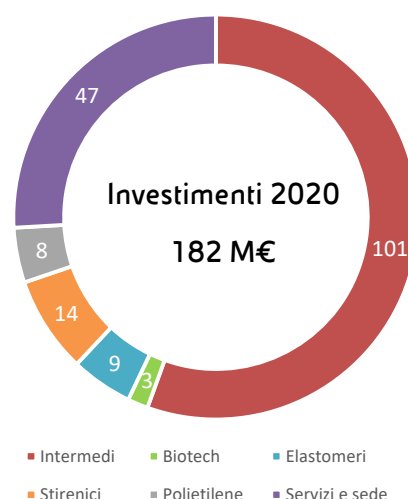
Gli investimenti netti in immobilizzazioni materiali e immateriali dell'anno, pari a 182 milioni di euro, sono analizzati per business nella tabella seguente e per tipologia nel successivo grafico.

Investimenti		2020	2019	Var. ass.	Var. %
2018	(milioni di euro)				
29	Olefine	80	37	43	116,2
9	Aromatici	19	9	10	111,1
2	Derivati	2	2		
4	Stirenici	14	12	2	..
38	Elastomeri	9	14	(5)	(35,7)
16	Polietilene	8	4	4	100,0
	Biotech	3		3	..
40	Servizi Industriali	33	28	5	17,9
7	Staff e oneri finanziari	5	4	1	25,0
145	Investimenti in immobili, impianti e macchinari	173	110	63	57,3
5	Investimenti in attività immateriali	9	8	1	12,5
150	Totale	182	118	64	54,2

I principali investimenti tecnici dell'anno hanno riguardato:

- Interventi di manutenzione programmata sugli impianti di Mantova, Priolo e Brindisi (75 milioni di euro);
- Interventi di adeguamento degli impianti alle normative di sicurezza e ambiente (31 milioni di euro);
- Interventi di mantenimento, asset integrity e miglioramento dell'affidabilità degli impianti su vari stabilimenti (37 milioni di euro);
- Interventi di decarbonizzazione pari a 11 milioni di euro relativi al progetto di Upgrading di 2 forni dell'impianto *cracking* di Brindisi e Auxiliary boiler on gas only di Dunkerque;
- Interventi di manutenzione ciclica principalmente per recoil sui forni degli impianti etilene di Brindisi, Dunkerque e Porto Marghera (4 milioni di euro);
- Interventi di digital transformation pari a 5 milioni di euro relativi alle attività avviate sul sito pilota di Brindisi;
- Interventi di recupero energetico pari ad 2 milioni di euro;
- Interventi di ricerca pari a 2 milioni per nuove dotazioni dei centri ricerca di Ferrara, Mantova e Ravenna.

Investimenti per tipologia di business



COMMENTO AI RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI DEL GRUPPO VERSALIS

CONTO ECONOMICO

2018	(milioni di euro)	2019	2020	Var. ass.	Var. %
5.123	Ricavi della gestione caratteristica	4.123	3.387	(736)	(17,9)
123	Altri ricavi e proventi	115	96	(19)	(16,5)
(5.200)	Costi operativi	(4.522)	(3.825)	697	(15,4)
(16)	Altri proventi e oneri operativi	(2)	(15)	(13)	..
(317)	Ammortamenti e svalutazioni	(192)	(132)	60	(31,3)
(287)	Utile (perdita) operativo	(478)	(489)	(11)	2,3
7	Proventi (oneri) finanziari netti	7	(7)	(14)	..
(70)	Proventi (oneri) netti su partecipazioni	(51)	(74)	(23)	45,1
(350)	Utile (perdita) prima delle imposte	(522)	(570)	(48)	9,2
(110)	Imposte sul reddito	(12)	(18)	(6)	50,0
(31,4)	Tax Rate (%)	(2,3)	(3,2)	12,5	37,4
(460)	Utile (perdita) netto	(534)	(588)	(54)	10,1

| Perdita netta

Nel 2020 il Gruppo Versalis ha conseguito una **perdita netta** di 588 milioni di euro, con un peggioramento di 54 milioni di euro rispetto al 2019.

Il risultato operativo ha registrato un peggioramento di 11 milioni di euro principalmente per:

- Contrazione della marginalità per il business degli **elastomeri** in particolare a causa del *downcycle* del settore *automotive* che ha determinato minori vendite;
- Minori proventi diversi per la diminuzione degli indennizzi assicurativi e minori ricavi per l'utilizzo di licenze rispetto allo scorso esercizio. Rileva inoltre la circostanza che nel 2019 sono state effettuate vendite di metalli preziosi per catalizzatori e vendite di Titoli di Efficienza Energetica.

Tali fenomeni negativi sono stati parzialmente assorbiti da:

- Significativo incremento della marginalità del business del **polietilene** per effetto del forte recupero dello spread di riferimento;
- Leggero miglioramento della marginalità del business degli **intermedi** per effetto dell'aumento dello spread del *cracking*;
- Leggero miglioramento del business degli **stirenici** per effetto del recupero dello spread di riferimento;
- Minore impatto dell'impairment test sulle immobilizzazioni, che ha comportato svalutazioni per 46 milioni di euro (svalutazione di 70 milioni di euro sugli impianti produttivi e ripresa di valore di 24 milioni di euro sulle immobilizzazioni immateriali), contro svalutazioni di 103 milioni di euro dell'anno precedente (svalutazione di 98 milioni di euro sulle immobilizzazioni immateriali, svalutazione di 14 milioni di euro sui diritti d'uso delle attività in leasing e ripresa di valore di 9 milioni di euro sugli impianti produttivi);
- Minori ammortamenti di 3 milioni di euro, dovuti alle svalutazioni dello scorso esercizio.

Analisi delle voci del Conto economico

Ricavi della gestione caratteristica

2018	(milioni di euro)	2019	2020	Var. ass.	Var. %
1.667	Olefine	1.168	879	(289)	(24,7)
340	Aromatici	293	191	(102)	(34,8)
365	Derivati	279	259	(20)	(7,2)
29	Oilfield chemicals	51	56	5	9,8
665	Elastomeri	567	452	(115)	(20,3)
749	Stirenici	611	534	(77)	(12,6)
1.175	Polietilene	1.022	902	(120)	(11,7)
133	Sede e servizi	132	114	(18)	(13,6)
5.123		4.123	3.387	(736)	(17,9)

I **ricavi della gestione caratteristica** diminuiscono di 736 milioni di euro principalmente per effetto del decremento dei prezzi medi unitari di vendita degli Intermedi (23,3%) e dei polimeri (15,0%).

Altri ricavi e proventi

Gli **altri ricavi e proventi** si riducono di 19 milioni di euro rispetto al 2019, principalmente per minori vendite di Titoli di Efficienza Energetica (16 milioni di euro), per minori proventi derivanti da indennizzi assicurativi (16 milioni di euro), per minori vendite di metalli preziosi per catalizzatori (8 milioni di euro) e per minori ricavi derivanti da vendita di licenze (4 milioni di euro). Tali effetti negativi sono stati parzialmente compensati dal maggior recupero costi da terzi (16 milioni di euro) e dagli incentivi percepiti per la produzione di energia rinnovabile (9 milioni di euro).

Costi operativi

2018	(milioni di euro)	2019	2020	Var. ass.	Var. %
3.467	Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo, merci e var. rimanenze	2.856	2.241	(615)	(21,5)
1.261	Costi per servizi	1.204	1.119	(85)	(7,1)
27	Costi per godimento beni di terzi	22	21	(1)	(4,5)
37	Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri	5	6	1	20,0
49	Altri oneri diversi netti	52	55	3	5,8
3	Svalutazioni nette di crediti commerciali ed altri crediti	5	4	(1)	(20,0)
356	Costo lavoro	378	379	1	0,3
5.200		4.522	3.825	(697)	(15,4)

I **costi operativi** diminuiscono di 697 milioni di euro, pari al 15,4%, come illustrato nella tabella precedente.

La riduzione del 21,5% dei **costi per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo, merci e variazione rimanenze** è dovuto principalmente al decremento del prezzo medio unitario in euro della Virgin nafta rispetto al 2019, parzialmente compensato da un leggero aumento delle quantità acquistate.

I **costi per servizi** diminuiscono del 7,1% principalmente per effetto della riduzione dei prezzi e delle quantità delle utilities (metano, energia elettrica, vapore, acqua e gas). Tali effetti sono stati solo parzialmente compensati dall'aumento dei costi di manutenzione, dei trattamenti ecologici, dei costi di progettazione e direzione lavori e dei costi di logistica.

Il **costo lavoro** è sostanzialmente in linea con i valori dell'esercizio precedente.

Altri proventi e oneri operativi

Gli **altri oneri operativi** di 15 milioni di euro (2 milioni di euro nel 2019) sono relativi a derivati a copertura del rischio prezzo della Virgin nafta che, pur non avendo finalità speculative, non sono classificabili come "hedge" per i principi IFRS.

Ammortamenti e svalutazioni

2018	(milioni di euro)	2019	2020	Var. ass.	Var. %
107	Attività materiali	73	80	7	9,6
	Ammortamenti diritto di utilizzo attività in leasing	7	5	(2)	..
7	Attività immateriali	9	1	(8)	(88,9)
114	Ammortamenti	89	86	(3)	(3,4)
203	Svalutazioni (ripristini di valore)	103	46	(57)	(55,3)
317		192	132	(60)	(31,3)

Gli **ammortamenti** diminuiscono di 3 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio, principalmente per effetto dell'ammortamento del diritto di utilizzo delle attività in leasing. Si compensano, invece, le variazioni dell'ammortamento delle attività materiali ed immateriali, che risentono, rispettivamente, dell'effetto del ripristino di valore netto e della svalutazione degli assets effettuata nel 2019.

L'impairment test effettuato nel 2020 ha determinato svalutazioni nette per un totale di 46 milioni di euro (70 milioni di euro di svalutazioni sulle attività materiali e 24 milioni di euro di ripristino di valore sulle attività immateriali).

Le **svalutazioni delle attività materiali** di 70 milioni di euro, si riferiscono principalmente alle seguenti *Cash Generating Unit* (CGU): Elastomeri (svalutazione di 196 milioni di euro), Intermedi (svalutazione di 128 milioni di euro), Biotech (svalutazione di 3 milioni di euro), effetti parzialmente compensati da Polietilene (ripresa di valore di 191 milioni di euro) e Stirenici (ripresa di valore di 66 milioni di euro).

I **ripristini delle attività immateriali** di 24 milioni di euro, si riferiscono alla CGU Polietilene.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla nota "Riprese di valore (Svalutazioni) nette di attività materiali e immateriali e di diritti di utilizzo di beni in leasing" delle Note di commento al bilancio consolidato.

Proventi (oneri) finanziari netti

2018	(milioni di euro)	2019	2020	Var. ass.	Var. %
(5)	Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto	(6)	(9)	(3)	(50,0)
9	Proventi (oneri) finanziari su crediti e titoli strumentali all'attività operativa	11	2	(9)	81,8
(5)	Proventi (oneri) su contratti derivati	1	(2)	(3)	..
3	Differenze di cambio	1		(1)	100,0
(1)	Altri proventi (oneri) finanziari	(3)	(1)	2	66,7
6	Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale	3	3		
7		7	(7)	(14)	..

Gli **oneri finanziari netti** di 7 milioni di euro aumentano di 14 milioni di euro principalmente per la riduzione dei proventi finanziari relativi al credito finanziario verso la società a controllo congiunto Matrìca e per l'aumento degli oneri correlati all'indebitamento finanziario netto e degli oneri su contratti derivati.

Gli strumenti derivati sono privi dei requisiti formali per essere qualificati come di copertura in base all' IFRS 9 e pertanto le relative variazioni di *fair value* sono imputate a Conto Economico.

Proventi (Oneri) netti su partecipazioni

2018	(milioni di euro)	2019	2020	Var. ass.	Var. %
(43)	Effetto valutazione delle partecipazioni	(33)	(49)	(16)	(48)
(27)	Altri proventi (oneri) netti	(18)	(25)	(7)	(39)
(70)		(51)	(74)	(23)	(45)

Gli **oneri netti su partecipazioni** di 74 milioni di euro riguardano principalmente gli effetti della valutazione delle partecipazioni nella società a controllo congiunto Lotte Versalis Elastomers (onere di 56 milioni di euro) e nelle collegate Novamont (provento di 6 milioni di euro) e Finproject (provento di un milione di euro), nonché l'accantonamento effettuato a seguito dell'assunzione, da parte della Versalis SpA, dell'impegno a far fronte al fabbisogno finanziario netto previsto per l'esercizio 2021 della società a controllo congiunto Matrìca (25 milioni di euro).

Imposte sul reddito

L'analisi del tax rate è la seguente:

2018	(milioni di euro)	2019	2020	Var. ass.
	Risultato prima delle imposte			
(378)	Italia	(428)	(598)	(170)
28	Eestero	(94)	28	122
(350)		(522)	(570)	(48)
	Imposte sul reddito			
102	Italia	20	(2)	(22)
8	Eestero	(8)	20	28
110		12	18	6
	Tax rate (%)			
(27,0)	Italia	(4,7)	0,3	(22)
28,6	Eestero	8,5	71,4	63
(31,4)		(2,3)	(3,2)	(0,9)

Per maggiori dettagli sulle principali variazioni del tax rate si rimanda al paragrafo "Imposte sul reddito" delle note al bilancio consolidato.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO(*)

Stato patrimoniale riclassificato (*)

(milioni di euro)	31.12.2019	31.12.2020	Var. ass.
Capitale immobilizzato			
Immobili, impianti e macchinari	831	854	23
Diritto di utilizzo attività in leasing	17	17	
Attività immateriali	24	53	29
Partecipazioni	178	235	57
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa	11	6	(5)
Debiti netti relativi all'attività di investimento	(32)	(74)	(42)
	1.029	1.091	62
Capitale di esercizio netto			
Rimanenze	821	669	(152)
Crediti commerciali	449	495	46
Debiti commerciali	(655)	(575)	80
Crediti (debiti) tributari e fondo imposte netto	66	43	(23)
Fondi per rischi e oneri	(129)	(117)	12
Altre attività (passività) d'esercizio	69	93	24
	621	608	(13)
Fondi per benefici ai dipendenti	(72)	(73)	(1)
CAPITALE INVESTITO NETTO	1.578	1.626	48
Patrimonio netto	507	222	(285)
Indebitamento (disponibilità) finanziario netto	1.071	1.404	333
COPERTURE	1.578	1.626	48

(*) Per la riconduzione allo schema obbligatorio v. il paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori".

Capitale immobilizzato

Le principali variazioni alle voci del capitale immobilizzato sono di seguito commentate.

Gli **immobili, impianti e macchinari**, pari a 854 milioni di euro, aumentano di 23 milioni di euro principalmente per gli investimenti tecnici dell'esercizio (173 milioni di euro), parzialmente compensati dall'esito dell'impairment test che ha determinato una svalutazione complessiva netta degli impianti di 70 milioni di euro e dagli ammortamenti dell'esercizio (80 milioni di euro).

Il **diritto di utilizzo attività in leasing** di 17 milioni di euro si riferisce principalmente al diritto di utilizzo di terreni (13 milioni di euro) e al diritto di utilizzo di autoveicoli (4 milioni di euro).

Le **attività immateriali**, pari a 53 milioni di euro, aumentano di 29 milioni di euro principalmente per effetto dell'impairment test di periodo, che ha determinato un ripristino di valore netto derivante dall'impairment test della CGU Polietilene di 24 milioni di euro dei diritti patrimoniali relativi al contratto tra Union Carbide e Versalis SpA, e per gli investimenti tecnici di periodo (9 milioni di euro). Tali effetti sono stati parzialmente compensati dagli ammortamenti di periodo (un milione di euro).

Le **partecipazioni**, pari a 235 milioni di euro, aumentano di 57 milioni di euro principalmente per l'acquisizione del 40 % della partecipazione nella società Finproject SpA (72 milioni di euro), per effetto dei proventi correlati alla partecipazione detenuta in Novamont SpA (6 milioni di euro). Tali effetti positivi sono stati compensati dal recepimento degli effetti derivanti dalla valutazione della partecipazione detenuta nella joint venture Lotte Versalis Elastomers Co. Ltd (oneri per euro 56 milioni di euro e differenze passive di cambio per valuta diversa da quella di conto con effetto a riserva di patrimonio netto di 5 milioni di euro) parzialmente assorbito dal versamento per l'aumento capitale sociale in favore della joint venture (38 milioni di euro). Per la società a controllo congiunto Matrìca, il versamento in conto futuro aumento di capitale sociale in favore della società (27 milioni di euro), è stato compensato dall'utilizzo del relativo fondo rischi e oneri futuri su imprese partecipate appositamente costituito (27 milioni di euro); nonostante il Patrimonio Netto della società a controllo congiunto Matrìca sia pari a 9 milioni di euro, il valore contabile della partecipazione risulta completamente svalutato, stante le prospettive di reddito future della società.

I **crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa** di 6 milioni di euro diminuiscono di 5 milioni di euro per il rimborso di una rata del credito finanziario concesso alla società a controllo congiunto Matrìca SpA. La quota non corrente del credito finanziario nei confronti della società a controllo congiunto Matrìca, pari a 39 milioni di euro, risulta interamente svalutata, mentre la quota a breve non risulta completamente svalutata poiché si è ritenuto che la società sia in grado di rimborsarla parzialmente grazie all'impegno assunto da Versalis SpA di far fronte al fabbisogno finanziario del prossimo esercizio di Matrìca stessa (si veda sezione Fondi rischi ed oneri).

I **debiti netti relativi all'attività di investimento** aumentano di 42 milioni di euro principalmente per il differimento nell'esercizio 2021 della seconda tranche del pagamento relativo all'acquisizione del 40% della partecipazione di Finproject SpA (52 milioni di euro), effetto parzialmente compensato dall'incremento dei crediti per indennizzi assicurativi relativi ad immobilizzazioni materiali (7 milioni di euro) e dalla riduzione dei debiti verso fornitori per attività di investimento (3 milioni di euro).

Capitale di esercizio netto

Le principali variazioni alle voci del capitale di esercizio netto sono di seguito commentate.

Il decremento di 152 milioni di euro delle **rimanenze** è attribuibile alla riduzione delle quantità in giacenza ed al decremento del costo medio ponderato delle rimanenze e riguarda principalmente i prodotti finiti. Tali importi comprendono utilizzi netti del fondo svalutazione per 14 milioni di euro, per adeguamento al valore di mercato delle quantità in giacenza.

L'aumento di 46 milioni di euro dei **crediti commerciali** deriva principalmente da una minore cessione di crediti alle società di factoring e dall'incremento del fatturato dell'ultimo bimestre rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

I **debiti commerciali** si riducono di 80 milioni di euro per effetto della diminuzione dei costi operativi.

Il decremento dei **crediti tributari e fondo imposte netto** di 23 milioni di euro è dovuto principalmente alla diminuzione dei crediti per imposte anticipate nette, al decremento netto di 15 milioni di euro dei crediti verso la controllante Eni SpA per adesione al Consolidato Fiscale Nazionale ed alla cessione a factor di crediti per imposte correnti, effetti parzialmente compensati dalla riduzione dei debiti per IVA.

La riduzione di 12 milioni di euro dei **fondi per rischi e oneri** è dovuta principalmente al decremento netto di 15 milioni di euro del fondo dismissioni e ristrutturazioni e di 2 milioni di euro del fondo per il sostegno finanziario di Matrìca, effetti parzialmente compensati dall'aumento di 5 milioni di euro del fondo oneri ambientali.

L'incremento di 24 milioni di euro delle **altre attività nette d'esercizio** è dovuto principalmente all'aumento degli altri crediti verso terzi di 16 milioni di euro, degli altri crediti correnti verso le società del gruppo Eni di 10 milioni di euro ed alla riduzione di 4 milioni di euro degli altri debiti diversi verso terzi. Tali effetti sono parzialmente compensati dalla riduzione di 7 milioni di euro degli acconti a fornitori.

Prospetto dell'utile complessivo

(milioni di euro)	2019	2020
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(534)	(588)
Altre componenti della utile (perdita) complessivo:		
Valutazioni di piani a benefici definiti per dipendenti	(3)	(2)
Differenze cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro	(1)	(6)
Quota di pertinenza delle partecipazioni valutate al patrimonio netto		5
Effetto fiscale relativo alle altre componenti della perdita complessiva non ri classificabili a conto economico	1	1
TOTALE UTILE (PERDITA) COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	(537)	(590)

Patrimonio netto

(milioni di euro)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2019	507
Totale perdita complessiva dell'esercizio	(590)
Versamento dell'azionista	300
Riserve piani a benefici definiti per dipendenti	
Differenze cambio e altre variazioni	5
Patrimonio netto al 31 dicembre 2020	222

Il **patrimonio netto** ammonta a 222 milioni di euro e diminuisce di 285 milioni di euro rispetto al 2019 per effetto della perdita complessiva dell'esercizio, parzialmente compensata dal versamento in favore di Versalis spa da parte del socio unico di 300 milioni di euro a parziale copertura delle perdite relative ad esercizi precedenti.

Indebitamento finanziario netto

(milioni di euro)

	31.12.2019	31.12.2020	Var. ass.
Debiti finanziari a breve termine	1.028	995	(33)
Debiti finanziari a medio-lungo termine	60	450	390
Passività per leasing	25	21	(4)
Disponibilità liquide ed equivalenti	(42)	(62)	(20)
Indebitamento (disponibilità) finanziario netto	1.071	1.404	333
Patrimonio netto	507	222	(285)
Leverage	2,11	6,32	4,21

L'aumento di 333 milioni di euro dell'**indebitamento finanziario netto** è essenzialmente dovuto al flusso di cassa netto da attività operativa (negativo per 364 milioni di euro), nonché al fabbisogno di cassa per gli investimenti tecnici (182 milioni di euro) e finanziari (139 milioni di euro); effetti compensati dal flusso di cassa del capitale proprio (300 milioni di euro). L'incremento dei debiti finanziari a medio-lungo termine rispetto all'esercizio precedente è essenzialmente dovuto all'accensione di due finanziamenti a medio-lungo termine di 200 milioni di euro l'uno, con scadenze di rimborso del capitale previste in unica soluzione negli esercizi 2023 e 2025. Per ulteriori dettagli si rimanda al commento al Rendiconto finanziario riclassificato.

Prospetto di raccordo del risultato dell'esercizio e del patrimonio netto di Versalis SpA con quelli consolidati

(milioni di euro)

	Risultato di periodo		Patrimonio netto	
	2019	2020	31.12.2019	31.12.2020
Come da bilancio di esercizio di Versalis SpA	(427)	(633)	767	432
Eccedenza dei patrimoni netti dei bilanci d'esercizio, comprensivi dei risultati di esercizio rispetto ai valori di carico delle partecipazioni in imprese consolidate	(45)	(88)	(210)	(296)
Rettifiche effettuate in sede di consolidamento per:				
- rettifiche per uniformità dei principi contabili	(65)	144	(83)	64
- imposte sul reddito differite e anticipate	6	(12)	36	24
- eliminazione utili infragruppo	(3)	1	(3)	(2)
Come da bilancio consolidato	(534)	(588)	507	222

RENDICONTO FINANZIARIO RICLASSIFICATO(*)

Nel 2020, il **flusso di cassa netto da attività operativa** è negativo per 364 milioni di euro. Gli esborsi per investimenti tecnici (182 milioni di euro) e per investimenti in partecipazioni (139 milioni di euro), solo parzialmente compensati dalla variazione dei crediti relativi all'attività di investimento (49 milioni di euro) e dal flusso di cassa degli investimenti finanziari (5 milioni di euro), hanno generato un free cash flow negativo per 631 milioni di euro coperto tramite le linee di finanziamento della controllante Eni SpA. e grazie al versamento da parte di quest'ultima di 300 milioni di euro a parziale copertura delle perdite relative ad esercizi precedenti.

2018	(milioni di euro)	2019	2020	Var. ass.
(460)	Utile (perdita) netta dell'esercizio	(534)	(588)	(54)
	<i>Rettifiche per ricondurre l'utile (perdita) al flusso di cassa da attività operativa:</i>			
381	- ammortamenti e altri componenti non monetari	231	207	(24)
(2)	- plusvalenze nette su cessioni di attività			
104	- dividendi, interessi e imposte	13	22	9
(141)	Variazione del capitale di esercizio	68	(23)	(91)
	Dividendi incassati, imposte (pagate) incassate, interessi (pagati)			
(2)	incassati	8	18	10
(120)	Flusso di cassa netto da attività operativa	(214)	(364)	(150)
(150)	Investimenti tecnici	(118)	(182)	(64)
(103)	Investimenti in partecipazioni, imprese consolidate e rami d'azienda	(76)	(139)	(63)
4	Dismissioni e cessioni parziali di partecipazioni consolidate			
4	Investimenti finanziari	9	5	(4)
14	Variazione crediti e debiti relativi all'attività di investimento	(15)	49	64
(351)	Free cash flow	(414)	(631)	(217)
499	Variazione debiti finanziari a breve e lungo termine	425	361	(64)
	Rimborso di passività per beni in leasing	(14)	(10)	4
(304)	Flusso di cassa del capitale proprio		300	300
(156)	FLUSSO DI CASSA NETTO DEL PERIODO	(3)	20	23

Variazione dell'indebitamento finanziario netto

2018	(milioni di euro)	2019	2020	Var. ass.
(351)	Free cash flow	(414)	(631)	(217)
	Differenze cambio su debiti e crediti finanziari e altre variazioni	(4)	3	7
	Rimborso di passività per beni in leasing	(14)	(10)	4
(16)	Variazione debiti e crediti finanziari su rami d'azienda			
(304)	Flusso di cassa del capitale proprio		300	300
(671)	VARIAZIONE INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO ANTE PASSIVITA' PER LEASING	(432)	(338)	94
	Effetti prima applicazione IFRS 16	(22)		22
	Rimborso di passività per beni in leasing	14	10	(4)
	Accensioni del periodo ed altre variazioni	(1)	(5)	(4)
	Variazione passività per beni in leasing	(9)	5	14
(671)	VARIAZIONE DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO POST PASSIVITA' PER LEASING	(441)	(333)	108

* Per la riconduzione allo schema obbligatorio v. il paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori".

Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori

Voci dello Stato patrimoniale riclassificato (dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale) (milioni di euro)	riferimento alle note al bilancio consolidato	31.12.2019		31.12.2020	
		Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Capitale immobilizzato					
Immobili, impianti e macchinari	(vedi nota 7)		831		854
Diritto di utilizzo attività in leasing	(vedi nota 8)		17		17
Attività immateriali	(vedi nota 9)		24		53
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	(vedi nota 11)		175		155
Altre partecipazioni	(vedi nota 12)		3		80
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa, composti da:			11		6
- Altre attività finanziarie non correnti		11		6	
Debiti netti relativi all'attività di investimento, composti da:			(32)		(74)
- debiti per attività di investimento	(vedi nota 18)	(32)		(81)	
- crediti per indennizzi su immobilizzazioni materiali	(vedi nota 18)			7	
Totale Capitale immobilizzato			1.029		1.091
Capitale di esercizio netto					
Rimanenze			821		669
Crediti commerciali			449		495
Debiti commerciali			(655)		(575)
Crediti (debiti) tributari e fondo imposte netto, composti da:			65		43
- passività per imposte sul reddito correnti	(vedi nota 19)	(1)		(1)	
- passività per altre imposte correnti	(vedi nota 20)	(15)		(11)	
- passività per imposte differite	(vedi nota 24)	(1)			
- debiti per trasparenza fiscale verso Joint Ventures	(vedi nota 20)	(2)			
- debiti per IVA di Gruppo	(vedi nota 18)	(18)		(10)	
- attività per imposte sul reddito correnti	(vedi nota 5)	11		2	
- attività per altre imposte correnti	(vedi nota 6)	13		11	
- attività per imposte anticipate	(vedi nota 14)	47		36	
- crediti per consolidato fiscale		15			
- crediti per IVA di Gruppo	(vedi nota 3)	16		16	
Fondi per rischi e oneri			(129)		(117)
Altre attività (passività) di esercizio, composte da:			69		93
- altri crediti	(vedi nota 3)	171		190	
- altre attività (correnti)	(vedi nota 6)	2		3	
- altri crediti e altre attività (non correnti)	(vedi nota 15)	1		1	
- acconti e anticipi, altri debiti	(vedi nota 18)	(76)		(75)	
- altre passività (correnti)	(vedi nota 20)	(10)		(7)	
- altri debiti e altre passività (non correnti)	(vedi nota 25)	(19)		(19)	
Totale Capitale di esercizio netto			620		608
Fondi per benefici ai dipendenti			(72)		(73)
CAPITALE INVESTITO NETTO			1.577		1.626
Patrimonio netto			507		222
Indebitamento finanziario netto					
Debiti finanziari e obbligazioni, composti da:					
- passività finanziarie a lungo termine	(vedi nota 21)	51		441	
- quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(vedi nota 21)	9		9	
- passività finanziarie a breve termine	(vedi nota 16)	1.028		995	
Passività per leasing			25		21
- passività per leasing a lungo termine		17		13	
- quote a breve di passività per leasing a lungo termine		8		8	
a occorrenza:					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(vedi nota 1)	(42)		(62)	
Totale Indebitamento finanziario netto			1.071		1.404
COPERTURE			1.578		1.626

Rendiconto finanziario riclassificato

Voci del rendiconto finanziario riclassificato e confluente/riclassifiche delle voci dello schema legale	2019		2020	
	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
(milioni di euro)				
Utile (Perdita) netto		(534)		(588)
<i>Rettifiche per ricondurre l'utile(perdita) al flusso di cassa da attività operativa:</i>				
Ammortamenti e altri componenti non monetari		231		207
- ammortamenti	89		86	
- svalutazioni nette da attività materiali e immateriali	103		46	
- radiazioni	1			
- effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	51		74	
- differenze di cambio da allineamento	(4)			
- effetti economici su titoli e crediti finanziari	(9)			
- variazione fondo benefici per i dipendenti			1	
Plusvalenze nette su cessioni di attività				
Dividendi, interessi, imposte		13		22
- interessi attivi	(3)		(2)	
- interessi passivi	4		6	
- imposte sul reddito	12		18	
Variazione del capitale di esercizio		68		(23)
- rimanenze	(12)		150	
- crediti commerciali	111		(42)	
- debiti commerciali	1		(79)	
- fondi per rischi e oneri	(10)		(10)	
- altre attività e passività	(22)		(42)	
Dividendi incassati, imposte rimborsate (pagate), interessi (pagati) incassati		8		18
- dividendi incassati	1			
- interessi incassati	2		1	
- interessi pagati	(4)		(6)	
- imposte sul reddito incassate (pagate) comprensive dei crediti d'imposta rimborsati	9		23	
Flusso di cassa netto da attività operativa		(214)		(364)
Investimenti tecnici		(118)		(182)
- attività materiali	(110)		(173)	
- attività immateriali	(8)		(9)	
Investimenti in partecipazioni, imprese consolidate e rami d'azienda		(76)		(139)
- partecipazioni non consolidate			(139)	
- imprese entrate nell'area di consolidamento e rami d'azienda	(76)			
Dismissioni e cessioni parziali di partecipazioni consolidate				
- attività materiali				
- partecipazioni				
Altre variazioni relative all'attività di investimento		(6)		54
- investimenti finanziari: crediti finanziari	9		5	
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	(15)		49	
Free cash flow		(414)		(631)
Variazione debiti finanziari a breve e lungo		411		351
- assunzioni di debiti finanziari a lungo termine	2		400	
- rimborsi di debiti finanziari a lungo termine	(9)		(9)	
- rimborsi di debiti finanziari per leasing	(14)		(10)	
- variazione di debiti finanziari a breve termine	432		(30)	
Flusso di cassa del capitale proprio:				300
- apporti (rimborsi) netti di capitale proprio da/a terzi			300	
Flusso di cassa netto del periodo		(3)		20

COMMENTO AI RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI DI VERSALIS SPA

CONTO ECONOMICO

2018	(milioni di euro)	2019	2020	Var. ass.	Var. %
4.111	Ricavi della gestione caratteristica	3.259	2.681	(578)	(17,7)
119	Altri ricavi e proventi	109	86	(23)	(21,1)
(4.251)	Costi operativi	(3.665)	(3.106)	559	15,3
(16)	Altri proventi e oneri operativi	(2)	(15)	(13)	..
(274)	Ammortamenti e svalutazioni	(48)	(163)	(115)	..
(311)	Utile (perdita) operativo	(347)	(517)	(170)	(49,0)
7	Proventi (Oneri) finanziari netti	7	(5)	(12)	..
51	Proventi (Oneri) netti su partecipazioni	(67)	(113)	(46)	..
(253)	Utile (perdita) prima delle imposte	(407)	(635)	(228)	(56,0)
(102)	Imposte sul reddito	(20)	2	22	..
(355)	Utile (perdita) netto	(427)	(633)	(206)	(48,2)

Perdita netta

Il bilancio di Versalis SpA chiude con una perdita netta dell'esercizio di 633 milioni di euro (perdita di 427 milioni di euro nel 2019), determinata dalla perdita operativa di 517 milioni di euro, dagli oneri finanziari netti di 5 milioni di euro, da oneri netti su partecipazioni di 113 milioni di euro e da proventi per imposte sul reddito di 2 milioni di euro.

Il risultato operativo ha registrato un peggioramento di 170 milioni di euro principalmente per:

- maggiore impatto dell'impairment test sulle immobilizzazioni, che ha comportato svalutazioni per 98 milioni di euro (svalutazione di 122 milioni di euro sugli impianti produttivi e ripresa di valore di 24 milioni di euro sulle immobilizzazioni immateriali), contro riprese di valore nette di 11 milioni di euro (ripresa di valore di 122 milioni di euro sugli impianti produttivi, svalutazione di 97 milioni di euro sulle immobilizzazioni immateriali e svalutazione di 14 milioni di euro sui diritti d'uso di attività in leasing) nel precedente esercizio;
- la contrazione della marginalità per il business degli elastomeri in particolare a causa del *downturn* del settore *automotive* che ha determinato minori vendite;
- minori proventi diversi per la diminuzione degli indennizzi assicurativi e minori ricavi per utilizzo di licenze rispetto allo scorso esercizio. Rileva inoltre la circostanza che nel 2019 sono state effettuate vendite di metalli preziosi per catalizzatori e vendite di Titoli di Efficienza Energetica;
- maggiori ammortamenti di 6 milioni di euro, dovuti alle riprese di valore nel precedente esercizio.

Tali fenomeni negativi sono stati parzialmente assorbiti dal:

- l'incremento della marginalità del business del **polietilene** per effetto del forte recupero dello scenario prezzi di riferimento;
- leggero miglioramento della marginalità del business degli **intermedi** per effetto dell'aumento del margine indicatore del *cracking*;
- leggero miglioramento del business degli **stirenici** per effetto del recupero dello scenario prezzi di riferimento.

Analisi delle voci del Conto economico

I motivi delle variazioni più significative delle voci di Conto economico di Versalis SpA, se non espressamente indicati di seguito, sono commentati nelle Note al bilancio di esercizio di Versalis SpA.

Ricavi della gestione caratteristica

2018	(milioni di euro)	2019	2020	Var. ass.	Var. %
1.266	Olefine	874	679	(195)	(22,3)
340	Aromatici	293	191	(102)	(34,7)
365	Derivati	276	259	(17)	(6,3)
24	Oilfields Chemicals	33	31	(2)	(6,1)
528	Elastomeri	449	360	(89)	(19,8)
715	Stirenici	587	492	(95)	(16,2)
743	Polietilene	618	560	(58)	(9,4)
130	Sede e servizi	129	109	(20)	(15,2)
4.111		3.259	2.681	(578)	(17,7)

I **ricavi della gestione caratteristica** si riducono di 578 milioni di euro a causa principalmente del decremento dei prezzi medi unitari di vendita, pur in presenza di un aumento dei volumi venduti.

Altri ricavi e proventi

Gli **altri ricavi e proventi** si riducono di 23 milioni di euro rispetto al 2019, principalmente per minori proventi derivanti da indennizzi assicurativi (19 milioni di euro), per minori vendite di Titoli di Efficienza Energetica (16 milioni di euro) e di metalli preziosi per catalizzatori (8 milioni di euro) e per minori ricavi derivanti da vendita di licenze (4 milioni di euro). Tali effetti negativi sono stati parzialmente compensati dal maggior recupero di costi da terzi (16 milioni di euro) e dagli incentivi percepiti per la produzione di energia rinnovabile (9 milioni di euro).

Costi operativi

2018	(milioni di euro)	2019	2020	Var. ass.	Var. %
	Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo, merci e variazione				
2.741	rimanenze	2.223	1.739	(484)	(21,8)
1.130	Costi per servizi	1.077	998	(79)	(7,3)
21	Costi per godimento beni di terzi	19	18	(1)	(5,3)
37	Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri	4	9	5	125,0
41	Altri oneri diversi netti	52	47	(5)	(9,6)
1	Svalutazioni nette di crediti commerciali ed altri crediti	(8)	(3)	5	(62,5)
280	Costo lavoro	298	298		
4.251		3.665	3.106	(559)	(15,3)

I **costi operativi** diminuiscono di 559 milioni di euro, pari al 15,3%, come illustrato nella tabella precedente.

Il decremento del 21,8% dei **costi per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo, merci e variazione rimanenze** è dovuto principalmente al decremento del prezzo medio unitario in euro della Virgin nafta rispetto al 2019, parzialmente compensato da un leggero aumento delle quantità acquistate

I **costi per servizi** diminuiscono del 7,3% principalmente per effetto della riduzione dei prezzi e delle quantità delle utilities (metano, energia elettrica, vapore acqua e gas). Tali effetti sono stati solo parzialmente compensati da aumenti dei costi di manutenzione, dei trattamenti ecologici e dei costi di progettazione e direzione lavori.

L'incremento di 5 milioni di euro degli **accantonamenti netti a fondi rischi e oneri** è determinato principalmente da maggiori accantonamenti netti del fondo rischi ed oneri ambientali (3 milioni di euro) e del fondo vertenze e liti (2 milioni di euro).

Gli **altri oneri diversi netti** diminuiscono di 5 milioni di euro essenzialmente per minori perdite su crediti commerciali.

Gli **utilizzi netti del fondo svalutazione crediti** si riducono di 5 milioni di euro principalmente per la riduzione degli accantonamenti al fondo svalutazione crediti.

Costo lavoro

Il **costo lavoro** è sostanzialmente in linea con i valori dell'esercizio precedente.

Altri proventi e oneri operativi

Gli **altri oneri operativi** di 15 milioni di euro (2 milioni di euro nel 2019) sono relativi a derivati a copertura del rischio prezzo della Virgin nafta che, pur non avendo finalità speculative, non sono classificabili come "hedge" per i principi IFRS.

Ammortamenti e svalutazioni

2018	(milioni di euro)	2019	2020	Var. ass.	Var. %
67	Attività materiali	46	62	16	34,8
	Ammortamento diritti di utilizzo attività in leasing	4	2	(2)	(50,0)
5	Attività immateriali	9	1	(8)	(88,9)
72	Ammortamenti	59	65	6	10,2
202	Svalutazioni (riprese di valore)	(11)	98	109	..
274		48	163	115	..

Gli **ammortamenti** aumentano di 6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, principalmente per effetto dei ripristini di valore dei cespiti effettuati nel 2019.

L'impairment test effettuato nel 2020 ha determinato svalutazioni nette per un totale di 98 milioni di euro (122 milioni di euro di svalutazioni sulle attività materiali e 24 milioni di euro di ripristino di valore sulle attività immateriali).

I **ripristini** e le **svalutazioni delle attività materiali**, il cui effetto netto è di svalutazioni di 122 milioni di euro, si riferiscono principalmente alle seguenti CGU: Elastomeri (svalutazione di 159 milioni di euro), Intermedi (svalutazione di 109 milioni di euro) e Biotech (svalutazione di 3 milioni di euro), effetti parzialmente compensati da Polietilene (ripresa di valore di 83 milioni di euro) e Stirenici (ripresa di valore di 66 milioni di euro).

I **ripristini delle attività immateriali** di 24 milioni di euro, si riferiscono alla CGU Polietilene.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla nota "Riprese di valore (Svalutazioni) nette di attività materiali e immateriali e di diritti di utilizzo di beni in leasing" delle Note di commento al bilancio d'esercizio.

Proventi (oneri) finanziari netti

2018	(milioni di euro)	2019	2020	Var. ass.	Var. %
(5)	Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto	(6)	(8)	(2)	33,33
9	Proventi (oneri) finanziari su crediti e titoli strumentali all'attività operativa	11	2	(9)	(81,82)
(5)	Proventi (oneri) su contratti derivati	1	(1)	(2)	-
4	Differenze di cambio	1		(1)	-
(2)	Altri proventi (oneri) finanziari	(3)	(1)	2	(66,67)
6	Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale	3	3		
7		7	(5)	(12)	...

Gli **oneri finanziari netti** di 5 milioni di euro aumentano di 12 milioni di euro principalmente per la riduzione dei proventi finanziari relativi al credito finanziario verso la società a controllo congiunto Matrìca e per l'aumento degli oneri correlati all'indebitamento finanziario netto e degli oneri su contratti derivati.

Gli strumenti derivati sono privi dei requisiti formali per essere qualificati come di copertura in base all'IFRS 9 e pertanto le relative variazioni di *fair value* sono imputate direttamente a Conto economico.

Proventi (Oneri) netti su partecipazioni

2018	(milioni di euro)	2019	2020	Var. ass.	Var. %
90	Dividendi	25	6	(19)	(76,0)
(9)	(Accantonamenti) Utilizzi del fondo svalutazione partecipazioni	(74)	(121)	(47)	63,5
(30)	(Accantonamenti) Utilizzi del fondo sostegno finanziario JV	(18)	2	20	...
51		(67)	(113)	(46)	68,7

Gli **oneri netti su partecipazioni** di 113 milioni di euro si riferiscono all'accantonamento al fondo svalutazione delle partecipazioni nella società a controllo congiunto Lotte Versalis Elastomers (61 milioni di euro) e nella società controllata Versalis UK (33 milioni di euro) per adeguamento al valore d'uso e all'accantonamento effettuato a seguito dell'assunzione, da parte della Versalis SpA, dell'impegno a far fronte al fabbisogno finanziario netto, previsto per l'esercizio 2021, della società a controllo congiunto Matrìca (25 milioni di euro). Tali effetti sono stati parzialmente compensati dai dividendi percepiti dalle società controllate Versalis International (5 milioni di euro) e Versalis Deutschland (un milione di euro).

Imposte sul reddito

2018	(milioni di euro)	2019	2020	Var. ass.
1	IRES IRAP	(18)	(3)	15
1	Imposte correnti	(18)	(3)	15
(10)	Imposte differite	(20)	13	33
111	Imposte anticipate	58	(12)	(70)
101	Imposte anticipate nette	38	1	(37)
102		20	(2)	(22)

La riduzione delle imposte sul reddito di 22 milioni di euro rispetto al 2019 deriva dai differenti effetti a conto economico conseguenti alla determinazione del valore di imposte anticipate e differite, parzialmente compensati dal decremento dei proventi per consolidato fiscale nazionale IRES (corrente e relativi ad esercizi precedenti).

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO¹

(milioni di euro)	31.12.2019	31.12.2020	Var. ass.
Capitale immobilizzato			
Immobili, impianti e macchinari	702	681	(21)
Diritto di utilizzo attività in leasing	3	4	1
Attività immateriali	23	52	29
Partecipazioni	581	598	17
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa	11	6	(5)
Debiti netti relativi all'attività di investimento	(30)	(72)	(42)
	1.290	1.269	(21)
Capitale di esercizio netto			
Rimanenze	620	522	(98)
Crediti commerciali	395	449	54
Debiti commerciali	(554)	(499)	55
Crediti (debiti) tributari e fondo imposte netto	20	6	(14)
Fondi per rischi e oneri	(114)	(102)	12
Altre attività (passività) d'esercizio	115	128	13
	482	504	22
Fondi per benefici ai dipendenti	(70)	(71)	(1)
CAPITALE INVESTITO NETTO	1.702	1.702	
Patrimonio netto	767	432	(335)
Indebitamento finanziario netto	935	1.270	335
COPERTURE	1.702	1.702	

(*) Per la riconduzione allo schema obbligatorio v. il paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori".

I motivi delle variazioni più significative delle voci dello Stato patrimoniale di Versalis SpA se non espressamente indicati di seguito, sono commentati nelle Note al bilancio di esercizio di Versalis SpA, cui si rinvia.

Capitale immobilizzato

Gli **immobili, impianti e macchinari**, pari a 681 milioni di euro, diminuiscono di 21 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, principalmente per l'esito dell'impairment test, che ha determinato una svalutazione complessiva netta degli impianti di 122 milioni di euro, e per gli ammortamenti dell'esercizio (62 milioni di euro). Tali effetti sono stati parzialmente compensati dai maggiori investimenti tecnici dell'esercizio (164 milioni di euro).

Il **diritto di utilizzo attività in leasing**, di 4 milioni di euro si riferisce principalmente al diritto di utilizzo delle auto concesse in uso ai dipendenti.

Le **attività immateriali**, pari a 52 milioni di euro, aumentano di 29 milioni di euro principalmente per effetto delle riprese di valore derivanti dall'impairment test della CGU Polietilene di diritti patrimoniali relativi al contratto Union Carbide della CGU Polietilene (24 milioni di euro) e per gli investimenti tecnici del periodo (7 milioni di euro). Tali effetti sono stati parzialmente compensati dagli ammortamenti (un milione di euro).

Le **partecipazioni** pari a 598 milioni di euro aumentano di 17 milioni di euro essenzialmente per l'acquisizione del 40 % della partecipazione nella società Finproject SpA (72 milioni di euro), per l'aumento di capitale di 38 milioni di euro nella joint venture Lotte Versalis Elastomers, per il versamento in conto futuro aumento di capitale sociale della società a controllo congiunto Matrìca (27 milioni di euro) e per l'acquisto di azioni della società collegata Priolo Servizi (un milione di euro); effetti parzialmente compensati dalla svalutazione delle

¹ Si rinvia al commento ai risultati economici e finanziari consolidati per l'illustrazione metodologica degli schemi riclassificati.

partecipazioni nella joint venture Lotte Versalis Elastomers (61 milioni di euro), nella società controllata Versalis UK (33 milioni di euro) e nella società a controllo congiunto Matrìca (svalutazione di 27 milioni di euro).

I **crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa** di 6 milioni di euro diminuiscono di 5 milioni di euro per il rimborso di una rata del credito finanziario concesso alla società a controllo congiunto Matrìca SpA. La quota non corrente, pari a 39 milioni di euro, risulta integralmente svalutata; mentre la quota a breve non è stata completamente svalutata poiché si è ritenuto che la società sia in grado di rimborsarla parzialmente grazie all'impegno da Versalis SpA di far fronte al fabbisogno finanziario di Matrìca stessa (si veda sezione Fondi rischi ed oneri).

I **debiti netti relativi all'attività di investimento** aumentano di 42 milioni di euro principalmente per il differimento nell'esercizio 2021 della seconda tranches del pagamento relativo all'acquisizione del 40% della partecipazione di Finproject SpA (52 milioni di euro), effetto parzialmente compensato dall'incremento dei crediti per indennizzi assicurativi relativi ad immobilizzazioni materiali (7 milioni di euro) e dalla riduzione dei debiti verso fornitori per attività di investimento (3 milioni di euro).

Capitale di esercizio netto

Il decremento di 98 milioni di euro delle **rimanenze** è attribuibile alla riduzione delle quantità in giacenza ed al decremento del costo medio ponderato delle rimanenze e riguarda principalmente i prodotti finiti. Tali importi comprendono utilizzi netti del fondo svalutazione per 14 milioni di euro, per adeguamento al valore di mercato delle quantità in giacenza.

L'aumento di 54 milioni di euro dei **crediti commerciali** deriva principalmente da una minore cessione di crediti alle società di factoring e dall'incremento del fatturato dell'ultimo bimestre rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

I **debiti commerciali** si riducono di 55 milioni di euro per effetto principalmente della riduzione dei costi operativi.

La riduzione dei **crediti tributari e fondo imposte netto** di 14 milioni di euro è dovuta principalmente al decremento netto di 15 milioni di euro dei crediti verso la controllante Eni SpA per adesione al Consolidato Fiscale Nazionale, alla cessione a factor di crediti IRAP per acconti eccedenti (8 milioni di euro) ed alla diminuzione dei crediti per imposte anticipate nette, effetti parzialmente compensati dalla riduzione di 7 milioni di euro dei debiti per IVA di Gruppo.

La riduzione di 12 milioni di euro dei **fondi per rischi e oneri** è dovuta principalmente al decremento netto di 15 milioni di euro del fondo dismissioni e ristrutturazioni e di 2 milioni di euro del fondo per il sostegno finanziario di Matrìca, effetti parzialmente compensati dall'aumento di 6 milioni di euro del fondo oneri ambientali.

L'incremento di 13 milioni di euro delle **altre attività nette d'esercizio** è dovuto principalmente all'aumento degli altri crediti verso terzi di 14 milioni di euro, degli altri crediti correnti verso le società del gruppo Eni di 5 milioni di euro ed all'incremento netto di 2 milioni di euro degli strumenti derivati. Tali effetti sono parzialmente compensati dalla riduzione di 7 milioni di euro degli acconti a fornitori.

Patrimonio netto

(milioni di euro)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2019	767
Perdita netta	(633)
Versamento dell'azionista	300
Piani a benefici definiti per dipendenti - IAS 19	(2)
Patrimonio netto al 31 dicembre 2020	432

Il **patrimonio netto** ammonta a 432 milioni di euro e si riduce di 335 milioni di euro, principalmente per la perdita dell'esercizio di 633 milioni di euro e per gli effetti a riserva relativi ai benefici ai dipendenti in applicazione dello IAS 19 (2 milioni di euro). Tali risultati sono parzialmente compensati dal versamento, da parte del socio unico,

di 300 milioni di euro a parziale copertura delle perdite relative ad esercizi precedenti. La perdita netta di 633 milioni di euro, a fronte di un capitale sociale interamente versato di 1.365 milioni di euro, di riserve di 13 milioni di euro e di perdite portate a nuovo di 313 milioni di euro, configura gli estremi previsti dall'art. 2446 del Codice civile.

Indebitamento finanziario netto

(milioni di euro)	31.12.2019	31.12.2020	Var. ass.
Debiti finanziari a breve termine	867	841	(26)
Debiti finanziari a medio-lungo termine	60	441	381
Passività per leasing	11	7	(4)
Disponibilità liquide ed equivalenti	(3)	(19)	(16)
Indebitamento finanziario netto	935	1.270	335

L'aumento di 335 milioni di euro dell'**indebitamento finanziario netto** è essenzialmente dovuto al flusso di cassa netto da attività operativa (negativo per 377 milioni di euro) nonché al fabbisogno di cassa per gli investimenti tecnici (171 milioni di euro) e finanziari (139 milioni di euro); effetti compensati dal flusso di cassa del capitale proprio (300 milioni di euro). L'incremento dei debiti finanziari a medio lungo-termine rispetto all'esercizio precedente è essenzialmente dovuto all'accensione di due finanziamenti a medio-lungo termine di 200 milioni di euro l'uno, con scadenze di rimborso del capitale previste in unica soluzione negli esercizi 2023 e 2025. Per ulteriori dettagli si rimanda al commento al Rendiconto finanziario riclassificato.

RENDICONTO FINANZIARIO RICLASSIFICATO

Rendiconto finanziario riclassificato (*)

2018	(milioni di euro)	2019	2020	Var. ass.
(355)	Utile (perdita) netto dell'esercizio	(427)	(633)	(206)
	<i>Rettifiche per ricondurre l'utile (perdita) al flusso di cassa da attività operativa:</i>			
306	- ammortamenti e altri componenti non monetari	131	286	155
(2)	- plusvalenze nette su cessioni di attività			
6	- dividendi, interessi e imposte	(6)	(5)	1
(105)	Variazione del capitale di esercizio	36	(48)	(84)
	Dividendi incassati, imposte (pagate) incassate, interessi (pagati)			
98	incassati	34	23	(11)
(52)	Flusso di cassa netto da attività operativa	(232)	(377)	(145)
(126)	Investimenti tecnici	(106)	(171)	(65)
(103)	Investimenti in partecipazioni, imprese consolidate e rami d'azienda	(79)	(139)	(60)
4	Disinvestimenti in partecipazioni			
4	Investimenti finanziari: crediti finanziari	9	5	(4)
16	Altre variazioni relative all'attività di investimento	(15)	49	64
(257)	Free cash flow	(423)	(633)	(210)
422	Variazione debiti finanziari a breve e lungo termine	415	356	(59)
	Rimborso di passività per beni in leasing	(10)	(7)	3
(304)	Flusso di cassa del capitale proprio		300	300
(139)	FLUSSO DI CASSA NETTO DEL PERIODO	(18)	16	34

Variazione dell'indebitamento finanziario netto

2018	(milioni di euro)	2019	2020	Var. ass.
(257)	Free cash flow	(423)	(633)	(210)
(1)	Differenze cambio su debiti e crediti finanziari e altre variazioni			
	Rimborso di passività per beni in leasing	(10)	(7)	3
(16)	Variazione debiti e crediti finanziari su rami d'azienda			
(304)	Flusso di cassa del capitale proprio		300	300
(578)	VARIAZIONE INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO ANTE PASSIVITA' PER LEASING	(433)	(340)	93
	Effetti prima applicazione IFRS 16	(3)		3
	Variazione lease liability	10	7	(3)
	Accensioni del periodo ed altre variazioni	(1)	(2)	(1)
	Variazione passività per beni in leasing	6	5	(1)
(578)	VARIAZIONE INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO POST PASSIVITA' PER LEASING	(427)	(335)	92

* per riconduzione allo schema obbligatorio v. il paragrafo "Riconduzione degli schemi riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori".

Nel 2020, il flusso di cassa netto da attività operativa è negativo per 377 milioni di euro. Gli esborsi per investimenti tecnici (171 milioni di euro) e per investimenti in partecipazioni (139 milioni di euro), solo parzialmente compensati dalla variazione dei crediti relativi all'attività di investimento (49 milioni di euro) e dal flusso di cassa degli investimenti finanziari (5 milioni di euro), hanno generato un free cash flow negativo per 633 milioni di euro, coperto sia tramite le linee di finanziamento della controllante Eni SpA, sia dal versamento da parte di quest'ultima di 300 milioni di euro a parziale copertura delle perdite relative ad esercizi precedenti.

Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella Relazione sulla gestione a quelli obbligatori

Voci dello Stato patrimoniale riclassificato (dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale) (milioni di euro)	riferimento alle note al bilancio di esercizio	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Capitale immobilizzato					
Immobili, impianti e macchinari			702		681
Attività immateriali			23		52
Diritto di utilizzo attività in leasing			3		4
Partecipazioni in controllate, collegate e a controllo congiunto e Altre partecipazioni			581		598
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa composti da:			11		6
- Altri crediti		9		5	
- Altre attività finanziarie non correnti		2		1	
Debiti netti relativi all'attività di investimento, composti da:			(30)		(72)
- debiti per attività di investimento	(vedi nota 18)	(30)		(79)	
- crediti per attività di disinvestimento				7	
Totale Capitale immobilizzato			1.290		1.269
Capitale di esercizio netto					
Rimanenze			620		522
Crediti commerciali			395		449
Debiti commerciali			(554)		(499)
Crediti (debiti) tributari e fondo imposte netto, composti da:			20		6
- altri debiti verso joint-ventures per trasparenza fiscale		(2)			
- passività per altre imposte correnti	(vedi nota 19)	(9)		(8)	
- debiti per Consolidato Fiscale	(vedi nota 3)				
- debiti per IVA di Gruppo		(18)		(10)	
- crediti per Consolidato Fiscale	(vedi nota 3)	15			
- attività per imposte sul reddito correnti	(vedi nota 5)	9			
- attività per altre imposte correnti				0	
- attività per imposte anticipate	(vedi nota 14)	9		8	
- crediti per IVA di Gruppo	(vedi nota 3)	16		16	
- crediti non correnti per istanze di rimborso					
Fondi per rischi e oneri			(114)		(102)
Altre attività (passività) di esercizio, composte da:			115		128
- altri crediti	(vedi nota 3)	173		183	
- altre attività (correnti)	(vedi nota 6)	1		2	
- altri crediti e altre attività (non correnti)	(vedi nota 15)	1		1	
- acconti e anticipi, altri debiti (-2 passività con la clientela??)	(vedi nota 18)	(53)		(53)	
- altre passività (correnti)	(vedi nota 18)	(7)		(5)	
- altri debiti e altre passività (non correnti)	(vedi nota 19)				
Totale Capitale di esercizio netto			482		504
Fondi per benefici ai dipendenti			(70)		(71)
CAPITALE INVESTITO NETTO			1.702		1.702
Patrimonio netto			767		432
Indebitamento finanziario netto					
Debiti finanziari e obbligazioni, composti da:					
- passività finanziarie a lungo termine	(vedi nota 20)	51		441	
- quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(vedi nota 20)	9		9	
- passività finanziarie a breve termine	(vedi nota 16)	867		832	
Passività per leasing			11		7
- passività per leasing a lungo termine		6		2	
- quote a breve di passività per leasing a lungo termine		5		5	
a dedurre:					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(vedi nota 1)	(3)		(19)	
Totale Indebitamento finanziario netto			935		1.270
COPERTURE			1.702		1.702

Rendiconto finanziario riclassificato

Rendiconto finanziario riclassificato

Voci del rendiconto finanziario riclassificato e confluente/riclassifiche delle voci dello schema legale	2019		2020	
	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
(milioni di euro)				
Utile (perdita) netto		(427)		(633)
<i>Rettifiche per ricondurre l'utile (perdita) al flusso di cassa da attività operativa:</i>				
Ammortamenti e altri componenti non monetari		131		286
- ammortamenti	59		65	
- svalutazioni nette da attività materiali e immateriali	(11)		98	
- svalutazioni (rivalutazioni) di partecipazioni	93		119	
- differenze di cambio da allineamento			3	
- effetti economici su titoli e crediti finanziari	(9)			
- variazione fondo benefici per i dipendenti	(1)		1	
Plusvalenze nette su cessioni di attività				
Dividendi, interessi, imposte		(6)		(5)
- dividendi	(25)		(6)	
- interessi attivi	(3)		(2)	
- interessi passivi	2		5	
- imposte sul reddito	20		(2)	
Variazione del capitale di esercizio		36		(48)
- rimanenze	(2)		98	
- crediti commerciali	76		(58)	
- debiti commerciali	(7)		(55)	
- variazione fondi per rischi e oneri	(8)		(10)	
- altre attività e passività	(23)		(23)	
Dividendi incassati, imposte rimborsate (pagate), interessi (pagati) incassati		34		23
- dividendi incassati	25		5	
- interessi incassati	3		1	
- interessi pagati	(2)		(8)	
- imposte sul reddito incassate comprensive dei crediti d'imposta rimborsati	8		25	
Flusso di cassa netto da attività operativa		(232)		(377)
Investimenti tecnici		(106)		(171)
- attività materiali	(101)		(164)	
- attività immateriali	(5)		(7)	
Investimenti in partecipazioni, imprese consolidate e rami d'azienda		(79)		(139)
- partecipazioni	(79)		(139)	
- rami d'azienda				
Dismissioni e cessioni parziali di partecipazioni				
- attività materiali				
- partecipazioni				
Altre variazioni relative all'attività di investimento		(6)		54
- investimenti finanziari: crediti finanziari	9		5	
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	(15)		49	
Free cash flow		(423)		(633)
Variazione debiti finanziari a breve e lungo		405		349
- assunzioni di debiti finanziari non correnti			400	
- rimborsi di debiti finanziari non correnti	(6)		(9)	
- rimborsi di debiti per leasing	(10)		(7)	
- variazione di debiti finanziari correnti	421		(35)	
Flusso di cassa del capitale proprio:				300
- apporti (rimborsi) netti di capitale proprio			300	
- dividendi distribuiti verso soci				
Flusso di cassa netto del periodo		(18)		16



FATTORI DI RISCHIO E DI INCERTEZZA

I principali rischi di business per Versalis, mitigati dalle azioni gestionali, si possono ricondurre al rischio mercato, in particolare agli effetti recessivi collegati all'emergenza sanitaria da Covid-19, il rischio paese, il rischio *operation* e, in una prospettiva di più lungo termine e il rischio *climate change*. Di seguito è fornita la sua descrizione dei rischi e la relativa modalità di gestione. Per la descrizione dei rischi finanziari si rimanda all'apposito capitolo delle note al bilancio consolidato.

Emergenza sanitaria da Covid-19

La pandemia ha avuto un impatto rilevante sui risultati di Versalis a causa di una profonda riconfigurazione della domanda in molti dei segmenti di applicazione a cui si rivolge la produzione, con contrazione dell'ordine del 20% negli elastomeri (*automotive*), negli stirenici per applicazioni in beni durevoli (*appliances*, edilizia ed isolamento), negli aromatici (solventi industriali e altri). Per contro si è registrata una tenuta dei consumi per plastiche monouso, destinate principalmente al *packaging* (polietilene e stirenici) e per polimeri di grado *pharma*. Per limitare l'impatto sui risultati, Versalis ha sfruttato tutte le proprie flessibilità d'impianto per assecondare la domanda e ha attuato fermate opportunistiche di impianti.

Al fine di mitigare il rischio di diffusione in azienda del virus COVID-19 Versalis, in stretto contatto con l'unità di crisi Eni, ha individuato, con approccio omogeneo in tutti i suoi business, le modalità per proteggere la salute dei dipendenti e garantire la continuità delle attività e dell'operatività dei siti. Le principali misure e i risultati hanno riguardato:

- impiego estensivo di smart working (il 95% del personale negli uffici e il 50% della forza lavoro giornaliera nei siti operativi) reso possibile dal continuo investimento di Versalis in infrastrutture tecnologiche e dalla già avviata sperimentazione del progetto dello smart working fin dal 2017;
- definizione di protocolli unici per la gestione degli ingressi, svolgimento delle attività lavorative e sanificazione degli ambienti continuamente allineati con le conoscenze scientifiche e le indicazioni delle Autorità Sanitarie;
- implementazione dei protocolli di prevenzione definiti e controllo continuo dello stato di attuazione;
- sotto il profilo sanitario, attuazione della sorveglianza dei casi positivi di dipendenti e contrattisti e delle persone in quarantena;
- messa a disposizione, in forma volontaria e gratuita, per ora nella regione Lombardia, del test sierologico per i dipendenti.



Rischio paese

Il rischio Paese identifica il rischio che evoluzioni del quadro politico, disordini sociali, crisi economiche, conflitti interni, rivoluzioni, proteste, scioperi e altre forme di disordine civile possono compromettere in modo temporaneo o permanente la capacità di Versalis di operare in condizioni economiche in tali Paesi. Il 48% dei ricavi è realizzato in Italia e il 91% in Europa. Nel 2020 Versalis pertanto non è esposta a rischi geopolitici e di instabilità finanziaria significativi anche l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea pone fine a un periodo di forte incertezza politica: l'impatto della Brexit sul business sarà piuttosto limitato, in quanto l'accordo di libero scambio, senza quote né dazi doganali, concluso il 24 dicembre 2020 tra i leader europei e il premier britannico, ha evitato una rottura potenzialmente gravosa dal punto di vista economico.



Rischio climate change

Le aziende del settore chimico sono chiamate a valutare e gestire i rischi connessi al cambiamento climatico rispetto ai quali si rileva una crescente sensibilità dell'opinione pubblica, della comunità finanziaria e dei Governi di tutto il mondo.

Nel dicembre 2015, in occasione della COP21, 125 Paesi di tutto il mondo hanno adottato l'Accordo di Parigi che definisce un piano d'azione globale contro i cambiamenti climatici con l'obiettivo di mantenere l'aumento medio della temperatura terrestre a fine secolo ben al di sotto di 2 °C rispetto ai livelli preindustriali.

Nel 2018 l'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) ha indicato nel limite di 1,5 °C il tetto massimo di innalzamento della temperatura del globo al fine di evitare conseguenze irreversibili sugli ecosistemi e sulla diversità biologica, richiedendo un'accelerazione nei tempi e un ampliamento nella portata degli obiettivi fissati dai Paesi nell'ambito dell'Accordo di Parigi.

In attuazione del nuovo Green Deal approvato a gennaio 2020 l'Unione Europea si è data l'obiettivo di presentare la nuova "legge europea sul clima" che mira al raggiungimento della neutralità carbonica al 2050.

Tale provvedimento potrebbe comportare anche l'aggiornamento dell'obiettivo di riduzione delle emissioni per il 2030, portandolo dall'attuale 40% ad almeno il 50%-55% rispetto ai livelli del 1990.

A tal proposito, entro giugno 2021 verranno riviste tutte misure legislative rilevanti in materia di *emission trading scheme*, rinnovabili, efficienza energetica e fiscalità energetica.

Negli strumenti normativi rientrano anche i meccanismi fiscali di *carbon pricing*, già adottati in alcuni Paesi/zone di libero scambio, considerati una soluzione efficace dal punto di vista economico ai fini del contenimento delle emissioni di CO2 minimizzando il costo per la collettività. Attualmente circa la metà delle emissioni dirette di GHG di Versalis sono assoggettate al regime di Emission Trading Scheme (ETS) europeo che prevede, a carico dell'impresa, l'onere per l'acquisto di certificati di emissione nell'*open market*, una volta superato il limite dell'assegnazione gratuita di quote stabilita su base regolatoria.

È ipotizzabile che a medio termine i costi di compliance aumentino in misura significativa. Tali oneri potrebbero essere attenuati in prospettiva dai benefici che Versalis prevede di ottenere dal miglioramento dell'efficienza operativa dei propri asset industriali, in linea con i target di riduzione delle emissioni comunicati al mercato. Ulteriori benefici deriveranno dalla progressiva implementazione delle iniziative incluse nel piano di medio-lungo termine, che ha l'obiettivo di costruire un portafoglio di business più sostenibile e ridurre le emissioni.



Rischio operation e connessi rischi in materia di HS&E

Le attività del Gruppo Versalis comportano per loro natura rischi industriali e ambientali e sono soggette, nella maggior parte dei paesi in cui il Gruppo opera, a leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente e la sicurezza industriale. Ad esempio, in Europa il Gruppo Versalis possiede e gestisce impianti industriali che presentano rischi elevati di incidenti e per i quali il Gruppo ha adottato norme e standard di comportamento che soddisfano i criteri della "Direttiva Seveso II" dell'Unione Europea.

L'ampio spettro di attività comporta una vasta gamma di rischi operativi come esplosioni, incendi, emissioni di gas nocivi, fuoriuscite di prodotti tossici, produzione di rifiuti non biodegradabili.

Tali eventi possono danneggiare o distruggere gli impianti, recare danni alle persone o all'ambiente circostante. Inoltre, poiché le attività industriali possono avvenire in zone ecologicamente sensibili, ciascun sito richiede un approccio specifico per ridurre al minimo l'impatto sull'ecosistema interessato, sulla biodiversità e sulla salute umana.

Le norme a tutela dell'ambiente impongono misure che prevedono il controllo e il rispetto dei limiti di emissione di sostanze inquinanti in aria, acqua e suolo, prescrivono la corretta gestione dei rifiuti e di sottoprodotti. Norme volte a prevenire l'impatto sulla biodiversità, la conservazione di specie, habitat e servizi ecosistemici, richiamano gli operatori a adempimenti sempre più rigorosi e stringenti in termini di controlli, monitoraggi ambientali e misure di prevenzione. Gli oneri e i costi associati alle necessarie azioni da mettere in atto per rispettare gli obblighi previsti dalle normative che regolamentano le attività industriali costituiscono una voce di costo significativa nell'esercizio corrente e in quelli futuri.

Versalis ha adottato i migliori standard per la valutazione e la gestione dei rischi industriali e ambientali, conformando il proprio comportamento alle *best practices* dell'industria. Versalis ha nel tempo ottenuto le Certificazioni di Sistema ISO14001 e OHSAS18001. Le unità di business, nello sviluppo e nella gestione delle proprie attività oltre ad applicare le leggi e i regolamenti dei paesi in cui operano, valutano i rischi industriali e ambientali mediante procedure specifiche.

Le eventuali emergenze ambientali sono gestite dalle unità di business a livello di sito, con una propria organizzazione che dispone, per ciascun possibile scenario, del piano di risposta con le azioni che occorre attivare per limitare i danni, nonché le posizioni aziendali che devono assicurarle.

La gran parte dei prodotti Versalis è soggetta alla normativa REACH che disciplina gli obblighi di registrazione e autorizzazione dei prodotti stessi, non solo da parte della società, ma anche da parte dei suoi fornitori, come condizione necessaria per la loro fabbricazione ed immissione sul mercato. Versalis ottempera a tale normativa e richiede lo stesso requisito ai propri fornitori già in sede di prequalifica per le gare.

L'approccio integrato alle problematiche di salute, sicurezza e ambiente è favorito dall'applicazione, a tutti i livelli delle Unità di Business e Società Eni, di un Sistema di Gestione HSE che trova il suo riferimento metodologico nel Modello di Sistema di Gestione HSE Eni. Esso, basato su un ciclo annuale di pianificazione, attuazione, controllo, riesame dei risultati e definizione dei nuovi obiettivi, è orientato alla prevenzione dei rischi, al monitoraggio sistematico e al controllo delle performance HSE, in un ciclo di miglioramento continuo che prevede anche l'audit di tali processi da parte di personale interno ed esterno.

Per quanto riguarda il rischio ambientale, Versalis attualmente non ritiene che vi saranno effetti negativi particolarmente rilevanti sul bilancio in relazione al rispetto della normativa ambientale, anche tenuto conto degli interventi già effettuati, delle polizze assicurative stipulate e dei fondi rischi stanziati. Tuttavia non può essere escluso con certezza il rischio che Versalis possa incorrere in ulteriori costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti perché, allo stato attuale delle conoscenze, è impossibile prevedere gli effetti dei futuri sviluppi tenuto conto tra l'altro dei seguenti aspetti: (i) la possibilità che emergano nuove contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione del Decreto del Ministro dell'Ambiente n. 152/2006; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie e la difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi.



Coinvolgimento in procedimenti legali

Versalis è parte in procedimenti civili e amministrativi e in azioni legali collegati al normale svolgimento delle sue attività. Oltre al fondo rischi per contenziosi stanziato in bilancio, è possibile che in futuro Versalis possa sostenere altre passività, anche significative, in aggiunta agli ammontari già stanziati in bilancio per contenziosi legali a causa di: (i) incertezza rispetto all'esito finale dei procedimenti in corso per i quali al momento è stata valutata non probabile la soccombenza; (ii) il verificarsi di ulteriori sviluppi che il management potrebbe non aver preso in considerazione al momento della valutazione dell'esito del contenzioso sulla cui base è stato stimato l'accantonamento al fondo rischi nel più recente reporting periodo come solo possibile la soccombenza ovvero come inattendibile l'ammontare dell'obbligazione; (iii) l'emergere di nuove evidenze e informazioni; e (iv) inaccuratezza delle stime degli accantonamenti dovuta al complesso processo di determinazione che comporta giudizi soggettivi da parte del management.

Cyber security

Il rischio di cyber security rappresenta la possibilità che attacchi informatici compromettano i sistemi informativi aziendali (gestionali e industriali) avendo come principali conseguenze l'interruzione dei servizi erogati, la sottrazione di informazioni sensibili per Versalis, con impatti sia economici, sia reputazionali.

Versalis adotta un approccio *risk-based* al fine di definire misure di sicurezza di natura reattiva e preventiva volte a incrementare la proattività e la resilienza aziendale rispetto al rischio di *cyber security*.



EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La chimica è un settore ciclico, dipendente dall'andamento dell'economia globale. A partire dalla seconda metà del 2018 il settore è interessato da una fase negativa del ciclo. I principali analisti di settore prevedono un progressivo recupero a partire dal 2022. La flessione degli ultimi due anni è stata causata da una combinazione di effetti:

- eccesso di offerta globale, con rallentamento dei consumi in Cina, e guerra commerciale USA-Cina
- abbondante offerta di prodotti da cracker a etano (Stati Uniti e Medio Oriente)
- pandemia Covid-19, con impatti rilevanti nel settore automobilistico e un calo della domanda di elastomeri superiore al 20%.

Tuttavia, si riscontrano alcuni **segnali di recupero** per la chimica, con la ripresa della domanda in alcuni segmenti:

- Polietilene - trainata da imballaggi e prodotti farmaceutici,
- Stirenici - per le applicazioni monouso,
- Elastomeri - specialities destinate ad applicazioni nel settore *automotive* e *tyre*,
- nonché un minor costo delle *utilities* e delle materie prime.

Questa tendenza al miglioramento accelererà con la ripresa post pandemia; l'aumento della domanda potrà comportare anche un miglioramento dei margini.

La strategia di lungo termine di Versalis punta a ridurre in maniera significativa l'esposizione del business chimico alla volatilità del ciclo e del costo della carica petrolifera attraverso la specializzazione del portafoglio prodotti e lo sviluppo e integrazione della chimica da fonti rinnovabili e da riciclo chimico/meccanico.

Il Piano 2021-24 prevede:

- la progressiva specializzazione del portafoglio polimeri verso prodotti a maggiore valore aggiunto ed estensione della filiera a valle verso il *compounding* per ridurre la volatilità dei margini;
- lo sviluppo della chimica da rinnovabili con nuovi processi e prodotti;
- l'espansione di iniziative di economia circolare, in particolare riciclo meccanico e chimico anche attraverso il ricorso a *partnership*;
- la progressiva riduzione delle emissioni di gas serra, aumentando l'efficienza energetica.

ALTRE INFORMAZIONI

Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute dalla Versalis SpA e dalle imprese incluse nell'area di consolidamento con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con la controllante Eni SpA, con società da essa controllate direttamente o indirettamente e con le proprie imprese controllate e collegate escluse dall'area di consolidamento, nonché con altre società possedute o controllate dallo Stato. Tutte le operazioni fanno parte dell'ordinaria gestione, sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti e sono compiute nell'interesse delle imprese del Gruppo. Ai sensi delle disposizioni della normativa applicabile, la società ha adottato procedure interne per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, realizzate dalla società stessa o dalle sue società controllate.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate, la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti, nonché l'incidenza di tali rapporti e operazioni sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari, sono evidenziati nelle note al bilancio (consolidato e di esercizio).

Azioni proprie e di società controllanti

In ottemperanza a quanto disposto dall' art. 40, comma 2, lettera d) del D. Lgs. 127/91, si attesta che Versalis SpA e le sue società controllate non detengono né sono state autorizzate dalle rispettive Assemblee ad acquistare azioni di Versalis SpA o di Eni SpA.

Sedi secondarie

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428 del Codice civile, si attesta che la Versalis SpA non ha sedi secondarie.



IMPEGNO PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

L'impegno per lo sviluppo sostenibile di Versalis è caratterizzato da una crescente responsabilità volta a minimizzare i rischi e nella creazione di opportunità lungo l'intero ciclo delle attività attraverso la valorizzazione delle persone, la salvaguardia della salute e della sicurezza, la tutela dell'ambiente, le iniziative di economia circolare, il rispetto e la promozione dei diritti umani all'attenzione alla trasparenza e alla lotta alla corruzione. Nel paragrafo seguente sono illustrate le principali iniziative e progetti di innovazione tecnologica.

Persone

Il modello di business di Eni si fonda sulle competenze interne, un patrimonio su cui Versalis continua ad investire per assicurarne l'allineamento con le esigenze di business, in coerenza con la propria strategia di lungo termine. L'evoluzione prevista delle attività di business, gli indirizzi strategici e le sfide poste dai cambiamenti tecnologici e del mercato del lavoro in generale implicano un importante impegno per accrescere il valore del capitale umano nel tempo.

I dipendenti a ruolo nelle società comprese nell'area del Gruppo, al 31 dicembre 2020, sono 5.295.

2018	Dipendenti a ruolo		2019	2020
4.295	Italia		4.360	4.304
973	Estero		991	991
5.268			5.351	5.295

La diminuzione di 56 persone rispetto alla situazione al 31 dicembre 2019 è stata determinata dalle seguenti cause:

in aumento:

- 88 persone sono state assunte, di cui il 30% laureate;
- 25 persone sono state trasferite da società del Gruppo Eni;
- 10 persone appartenenti alle società Versalis Kimya e Versalis Zeal Ltd sono entrate nell'area di consolidamento;

in riduzione:

- 141 persone hanno risolto il rapporto di lavoro per cause ordinarie (pensionamenti, dimissioni e risoluzioni consensuali, scadenza contratti a tempo determinato);
- 7 persone hanno cessato il rapporto di lavoro con procedimenti di mobilità ordinaria ai sensi della legge n. 223/91;
- 31 persone sono state trasferite a società del Gruppo Eni.

La ripartizione per qualifica contrattuale è la seguente:

2018	Dipendenti a ruolo	2019	2020
119	Dirigenti	117	110
3.269	Quadri e Impiegati	3.353	3.382
1.880	Operai	1.881	1.803
5.268		5.351	5.295

La distribuzione dell'organico a ruolo per fasce di età è la seguente:

Fasce di età	Totale	%
< 30	412	7,8
30-39	1.031	19,5
40-49	1.646	31,1
50-59	1.855	35,0
> 60	351	6,6
	5.295	100,0

I dipendenti in servizio nelle società comprese nell'area del Gruppo, al 31 dicembre 2020, sono 5.268.

Dipendenti in servizio	2019	2020
Dirigenti	114	108
Quadri e Impiegati	3.337	3.365
Operai	1.873	1.795
	5.324	5.268

Il numero dei dipendenti in servizio è ottenuto sottraendo dai dipendenti a ruolo i dipendenti distaccati presso altre società e aggiungendo quelli distaccati da altre società.

I dipendenti a ruolo Versalis SpA e di sue società controllate distaccati ad altre società del Gruppo Eni, altri enti, o in aspettativa, sono 71, mentre quelli distaccati da altre società del Gruppo Eni presso Versalis SpA e sue società controllate sono 44.

Formazione

Il programma di formazione in Italia e nelle consociate estere ha impegnato nel 2020 oltre 168.000 ore/uomo. Tale attività è stata garantita con il supporto di Eni Corporate University SpA, attraverso risorse interne e con fornitori esterni.

Nel corso del 2020 è proseguito l'impegno, in qualità di docenti, dei dipendenti Versalis facenti parte della "Faculty Eni" sia in iniziative di formazione gestite da Eni Corporate University sia in attività di docenza interna.

L'anno 2020, a seguito della pandemia Covid-19, è stato caratterizzato dai seguenti elementi:

- nuova progettazione ed erogazione in modalità *distance* dell'intera offerta formativa presente nel catalogo ECU, che ha permesso di svolgere le attività in aula virtuale;
- aumento significativo delle attività on the job, svolte nelle sedi operative soprattutto con personale non interessato da modalità di lavoro smart working;
- rispetto delle scadenze relative alla formazione obbligatoria nonostante la situazione di emergenza;
- considerevole impegno formativo e informativo sulle tematiche ambientali, di salute, sicurezza e qualità, per un totale di oltre 85.000 ore;
- iniziative di formazione realizzate in modalità e-learning, volte ad estendere al personale le conoscenze in ambito compliance, in particolare sui temi Sostenibilità e Diritti Umani, con l'obiettivo di rendere note ed operative le linee guida, le normative e le procedure interne che mirano al rispetto delle leggi nella conduzione del business di Versalis.

Sistemi di incentivazione e remunerazione

Versalis SpA, unitamente alla politica di merito legata a ruoli e responsabilità, ha consolidato un sistema di incentivazione variabile per dirigenti e quadri collegato alle valutazioni della performance mediante l'attribuzione di obiettivi individuali coerenti con gli obiettivi generali di società. Nel 2020 la valutazione della performance ha coinvolto la quasi totalità dei dirigenti e dei quadri, individuati in funzione delle responsabilità operative e gestionali attribuite. La politica di incentivazione è legata al conseguimento dei risultati ed al livello di contributo fornito. Inoltre, è stato confermato nel 2020 il sistema di incentivazione per la forza vendita operante in Europa. Per i dirigenti con elevate responsabilità e impatto sui risultati è previsto inoltre un sistema di incentivazione a lungo termine in linea con la prassi e le politiche del Gruppo Eni.

Sicurezza

L'impegno di Versalis nella tutela della salute dei lavoratori e dell'ambiente, nonché nelle attività di prevenzione al fine di garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro e la salvaguardia dai rischi industriali delle comunità territoriali presso le quali la società opera, sono esplicitati anche dall'impegno di risorse economiche; i dati consuntivi 2020 sono i seguenti:

- 208 milioni di euro per oneri di periodo (194 milioni di euro nel 2019);
- 51 milioni di euro per investimenti a capitalizzazione (28 milioni di euro nel 2019).

Per tutti gli aspetti di sicurezza è proseguita, con forte impegno, l'attività di supporto ai siti italiani ed esteri. Continua l'applicazione del "Patto per la Sicurezza", un vero e proprio contratto sottoscritto tra le società di Eni e le imprese terze del territorio, che prevede azioni di miglioramento concrete, misurabili e costantemente monitorate. In particolar modo nell'ambito antinfortunistico, personale sociale e contrattisti, si sono ottenuti i seguenti risultati:

	2019	2020
N. infortuni invalidanti	4	10
indice di frequenza	0,26	0,64
Indice di gravità	0,025	0,024

Si sono verificati nel corso del 2020 dieci infortuni di cui 5 di personale dipendente e 5 di personale contrattista, legati ad episodi riconducibili principalmente a motivi comportamentali. Nei vari mesi dell'anno, 21 siti su 23 hanno conseguito l'obiettivo "un anno senza infortuni dipendenti" tra questi si segnalano Brindisi (undicesimo anno consecutivo) e Szàzhalombatta, (decimo anno consecutivo).

Nel 2020, sono state eseguite regolarmente con esito positivo le attività (rinnovo/mantenimento) collegate alle certificazioni riferibili alla norma SA 8000, ISO 14001, OHSAS 18001/ISO 45001 ed EMAS. In particolare:

- a seguito delle limitazioni fissate per affrontare l'emergenza da pandemia Covid-19, le attività di audit sono state svolte nella quasi totalità "a distanza" tramite video conferenze, effettuando ispezioni presso i luoghi di lavoro esclusivamente nei casi in cui la situazione lo ha reso possibile;
- effettuata positivamente la transizione alla norma ISO 45001 dallo schema di certificazione OHSAS 18001
- effettuato positivamente il passaggio dei certificati al nuovo ente certificatore SGS.

Le azioni di prevenzione, di salvaguardia e promozione della salute dei lavoratori e delle comunità residenti in prossimità dei siti industriali sono riconosciute come esigenze primarie nelle politiche di Versalis e contribuiscono in maniera rilevante al conseguimento di elevate performance di sostenibilità.

Le attività di tutela della salute sono organizzate e strutturate in un "sistema di gestione integrato" fortemente orientato alla prevenzione, nel quale sono coniugati i controlli sanitari con la misurazione periodica dei fattori di rischio, effettuati sia con campagne di indagini ambientali che attraverso il biomonitoraggio.

In particolare, a fronte dei rischi da esposizione ad agenti chimici, cancerogeni e mutageni, le misurazioni ambientali e le determinazioni di esposizione attraverso campionatori personali sono integrate con il

monitoraggio degli indicatori biologici di esposizione specifici al fine di verificare la dose effettivamente assorbita dal lavoratore attraverso tutte le vie di esposizione.

Anche nel 2020 sono proseguiti programmi di promozione della salute, quali ad esempio campagne di vaccinazione antinfluenzale e di prevenzione cardiovascolare, determinazione del PSA e degli anticorpi contro il Tetano, campagne di sensibilizzazione sul rischio fumo e sull'adozione dei corretti stili di vita.

Il processo di internazionalizzazione di Versalis, orientata ad operare in mercati esteri, ha innescato nuovi progetti di gestione delle emergenze mediche ed assistenza sanitaria, non solo in ambito nazionale ma anche internazionale, sviluppando protocolli sanitari specifici che considerano il rischio "paese" connesso con il viaggio, il clima, le eventuali malattie infettive, e relative vaccinazioni, definendo appositi programmi di informazione e formazione, e garantendo l'assistenza medica ordinaria e in caso di emergenza, compresi eventuali rimpatri sanitari.

Nello spirito del miglioramento continuo degli strumenti di gestione per la prevenzione e tutela della salute nell'ambiente di lavoro e per le comunità, è continuato lo sviluppo della cultura integrata HSE con l'implementazione di iniziative di formazione finalizzate a tutti i dipendenti che, a vario titolo, ricoprono ruoli e responsabilità sulle attività riguardanti la tutela della salute.

Tra gli eventi caratterizzanti, dal punto di vista della Salute, il 2020 va segnalato l'impatto che la pandemia da Covid19 ha avuto nella gestione complessiva della salvaguardia dei lavoratori e nell'attuazione di misure organizzative e procedurali atte a prevenire l'infezione all'interno dei luoghi di lavoro, ma anche a formare ed informare adeguatamente i lavoratori sulle buone prassi da adottare anche in ambienti extra-lavorativi.

Diverse iniziative sono state realizzate nei siti italiani per affiancare il Sistema Sanitario Nazionale nelle attività di screening con tamponi antigenici rapidi in casistiche particolari o nel progetto, attuato in Lombardia in collaborazione con la struttura competente per la Salute di Eni, di test sierologici.

In ultimo l'efficace collaborazione di tutte le BU ha permesso di rendere omogenea, in tutto l'ambito Eni, la gestione dell'emergenza sia sotto il profilo normativo e sia sulle regole comportamentali.

Rispetto per l'ambiente

La continua evoluzione delle normative in materia di salute, sia a livello nazionale che internazionale, e la loro integrazione con le tematiche dell'ambiente e della sicurezza, comportano la necessità di un continuo monitoraggio, la partecipazione attiva nelle associazioni di categoria e/o enti scientifici di riferimento nonché l'aggiornamento professionale continuo per facilitare le azioni relative agli adeguamenti.

Il totale delle spese HSE 2020² è stato di 258 milioni di euro (222 milioni di euro nel 2019).

Le spese relative all'ambiente sono state pari a 134 milioni di euro (115 milioni di euro nel 2019), comprese le attività di gestione di suoli e falde.

Le spese relativi alla sicurezza sono state pari a 90 milioni di euro (78 milioni di euro nel 2019), le attività di igiene industriale, sicurezza prodotto e salute sono state pari a 13 milioni di euro (7 milioni di euro nel 2019), mentre il costo della struttura HSE è pari a 21 milioni di euro (22 milioni di euro nel 2019).

Per quanto riguarda il controllo delle emissioni di gas serra, l'anno 2020 si è concluso con un consuntivo provvisorio delle emissioni di CO₂, assoggettate ad Emission Trading, pari a 2,72 milioni di tonnellate di CO₂, in riduzione di circa il 3,5% rispetto al consuntivo definitivo del 2019.

I risultati 2020 possono così essere sintetizzati:

- quote assegnate 2020: 2,53 milioni di tonnellate di CO₂;
- emissioni consuntivate 2020: 2,72 milioni di tonnellate di CO₂;

² Dato al netto delle attività di decommissioning, demolizioni e disinvestimenti, che ammontano complessivamente a 16 milioni di euro circa, e delle Multe, assicurazioni e tasse, che ammontano a 9 milioni di euro circa.

- surplus: 0,19 milioni di tonnellate di CO2.

A partire dal 2021 il sistema ETS entra nella Fase IV con conseguente nuova elaborazione dei rilasci di quote a titolo gratuito in relazione agli esiti derivanti dalla raccolta dei dati di riferimento 2014+2018 e dalla definizione dei benchmark di riferimento.

Tra gli eventi caratterizzanti il 2020, dal punto di vista emissivo, occorre segnalare:

- Priolo e Ragusa: fermata generale degli impianti per manutenzione programmata, prolungata rispetto ai tempi originariamente pianificati causa pandemia Covid-19;
- Brindisi: fermata dell'impianto di *steam cracking* nel mese di maggio
- Crescentino: messa in marcia della sezione di impianto nell'assetto di produzione per disinfectante Invix
- Grangemouth: fermata impianto nei mesi di aprile e maggio a causa restrizioni generate dal Covid-19.

In merito alla bonifica di suoli e falde, sono state portate a termine sia le attività di caratterizzazione previste dai piani presentati ed approvati sia le successive attività integrative.

Nei siti di Brindisi, Ferrara, Mantova, Porto Marghera, Priolo, Ravenna e Sarroch sono attivi dei sistemi di emungimento delle acque di falda. L'assetto degli impianti di emungimento, valutato a fine 2020, consente di stimare un quantitativo totale di acqua emunta pari a circa 6,6 milioni di metri cubi l'anno.

Per quanto riguarda le bonifiche, l'iter autorizzativo previsto dalla normativa, risulta completato nei siti di: Brindisi, falda e suoli, Gela, falda e suoli, Porto Marghera, falda e suoli, Priolo, falda e suoli (limitatamente ai suoli delle aree a Sud del Vallone della Neve ed ai suoli saturi delle aree D2 e D3 "interne"), Ferrara, falda e matrici superficiali (suoli e acque di impregnazione), Ravenna, falda e suoli, Sarroch, falda e suoli, Ragusa, bonifica a stralcio area ex *topping*. Per il sito di Mantova sono stati approvati progetti di bonifica limitatamente ad alcune aree specifiche e alla fase di rimozione del surnatante.

Gli interventi autorizzati sono in corso o sono stati ultimati.

Per quanto riguarda lo stabilimento di Porto Torres, la situazione dei suoli e della falda viene monitorata e gestita da Eni Rewind in quanto Versalis, nel sito, opera in diritto di superficie.

Nel 2020 è stata approvata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela e del Territorio e del Mare una variante al progetto di bonifica della falda del sito di Sarroch. Resta da concludere, l'iter autorizzativo di alcune aree dei siti di Mantova e Priolo ed una variante tecnologica relativa alla bonifica dei suoli presso il sito di Porto Marghera. È ancora in attesa di completamento anche l'istruttoria, a livello locale, dell'analisi di rischio per le aree Versalis del Sito di Ragusa.

Al termine delle suddette istruttorie il quadro autorizzativo per quanto riguarda Versalis a scala nazionale sarà completo.

Versalis ha affidato ad Eni Rewind, centro di competenza per le attività di bonifica in ambito Eni, le attività di bonifica negli stabilimenti di: Brindisi, Ferrara, Mantova, Porto Marghera, Priolo, Ravenna e Sarroch.

Economia Circolare

Versalis considera la circolarità come un driver strategico applicato ai processi e ai prodotti lungo tutto il loro ciclo di vita. Le tre direttrici di Versalis per lo sviluppo dell'economia circolare sono fondate sull'innovazione e includono:

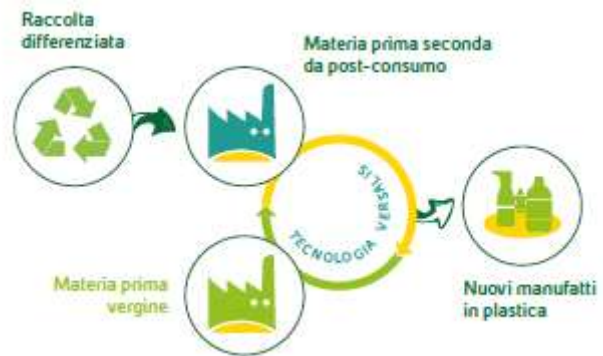
- **eco-design** per massimizzare l'efficienza delle risorse dei prodotti in tutte le fasi del ciclo di vita;
- **riciclo dei polimeri** tramite lo sviluppo di tecnologie innovative portate avanti attraverso la ricerca e innovazione (R&I) interna e partnership;
- **diversificazione del *feedstock*** per trovare il giusto equilibrio tra risorse tradizionali, rinnovabili e materie prime seconde.

La prima direttrice rappresenta lo sviluppo di soluzioni integrate volte a migliorare l'efficienza delle risorse lungo l'intero ciclo di vita e trova applicazione sia nei prodotti che nei processi. Versalis sviluppa soluzioni mirate alla massimizzazione dell'efficienza, della durabilità, della riusabilità e della riciclabilità dei prodotti. L'applicazione

del principio dell'eco-design alla catena del valore delle plastiche permette di costruire schemi virtuosi e circolari in grado di estenderne il ciclo di vita. Inoltre, in questa prospettiva, Versalis conduce, per nuove iniziative o progetti, specifici studi LCA certificati, che avvalorano ulteriormente tale contributo.

La seconda, rappresenta lo sviluppo di tecnologie di riciclo meccanico avanzato, fisico e chimico per plastiche e gomme, attraverso ricerca interna ed in partnership con associazioni e consorzi.

Attualmente, il riciclo meccanico è il metodo maggiormente utilizzato per il quale è essenziale separare le differenti tipologie di plastica al fine di lavorarle meccanicamente, ovvero alterandone solo in minima parte le caratteristiche. Esso gestisce in modo efficiente i flussi di rifiuti pre-assortiti (ad es. mono materiale, meno contaminati, ecc.), ma allo stesso tempo, presenta alcuni importanti limiti come ad esempio il degrado delle proprietà del materiale e soprattutto l'impossibilità di gestire flussi di rifiuti in plastica complessi, misti e contaminati (attualmente inceneriti o conferiti in discarica). A tal proposito, è stato recentemente avviato un progetto di ricerca il cui scopo è la messa a punto di tecnologie (su base commerciale e/o propria) per ottenere tramite riciclo meccanico polimeri delle famiglie del Polietilene e/o degli Stirenici con caratteristiche confrontabili con i polimeri vergini, partendo da materiali derivanti dal post-consumo domestico. Le linee di azione su cui si lavora cercano proprio di rispondere alle problematiche maggiori relative al riciclo meccanico, che ne impediscono l'impiego soprattutto nell'ambito del contatto con alimenti, ovvero miglioramento della purezza, eliminazione dell'odore e miglioramento delle caratteristiche meccaniche.



Nel contribuire attivamente al raggiungimento degli obiettivi di economia circolare, Versalis ha dunque sviluppato una linea di prodotti a base di stirenici e di polietilene contenenti plastica da riciclo sviluppata nei laboratori di ricerca dell'azienda: la linea Versalis Revive®. La nuova famiglia comprende tre diverse linee:

- VERSALIS REVIVE® PE dal riciclo degli imballaggi urbani post-consumo sono sviluppati, in accordo con Montello SpA, dei compound a base di polietilene a bassa e ad alta densità che vengono per lo più impiegati nel settore agricolo e nel settore degli imballaggi industriali.
- VERSALIS REVIVE® EPS grazie alla collaborazione con Corepla, dal polistirene post-consumo, è realizzato un polistirene espandibile con contenuto riciclato fornito dal circuito della raccolta differenziata domestica italiana. Le principali applicazioni sono nel settore edilizio e nella produzione degli imballaggi.
- VERSALIS REVIVE® PS Dal riciclo della plastica post-consumo nasce, in partnership con Forever Plast, un compound a base di polistirene compatto contenente fino al 75% di polistirene riciclato che potrà essere utilizzato per l'isolamento e l'oggettistica per la casa.

Con questo progetto Versalis mira a sensibilizzare sulla possibilità di ottenere, commercializzare e utilizzare prodotti di elevata qualità ottenuti da plastica riciclata, che contribuiscono alla sostenibilità dell'intera filiera, e mantenendo in circolo il valore dei materiali. Inoltre, i prodotti Revive® sono caratterizzati da migliori performance ambientali, avendo un'impronta carbonica e di utilizzo dell'acqua inferiore ai prodotti ottenuti da materia prima vergine.

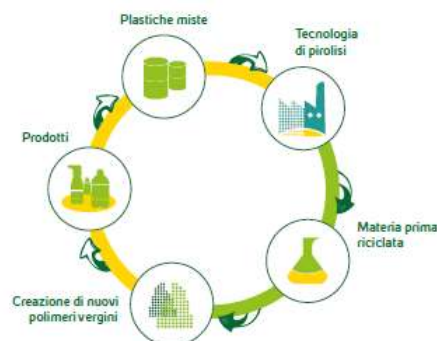
Nel 2020, al fine anche di aumentare la gamma di prodotti Versalis Revive®, Versalis e AGR, società torinese proprietaria di una tecnologia per la devulcanizzazione³ di elastomeri post consumo, hanno sottoscritto un accordo per mettere a punto innovazioni tecnologiche e sviluppare nuovi prodotti e applicazioni contenenti gomma riciclata. L'accordo ha l'obiettivo di mettere a fattor comune le rispettive competenze per sviluppare e commercializzare una nuova gamma di prodotti a base elastomerica ottenuta con gomma granulata proveniente

³ Devulcanizzazione: processo di rottura selettiva di legami chimici che consente di riportare oggetti in gomma solida, di norma granulati, in una forma lavorabile e modellabile, pronti per essere riutilizzati nella produzione di nuovi prodotti, come ad esempio pneumatici o guarnizioni.

da prodotti post consumo, venendo incontro alle crescenti esigenze di economia circolare di produttori di pneumatici e altri articoli in gomma.

Parallelamente al riciclo meccanico avanzato, Versalis lavora allo sviluppo continuo delle diverse tecnologie di riciclo, ritenendole complementari: i processi, dal riciclo meccanico al chimico, forniscono infatti prodotti di qualità crescente, ma utilizzando impianti e processi di crescente complessità e costo in funzione della percentuale di materie prime seconde (MPS) in sostituzione delle materie prime non rinnovabili, a parità di qualità e in base alla complementarità delle soluzioni tecnologiche.

Il riciclo chimico, ad esempio, potrebbe riconvertire i rifiuti in plastica mista (il cosiddetto plasmix) in materia prima per produrre nuovi polimeri. Per questo motivo Versalis è impegnata in prima linea su questo fronte e nel 2020 ha avviato il progetto **Hoop®** attraverso un accordo di sviluppo congiunto con la Società italiana di ingegneria Servizi di Ricerche e Sviluppo (S.R.S.), proprietaria di una tecnologia di pirolisi⁴. Il progetto ha permesso di completare i test a livello pilota e di progettare, nel sito di Mantova, l'impianto dimostrativo con una capacità di 6.000 tonnellate all'anno previsto per il 2023.



La terza direttrice per lo sviluppo dell'economia circolare, invece, rappresenta l'opportunità di individuare il giusto mix tra fonti tradizionali, fonti rinnovabili e materie prime secondarie, attraverso l'individuazione di soluzioni innovative che mirano a valorizzare anche prodotti di scarto, e che sono basate sull'approccio del ciclo di vita per garantire la sostenibilità complessiva di ogni scelta. Inoltre, lo sviluppo della chimica da fonti rinnovabili (incluse anche le bio-plastiche), sviluppa l'utilizzo di materie prime di origine biologica (come ad es. biomasse, oli vegetali ecc.), e contribuisce ad ottenere prodotti alternativi a quelli tradizionali, ad aumentare l'utilizzo di risorse rinnovabili e a ridurre le emissioni di CO2 del settore.

Ad esempio, nel 2020, l'emergenza sanitaria causata da Covid-19 ha portato Versalis a mettere a disposizione la propria competenza e i propri impianti produttivi di Crescentino per produrre una gamma di disinfettanti, denominata Invix™, utilizzando come principio attivo l'etanolo da materie prime vegetali. A questo scopo, è stata adattata la linea di produzione dello stabilimento di Crescentino (Vercelli), dedicandola a questa produzione. Il disinfettante, sviluppato su formulazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e autorizzato dal Ministero della Salute italiano, è un presidio medico chirurgico. Il prodotto ha un efficace potere disinfettante, grazie all'alcol e all'acqua ossigenata, ed emolliente, dovuto alla presenza della glicerina. La gamma include due prodotti per la disinfezione delle mani: il gel, con addensante a base di cellulosa, senza microplastiche, e il liquido. La gamma Invix™ verrà presto ampliata con un liquido specifico anche per le superfici.

Accanto allo sviluppo delle attività di business in ambito di economia circolare, Versalis nel 2020 ha inoltre aderito alla Circular Plastics Alliance (CPA) per contribuire attivamente all'ambizioso obiettivo europeo di utilizzare 10 milioni di tonnellate di plastica riciclata in nuovi prodotti entro il 2025. L'Alleanza, promossa dalla Commissione europea, ha l'obiettivo di incentivare il riciclo della plastica in Europa e contestualmente sviluppare il mercato delle materie prime seconde. Aderendo alla CPA, Versalis ha formalizzato così i propri impegni (voluntary commitments) a sostegno della strategia aziendale per l'economia circolare, come ad esempio: (i) utilizzo, per il trasporto dei prodotti su pallet e container, di almeno metà degli imballaggi contenenti fino al 50% di materia riciclata; (ii) incremento della propria capacità produttiva della linea di prodotti Versalis Revive®, a base di polietilene e polistirene con contenuto di plastica riciclata meccanicamente sino al 70%; (iii) potenziamento del recupero e del riciclo di tutti i tipi di plastiche non trattabili meccanicamente.

Accanto ai nuovi impegni, è proseguito il coinvolgimento nei programmi Operation Clean Sweep (OCS) e Alliance To End Plastic Waste (AEPW) volti rispettivamente a ridurre le dispersioni di pellet negli oceani e a promuovere progetti e realizzare soluzioni concrete al problema dei rifiuti plastici nei mari e oceani.

⁴ Pirolisi è uno delle tecnologie principali esplorate oggi nei processi di riciclo chimico.

 **Fornitori**

Versalis adotta criteri di qualifica e selezione dei fornitori per valutarne la capacità di soddisfare gli standard aziendali in materia di affidabilità etica, salute, sicurezza, tutela dell'ambiente e dei diritti umani. Versalis realizza tale impegno promuovendo presso i fornitori i propri valori e coinvolgendoli nel processo di prevenzione dei rischi. A tal fine, nell'ambito del proprio processo di Procurement, Versalis con il contributo delle strutture specialistiche di Eni: (i) sottopone tutti i fornitori a processi di qualifica e due diligence per verificarne professionalità, capacità tecnica, affidabilità etica, economica e finanziaria e per minimizzare i rischi insiti nell'operare con terzi; (ii) richiede a tutti i fornitori un formale impegno al rispetto dei principi del proprio Codice Etico (quali la tutela e promozione dei diritti umani, rispetto di standard di lavoro sicuri, salvaguardia dell'ambiente, contrasto alla corruzione, osservanza di leggi e regolamenti, integrità etica e correttezza nelle relazioni, rispetto delle norme antitrust e di concorrenza leale); (iii) monitora il rispetto di tali impegni, per assicurare il mantenimento da parte dei fornitori di Versalis dei requisiti di qualifica nel tempo; (iv) qualora emergano criticità richiede l'implementazione di azioni di miglioramento dei loro modelli operativi o qualora non soddisfino gli standard minimi di accettabilità, ne limita o inibisce l'invito a gare.



INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Nel corso del 2020 le attività di ricerca e innovazione tecnologica, che impegnano circa 400 dipendenti, sono state rivolte, in continuità con gli anni precedenti, al miglioramento dei processi e dei prodotti delle linee di business esistenti. Sono state inoltre consolidate e avviate nuove attività di ricerca e sviluppo nel settore della chimica da fonti rinnovabili. Si è inoltre confermato l'impegno nell'ambito della sostenibilità e della circular economy come elemento fortemente strategico della società.

In particolare, tra i risultati più interessanti, si evidenziano i seguenti:

Chimica da fonti rinnovabili

Nel corso del 2020 Versalis, ha continuato ad ampliare le direttrici di sviluppo nell'ambito della chimica da fonti rinnovabili. In particolare, sono proseguite le attività di ricerca e sviluppo volte al miglioramento della tecnologia industriale proprietaria Proesa™ di conversione di biomasse (non in competizione con la catena alimentare) in zuccheri di seconda generazione a bioetanolo, in particolare per quanto riguarda la valutazione di nuovi cocktail enzimatici e l'ottimizzazione delle condizioni operative di fermentazione.

Nel corso del 2020 sono anche state avviate nuove specifiche attività relative alla valorizzazione della lignina, co-prodotto del bioetanolo, in diversi ambiti di applicazione, in particolare resine, vernici, e materiali compositi con le termoplastiche.

È proseguita inoltre l'attività di ricerca nel campo delle bio-plastiche prodotte da fonti rinnovabili anche tramite l'utilizzo degli zuccheri di seconda generazione prodotti con la tecnologia proprietaria Proesa™ e le attività di sviluppo di nuovi processi per la produzione di basi bio-lubrificanti a partire da fonti di origine vegetale.

Nell'ambito dell'accordo con Bridgestone sono proseguite le attività di allestimento e monitoraggio dei campi in Basilicata e Sicilia per incrementare la produttività agronomica di guayule e di ingegnerizzazione delle modifiche da apportare alla tecnologia pilota di estrazione di Bridgestone nell'impianto di Phoenix (USA).

Elastomeri

Per rafforzare il posizionamento competitivo di Versalis nel mercato dei prodotti per il settore *automotive*, nel 2020 è stata data particolare enfasi alle attività di ricerca finalizzate al consolidamento dei nuovi gradi EPDM a migliorata processabilità e allo sviluppo di gradi sSBR ad alte performance per il settore *tyre*.

In particolare, sono proseguite le attività di industrializzazione dei gradi BTX (EPDM) che hanno portato all'omologazione da parte di importanti clienti di 3 prodotti innovativi. Inoltre, sono state avviate attività di *improvement* impiantistico finalizzate al miglioramento qualitativo della produzione, con l'obiettivo di traguardare maggiori volumi di vendita nei settori più sofisticati (profili a vista e guarnizioni semi espanse)

Relativamente ai prodotti per il settore *tyre*, è stato sviluppato a livello di prototipo un nuovo grado sSBR funzionalizzato per pneumatici a bassa resistenza al rotolamento, che potrà essere proposto al mercato nel 2021. Questa nuova piattaforma tecnologica potrebbe aprire la strada allo sviluppo di nuovi gradi per le altre applicazioni: pneumatici invernali e quattro-stagioni di alta gamma e pneumatici high performance.

Nell'ambito dello sviluppo internazionale, è proseguito il supporto alla Joint Venture Lotte Versalis Elastomers per il miglioramento della qualità delle produzioni, in particolare per gli interni destinati al settore della modifica materie plastiche, e per la customizzazione alle esigenze del mercato locale. Ciò ha permesso di avviare nuove azioni di marketing nell'area asiatica, principalmente destinati al settore modifica materie plastiche ed articoli tecnici.

In ottica di sostenibilità ambientale ed economia circolare, è stato siglato un importante accordo di JDA con la società AGR. L'obiettivo è lo sviluppo e la produzione di materiali ottenuti dal riciclo dei PFU (pneumatici a fine uso) mediante la tecnologia di devulcanizzazione.

Questa azione insieme ad altri progetti in fase di avvio consentiranno nei prossimi anni di ampliare il portafoglio prodotti, inserendo nuove famiglie ad elevata sostenibilità.

Polietilene

Si è concluso il consolidamento dei gradi LDPE a media densità per applicazioni film; introdotti nel mercato da pochi anni, tali prodotti hanno evidenziato un notevole miglioramento delle proprietà meccaniche ed ottiche, fondamentali nel settore dell'imballaggio alimentare ed industriale.

È stato sviluppato e testato presso clienti un prodotto LDPE ad alta *melt strength*, apprezzato in particolare nel settore del film agricolo ed è stato consolidato un nuovo grado EVA ad elevata stabilità termica per applicazione film, utilizzato in particolare nel settore film agricolo.

Si è completata l'ottimizzazione formulativa di tutti i prodotti a esene per trasformazione film bolla, destinati al *packaging* alimentare, con riduzione degli additivi aventi limiti di migrazione specifica.

Nell'ambito delle attività legate alla *circular economy* è proseguito il co-sviluppo con Montello per la produzione di compound polietilenici contenenti fino al 75% di materia prima da riciclo post consumo urbano da destinare alla produzione di imballi e manufatti estrusi per i quali la sostenibilità è un valore primario. Sono state sviluppate due linee di prodotto, commercializzate con il brand Versalis Revive® PE. Una linea di prodotti è a base LL/LDPE ed è impiegata in formulazione per la produzione di film termoretraibile per acque minerali e *packaging* industriale, film per pacciamatura e cappucci bianchi e neri e per la produzione di tubi e profilati vari. L'altra linea di prodotto, su base HDPE, è utilizzata in formulazione per la produzione di film per imballaggio e per la produzione di flaconi.

Stirenici

Le attività di ricerca correlate al nuovo impianto pilota ONE-STEP si sono focalizzate sulla gamma ABS. Dopo la riproduzione della gamma attuale con la nuova tecnologia ONE - STEP, le attività di ricerca sull'impianto pilota si sono focalizzate nella messa a punto di ABS innovativi. È stato messo a punto prodotto ad alta lucentezza, alta fluidità e medio impatto (c.d. *Emulsion Like*). L'attività di sviluppo tecnologico di prodotto è completamente in linea con quanto previsto.

Sono stati industrializzati 2 nuovi gradi di polistirene compatto contenente fino al 70% di materiale riciclato per applicazione isolamento e *packaging* (gamma Versalis Revive® PS).

È proseguita l'industrializzazione della nuova gamma di prodotti da "compound" a base di ABS, ad elevata resistenza termica, per settore *automotive*, con resistenza al fuoco, per applicazioni elettriche/elettroniche, e *pharma* per settore medicale.

Sono stati sviluppati e industrializzati nuovi gradi per la gamma Versalis Revive® EPS, a maggior contenuto di prodotto riciclato per il settore *packaging* e a dimensionale più fine per il settore edilizia.

Chimica di Base

È stato ulteriormente consolidato il posizionamento di Versalis come top player nell'ambito competitivo tecnologico relativo ai processi di produzione di cumene da acetone via IPA (alcol isopropilico). In dettaglio, è stata studiata l'ottimizzazione della sezione di produzione dell'IPA mediante idrogenazione di acetone, sia da un punto di vista dei consumi di materia prima che di energia, permettendo di ottenere performances superiori ai benchmark di riferimento.

Le attività di sviluppo di catalizzatori eterogenei proprietari da applicare nelle sezioni di idrogenazione del ciclo produttivo del fenolo sono proseguite con lo scopo di ottenere un miglioramento delle performances produttive in termini sia di incremento della resa al prodotto target, sia di incremento del tempo di ciclo produttivo.

Nel corso del 2020 è proseguito l'impegno di Versalis nell'economia circolare con importanti sviluppi in ambito di riciclo chimico (progetto Hoop®). Versalis ha stretto un accordo di sviluppo congiunto con la società italiana Servizi di Ricerche e Sviluppo (S.R.S.) per lo sviluppo di una tecnologia innovativa di pirolisi per trasformare i rifiuti in plastica mista (il cosiddetto plasmix), non riciclabili meccanicamente, in materia prima per produrre nuovi polimeri vergini.

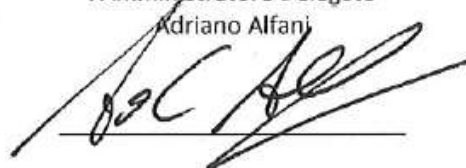
| Specialty Oilfield Chemicals

Le attività sperimentali effettuate hanno permesso di sintetizzare nuovi polimeri idonei alla preparazione di additivi per applicazione in settore Flow Assurance con prestazioni migliorate, che permetteranno di ampliare e differenziare ulteriormente l'attuale portfolio Versalis relativo agli Specialty Oilfield Chemicals.

p. il Consiglio di Amministrazione

l'Amministratore Delegato

Adriano Alfani

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'A. Alfani', is written over a horizontal line. The signature is stylized and cursive.



**Bilancio consolidato
2020**

STATO PATRIMONIALE

(milioni di euro)	Note	31.12.2019		31.12.2020	
		Totale	<i>di cui verso parti correlate</i>	Totale	<i>di cui verso parti correlate</i>
ATTIVITA'					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(1)	42	26	62	33
Altre attività finanziarie correnti	(2)	9	9	4	4
Crediti commerciali e altri crediti	(3)	652	234	708	236
Rimanenze	(4)	821		669	
Attività per imposte sul reddito	(5)	11		2	
Altre attività	(6)	15	7	14	2
		1.550		1.459	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	(7)	831		854	
Diritto di utilizzo di attività in leasing	(8)	17		17	
Attività immateriali	(9)	24		53	
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	(11)	175		155	
Altre partecipazioni	(12)	3		80	
Altre attività finanziarie	(13)	2	2	2	2
Attività per imposte anticipate	(14)	47		36	
Altre attività	(15)	1		1	
		1.100		1.198	
TOTALE ATTIVITA'		2.650		2.657	
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	(16)	1.028	1.021	995	983
Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(17)	9	9	9	9
Passività per leasing a breve termine	(8)	8		8	
Debiti commerciali e altri debiti	(18)	782	384	738	358
Passività per imposte sul reddito	(19)	1		1	
Altre passività	(20)	25	4	21	7
		1.853		1.772	
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	(21)	51	48	441	439
Passività per leasing a lungo termine	(8)	17		13	
Fondi per rischi e oneri	(22)	129		117	
Fondi per benefici ai dipendenti	(23)	72		73	
Passività per imposte differite	(24)	1			
Altre passività	(25)	20		19	
		290		663	
TOTALE PASSIVITA'		2.143		2.435	
PATRIMONIO NETTO	(26)				
Capitale sociale		1.365		1.365	
Riserva legale		24		24	
Altre riserve	(14)			(22)	
Utile (Perdite) relative a esercizi precedenti	(334)			(557)	
Utile (Perdita) dell'esercizio	(534)			(588)	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		507		222	
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		2.650		2.657	

(a) Capitale sociale interamente versato costituito da 1.364.790.000 azioni prive di valore nominale.

CONTO ECONOMICO

(milioni di euro)	Note	31.12.2019		31.12.2020	
		Totale	<i>di cui verso parti correlate</i>	Totale	<i>di cui verso parti correlate</i>
RICAVI	(28)				
Ricavi della gestione caratteristica		4.123	332	3.387	256
Altri ricavi e proventi		115	81	96	69
Totale ricavi		4.238		3.483	
COSTI OPERATIVI	(29)				
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi		(4.139)	(2.009)	(3.442)	(1.443)
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali ed altri crediti		(5)		(4)	
Costo lavoro		(378)		(379)	
ALTRI PROVENTI (ONERI) OPERATIVI	(30)	(2)	(2)	(15)	(15)
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(31)	(192)		(132)	
RADIAZIONI					
UTILE (PERDITA) OPERATIVO		(478)		(489)	
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(32)				
Proventi finanziari		23	2	36	2
Oneri finanziari		(17)	(3)	(41)	(8)
Strumenti derivati		1	7	(2)	(2)
		7		(7)	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	(33)				
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto		(33)		7	
Altri proventi (oneri) su partecipazioni		(18)		(81)	
		(51)		(74)	
UTILE (PERDITA) PRIMA DELLE IMPOSTE		(522)		(570)	
Imposte sul reddito	(34)	(12)		(18)	
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO		(534)		(588)	

PROSPETTO DELL'UTILE (PERDITA) COMPLESSIVO

(milioni di euro)	2019	2020
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO	(534)	(588)
Altre componenti della utile (perdita) complessivo:		
Componenti non riclassificabili a conto economico		
Rivalutazioni di piani a benefici definiti per dipendenti	(3)	(2)
Effetto fiscale	1	1
Componenti riclassificabili a conto economico		
Differenze di cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro	(1)	(6)
Quota di pertinenza delle partecipazioni valutate al patrimonio netto		5
TOTALE UTILE (PERDITA) COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	(537)	(590)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NELLE VOCI DI PATRIMONIO NETTO

(milioni di euro)	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva effetto cambio	Riserva copertura perdite	Riserve piani a benefici definiti per dipendenti	Riserva business combination under common control	Utili (perdite) relativi ad esercizi precedenti	Dividendi	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale
Saldi al 31 dicembre 2018(a)	1.365	24	(5)	32	(8)	2	94		(460)	1.044
<i>Perdita dell'esercizio 2019</i>									(534)	(534)
<i>Altre componenti della perdita complessiva</i>										
Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale					(2)					(2)
Differenze cambio da conversione			(1)							(1)
Totale perdita complessiva dell'esercizio 2019 (b)			(1)		(2)				(534)	(537)
<i>Operazioni con gli azionisti:</i>										
Destinazione perdita esercizio 2018				(32)			(428)		460	
Dividendi verso soci										
Totale operazioni con gli azionisti (c)				(32)			(428)		460	
Modifiche dei criteri contabili (IFRS 9)										
Totale altre variazioni (d)										
Saldi al 31 dicembre 2019 (e=a+b+c+d)	1.365	24	(6)		(10)	2	(334)		(534)	507
<i>Utile (Perdita) dell'esercizio 2020</i>									(588)	(588)
<i>Altre componenti dell'utile (perdita) complessivo</i>										
Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale					(2)					(2)
Differenze cambio da conversione			(6)							(6)
Quota di pertinenza delle partecipazioni valutate al patrimonio netto							5			5
Effetto fiscale							1			1
Totale perdita complessiva dell'esercizio 2020 (f)			(6)		(2)		6		(588)	(590)
<i>Operazioni con gli azionisti:</i>										
Destinazione perdita esercizio 2019							(534)		534	
Versamento del socio unico							300			300
Totale operazioni con gli azionisti (g)							(234)		534	300
<i>Variazione dell'area di consolidamento e altre variazioni</i>							5			5
Totale altre variazioni (h)							5			5
Saldi al 31 dicembre 2020 (i=e+f+g+h)	1.365	24	(12)		(12)	2	(557)		(588)	222

RENDICONTO FINANZIARIO

(milioni di euro)	Note	2019	2020
Utile (Perdita) dell'esercizio		(534)	(588)
<i>Rettifiche per ricondurre la perdita al flusso di cassa da attività operativa:</i>			
Ammortamenti	(31)	89	86
Svalutazioni nette di attività materiali immateriali e diritto d'uso	(31)	103	46
Radiazioni		1	
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto		51	74
Differenze di cambio da allineamento	(32)	(4)	
Svalutazioni (ripristini) di crediti finanziari strumentali all'attività operativa		(9)	
Plusvalenze nette su cessioni di attività			
Interessi attivi	(32)	(3)	(2)
Interessi passivi	(32)	4	6
Imposte sul reddito del periodo correnti, differite e anticipate	(34)	12	18
Variazioni del capitale di esercizio:			
- rimanenze	(4)	(12)	150
- crediti commerciali	(3)	112	(42)
- debiti commerciali	(18)	1	(79)
- fondi per rischi e oneri	(22)	(10)	(10)
- altre attività e passività		(22)	(42)
<i>Flusso di cassa del capitale di esercizio</i>		<i>(221)</i>	<i>(383)</i>
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	(23)		1
Dividendi incassati		1	
Interessi incassati		2	1
Interessi pagati		(4)	(6)
Imposte sul reddito incassate (pagate), al netto dei crediti d'imposta rimborsati		8	23
Flusso di cassa netto da attività operativa		(214)	(364)
<i>di cui verso parti correlate</i>	(35)	<i>(1.558)</i>	<i>(1.166)</i>
Investimenti:			
- attività materiali	(7) e (8)	(110)	(173)
- attività immateriali	(9)	(8)	(9)
- partecipazioni e rami d'azienda	(11) e (12)	(76)	(139)
- variazione debiti relativi all'attività di investimento	(18)	(15)	49
- crediti finanziari strumentali all'attività operativa - investimento		9	5
<i>Flusso di cassa degli investimenti</i>		(200)	(267)
Disinvestimenti:			
- partecipazioni non consolidate			
<i>Flusso di cassa dei disinvestimenti</i>			
Flusso di cassa netto da attività di investimento		(200)	(267)
<i>di cui verso parti correlate</i>	(35)	<i>(82)</i>	<i>(84)</i>
Incremento (decremento) di debiti finanziari	(16)	426	361
Rimborso debiti per leasing		(14)	(10)
Dividendi verso soci			
Flusso di cassa del capitale proprio			300
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento		412	651
<i>di cui verso parti correlate</i>	(35)	<i>434</i>	<i>653</i>
Flusso di cassa netto del periodo		(2)	20
Disponibilità liquide ed equivalenti a inizio esercizio	(1)	44	42
Disponibilità liquide ed equivalenti a fine esercizio	(1)	42	62

NOTE AL BILANCIO CONSOLIDATO

I Principi contabili, stime contabili e giudizi significativi

Criteri di redazione

Il bilancio consolidato è redatto, nella prospettiva della continuità aziendale¹ secondo gli International Financial Reporting Standards (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali")² emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. 38/05.³

Per la capogruppo Versalis SpA, a seguito della perdita netta di esercizio, pari a 633 milioni di euro, si configurano gli estremi previsti dall'art. 2446 del Codice Civile. Il presente bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale in quanto gli amministratori ritengono, coerentemente con quanto avvenuto negli esercizi precedenti e in quello in corso, di potere beneficiare del costante supporto patrimoniale e finanziario da parte di Eni SpA, alla cui attività di direzione e coordinamento Versalis SpA è sottoposta. A tale proposito, sebbene il d.l. 23/2020 (cd. Decreto Liquidità) abbia previsto la sospensione dei commi 2 e 3 dell'art. 2446 cc, relativi agli obblighi di riduzione del capitale derivanti da perdite superiori al terzo del capitale sociale, nel periodo intercorrente tra il 9 aprile e il 31 dicembre 2020, alla data di approvazione del presente progetto di bilancio gli amministratori hanno già ottenuto da Eni SpA sia la conferma che provvederà ad intervenire con un versamento in conto capitale finalizzato alla uscita dalla situazione prevista dall'art. 2446 del codice civile sia la conferma che la stessa assicurerà la copertura dei fabbisogni netti di Versalis e delle sue controllate nella misura tale da consentire il regolare adempimento delle proprie obbligazioni. In base agli accordi esistenti con Eni SpA, la società può peraltro accedere alle disponibilità finanziarie concesse dalla capogruppo senza limiti di fido contrattualmente definiti.

Il bilancio consolidato è redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere valutate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2020, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Versalis nella riunione del 12 marzo 2021, è sottoposto alla revisione contabile da parte della PwC SpA. La PwC SpA, in quanto revisore principale, è interamente responsabile per la revisione del bilancio consolidato del Gruppo; nei limitati casi in cui intervengano altri revisori si assume la responsabilità del lavoro svolto da questi ultimi.

I valori delle voci di bilancio e delle relative note illustrative, tenuto conto della loro rilevanza, sono espressi in milioni di euro, eccetto quando indicato diversamente.

Stime contabili e giudizi significativi

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali comporta che la Direzione Aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, su esperienze passate e su ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento; i risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Le stime contabili critiche del processo di redazione del

¹ Con riferimento agli effetti della pandemia Covid-19, si rinvia a quanto indicato nei paragrafi "Andamento operativo" e "Emergenza sanitaria da Covid-19".

² Gli IFRS comprendono anche gli International Accounting Standards (IAS), tuttora in vigore, nonché i documenti interpretativi redatti dall'IFRS Interpretations Committee, precedentemente denominato International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e ancor prima Standing Interpretations Committee (SIC).

³ I principi contabili internazionali utilizzati ai fini della redazione del bilancio consolidato sono coincidenti con quelli emanati dallo IASB in vigore per l'esercizio 2020.

bilancio, che comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relativi a tematiche per loro natura incerte, sono illustrate nella descrizione della relativa accounting policy di seguito riportata. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati possono determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

I Principi di consolidamento

Imprese controllate

Il bilancio consolidato comprende il bilancio di Versalis SpA e delle imprese controllate, direttamente o indirettamente, da Versalis SpA.

Al riguardo, un investitore controlla un'impresa partecipata quando è esposto, o ha diritto a partecipare, alla variabilità dei ritorni economici dell'impresa ed è in grado di influenzare tali ritorni attraverso l'esercizio del proprio potere decisionale sulla stessa. Il potere decisionale esiste in presenza di diritti che conferiscono alla controllante l'effettiva capacità di dirigere le attività rilevanti della partecipata, ossia le attività maggiormente in grado di incidere sui ritorni economici della partecipata stessa.

I valori delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato, sulla base di principi contabili uniformi, a partire dalla data in cui se ne assume il controllo e fino alla data in cui tale controllo cessa di esistere.

Le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese consolidate sono rilevati integralmente nel bilancio consolidato (cd. metodo dell'integrazione globale) sulla base di principi contabili uniformi e apportando le appropriate elisioni dei rapporti intercompany (v oltre "Operazioni infragruppo"); il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese partecipate. Le quote del patrimonio netto e dell'utile di competenza delle interessenze di terzi sono iscritte in apposite voci del patrimonio netto e del conto economico.

Sono escluse dall'area di consolidamento le società controllate non significative, né singolarmente, né nel complesso e le società il cui consolidamento non produce effetti significativi. Le esclusioni operate non comportano effetti rilevanti⁴ ai fini della corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo⁵.

In presenza di quote di partecipazione acquisite successivamente all'assunzione del controllo (acquisto di interessenze di terzi), l'eventuale differenza tra il costo di acquisto e il valore di iscrizione della corrispondente frazione di patrimonio netto acquisita è rilevata nel patrimonio netto di competenza del Gruppo; analogamente, sono rilevati a patrimonio netto gli effetti derivanti dalla cessione di quote di minoranza senza perdita del controllo. Differentemente, la cessione di quote che comporta la perdita del controllo determina la rilevazione a conto economico: (i) dell'eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e le corrispondenti attività nette consolidate cedute; (ii) dell'effetto dell'allineamento al relativo *fair value* dell'eventuale partecipazione residua mantenuta; (iii) degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla ex controllata per i quali sia previsto il rigiro a conto economico⁶. Il valore dell'eventuale partecipazione mantenuta, allineato al relativo *fair value* alla data di perdita del controllo, rappresenta il nuovo valore di iscrizione della partecipazione e pertanto il valore di riferimento per la successiva valutazione della partecipazione secondo i criteri di valutazione applicabili.

⁴ Secondo le disposizioni del Conceptual Framework for Financial Reporting, un'informazione è rilevante se si può ragionevolmente presumere che la relativa omissione, errata presentazione od occultamento influenzi gli utilizzatori principali del bilancio in sede di assunzione di decisioni prese sulla base di tale bilancio.

⁵ Le partecipazioni in società controllate non consolidate con il metodo integrale sono valutate secondo i criteri indicati nel punto "Metodo del patrimonio netto"; per maggiori informazioni si fa rinvio all'allegato "Imprese e partecipazioni di Versalis SpA al 31 dicembre 2020".

⁶ Al contrario, gli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla ex controllata, per i quali non è previsto il rigiro a conto economico, sono imputati in altra posta del patrimonio netto.

Interessenze in accordi a controllo congiunto

Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Una joint venture è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Le partecipazioni in joint venture sono valutate con il metodo del patrimonio netto come indicato nel punto "Metodo del patrimonio netto".

Partecipazioni in imprese collegate

Una collegata è un'impresa su cui Versalis esercita un'influenza notevole, intesa come il potere di partecipare alla determinazione delle scelte finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Le partecipazioni in collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto come indicato nel punto "Metodo del patrimonio netto".

Le imprese consolidate, le imprese controllate non consolidate, le joint venture e le imprese collegate sono distintamente indicate nell'allegato "Imprese e partecipazioni di Versalis SpA al 31 dicembre 2020", che fa parte integrante delle presenti note. Nello stesso allegato è riportata anche la variazione dell'area di consolidamento verificatasi nell'esercizio.

I bilanci delle imprese consolidate sono oggetto di revisione contabile da parte di società di revisione che esaminano e attestano anche le informazioni richieste per la redazione del bilancio consolidato.

Metodo del patrimonio netto

Le partecipazioni in joint venture, in imprese collegate e in imprese controllate non significative escluse dall'area di consolidamento sono valutate con il metodo del patrimonio netto.⁷

In applicazione del metodo del patrimonio netto, le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, allocando, analogamente a quanto previsto per le *business combination*, il costo sostenuto sulle attività/passività identificabili della partecipata; l'eventuale eccedenza non allocabile rappresenta il goodwill, non oggetto di rilevazione separata ma incluso nel valore di iscrizione della partecipazione. L'allocazione, operata in via provvisoria alla data di rilevazione iniziale, è rettificabile, con effetto retroattivo, entro i successivi dodici mesi per tener conto di nuove informazioni su fatti e circostanze esistenti alla data di rilevazione iniziale. Successivamente il valore di iscrizione è adeguato per tenere conto: (i) della quota di pertinenza della partecipante dei risultati economici della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione; e (ii) della quota di pertinenza della partecipante delle altre componenti dell'utile complessivo della partecipata. I dividendi distribuiti dalla partecipata sono rilevati a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione.

Quale regola generale, le distribuzioni ricevute da partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto sono rilevate, dall'impresa partecipante, a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione. Una partecipata potrebbe distribuire un dividendo superiore al valore di iscrizione della partecipazione nel bilancio dell'impresa partecipante. In tali circostanze, l'impresa partecipante:

- azzerà, nei limiti della capienza, il valore di iscrizione della partecipazione;
- verifica l'esistenza di obbligazioni legali o implicite a restituire il dividendo ricevuto o a effettuare pagamenti per conto della partecipata. In tali circostanze la distribuzione eccedente è rilevata come passività nello stato patrimoniale;
- in assenza di obbligazioni legali o implicite, rileva la differenza rispetto al valore di iscrizione della partecipazione come provento a conto economico nella voce "Altri proventi (oneri) su partecipazioni".

⁷ Quando non si producono effetti significativi sulla situazione patrimoniale, finanziaria e sul risultato economico, le joint venture, le imprese collegate e le imprese controllate non significative escluse dall'area di consolidamento, sono valutate al costo rettificato per perdite di valore.

Ai fini dell'applicazione del metodo del patrimonio netto, si considerano le rettifiche previste per il processo di consolidamento (v. anche punto "Imprese controllate"). Le perdite derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto eccedenti il valore di iscrizione della partecipazione, rilevate nella voce di conto economico "Proventi (oneri) su partecipazioni", sono allocate sugli eventuali crediti finanziari concessi alla partecipata il cui rimborso non è pianificato o non è probabile nel prevedibile futuro (cd. long-term interest) e che rappresentano nella sostanza un ulteriore investimento nella società partecipata.

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le perdite.

Inoltre, in presenza di obiettive evidenze di perdita di valore (ad esempio, rilevanti inadempimenti contrattuali, significative difficoltà finanziarie, rischio di insolvenza della controparte, ecc.), la recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile determinato adottando i criteri indicati al punto successivo "Attività materiali". Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate, con imputazione dell'effetto a conto economico alla voce "Altri proventi (oneri) su partecipazioni".

La cessione di quote di partecipazione che comporta la perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole sulla partecipata determina la rilevazione a conto economico: (i) dell'eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e la corrispondente frazione del valore di iscrizione ceduta; (ii) dell'effetto dell'allineamento al relativo *fair value* dell'eventuale partecipazione residua mantenuta⁸; (iii) degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla partecipata per i quali sia previsto il rigiro a conto economico.⁹ Il valore dell'eventuale partecipazione mantenuta, allineato al relativo *fair value* alla data di perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole, rappresenta il nuovo valore di iscrizione e pertanto il valore di riferimento per la successiva valutazione secondo i criteri di valutazione applicabili.

Business combination

Le operazioni di *business combination* sono rilevate secondo l'*acquisition method*. Il corrispettivo trasferito in una *business combination* è determinato alla data di assunzione del controllo ed è pari al *fair value* delle attività trasferite, delle passività sostenute, nonché degli eventuali strumenti di capitale emessi dall'acquirente. Il corrispettivo trasferito include anche il *fair value* delle eventuali attività o passività per corrispettivi potenziali previsti contrattualmente e subordinati al realizzarsi di eventi futuri. I costi direttamente attribuibili all'operazione sono rilevati a conto economico al momento del relativo sostenimento.

Alla data di acquisizione del controllo, il patrimonio netto delle imprese partecipate è determinato attribuendo ai singoli elementi identificabili dell'attivo e del passivo patrimoniale il loro *fair value*¹⁰, fatti salvi i casi in cui le disposizioni IFRS stabiliscano un differente criterio di valutazione. L'eventuale differenza residua rispetto al costo di acquisto, se positiva, è iscritta alla voce dell'attivo Avviamento (di seguito anche goodwill); se negativa, è rilevata a conto economico.

Nel caso di assunzione non totalitaria del controllo, la quota di patrimonio netto delle interessenze di terzi è determinata sulla base della quota di spettanza dei valori correnti attribuiti alle attività e passività alla data di assunzione del controllo, escluso l'eventuale goodwill a essi attribuibile (cd. partial goodwill method)¹¹.

Nel caso di assunzione del controllo in fasi successive, il costo di acquisto è determinato sommando il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta nell'acquisita e l'ammontare corrisposto per l'ulteriore quota partecipativa. La differenza tra il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta e il relativo valore di iscrizione è imputata a conto economico. Inoltre, in sede di assunzione del controllo, eventuali ammontari

⁸ Se la partecipazione residua continua ad essere valutata con il metodo del patrimonio netto, in quanto qualificata come controllata congiunta o collegata, la quota mantenuta non è adeguata al relativo *fair value*.

⁹ Al contrario, gli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla ex joint venture o collegata, per i quali non è previsto il rigiro a conto economico, sono imputati in un'altra posta del patrimonio netto.

¹⁰ I criteri per la determinazione del *fair value* sono illustrati al punto "Valutazioni al *fair value*".

¹¹ Le previsioni dei principi contabili internazionali consentono, in alternativa, l'adozione del cd full goodwill method che comporta la rilevazione anche della quota di goodwill (badwill) attribuibile alle interessenze di terzi; la scelta delle modalità di determinazione del goodwill/badwill (partial vs full goodwill method) è operata in maniera selettiva per ciascuna business combination.

precedentemente rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo sono imputati a conto economico ovvero in un'altra posta del patrimonio netto, nel caso in cui non sia previsto il rigiro a conto economico.

Quando la determinazione dei valori delle attività e passività dell'acquisita è operata in via provvisoria nell'esercizio in cui la *business combination* è conclusa, i valori rilevati sono rettificati, con effetto retroattivo, non oltre i dodici mesi successivi alla data di acquisizione, per tener conto di nuove informazioni su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione.

Operazioni infragruppo

Gli utili derivanti da operazioni tra le imprese consolidate e non ancora realizzati nei confronti di terzi sono eliminati così come sono eliminati i crediti, i debiti, i proventi, gli oneri, le garanzie, gli impegni e i rischi tra imprese consolidate. Gli utili non realizzati con società valutate secondo il metodo del patrimonio netto sono eliminati per la quota di competenza del Gruppo. In entrambi i casi, le perdite infragruppo non sono eliminate in quanto rappresentative di un effettivo minor valore del bene ceduto.

Conversione dei bilanci in valuta diversa dall'euro

I bilanci delle imprese partecipate operanti in valuta diversa dall'euro, che rappresenta la valuta funzionale della capogruppo, sono convertiti in euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio, alle voci del patrimonio netto i cambi storici e alle voci del conto economico e del rendiconto finanziario i cambi medi dell'esercizio (fonte: Reuters - WMR).

Le differenze cambio da conversione dei bilanci delle imprese partecipate operanti in valuta diversa dall'euro, derivanti dall'applicazione di cambi diversi per le attività e le passività, per il patrimonio netto e per il conto economico, sono rilevate nella voce di patrimonio netto "Riserva per differenze cambio da conversione" per la parte di competenza del Gruppo.¹² La riserva per differenze di cambio è rilevata a conto economico all'atto della dismissione integrale ovvero al momento della perdita del controllo, del controllo congiunto o dell'influenza notevole sulla partecipata. All'atto della dismissione parziale, senza perdita del controllo, la quota delle differenze di cambio afferente alla frazione di partecipazione ceduta è attribuita al patrimonio netto di competenza delle interessenze di terzi. In caso di dismissione parziale, senza perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole, la quota delle differenze cambio afferente alla frazione di partecipazione ceduta è imputata a conto economico. Il rimborso del capitale effettuato da una controllata operante in valuta diversa dall'euro, senza modifica dell'interessenza partecipativa detenuta, comporta l'imputazione a conto economico della corrispondente quota delle differenze di cambio.

I bilanci utilizzati per la conversione sono quelli espressi nella valuta funzionale che per le società che non adottano l'euro è prevalentemente il dollaro USA. I principali cambi utilizzati per operare la conversione dei bilanci in valuta diversa dall'euro sono di seguito indicati:

(ammontare di valuta per 1 euro)	Cambi medi dell'esercizio 2019	Cambi al 31 dicembre 2019	Cambi medi dell'esercizio 2020	Cambi al 31 dicembre 2020
Dollaro USA	1,12	1,12	1,14	1,23
Sterlina inglese	0,88	0,85	0,89	0,90
Fiorino ungherese	325,29	330,6	351,25	364,13
Renmimbi cinese	7,73	7,82	7,87	8,02
Won Sud - Corea del Sud	1.305,23	1.298,75	1.345,70	1.332,84

¹² La quota di pertinenza di terzi delle differenze cambio da conversione dei bilanci delle imprese controllate operanti in valuta diversa dall'euro è rilevata nella voce di patrimonio netto "Interessenze di terzi".

| Criteri di valutazione

I criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio consolidato sono indicati nei punti seguenti.

Attività materiali

Le attività materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso.

In presenza di obbligazioni attuali per lo smantellamento, la rimozione delle attività e il ripristino dei siti, il valore di iscrizione include i costi stimati da sostenere al momento dell'abbandono delle strutture, rilevati in contropartita a uno specifico fondo. Il trattamento contabile delle revisioni di stima di questi costi, del trascorrere del tempo e del tasso di attualizzazione è indicato al punto "Fondi, passività e attività potenziali".¹³

Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi dal bene. Sono rilevati all'attivo patrimoniale anche gli elementi acquistati per ragioni di sicurezza o ambientali che, seppur non incrementando direttamente i benefici economici futuri delle attività esistenti, sono necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale.

L'ammortamento delle attività materiali ha inizio quando il bene è pronto all'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessari perché sia in grado di operare secondo le modalità programmate. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile, intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa.

Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile. Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, nonché le attività materiali destinate alla vendita (v. punto Attività destinate alla vendita e discontinued operation). Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti da revisione della vita utile dell'asset, del valore residuo ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate prospetticamente.

I beni gratuitamente devolvibili sono ammortizzati nel periodo di durata della concessione o della vita utile del bene se minore.

I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono rilevati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è rilevato a conto economico. Le migliorie su beni condotti in locazione sono ammortizzate lungo la vita utile delle migliorie stesse o il minore periodo residuo di durata della locazione tenendo conto dell'eventuale periodo di rinnovo se il suo verificarsi dipende esclusivamente dal conduttore ed è virtualmente certo. Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie, diverse dalle sostituzioni di componenti identificabili, che reintegrano e non incrementano le prestazioni dei beni, sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività materiali, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili rappresentative della migliore stima delle future

¹³ I costi di smantellamento e ripristino siti relativi alle attività materiali, tenuto conto dell'indeterminatezza del momento temporale di abbandono degli asset, che impedisce di stimare i relativi costi attualizzati di abbandono, sono rilevati quando è determinabile la data dell'effettivo sostenimento dell'onere e l'ammontare dell'obbligazione può essere attendibilmente stimato. Al riguardo, Versalis valuta periodicamente le condizioni di svolgimento dell'attività al fine di verificare il sopraggiungere di cambiamenti, circostanze o eventi che possano comportare la necessità di rilevare costi di smantellamento e ripristino siti relativi alle attività materiali.

condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno.

Per quanto riguarda i prezzi delle *commodity*, il management assume lo scenario prezzi adottato per le proiezioni economico-finanziarie e per la valutazione a vita intera degli investimenti. In particolare, per i flussi di cassa associati al greggio, al gas naturale e ai prodotti petroliferi (e a quelli da essi derivati) lo scenario prezzi è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di Eni e si basa sulle ipotesi relative all'evoluzione dei fondamentali e, nel breve-medio termine, considera anche le previsioni degli analisti di mercato e, laddove ci sia un sufficiente livello di liquidità e affidabilità, sulla rilevazione dei prezzi a termine desumibili dal mercato.

L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nelle stime dei flussi di cassa. In particolare, il tasso di sconto utilizzato è il Weighted Average Cost of Capital (WACC) rettificato, come di seguito indicato, del rischio Paese specifico in cui si trova l'asset oggetto di valutazione. La valorizzazione del rischio Paese specifico da includere nel tasso di sconto è definita sulla base delle informazioni fornite da provider esterni. I WACC sono differenziati in funzione della rischiosità espressa dai settori in cui opera l'attività. In particolare, per le attività appartenenti al business Chimica, tenuto conto della differente rischiosità espressa da questo settore/business, sono stati definiti specifici WACC sulla base di un campione di società operanti nel medesimo settore/business, rettificati per tener conto del rischio Paese specifico in cui si svolge l'attività. Il valore d'uso è determinato al netto dell'effetto fiscale in quanto questo metodo produce valori sostanzialmente equivalenti a quelli ottenibili attualizzando i flussi di cassa al lordo delle imposte ad un tasso di sconto ante imposte derivato, in via iterativa, dal risultato della valutazione post imposte. La valutazione è effettuata per singola attività o per il più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo (cd. cash generating unit). Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le attività sono rivalutate e la rettifica è rilevata a conto economico; la ripresa di valore è effettuata al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziare qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

Le attività materiali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico.

Leasing in qualità di lessee ¹⁴

Alla inception date di un contratto, l'impresa verifica se tale contratto contiene o rappresenta un leasing, ossia se conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un asset identificato per un periodo di tempo stabilito in cambio di un corrispettivo. Tale diritto sussiste se si detiene lungo il periodo di utilizzo sia il diritto di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici derivanti dall'utilizzo dell'asset, che il diritto di dirigerne l'uso.

Alla commencement date del contratto di leasing (ossia alla data in cui il bene è reso disponibile per l'uso), il locatario rileva, nello stato patrimoniale, un'attività rappresentativa del diritto di utilizzo del bene (di seguito anche "attività per diritto di utilizzo" o "right-of-use asset"), e una passività rappresentativa dell'obbligazione ad effettuare i pagamenti previsti dal contratto (di seguito anche "passività per leasing" o "lease liability").

In particolare, la passività per leasing è rilevata inizialmente ad un ammontare pari al valore attuale dei seguenti pagamenti dovuti per il leasing, non ancora effettuati alla commencement date: (i) pagamenti fissi (o sostanzialmente fissi), al netto di eventuali incentivi da ricevere; (ii) pagamenti variabili che dipendono da indici o tassi; (iii) stima del pagamento che il locatario dovrà effettuare a titolo di garanzia del valore residuo del bene locato; (iv) pagamento del prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario è ragionevolmente certo di esercitarla; e (v) pagamento di penalità contrattuali per la risoluzione del leasing, se il locatario è ragionevolmente certo di esercitare tale opzione. Il valore attuale dei suddetti pagamenti è calcolato adottando un tasso di sconto pari al tasso di interesse implicito del leasing ovvero, qualora questo non fosse facilmente determinabile, utilizzando il tasso di finanziamento incrementale del locatario. Quest'ultimo è definito tenendo conto della durata dei contratti di leasing, della periodicità dei pagamenti previsti contrattualmente, della valuta nella quale essi sono denominati e delle caratteristiche dell'ambiente economico del locatario (sintetizzate dal country risk premium attribuito ai singoli Paesi in cui opera Versalis).

¹⁴ I criteri indicati nel seguente paragrafo non sono applicati ai leasing aventi ad oggetto attività immateriali.

Dopo la rilevazione iniziale, la passività per leasing è valutata sulla base del costo ammortizzato ed è rideterminata, generalmente in contropartita al valore di iscrizione del correlato right-of-use asset, in presenza di una variazione dei pagamenti dovuti per il leasing a seguito essenzialmente di: (i) rinegoziazioni contrattuali che non rappresentano un leasing separato; (ii) variazioni di indici o tassi (a cui sono correlati i pagamenti variabili); o (iii) modifiche nella valutazione in merito all'esercizio delle opzioni contrattualmente previste (opzioni di acquisto del bene locato, opzioni di estensione o di risoluzione del contratto).

Il diritto di utilizzo di un bene in leasing è inizialmente rilevato al costo, determinato come sommatoria delle seguenti componenti: (i) l'importo iniziale della lease liability; (ii) i costi diretti iniziali sostenuti dal locatario; (iii) eventuali pagamenti effettuati alla o prima della commencement date, al netto di eventuali incentivi ricevuti da parte del locatore; e (iv) la stima dei costi che il locatario prevede di sostenere per lo smantellamento, la rimozione dell'asset sottostante e la bonifica del sito ovvero per riportare l'asset nelle condizioni stabilite dal contratto. Successivamente alla rilevazione iniziale, il right-of-use asset è rettificato per tener conto delle quote di ammortamento cumulate, delle eventuali perdite di valore cumulate e degli effetti legati ad eventuali rideterminazioni della passività per leasing.

Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché il goodwill.

Le attività immateriali sono iscritte al costo determinato secondo i criteri indicati per le attività materiali, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione. Non è ammesso effettuare rivalutazioni, neanche in applicazione di leggi specifiche.

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile; per il valore da ammortizzare e la recuperabilità del valore di iscrizione valgono i criteri indicati al punto "Attività materiali".

Il goodwill e le attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore. Con riferimento al goodwill, la verifica è effettuata a livello del più piccolo aggregato sulla base del quale la Direzione Aziendale valuta, direttamente o indirettamente, il ritorno dell'investimento che include il goodwill stesso. Quando il valore di iscrizione della cash generating unit comprensivo del goodwill a essa attribuito, determinato tenendo conto delle eventuali svalutazioni degli asset non correnti che fanno parte della cash generating unit, è superiore al valore recuperabile¹⁵, la differenza è oggetto di svalutazione che viene attribuita in via prioritaria al goodwill fino a concorrenza del suo ammontare; l'eventuale eccedenza della svalutazione rispetto al goodwill è imputata pro quota al valore di libro degli asset che costituiscono la cash generating unit, fino all'ammontare del valore recuperabile delle attività a vita utile definita. Le svalutazioni del goodwill non sono oggetto di ripresa di valore.¹⁶

I costi connessi con l'acquisizione di nuova clientela sono rilevati all'attivo patrimoniale purché ne sia dimostrata la recuperabilità. L'attività immateriale afferente a tali costi contrattuali è ammortizzata su una base sistematica coerente con il trasferimento al cliente dei beni o servizi a cui fa riferimento e oggetto di verifica della recuperabilità del valore di iscrizione.

I costi relativi all'attività di sviluppo tecnologico sono rilevati all'attivo patrimoniale quando: (i) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile; (ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita; (iii) è dimostrabile che l'attività sia in grado di produrre benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico.

¹⁵ Per la definizione di valore recuperabile v. punto "Attività materiali".

¹⁶ La svalutazione rilevata in un periodo infrannuale non è oggetto di storno neppure nel caso in cui, sulla base delle condizioni esistenti in un periodo infrannuale successivo, la svalutazione sarebbe stata minore ovvero non rilevata.

Contributi in conto capitale

I contributi in conto capitale sono rilevati quando esiste la ragionevole certezza che saranno realizzate le condizioni previste dagli organi governativi concedenti per il loro ottenimento e sono rilevati a riduzione del prezzo di acquisto o del costo di produzione delle attività cui si riferiscono.

Rimanenze

Le rimanenze, incluse le scorte d'obbligo, sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo; quest'ultimo valore è rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi stimati per il completamento e per realizzare la vendita, ovvero, relativamente ai volumi di rimanenze prodotti petroliferi (i.e. Virgin nafta) sui quali insistono contratti di cessione già stipulati, dal prezzo di vendita pattuito. Le rimanenze derivanti da acquisti operati nella prospettiva di una rivendita nel breve periodo e dell'ottenimento di benefici economici derivanti dalle fluttuazioni del prezzo sono valutate al *fair value* al netto dei costi di vendita con imputazione degli effetti a conto economico. I materiali e gli altri beni di consumo posseduti per essere impiegati nel processo produttivo non sono oggetto di svalutazione qualora ci si attenda che i prodotti finiti nei quali verranno incorporati saranno venduti ad un prezzo tale da consentire il recupero del costo sostenuto.

Il costo delle rimanenze di prodotti chimici è determinato applicando il costo medio ponderato su base annuale.

Stime contabili e giudizi significativi: Svalutazioni di attività non finanziarie

Le attività non finanziarie sono svalutate quando eventi o modifiche delle circostanze fanno ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile.

Gli eventi che possono determinare una svalutazione di attività non finanziarie sono variazioni nei piani industriali, variazioni nei prezzi di mercato che possono determinare minori performance operative, ridotto utilizzo degli impianti. La decisione se procedere a una svalutazione e la quantificazione della stessa dipendono dalle valutazioni della Direzione Aziendale su fattori complessi e altamente incerti, tra i quali, l'andamento futuro dei prezzi delle *commodity*, l'impatto dell'inflazione e dei miglioramenti tecnologici sui costi di produzione, i profili produttivi e le condizioni della domanda e dell'offerta su scala globale o regionale.

Analoghe considerazioni rilevano anche ai fini della verifica della recuperabilità delle attività per imposte anticipate (v. anche punto "Imposte sul reddito") che richiede l'attivazione di complessi processi di stima per la determinazione dell'esistenza di redditi imponibili futuri adeguati.

I flussi di cassa attesi utilizzati per la determinazione del valore recuperabile sono quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future - quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi - e sono attualizzati utilizzando un tasso che tiene conto del rischio inerente all'attività interessata.

Strumenti finanziari

Attività finanziarie

In funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la relativa gestione, le attività finanziarie sono classificate nelle seguenti categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (ii) attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (di seguito anche OCI); (iii) attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico.

La rilevazione iniziale avviene al *fair value*; per i crediti commerciali privi di una significativa componente finanziaria, il valore di rilevazione iniziale è rappresentato dal prezzo della transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi sono valutate al costo ammortizzato se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali (cd. *business model hold to collect*). L'applicazione del metodo del costo ammortizzato comporta la rilevazione a conto economico degli interessi attivi

determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, delle differenze di cambio e delle eventuali svalutazioni¹⁷ (v. punto "Svalutazioni di attività finanziarie").

Differentemente, sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti a OCI (di seguito anche FVTOCI) le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito il cui modello di business prevede la possibilità sia di incassare i flussi di cassa contrattuali sia di realizzarne il valore attraverso la cessione (cd. *business model hold to collect and sell*). In tal caso sono rilevati: (i) a conto economico gli interessi attivi, calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le svalutazioni (v. punto "Svalutazioni di attività finanziarie"); (ii) a patrimonio netto, tra le altre componenti dell'utile complessivo, le variazioni di *fair value* dello strumento. L'ammontare cumulato delle variazioni di *fair value*, imputato nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, è oggetto di reversal a conto economico all'atto dell'eliminazione contabile dello strumento.

Un'attività finanziaria rappresentativa di uno strumento di debito che non è valutata al costo ammortizzato o al FVTOCI è valutata al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico (di seguito FVTPL); rientrano in tale categoria le attività finanziarie possedute con finalità di trading. Gli interessi attivi maturati su attività finanziarie destinate al trading concorrono alla valutazione complessiva del *fair value* dello strumento e sono rilevati, all'interno dei "Proventi (oneri) finanziari", nella sottovoce "Proventi netti su attività finanziarie destinate al trading".

Quando l'acquisto o la vendita di attività finanziarie avviene secondo un contratto che prevede il regolamento dell'operazione e la consegna dell'attività entro un determinato numero di giorni, stabiliti dagli organi di controllo del mercato o da convenzioni del mercato (es. acquisto di titoli su mercati regolamentati), l'operazione è rilevata alla data del regolamento.

Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti comprendono la cassa e i depositi a vista.

Svalutazioni di attività finanziarie

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito non valutate al FVTPL è effettuata sulla base del cosiddetto expected credit loss model¹⁸.

In particolare, le perdite attese sono determinate, generalmente, sulla base del prodotto tra: (i) l'esposizione vantata verso la controparte al netto delle relative mitiganti (c.d. Exposure At Default o EAD); (ii) la probabilità che la controparte non ottemperi alla propria obbligazione di pagamento (c.d. Probability of Default o PD); (iii) la stima, in termini percentuali, della quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (c.d. Loss Given Default o LGD) definita, sulla base delle esperienze pregresse (serie storiche della capacità di recupero) e delle possibili azioni di recupero esperibili (ad es. azioni stragiudiziali, contenziosi legali, ecc.).

Con riferimento ai crediti commerciali e agli altri crediti, per la determinazione della Probability of Default delle controparti sono stati adottati i rating interni già utilizzati ai fini dell'affidamento commerciale, oggetto di verifica periodica, anche tramite analisi di back-testing. Per la clientela per la quale non sono disponibili rating, la valutazione delle perdite attese è basata su una provision matrix, costruita raggruppando, ove opportuno, i crediti in cluster di clientela omogenei ai quali applicare percentuali di svalutazione definite sulla base dell'esperienza di perdite pregresse, rettificata, ove necessario, per tener conto di informazioni previsionali in merito al rischio di credito della controparte o di cluster di controparti.¹⁹

Considerate le caratteristiche dei mercati di riferimento, si considerano in default le esposizioni creditizie scadute da oltre 180 giorni ovvero, in ogni caso, le esposizioni creditizie in contenzioso o per le quali sono in corso azioni di ristrutturazione/rinegoziazione. Sono definite in contenzioso le esposizioni per le quali sono stati attivati o si è in procinto di attivare interventi di recupero del credito tramite procedimenti legali/giudiziali. Le svalutazioni dei crediti

¹⁷ I crediti e le altre attività finanziarie valutati al costo ammortizzato sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione.

¹⁸ L'expected credit loss model si applica anche ai contratti di garanzia finanziaria emessi non valutati al FVTPL.

¹⁹ Per le esposizioni derivanti da operazioni infragruppo, la capacità di recupero è assunta pari al 100% in considerazione della possibilità di intervento sul capitale delle partecipate per garantire la posizione in bonis delle stesse.

commerciali e degli altri crediti sono rilevate nel conto economico, al netto delle eventuali riprese di valore, nella voce "Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti".

La recuperabilità dei crediti finanziari strumentali all'attività operativa concessi a collegate e joint venture, rappresentativi nella sostanza di un ulteriore investimento nelle stesse, è valutata considerando anche gli esiti delle iniziative industriali sottostanti e gli scenari macroeconomici dei Paesi in cui le partecipate operano.

Stime contabili e giudizi significativi: svalutazioni di attività finanziarie

La quantificazione delle svalutazioni di attività finanziarie comporta valutazioni del management su fattori complessi e altamente incerti quali, tra l'altro, la probabilità di default delle controparti (PD), l'esistenza delle eventuali mitiganti dell'esposizione, nonché la previsione sulla quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (c.d. *Loss Given Default* o LGD). Maggiori dettagli in merito alle principali assunzioni sottostanti la determinazione delle svalutazioni di attività finanziarie sono forniti nella nota n. 3 - Crediti commerciali e altri crediti.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti derivati, sono rilevate inizialmente al *fair value* del corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili, e sono successivamente valutate al costo ammortizzato.

Strumenti finanziari derivati e hedge accounting

Gli strumenti finanziari derivati, ivi inclusi quelli impliciti (cd. *embedded derivative*, vedi oltre) oggetto di separazione dal contratto principale, sono attività e passività rilevate al *fair value*.

Nell'ambito della strategia e degli obiettivi definiti per la gestione del rischio, la qualificazione delle operazioni come di copertura richiede: (i) la verifica dell'esistenza di una relazione economica tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura tale da compensare le relative variazioni di valore e che tale capacità di compensazione non sia inficiata dal livello del rischio di credito di controparte; (ii) la definizione di un hedge ratio coerente con gli obiettivi di gestione del rischio, nell'ambito della strategia di risk management definita, effettuando, ove necessario, le appropriate azioni di ribilanciamento (*rebalancing*). Le modifiche degli obiettivi di risk management, il venir meno delle condizioni indicate in precedenza per la qualificazione delle operazioni come di copertura ovvero l'attivazione di operazioni di ribilanciamento determinano la discontinuazione prospettica, totale o parziale, della copertura.

Quando i derivati coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value* hedge; es. copertura della variabilità del *fair value* di attività/passività a tasso fisso), i derivati sono valutati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere, a conto economico, le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto, indipendentemente dalla previsione di un diverso criterio di valutazione applicabile generalmente alla tipologia di strumento. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow* hedge; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di cambio), le variazioni del *fair value* dei derivati considerate efficaci sono inizialmente rilevate nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Nel caso di copertura di transazioni future che comportano l'iscrizione di un'attività o di una passività non finanziaria, le variazioni cumulate del *fair value* dei derivati di copertura, rilevate nel patrimonio netto, sono imputate a rettifica del valore di iscrizione dell'attività/passività non finanziaria oggetto della copertura (cd. *basis adjustment*).

Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura, ivi incluse le eventuali componenti inefficaci degli strumenti derivati di copertura, sono rilevate a conto economico. In particolare, le variazioni del *fair value* dei derivati non di copertura su tassi di interesse e su valute sono rilevate nella voce di conto economico "Proventi (oneri) finanziari"; differentemente, le variazioni del *fair value* degli strumenti finanziari derivati non di copertura su *commodity* sono rilevate nella voce di conto economico "Altri proventi (oneri) operativi".

Gli effetti economici delle transazioni relative all'acquisto o vendita di *commodity* stipulate a fronte di esigenze dell'impresa per il normale svolgimento dell'attività e per le quali è previsto il regolamento attraverso la consegna fisica dei beni stessi, sono rilevati per competenza economica (cd. *normal sale and normal purchase exemption* o *own use exemption*).

Compensazione di attività e passività finanziarie

Le attività e passività finanziarie sono compensate nello stato patrimoniale quando si ha il diritto legale alla compensazione, correntemente esercitabile, e si ha l'intenzione di regolare il rapporto su base netta (ovvero di realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività).

Eliminazione contabile di attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono ovvero sono trasferiti a terzi. Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Fondi, passività e attività potenziali

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio; gli accantonamenti relativi a contratti onerosi sono iscritti al minore tra il costo necessario per l'adempimento dell'obbligazione, al netto dei benefici economici attesi derivanti dal contratto, e il costo per la risoluzione del contratto. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando al tasso medio del debito dell'impresa i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'adeguamento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

Quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce; l'imputazione a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento.

I costi che l'impresa prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima sono imputate alla medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristino siti), le variazioni di stima del fondo sono rilevate in contropartita alle attività a cui si riferiscono nei limiti dei relativi valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.

Nelle note al bilancio sono oggetto di illustrazione le passività potenziali rappresentate da: (i) obbligazioni possibili, ma non probabili, derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa; (ii) obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento è probabile che non sia oneroso. Le attività potenziali, ossia attività possibili che derivano da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa, non sono rilevate in bilancio salvo che l'ottenimento dei relativi benefici sia virtualmente certo. Nel caso in cui

l'ottenimento dei benefici sia probabile, le attività potenziali sono illustrate nelle note al bilancio. Le attività potenziali sono periodicamente riesaminate al fine di valutare la probabilità di ottenere benefici economici da parte dell'impresa.

Benefici per i dipendenti

I benefici per i dipendenti sono le remunerazioni erogate dall'impresa in cambio dell'attività lavorativa svolta dal dipendente o in virtù della cessazione del rapporto di lavoro.

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi "a contributi definiti" e programmi "a benefici definiti". Nei programmi a contributi definiti l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (cd. fondo), è determinata sulla base dei contributi dovuti.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici. Gli interessi netti (cd. *net interest*) includono la componente di rendimento delle attività al servizio del piano e del costo per interessi da rilevare a conto economico. Il *net interest* è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto definito per le passività; il net interest di piani a benefici definiti è rilevato tra i "Proventi (oneri) finanziari".

Per i piani a benefici definiti sono rilevate nel prospetto dell'utile complessivo le variazioni di valore della passività netta (cd. rivalutazioni) derivanti da utili (perdite) attuariali, conseguenti a variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o a rettifiche basate sull'esperienza passata, e dal rendimento delle attività al servizio del piano differente dalla componente inclusa nel net interest. Le rivalutazioni della passività netta per benefici definiti, rilevate nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, non sono successivamente riclassificate a conto economico.

Le obbligazioni relative a benefici a lungo termine sono determinate adottando ipotesi attuariali; gli effetti derivanti dalle rivalutazioni sono rilevati interamente a conto economico.

Ricavi da contratti con la clientela

La rilevazione dei ricavi da contratti con la clientela è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo (over time) o in uno specifico momento temporale (at a point in time). Con riferimento ai prodotti venduti più rilevanti per Versalis, il momento del riconoscimento dei ricavi coincide generalmente con la spedizione.

I ricavi sono rilevati per l'ammontare pari al *fair value* del corrispettivo a cui l'impresa ritiene di aver diritto in cambio dei beni e/o servizi promessi al cliente, con esclusione degli importi incassati per conto di terzi. Nel determinare il prezzo della transazione, l'ammontare del corrispettivo è rettificato per tener conto dell'effetto finanziario del tempo, nel caso in cui il timing dei pagamenti concordato tra le parti attribuisce ad una di esse un significativo beneficio finanziario. Il corrispettivo non è oggetto di rettifica per tener conto dell'effetto finanziario del tempo se all'inizio del contratto si stima che la dilazione di pagamento sia pari o inferiore ad un anno.

In presenza di un corrispettivo variabile, l'impresa stima l'ammontare del corrispettivo a cui avrà diritto in cambio del trasferimento dei beni e/o servizi promessi al cliente; in particolare, l'ammontare del corrispettivo può variare in presenza di sconti, rimborsi, incentivi, concessioni sul prezzo, bonus di performance, penalità o qualora il prezzo stesso dipenda dal verificarsi o meno di taluni eventi futuri.

Se un contratto assegna al cliente un'opzione ad acquistare beni o servizi aggiuntivi, gratuitamente o a prezzi scontati (ad es. incentivi di vendita, punti premio del cliente, ecc.), tale opzione rappresenta una performance

obligation distinta del contratto solo se l'opzione attribuisce al cliente un diritto significativo che non potrebbe vantare se non avesse sottoscritto il contratto.

Le permutate tra beni o servizi di natura e valore simile, in quanto non rappresentative di operazioni di vendita, non determinano la rilevazione di ricavi.

Costi

I costi sono iscritti quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I costi relativi alle quote di emissione, determinati sulla base dei prezzi di mercato, sono rilevati limitatamente alle quote di emissioni di anidride carbonica eccedenti le assegnazioni gratuite. I costi relativi all'acquisto di diritti di emissione in eccesso rispetto alla quantità necessaria a soddisfare gli obblighi normativi sono capitalizzati e rilevati tra le attività immateriali. I proventi relativi alle quote di emissione sono rilevati all'atto del realizzo attraverso la cessione. In caso di cessione, ove presenti, si ritengono venduti per primi i diritti di emissione acquistati. I crediti monetari assegnati in sostituzione dell'assegnazione gratuita di quote di emissione sono rilevati in contropartita alla voce "Altri ricavi e proventi".

I costi volti all'acquisizione di nuove conoscenze o scoperte, allo studio di prodotti o processi alternativi, di nuove tecniche o modelli, alla progettazione e costruzione di prototipi o, comunque, sostenuti per altre attività di ricerca scientifica o di sviluppo tecnologico che non soddisfano le condizioni per la loro rilevazione all'attivo patrimoniale (v. anche punto "Attività immateriali") sono considerati costi correnti e rilevati a conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Differenze cambio

I ricavi e i costi relativi a operazioni in valuta diversa da quella funzionale sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui l'operazione è compiuta.

Le attività e passività monetarie in valuta diversa da quella funzionale sono convertite nella valuta funzionale applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento, con imputazione dell'effetto a conto economico nella voce "Proventi (oneri) finanziari" o, se qualificate come strumenti di copertura dal rischio di cambio, nella voce che accoglie gli effetti economici prodotti dall'oggetto della copertura. Le attività e passività non monetarie espresse in valuta diversa da quella funzionale, valutate al costo, sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al *fair value* ovvero al valore recuperabile o di realizzo, è adottato il cambio corrente alla data di determinazione di tale valore.

Dividendi

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'assemblea.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile; il debito previsto è rilevato alla voce "Passività per imposte sul reddito correnti". I debiti e i crediti per imposte sul reddito correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e le normative fiscali vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti fiscalmente sulla base delle aliquote e della normativa applicabili negli esercizi in cui la differenza temporanea si annullerà, approvate o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento del bilancio. Le attività per imposte anticipate sono rilevate quando il loro recupero è considerato probabile, ossia quando si prevede la disponibilità di un reddito imponibile, nell'esercizio in cui si annullerà la differenza temporanea, tale da consentire di attivare la deduzione fiscale. Analogamente, nei limiti della loro recuperabilità, sono rilevati i crediti di imposta non utilizzati e le imposte

anticipate sulle perdite fiscali. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate è verificata con periodicità, almeno, annuale.

In relazione alle differenze temporanee imponibili associate a partecipazioni in società controllate e collegate, nonché a interessenze in accordi a controllo congiunto, la relativa fiscalità differita passiva non viene rilevata nel caso in cui il partecipante sia in grado di controllare il rigiro delle differenze temporanee e sia probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola impresa se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate"; se passivo, alla voce "Passività per imposte differite". Quando i risultati delle operazioni sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo o direttamente a patrimonio netto, le relative imposte correnti, anticipate e differite sono anch'esse rilevate nel prospetto dell'utile complessivo o direttamente a patrimonio netto.

Per Versalis SpA, rientrando nel Consolidato Fiscale Nazionale IRES del gruppo Eni, rileva il meccanismo di remunerazione delle perdite fiscali IRES, in base al quale, dopo aver eventualmente compensato il proprio imponibile, trasferisce perdite fiscali pregresse alla capogruppo Eni SpA per compensare imponibili fiscali positivi di altre società partecipanti al Consolidato Fiscale Nazionale. La capogruppo Eni SpA, una volta concluso il consolidamento delle posizioni fiscali IRES delle società partecipanti al Consolidato Fiscale Nazionale, riconosce finanziariamente il beneficio derivante dalle perdite fiscali trasferite da Versalis SpA, effettivamente utilizzate.

Si segnala, inoltre, che per effetto delle previsioni dei c.d. decreti Covid-19, in ultimo il decreto-legge 7/2021, gli atti di accertamento relativi alle imposte sui redditi, IVA e IRAP per l'annualità 2015, la cui decadenza è fissata al 31 dicembre 2020, possono essere notificati tra il 1° marzo 2021 e il 28 febbraio 2022.

Valutazione al fair value

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione (cd. *exit price*). La determinazione del *fair value* è basata sulle condizioni di mercato esistenti alla data della valutazione e sulle assunzioni degli operatori di mercato (market-based). La valutazione del *fair value* suppone che l'attività o la passività sia scambiata nel mercato principale o, in assenza dello stesso, nel più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso, indipendentemente dall'intenzione della società di vendere l'attività o di trasferire la passività oggetto di valutazione.

La determinazione del *fair value* di un'attività non finanziaria è effettuata considerando la capacità degli operatori di mercato di generare benefici economici impiegando tale attività nel suo massimo e migliore utilizzo, o vendendola ad un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e migliore utilizzo.

La determinazione del massimo e migliore utilizzo dell'asset è effettuata dal punto di vista degli operatori di mercato anche nell'ipotesi in cui l'impresa intenda effettuare un utilizzo differente; si presume che l'utilizzo corrente da parte della società di un'attività non finanziaria sia il massimo e migliore utilizzo della stessa, a meno che il mercato o altri fattori non suggeriscano che un differente utilizzo da parte degli operatori di mercato sia in grado di massimizzarne il valore.

La valutazione del *fair value* di una passività, sia finanziaria che non finanziaria, o di un proprio strumento di equity, in assenza di un prezzo quotato, è effettuata considerando la valutazione della corrispondente attività posseduta da un operatore di mercato alla data della valutazione.

Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato considerando il rischio di credito della controparte di un'attività finanziaria (cd. Credit Valuation Adjustment o CVA) e il rischio di inadempimento di una passività finanziaria da parte dell'entità stessa (cd. Debit Valuation Adjustment o DVA).

In assenza di quotazioni di mercato disponibili, il *fair value* è determinato utilizzando tecniche di valutazione, adeguate alle circostanze, che massimizzano l'uso di input osservabili rilevanti, riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Stime contabili e giudizi significativi: fair value

La determinazione del *fair value*, ancorché basata sulle migliori informazioni disponibili e sull'adozione di adeguate metodologie e tecniche di valutazione, risulta intrinsecamente caratterizzata da elementi di aleatorietà e dall'esercizio di un giudizio professionale e potrebbe determinare previsioni di valori differenti rispetto a quelli che si andranno effettivamente a realizzare.

| Schemi di bilancio

Le voci dello stato patrimoniale sono classificate in correnti e non correnti, quelle del conto economico sono classificate per natura. Le attività e le passività sono classificate come correnti se: (i) la loro realizzazione/estinzione è prevista nel normale ciclo operativo aziendale o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; (ii) sono costituite da disponibilità liquide o disponibilità liquide equivalenti che non presentano vincoli tali da limitarne l'utilizzo nei dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; o (iii) sono detenute principalmente con finalità di trading. Gli strumenti derivati posti in essere con finalità di trading sono classificati tra le componenti correnti, indipendentemente dalla maturity date. Gli strumenti derivati non di copertura, posti in essere con finalità di mitigazione di rischi ma privi dei requisiti formali per essere trattati in hedge accounting, e gli strumenti derivati di copertura sono classificati come correnti quando la loro realizzazione è prevista entro i dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; diversamente, sono classificati tra le componenti non correnti.

Il prospetto dell'utile complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto.

Il prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto presenta l'utile (perdita) complessivo dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

Lo schema di rendiconto finanziario è predisposto secondo il "metodo indiretto", rettificando l'utile dell'esercizio delle componenti di natura non monetaria²⁰.

| Modifica dei criteri contabili

Le modifiche ai principi contabili internazionali entrate in vigore dal 1° gennaio 2020 non hanno prodotto effetti significativi. Al riguardo si segnala che Versalis non si è avvalsa delle esenzioni temporanee dall'applicazione delle disposizioni in materia di lease modification, previste dalle modifiche all'IFRS 16 "Concessioni sui canoni connesse alla Covid-19", in vigore per l'esercizio 2020, con riferimento alle concessioni di prezzo ottenute in qualità di lessee per effetto del Covid-19.

| Principi contabili di recente emanazione

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB e omologati dalla Commissione Europea

Con il Regolamento n. 2021/25 emesso dalla Commissione Europea in data 13 gennaio 2021 sono state omologate le modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16 "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse – fase 2" (di seguito le modifiche), volte ad introdurre degli espedienti pratici e delle esenzioni temporanee dall'applicazione di talune disposizioni IFRS in presenza di strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e/o di relazioni di copertura oggetto di modifica a seguito della riforma dei tassi di interesse benchmark. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2021.

²⁰ Nello schema di rendiconto finanziario, nel flusso di cassa netto da attività di investimento, è presentato distintamente l'esborso fiscale, specificatamente individuabile, riferito ad un'operazione di dismissione.

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB e non ancora omologati dalla Commissione Europea

In data 18 maggio 2017, lo IASB ha emesso l'IFRS 17 "Insurance Contracts" (di seguito IFRS 17), che definisce l'accounting dei contratti assicurativi emessi e dei contratti di riassicurazione posseduti. In data 25 giugno 2020, lo IASB ha emesso le modifiche all'IFRS 17 "Amendments to IFRS 17" e all'IFRS 4 "Extension of temporary exemption from applying IFRS 9", relative alle attività assicurative, prevedendo, tra l'altro, il differimento di due anni dell'entrata in vigore dell'IFRS 17. Pertanto, le disposizioni dell'IFRS 17, che superano quelle attualmente previste dall'IFRS 4 "Contratti assicurativi", sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2023.

In data 23 gennaio 2020, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 1 "Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current" (di seguito le modifiche), volte a fornire dei chiarimenti in materia di classificazione delle passività come correnti o non correnti che, per effetto del differimento definito con le modifiche apportate in data 15 luglio 2020 ("Classification of Liabilities as Current or Non-current-Deferral of Effective Date") entreranno in vigore il, o dopo il, 1° gennaio 2023.

In data 14 maggio 2020, lo IASB ha emesso:

- le modifiche allo IAS 37 "Onerous Contracts - Cost of Fulfilling a Contract" (di seguito le modifiche), volte a fornire chiarimenti in merito alle modalità di determinazione dell'onerosità di un contratto. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2022;
- le modifiche allo IAS 16 "Property, Plant and Equipment: Proceeds before Intended Use" (di seguito le modifiche), volte a definire che i ricavi derivanti dalla vendita di beni prodotti da un asset prima che lo stesso sia pronto per l'uso previsto siano imputati a conto economico unitamente ai relativi costi di produzione. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2022;
- le modifiche all'IFRS 3 "Reference to the Conceptual Framework" (di seguito le modifiche), per: (i) completare l'aggiornamento dei riferimenti al Conceptual Framework for Financial Reporting presenti nel principio contabile; (ii) fornire chiarimenti in merito ai presupposti per la rilevazione, all'acquisition date, di fondi, passività potenziali e passività per tributi (cd. levy) assunti nell'ambito di un'operazione di business combination; (iii) esplicitare il fatto che le attività potenziali non possono essere rilevate nell'ambito di una business combination. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2022;
- il documento "Annual Improvements to IFRS Standards 2018-2020 Cycle", contenente modifiche, essenzialmente di natura tecnica e redazionale, dei principi contabili internazionali. Le modifiche ai principi contabili sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2022.

In data 12 febbraio 2021, lo IASB ha emesso:

- le modifiche allo IAS 1 e all'IFRS Practice Statement 2 "Disclosure of Accounting Policies" (di seguito le modifiche), volte a fornire chiarimenti nell'individuazione delle accounting policy rilevanti da descrivere in bilancio. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2023;
- le modifiche allo IAS 8 "Definition of Accounting Estimates" (di seguito le modifiche) che introducono la definizione di stime contabili essenzialmente al fine di agevolare la distinzione tra cambiamenti di stime contabili e cambiamenti di principi contabili. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2023.

Attività correnti

1. Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti ammontano a 62 milioni di euro (42 milioni di euro al 31 dicembre 2019) e sono prevalentemente depositate presso società finanziarie del Gruppo Eni, su conti correnti non remunerati.

2. Altre attività finanziarie correnti

Le altre attività finanziarie correnti di 4 milioni di euro riguardano la quota a breve del credito finanziario concesso alla società a controllo congiunto Matrìca SpA.

3. Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e altri crediti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2019	31.12.2020
Crediti commerciali	449	495
Altri crediti	203	213
	652	708

I crediti commerciali non sono, generalmente, produttivi di interessi e prevedono termini di pagamento che vanno da 1 a 150 giorni.

Al 31 dicembre 2020 sono state realizzate operazioni di cessione pro-soluto di crediti commerciali per 124 milioni di euro (132 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

La società distingue le esposizioni creditizie derivanti da rapporti commerciali e diversi in funzione di una specifica valutazione del rischio controparte. In particolare, la probabilità di default è calcolata sulla base di un rating interno definito tenendo conto di: (i) analisi specialistiche della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dei clienti corrente e prospettica; (ii) rapporti commerciali e amministrativi pregressi (regolarità dei pagamenti, presenza di elementi mitiganti il rischio, etc.); (iii) eventuali ulteriori informazioni qualitative raccolte dalle funzioni commerciali dei singoli business e da info-provider specialistici; (iv) eventuali clausole contrattuali specifiche a tutela del credito; (v) andamento del settore di riferimento; (vi) rischio paese che considera le probabilità di accadimento su un orizzonte temporale di medio termine di eventi relativi al contesto operativo del debitore che possono compromettere la capacità di adempiere l'obbligazione verso Versalis. I rating interni e i corrispondenti livelli di probabilità di default sono aggiornati tramite analisi di back-testing e valutazioni sulla rischiosità del portafoglio correnti e forward-looking. In mancanza di un rating associato alle singole controparti, l'*expected loss* è determinata, per cluster omogenei, sulla base di un modello generico che sintetizza in un unico parametro (cd. ratio di *expected loss*) i valori della probabilità di default e della capacità di recupero (*loss given default*).

La seguente tabella illustra le informazioni sull'esposizione lorda al rischio di credito e sul fondo svalutazione con riferimento a crediti commerciali e altri crediti per i quali è stata effettuata una valutazione analitica e/o sulla base del modello generico, elaborata sulla base di rating interni:

(milioni di euro)	Crediti in bonis	Crediti in default	Totale
Clientela business	442	183	625
Altre controparti	18		18
Valore contabile lordo al 31 dicembre 2020	460	183	643
Fondo svalutazione	4	144	148
Valore contabile netto al 31 dicembre 2020	457	39	495

I crediti commerciali e altri crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione di 148 milioni di euro (150 milioni di euro al 31 dicembre 2019). I crediti verso altre controparti riguardano gli altri crediti e i crediti commerciali verso società del gruppo Eni. La seguente tabella illustra le variazioni di tale fondo svalutazione intervenute nell'esercizio 2020:

(milioni di euro)	Crediti commerciali e altri crediti
Fondo svalutazione al 31 dicembre 2018	158
- accantonamenti su crediti commerciali e altri crediti in default	5
- utilizzi su crediti commerciali e altri crediti in default	(13)
Fondo svalutazione al 31 dicembre 2019	150

(milioni di euro)	Crediti commerciali e altri crediti
Fondo svalutazione al 31 dicembre 2019	150
- accantonamenti su crediti commerciali e altri crediti in default	5
- utilizzi su crediti commerciali e altri crediti in default	(7)
Fondo svalutazione al 31 dicembre 2020	148

Per maggiori dettagli sull'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti si rimanda al paragrafo "Rischio di credito".

Gli utilizzi del fondo svalutazione crediti commerciali effettuati nel corso dell'esercizio riguardano perdite su crediti.

Gli altri crediti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2019	31.12.2020
Crediti verso società del Gruppo Eni	123	138
Crediti verso la controllante	36	20
Crediti verso joint venture	5	6
Crediti verso società collegate	6	5
Acconti per servizi e depositi cauzionali	12	5
Crediti per incentivi alla produzione di energia rinnovabile		4
Crediti relativi al personale	2	2
Crediti per licenze	1	1
Altri crediti	18	32
	203	213

I crediti nei confronti di società del Gruppo Eni riguardano essenzialmente rapporti con Eni Rewind SpA per attività di bonifiche ambientali (126 milioni di euro), e Eni Insurance (7 milioni di euro) ed Eni Trading and Shipping SpA (1 milione di euro). I crediti verso la controllante Eni SpA sono relativi principalmente a crediti per adesione all'IVA di gruppo (16 milioni di euro). I crediti verso joint venture di 6 milioni di euro si riferiscono principalmente a vendite di licenze alla joint venture Lotte Versalis Elastomers (3 milioni di euro) e interessi sul credito verso Matrìca (3 milioni di euro).

La valutazione al *fair value* dei crediti commerciali e altri crediti non produce effetti significativi, considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza.

I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 35.

4. Rimanenze

Le rimanenze si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2019				31.12.2020			
	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Altre	Totale	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Altre	Totale
Materie prime, sussidiarie e di consumo	44	132	71	247	20	119	77	216
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	1	7		8	1	5		6
Prodotti finiti e merci	28	538		566	16	428	3	447
	71	677	71	821	37	552	80	669

La variazione delle rimanenze e del fondo svalutazione si analizza come segue:

(milioni di euro)	Valore iniziale	Variazioni dell'esercizio	Accantonamenti	Utilizzi	Differenze cambio da conversione	Operazioni su rami d'azienda	Valore finale
31.12.2019							
Rimanenze lorde	851	32			1		884
Fondo svalutazione	(44)		(22)	4	(1)		(63)
Rimanenze nette	807	32	(22)	4			821
31.12.2020							
Rimanenze lorde	884	(162)			(4)		718
Fondo svalutazione	(63)		(9)	23			(49)
Rimanenze nette	821	(162)	(9)	23	(4)		669

Sulle rimanenze non vi sono garanzie reali. Gli accantonamenti operati al fondo svalutazione nel 2020 derivano essenzialmente all'adeguamento del valore di iscrizione delle rimanenze di prodotti finiti ai prezzi di realizzo attesi.

5. Attività per imposte sul reddito correnti

Le attività per imposte sul reddito ammontano a 2 milioni di euro (11 milioni di euro al 31 dicembre 2019) e si riferiscono principalmente a crediti verso amministrazioni finanziarie. Le imposte sono commentate alla nota n. 34.

6. Altre attività

Le altre attività si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2019	31.12.2020
Attività per altre imposte correnti	13	11
Fair value su contratti derivati non di copertura	1	1
Altre attività	1	2
	15	14

Le altre attività di 14 milioni di euro (15 milioni di euro al 31 dicembre 2019) comprendono principalmente crediti per IVA (8 milioni di euro), risconti attivi e *fair value* dei contratti derivati (pari a 1 milione e non classificabili come "di copertura" ma privi di finalità speculative), iscritti in bilancio in base ai valori determinati e comunicati dalla controllante Eni SpA. Si tratta di derivati che, pur non avendo finalità di trading o speculative, non soddisfano tutti i requisiti previsti dai principi IAS/IFRS per essere considerati di copertura.

I valori nominali dei contratti derivati non rappresentano gli ammontari scambiati tra le parti e pertanto non costituiscono una misura dell'esposizione al rischio di credito per l'impresa che è limitata al valore di mercato (*fair value*) negativo dei contratti alla fine dell'esercizio, ridotto per gli effetti di eventuali accordi generali di compensazione.

Attività non correnti

7. Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti	Svalutazioni e ripristini di valore	Dismissioni	Differenze di cambio da conversione	Altre variazioni	Saldo finale netto	Saldo finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
31.12.2019										
Terreni	21			32				53	112	60
Fabbricati	33		(5)				2	30	352	322
Impianti e macchinari	489	51	(67)	(149)	(1)	2	(31)	294	5.342	5.049
Attrezzature industriali e commerciali	2	1	(1)				1	3	114	110
Altri beni	8							8	43	35
Immobilizzazioni in corso e acconti	244	58		126		1	15	444	552	108
	797	110	(73)	9	(1)	3	(13)	832	6.515	5.684
31.12.2020										
Terreni	53			(3)		(1)		49	112	63
Fabbricati	30	1	(3)	2		(2)	6	34	359	325
Impianti e macchinari	294	83	(76)	(17)		(5)	290	569	5.782	5.213
Attrezzature industriali e commerciali	3		(1)				2	4	116	112
Altri beni	8						3	11	43	32
Immobilizzazioni in corso e acconti	444	89		(52)			(294)	187	280	93
	832	173	(80)	(70)		(8)	7	854	6.692	5.838

Gli investimenti di 173 milioni di euro (110 milioni di euro nel 2019) sono commentati nell'apposito capitolo della relazione sulla gestione.

Gli oneri finanziari capitalizzati nell'esercizio, determinati adottando il tasso di interesse del 2,20% (2,81% nel 2019) ammontano a 3 milioni di euro (stesso importo del 2019). L'ammontare degli incrementi per lavori interni sostenuti nel corso dell'esercizio oggetto di capitalizzazione è pari a 8 milioni di euro (9 milioni di euro nel 2019) e riguarda prestazioni di personale interno.

Le immobilizzazioni in corso e acconti riguardano principalmente: interventi di adeguamento degli impianti alle normative di sicurezza e ambiente sui siti di Brindisi e Porto Marghera, interventi di miglioramento dell'affidabilità degli impianti sugli stabilimenti di Priolo, Mantova, Brindisi e Porto Marghera, interventi di potenziamento relativi a progetti avviati per lo sviluppo del business degli intermedi a Priolo e stirenici Mantova e interventi volti al riassetto degli impianti di gestione delle utilities di Porto Torres.

I principali coefficienti di ammortamento adottati, invariati rispetto all'esercizio precedente, sono compresi nei seguenti intervalli:

(% annua)	2019	2020
Fabbricati	4-16	4-16
Impianti e macchinari	4-25	4-25
Attrezzature industriali e commerciali	10-30	10-30
Altri beni	12-20	12-20

Sugli immobili, impianti e macchinari non gravano ipoteche o privilegi speciali.

Il valore netto dei contributi pubblici e dei rimborsi da terzi portati a decremento degli immobili, impianti e macchinari ammonta a 9 milioni di euro (10 milioni di euro al 31 dicembre 2019). La concessione di contributi pubblici comporta alcuni vincoli sui beni relativamente ai quali sono stati concessi. Tali vincoli sono essenzialmente costituiti dall'obbligo di non distogliere i beni agevolati dall'uso previsto per almeno cinque anni dalla data di entrata in funzione. L'inosservanza di tale vincolo comporta la possibilità per l'ente erogante di richiedere la restituzione del contributo, maggiorato di interessi.

Le informazioni sulle metodologie utilizzate per la determinazione delle riprese di valore (svalutazione) nette e la relativa analisi sono indicate nella nota n. 10.

8. Operazioni di leasing in qualità di lessee

Di seguito si riporta il dettaglio dei Diritti di utilizzo di beni in leasing e delle Passività per leasing:

	Diritti di utilizzo di beni in leasing			Totale
	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Altri beni	
<i>(milioni di euro)</i>				
Saldo iniziale 01.01.2020	13		4	17
Incrementi	2		2	4
Ammortamenti	(2)		(2)	(4)
Svalutazioni				
Altre variazioni				
Saldo finale al 31.12.2020	13		4	17

	Passività per leasing		Totale
	Breve termine	Lungo termine	
<i>(milioni di euro)</i>			
Saldo iniziale 01.01.2020	8	17	25
Incrementi		5	5
Decrementi	(10)		(10)
Altre variazioni	10	(9)	1
Saldo finale al 31.12.2020	8	13	21

La voce dei Diritti di utilizzo di beni in leasing relativa a voce terreni e fabbricati comprende principalmente il diritto di utilizzo dei terreni in cui insistono alcuni siti industriali del gruppo. Gli altri beni in leasing sono relativi alle auto concesse in uso ai dipendenti.

Il totale dei flussi finanziari in uscita per leasing ammonta a 10 milioni di euro ed è principalmente relativo al rimborso della quota capitale (9 milioni di euro). Il pagamento dei relativi oneri finanziari è pari a circa 1 milione di euro nell'esercizio 2020.

Gli ammontari rilevati nel conto economico si analizzano come segue:

<i>(milioni di euro)</i>	2019	2020
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi:		
- leasing di modico valore	(1)	(1)
Ammortamenti		
- ammortamenti dei diritti di utilizzo di beni in leasing	(7)	5
Svalutazioni nette dei diritti di utilizzo di beni in leasing	(14)	
Proventi (oneri) finanziari		
- interessi passivi su passività per leasing	(2)	(1)

9. Attività immateriali

Le attività immateriali si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti	Svalutazioni e ripristini di valore	Altre variazioni	Saldo finale netto	Saldo finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
31.12.2019								
Attività immateriali a vita utile definita								
- Costi di ricerca e sviluppo							22	22
- Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno							54	53
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	64		(5)	(43)		16	151	135
- Immobilizzazioni in corso e acconti		5				5	21	16
- Altre attività immateriali	34	3	(4)	(29)	(1)	3	138	136
Attività immateriali a vita utile indefinita								
- Avviamento	26			(26)				
	123	8	(9)	(98)	(1)	24	386	362
31.12.2020								
Attività immateriali a vita utile definita								
- Costi di ricerca e sviluppo							30	30
- Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno							53	53
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	16			(3)		13	151	138
- Immobilizzazioni in corso e acconti	5	7		3	(2)	13	18	5
- Altre attività immateriali	3	2		24	(2)	27	138	111
Attività immateriali a vita utile indefinita								
- Avviamento								
	24	9		24	(4)	53	390	337

Le Concessioni, licenze e marchi sono relative essenzialmente a licenze industriali. Il decremento è dovuto alla svalutazione di 3 milioni di euro a seguito di valutazione per impairment test.

Le altre attività immateriali si riferiscono principalmente ai diritti patrimoniali relativi al contratto Union Carbide, sui quali è stata effettuata una ripresa di valore per 24 milioni di euro.

Le altre variazioni riguardano principalmente riclassifiche da immobilizzazioni in corso a cespiti ultimati.

Le informazioni sulle metodologie utilizzate per la determinazione delle riprese di valore (svalutazione) nette e la relativa analisi sono indicate nella nota n. 10.

I principali coefficienti di ammortamento adottati, ed invariati rispetto all'esercizio precedente, sono compresi nei seguenti intervalli:

(% annua)	2019	2020
- Costi di ricerca e sviluppo	4 - 20	4 - 20
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo delle opere dell'ingegno	2 - 5	2 - 5
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4 - 33	4 - 33
- Altre attività immateriali	4 - 15	4 - 15

Non vi sono contributi portati a decremento delle attività immateriali.

10. Riprese di valore (Svalutazioni) nette di attività materiali e immateriali e di diritti di utilizzo di beni in leasing

Le svalutazioni iscritte in bilancio sono determinate confrontando il valore di libro degli *asset* con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Le riprese di valore degli asset sono eseguite nei limiti del valore che avrebbero avuto se le svalutazioni rilevate in precedenti *reporting period* non fossero state rilevate. Considerata la natura delle attività del Gruppo Versalis, le

informazioni sul *fair value* degli *asset* sono di difficile ottenimento, salva la circostanza che un'attività di negoziazione sia in corso con un potenziale acquirente. Pertanto, il management procede alla stima del relativo valore d'uso.

In linea con il precedente esercizio il management identifica come *Cash Generating Unit* CGU le linee di business in cui la società opera: Intermedi, Polietilene, Stirenici, Elastomeri e Biotech.

Le svalutazioni nette di 46 milioni di euro di attività materiali, immateriali e di diritti di utilizzo di beni in leasing derivano dagli esiti dell'impairment test e si riferiscono principalmente alle seguenti CGU:

- CGU Polietilene: ripresa di valore di 215 milioni di euro;
- CGU Elastomeri: svalutazione di 196 milioni di euro;
- CGU Intermedi: svalutazione di 128 milioni di euro;
- CGU Stirenici: ripresa di valore di 66 milioni di euro;
- CGU Biotech: svalutazione di 3 milioni di euro.

Le riprese di valore della CGU Polietilene e Stirenici sono dovute ad un miglioramento dello scenario, in particolare nel settore *packaging*. Viceversa, la svalutazione della CGU Elastomeri è dovuta alle prospettive negative sul settore *automotive* mentre quella della CGU Intermedi è causata dal deterioramento del margine di riferimento del *cracking* nello scenario.

Le svalutazioni (riprese di valore) come sopra determinate sono state poi allocate proporzionalmente ai singoli assets (immobilizzazioni materiali ed immobilizzazioni immateriali) appartenenti alle singole CGU in base di quanto previsto dallo IAS 36.

La svalutazione (ripresa) di valore è stata determinata confrontando il valore contabile di ogni CGU con il relativo valore d'uso, determinato con metodologia *Discounted Cash Flows*. L'orizzonte temporale è di 20 anni (adeguato alla vita economico-tecnica che per tutti gli impianti risulta superiore appunto a 20 anni, come accertato da perizie indipendenti). Con riferimento allo scenario Eni 2021-2024 e di lungo termine, la declinazione per le *commodities* della Chimica presenta, nel quadriennio, condizioni di lieve recupero rispetto al precedente piano. L'impatto della pandemia Covid-19 ha messo in secondo piano i problemi preesistenti del settore quali il *downcycle* dovuto all'incremento dell'offerta derivante dal progressivo sviluppo di nuovi impianti *cracking* a etano ed al rallentamento della domanda a livello globale dovuto alla debolezza del settore *automotive*, alla pressione socio politica sull'utilizzo delle *single use plastics* e all'incertezza derivante dalle tensioni commerciali Stati Uniti-Cina sull'applicazione dei dazi internazionali.

La stima del *Value In Use* delle CGU è effettuata attualizzando i flussi di cassa attesi del piano quadriennale, escludendo i flussi degli investimenti di ricerca e quelli di sviluppo/potenziamento. Per gli anni successivi a quelli di Piano è valorizzato il bilancio di materia normalizzato; ai costi fissi è applicato un tasso d'incremento pari all'inflazione di scenario; gli investimenti di *stay in business*, fino al termine della vita economico-tecnica, sono costanti (*real term*) e pari alla media degli investimenti previsti a piano e dei dati storici.

Ai fini dell'attualizzazione dei flussi determinati con le modalità e secondo i criteri sopramenzionati, il tasso di attualizzazione WACC adottato è stato pari al 6,2%.

In considerazione della volatilità dello scenario, il management ha testato la ragionevolezza delle proprie assunzioni e l'esito dell'impairment test attraverso analisi di sensitività, in particolare sul WACC e sui flussi di cassa attesi. Tenuto conto delle rilevanti svalutazioni effettuate negli esercizi precedenti e della sensibilità delle principali assunzioni, relative a tematiche per loro natura incerte, utilizzate ai fini dell'impairment test, una variazione positiva o negativa del 5% dello *spread* di riferimento del margine del *cracker* comporterebbe rispettivamente un impatto economico positivo o negativo di 90 milioni di euro; mentre una variazione positiva o negativa del 20% del WACC comporterebbe rispettivamente un impatto economico negativo o positivo di 68 milioni di euro.

11. Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Acquisizioni e sottoscrizioni	Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	Altre variazioni	Saldo finale netto
31.12.2019					
Partecipazioni in:					
- imprese controllate	4		1		5
- imprese collegate	93		4		97
- imprese a controllo congiunto	75	76	(76)	(2)	73
	172	76	(71)	(2)	175
31.12.2020					
Partecipazioni in:					
- imprese controllate	5			(4)	1
- imprese collegate	97	73	7	(72)	105
- imprese a controllo congiunto	73	65	(56)	(33)	49
	175	138	(49)	(109)	155

Le acquisizioni e sottoscrizioni di 138 milioni di euro riguardano l'acquisizione del 40% del capitale di Finproject SpA (72 milioni di euro), l'aumento di capitale sociale sottoscritto in Lotte Versalis Elastomers (38 milioni di euro) e il versamento in conto futuro aumento di capitale di Matrìca (27 milioni di euro).

Le rettifiche di valore di 49 milioni di euro riguardano principalmente gli esiti della valutazione di Lotte Versalis Elastomers (oneri per 56 milioni di euro), parzialmente assorbita dai proventi riferiti alle partecipazioni nelle società Novamont (6 milioni di euro) e Finproject (1 milione di euro).

Le altre variazioni in diminuzione in imprese controllate di 4 milioni di euro riguardano il cambio di valutazione dal patrimonio netto al consolidamento integrale, per superamento dei parametri di rilevanza, per Versalis Kymia (3 milioni di euro) e Versalis Zeal (1 milione di euro).

Le altre variazioni delle imprese collegate di 72 milioni di euro riguardano il cambio di classificazione di Novamont (77 milioni di euro), parzialmente compensato dall'incremento di valore della società Ravenna Servizi industriali (5 milioni di euro). La modifica della classificazione della partecipazione in Novamont SpA è determinata dalla progressiva perdita di influenza notevole derivante dalla cessazione degli effetti dei patti parasociali.

Le altre variazioni delle imprese a controllo congiunto di 33 milioni di euro riguardano l'utilizzo del fondo per il sostegno finanziario di Matrìca (27 milioni di euro), e le differenze di cambio da traduzione con effetto a riserva di patrimonio netto di Lotte Versalis Elastomers (5 milioni di euro).

Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto sono relative alle seguenti imprese:

(milioni di euro)	31.12.2019	31.12.2020
Finproject SpA		72
Lotte Versalis Elastomers Co Ltd	74	52
Priolo Servizi Industriali Scarl	18	19
Ravenna Servizi Industriali ScpA	2	7
Servizi Porto Marghera Scarl	3	3
IFM Ferrara Scarl	1	1
Brindisi Servizi Generali Scarl	1	1
Novamont SpA	71	
Versalis Kymia	4	
Versalis Zeal	1	
	175	155

Le percentuali di possesso sono indicate alla nota n. 41.

12. Altre partecipazioni

Le altre partecipazioni sono relative alle seguenti imprese:

(milioni di euro)	31.12.2019	31.12.2020
Novamont SpA		77
Consorzio Exeltium SAS	2	3
BKV Beteiligungs-und Kunststoffverw. mbH		
Genomatica Inc
IAS Industria Acqua Siracusana
Consorzio Crea Assemini
Sociedad Española de Materiales Plasticos SA
	3	80

... Importi inferiori a 0,5 milioni di euro

Le percentuali di possesso sono indicate alla nota n. 41.

13. Altre attività finanziarie

Le altre attività finanziarie di 2 milioni di euro (stesso importo al 31 dicembre 2019) si riferiscono a finanziamenti con Serfactoring (Gruppo Eni).

14. Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate di 36 milioni di euro (47 milioni di euro al 31 dicembre 2019) sono indicate al netto delle passività per imposte differite compensabili di 72 milioni di euro (58 milioni di euro al 31 dicembre 2019) e sono esposte al netto di svalutazioni per 1.009 milioni di euro (di cui 672 milioni di euro riferite a perdite fiscali).

(milioni di euro)	31.12.2019	31.12.2020
Attività per imposte anticipate	105	108
Passività per imposte differite compensabili	(58)	(72)
	47	36

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota n. 34.

La natura delle differenze temporanee che hanno determinato i crediti per imposte anticipate è la seguente:

(milioni di euro)	Valore al 31.12.2019	Incrementi	Utilizzi	Altre variazioni	Valore al 31.12.2020
Imposte anticipate:					
- svalutazioni non deducibili	231	19	(18)	5	237
- perdite fiscali	554	120	(1)	(1)	672
- fondi per rischi ed oneri	24		(3)		21
- altre	67	106	(114)	20	79
	876	245	(136)	24	1.009
(Svalutazione)/ripristino di imposte anticipate	(771)	(117)	3	(16)	(901)
	105	128	(133)	8	108
Imposte differite:					
- ammortamenti eccedenti	39	20	(6)		53
- altre	19	2	(2)		19
	58	22	(8)		72
Attività nette per imposte anticipate	47	106	(125)	8	36

Le svalutazioni di 117 milioni di euro si riferiscono principalmente agli esiti del test di recuperabilità delle imposte anticipate di Versalis SpA (svalutazioni pari a 106 milioni di euro), di Versalis UK Ltd (svalutazioni pari a 11 milioni di euro) e ripristini di imposte anticipate di Versalis France Sas pari a 3 milioni di euro.

15. Altre attività

Le altre attività sono pari a 1 milione di euro (stesso importo al 31 dicembre 2019) e riguardano essenzialmente crediti per rapporti con il personale.

Passività correnti

16. Passività finanziarie a breve termine

Le passività finanziarie a breve termine pari a 995 di milioni di euro (1.028 milioni di euro al 31 dicembre 2019) riguardano principalmente finanziamenti concessi dalla controllante Eni SpA e da società finanziarie del Gruppo Eni. Tali finanziamenti, ancorché formalmente a breve periodo, vengono rinnovati alla scadenza per importi che tengono in considerazione il fabbisogno finanziario previsto.

Il tasso di interesse medio annuo è stato pari al 2,2% (2,81% al 31 dicembre 2019).

17. Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine

La quota a breve di passività finanziarie a lungo termine di 9 milioni di euro (stesso importo al 31 dicembre 2019) è indicata nella nota n. 21 "Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine", a cui si rinvia.

18. Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e altri debiti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2019	31.12.2020
Debiti commerciali	655	575
Altri debiti:		
- relativi all'attività di investimento	32	81
- altri	95	82
	782	738

I debiti commerciali di 575 milioni di euro riguardano debiti verso fornitori terzi (260 milioni di euro), debiti verso imprese collegate, a controllo congiunto e altre imprese del Gruppo Eni (192 milioni di euro) e debiti verso la controllante Eni SpA (123 milioni di euro).

I debiti per attività di investimento ammontano a 81 milioni di euro riguardano la seconda tranche del pagamento relativo all'acquisizione del 40% della partecipazione di Finproject SpA (52 milioni di euro), effettuato a gennaio 2021, e debiti verso fornitori per attività di investimento (29 milioni di euro).

Gli altri debiti di 82 milioni di euro riguardano principalmente debiti verso il personale (45 milioni di euro), debiti verso la controllante Eni SpA per IVA di gruppo (10 milioni di euro), debiti verso istituti di previdenza sociale (15 milioni di euro), debiti verso società di factoring (7 milioni di euro) e debiti verso consulenti e professionisti (1 milione di euro).

La valutazione al *fair value* dei debiti commerciali e altri debiti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.

I debiti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 35.

19. Passività per imposte sul reddito

Le passività per imposte sul reddito di 1 milione di euro (stesso importo al 31 dicembre 2019) sono relative ad imposte sul reddito estere.

20. Altre passività

Le altre passività si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2019	31.12.2020
Passività per altre imposte correnti	15	11
Risconti su proventi anticipati	8	6
Acconti e anticipi	1	3
Fair value su contratti derivati non di copertura	1	1
	25	21

Il *fair value* dei contratti derivati (non classificabili come "di copertura" ma privi di finalità speculative) è iscritto in bilancio in base ai valori determinati e comunicati dalla controllante Eni SpA. Si tratta di derivati che, pur non avendo finalità di trading o speculative, non soddisfano tutti i requisiti previsti dai principi IAS/IFRS per essere considerati di copertura.

I valori nominali dei contratti derivati non rappresentano gli ammontari scambiati tra le parti e pertanto non costituiscono una misura dell'esposizione al rischio di credito per l'impresa che è limitata al valore di mercato (*fair value*) negativo dei contratti alla fine dell'esercizio, ridotto per gli effetti di eventuali accordi generali di compensazione.

Passività non correnti

21. Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine

Le passività finanziarie a lungo termine, comprensive delle quote a breve termine, ammontano a complessivi 450 milioni di euro (60 milioni di euro al 31 dicembre 2019) e si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2019			31.12.2020		
	Quote a lungo termine	Quote a breve termine	Totale	Quote a lungo termine	Quote a breve termine	Totale
Soci per finanziamenti	48	9	57	439	9	448
Altri finanziatori	3			2		2
	51	9	60	441	9	450

Il tasso di interesse effettivo medio è stato del 1,30% (1,84% nel 2019). Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Indebitamento finanziario netto" della Relazione sulla Gestione.

La scadenza delle passività finanziarie a lungo termine, comprese le quote a breve, si analizza come segue:

(milioni di euro)	Valore al 31 dicembre		Scadenza a lungo termine							Oltre	Totale
	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025				
Tipo											
Soci per finanziamenti	57	448	9	9	209	9	209		3	448	
Altri finanziatori	3	2			1	1				2	
	60	450	9	9	210	10	209		3	450	

Le passività finanziarie non sono garantite da ipoteche o privilegi sui beni immobili.

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto indicato nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della Relazione sulla gestione è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2019			31.12.2020		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
A. Disponibilità liquide ed equivalenti	42		42	62		62
B. Titoli disponibili per la vendita						
C. Liquidità (A+B)	42		42	62		62
D. Crediti finanziari						
E. Passività finanziarie a breve termine verso banche						
F. Passività finanziarie a lungo termine verso banche						
G. Prestiti obbligazionari						
H. Passività finanziarie a breve termine verso entità correlate	1.021		1.021	983		983
I. Passività finanziarie a lungo termine verso entità correlate	9	48	57	9	439	448
L. Altre passività finanziarie a breve termine	7		7	12		12
M. Altre passività finanziarie a lungo termine		3	3		2	2
N. Indebitamento finanziario lordo (E+F+G+H+I+L+M)	1.037	51	1.088	1.004	441	1.445
O. Indebitamento finanziario netto senza passività per leasing (N-C-D)	995	51	1.045	942	441	1.383
P. Passività per leasing a breve termine	8		8	8		8
Q. Passività per leasing a lungo termine		17	17		13	13
R. Passività per leasing (P+Q)	8	17	25	8	13	21
S. Indebitamento finanziario lordo con passività per leasing (N+R)	1.045	68	1.113	1.012	454	1.466
T. Indebitamento finanziario netto con passività per leasing (S-C-D)	1.003	68	1.071	950	454	1.404

22. Fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)	31.12.2019	31.12.2020
Fondo rischi e oneri ambientali	43	48
Fondo rischi ed oneri di carattere finanziario	27	25
Fondo dismissioni e ristrutturazioni	35	20
Fondo per esodi agevolati	7	6
Fondo rischi e oneri per contenziosi	4	5
Fondo mutua assicurazione OIL	3	3
Altri fondi	10	10
	129	117

I fondi per rischi e oneri si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	Valore iniziale	Accantonamenti	Utilizzi a fronte oneri	Utilizzi per esuberanza	Altre variazioni e differenze cambio da conversione	Valore finale
31.12.2019						
Fondo rischi e oneri ambientali	41	5	(2)	(1)		43
Fondo dismissioni e ristrutturazioni	43	2	(10)			35
Fondo rischi e oneri di carattere finanziario	37		(37)		27	27
Fondo per esodi agevolati	9	2	(2)	(2)		7
Fondo rischi e oneri per contenziosi	5	2		(3)		4
Fondo mutua assicurazione OIL	3					3
Fondo certificati verdi	1			(1)		
Altri fondi	10	2	(2)			10
	149	13	(53)	(7)	27	129
31.12.2020						
Fondo rischi e oneri ambientali	43	14	(2)	(7)		48
Fondo rischi e oneri di carattere finanziario	27				(2)	25
Fondo dismissioni e ristrutturazioni	35	2	(11)	(4)	(1)	21
Fondo per esodi agevolati	7	1	(1)	(1)		6
Fondo rischi e oneri per contenziosi	4	3		(2)		5
Fondo mutua assicurazione OIL	3		(1)			2
Altri fondi	10	2	(1)		(1)	10
	129	22	(16)	(14)	(4)	117

Il fondo rischi ed oneri ambientali di 48 milioni di euro comprende costi per oneri ambientali relativi ai vari siti societari per la parte non coperta dalla garanzia rilasciata da Eni Rewind SpA all'atto del conferimento del ramo d'azienda "Attività chimiche strategiche".

Il fondo rischi ed oneri futuri su imprese partecipate accoglie gli oneri futuri relativi all'assunzione dell'impegno a far fronte al fabbisogno finanziario previsto per l'esercizio 2021 della società a controllo congiunto Matrica.

Il fondo dismissioni e ristrutturazioni di 21 milioni di euro riguarda principalmente le attività per la dismissione del sito di Sarroch, in seguito alla cessione del ramo d'azienda Aromatici avvenuta nel 2014 (11 milioni di euro) e la ristrutturazione del sito di Porto Marghera (7 milioni di euro) e Porto Torres (2 milioni di euro).

Il fondo per esodi agevolati di 6 milioni di euro riguarda gli oneri per procedimenti di mobilità ordinaria.

Il fondo rischi e oneri per contenziosi di 5 milioni di euro riguarda principalmente contenziosi per azioni revocatorie.

Il fondo mutua assicurazione OIL di 2 milioni di euro accoglie gli oneri relativi alla maggiorazione dei premi assicurativi che saranno liquidati nei prossimi cinque esercizi alla Mutua Assicurazione Oil Insurance Ltd a cui il Gruppo Eni partecipa insieme ad altre compagnie petrolifere.

Gli altri fondi di 10 milioni di euro comprendono principalmente il fondo oneri contributi per mobilità di 5 milioni di euro, nonché gli oneri sociali e il trattamento di fine rapporto relativo all'incentivazione monetaria differita a favore dei dirigenti (3 milioni di euro).

23. Fondi per benefici ai dipendenti

I fondi per benefici ai dipendenti di 73 milioni di euro si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2019	31.12.2020
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	44	44
Fondo integrativo sanitario dirigenti aziende Gruppo Eni e altri piani medici esteri	13	14
Piani di pensione esteri	1	
Altri fondi per benefici ai dipendenti	14	15
	72	73

Il fondo trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti delle imprese italiane all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento della cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, il trattamento di fine rapporto maturando è destinato ai fondi pensione, al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS ovvero, nel caso di imprese aventi meno di 50 dipendenti, può rimanere in azienda. Questo comporta che una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando sia classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'INPS. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1° gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali.

L'ammontare della passività e del costo assistenziale relativi al Fondo Integrativo Sanitario Dirigenti aziende Gruppo Eni (FISDE) e altri piani medici esteri vengono determinati con riferimento al contributo che l'azienda versa a favore dei dirigenti pensionati.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine riguardano principalmente i piani di incentivazione monetaria differita, il piano di incentivazione di lungo termine e i premi di anzianità. I piani di incentivazione monetaria differita accolgono la stima dei compensi variabili in relazione alle performance aziendali che saranno erogati ai dirigenti che hanno conseguito gli obiettivi individuali prefissati. Il piano di incentivazione di lungo termine (ILT) prevede, dopo tre anni dall'assegnazione, l'erogazione di un beneficio monetario variabile legato all'andamento di un parametro di performance rispetto a un benchmark group di compagnie petrolifere internazionali. I premi di anzianità sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e, per quanto riguarda l'Italia, sono erogati in natura.

I fondi per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	31.12.2019				Totale
	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e piani medici esteri	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	44	35	10	15	104
Costo corrente		1		3	3
Interessi passivi	1				1
Costi per servizi passati			1		1
Rivalutazioni:	1	3	2		6
- Utili attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	1	3			4
- Effetto dell'esperienza passata			2		2
Benefici pagati	(2)	(2)		(4)	(8)
Differenze di cambio da conversione e altre variazioni		2			2
Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio (a)	44	39	13	14	110
Attività a servizio del piano all'inizio dell'esercizio		35	(1)		34
Interessi attivi		1			1
Rendimento delle attività a servizio del piano		3			3
Benefici pagati		(2)			(2)
Differenze di cambio da conversione e altre variazioni		2			2
Attività a servizio del piano alla fine dell'esercizio (b)		39	(1)		38
Diritti di rimborso all'inizio dell'esercizio					
Diritti di rimborso alla fine dell'esercizio (c)		39	(1)		38
Massimale di attività/passività onerosa alla fine dell'esercizio (d)					
Passività netta rilevata in bilancio (a-b±d)	44		14	14	72

(milioni di euro)	31.12.2020				Totale
	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e piani medici esteri	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	44	39	13	14	110
Costo corrente				3	3
Interessi passivi		1			1
Costi per servizi passati					
Rivalutazioni:					
-Utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche		(1)			(1)
- Utili attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	2	2	1	1	6
- Effetto dell'esperienza passata		(1)		1	
Benefici pagati	(2)	(3)		(2)	(7)
Differenze di cambio da conversione e altre variazioni		(2)			(2)
Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio (a)	44	35	14	17	110
Attività a servizio del piano all'inizio dell'esercizio		39			39
Interessi attivi		(1)			(1)
Rendimento delle attività a servizio del piano		2			2
Benefici pagati		(3)			(3)
Differenze di cambio da conversione e altre variazioni		(2)		2	
Attività a servizio del piano alla fine dell'esercizio (b)		35		2	37
Diritti di rimborso all'inizio dell'esercizio					
Diritti di rimborso alla fine dell'esercizio (c)		35		2	37
Massimale di attività/passività onerosa alla fine dell'esercizio (d)					
Passività netta rilevata in bilancio (a-b±d)	44		14	15	73

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine di 15 milioni di euro (14 milioni di euro al 31 dicembre 2019) riguardano principalmente gli incentivi monetari differiti per 9 milioni di euro (9 milioni di euro al 31 dicembre 2019) e i premi di anzianità per 5 milioni di euro (4 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

I costi relativi alle passività per benefici verso i dipendenti, valutati utilizzando ipotesi attuariali, rilevati a conto economico si analizzano come segue:

(milioni di euro)	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e altri piani medici esteri	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	Totale
2019					
Costo corrente				3	3
Costo per prestazioni passate e Utili/perdite per estinzione					
Interessi passivi (attivi) netti:					
- Interessi passivi sull'obbligazione	7				7
- Interessi attivi sulle attività a servizio del piano					
Totale interessi passivi (attivi) netti	1				1
Rivalutazioni dei piani a lungo termine					
Totale	1			3	4
- di cui rilevato nel costo lavoro				3	3
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari	7				7
2020					
Costo corrente				3	3
Costo per prestazioni passate e Utili/perdite per estinzione					
Interessi passivi (attivi) netti:					
- Interessi passivi sull'obbligazione			7		7
- Interessi attivi sulle attività a servizio del piano					
Totale interessi passivi (attivi) netti			7		7
Rivalutazioni dei piani a lungo termine					
Totale			1	3	4
- di cui rilevato nel costo lavoro				3	3
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari			7		7

I costi per piani a benefici definiti rilevati tra le altre componenti dell'utile complessivo si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2019					31.12.2020				
	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e altri piani medici esteri	Altri fondi per benefici ai dipendenti	Totale	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e altri piani medici esteri	Altri fondi per benefici ai dipendenti	Totale
Rivalutazioni:										
- Utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche								1		1
- Utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	(1)	3	(2)			(1)	(2)	(1)	(1)	(5)
- Effetto dell'esperienza passata								1	(1)	
- Rendimento delle attività a servizio del piano		(3)			(3)		2			2
	(1)		(2)		(3)	(1)	2	(1)	(2)	(2)

Le principali ipotesi attuariali adottate per valutare le passività alla fine dell'esercizio e per determinare il costo dell'esercizio successivo sono di seguito indicate:

(%)	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e altri piani medici esteri	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine
2019				
Tasso di sconto	1,5	1,5-2,70	1,5	0,0-1,5
Tasso tendenziale di crescita dei salari	2,5	1,5-3,25		
Tasso di inflazione	1,5	1,5-3,75	1,5	0,0-1,5
2020				
Tasso di sconto	0,3	0,3-1,4	0,3	0,0
Tasso tendenziale di crescita dei salari	1,8	1,8		
Tasso di inflazione	0,8	0,8-3,1	0,8	0,8

Il tasso di sconto adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende primarie (rating AA), nei paesi dove il mercato corrispondente è sufficientemente significativo, o i rendimenti di titoli di stato in caso contrario. Le tavole demografiche adottate sono quelle utilizzate nei singoli Paesi per l'elaborazione delle valutazioni IAS19. Il tasso di inflazione è stato determinato considerando le previsioni sul lungo termine emesse dagli istituti bancari nazionali o internazionali.

Gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile delle principali ipotesi attuariali alla fine dell'esercizio sono di seguito indicati:

	(milioni di euro)			
	Tasso di sconto		Tasso di inflazione	Trend del costo della vita
	Incremento di 0,5%	Riduzione di 0,5%	Incremento di 0,5%	Incremento di 0,5%
TFR	(1)	1	1	
Piani esteri a benefici definiti				
FISDE e altri piani medici	(1)			1
Altri fondi			1	

L'ammontare dei contributi che si prevede di versare ai piani a benefici definiti nell'esercizio successivo ammonta a 7 milioni di euro.

24. Passività per imposte differite

Le passività per imposte differite si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	Valore al 31.12.2019	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	Valore al 31.12.2020
Altre imposte differite	1		(2)	1	

25. Altre passività non correnti

Le altre passività non correnti di 19 milioni di euro riguardano risconti passivi relativi a ricavi pluriennali.

26. Patrimonio netto

Il patrimonio netto di 222 milioni di euro (507 milioni di euro al 31 dicembre 2019) si analizza come segue:

(milioni di euro)	31.12.2019	31.12.2020
Capitale sociale	1.365	1.365
Riserva legale	24	24
Altre riserve	(14)	(22)
Utili (perdite) relativi ad esercizi precedenti	(334)	(557)
Utile (Perdita) dell'esercizio	(534)	(588)
	507	222

Il patrimonio netto ammonta a 222 milioni di euro e diminuisce di 285 milioni di euro. La variazione è dovuta essenzialmente ai seguenti fattori:

- perdita dell'esercizio di 588 milioni di euro,
- versamento di capitale del socio di 300 milioni di euro a parziale copertura delle perdite pregresse,
- variazione dei piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale per 2 milioni di euro,
- variazione della riserva per differenze cambio di conversione bilanci in valuta diversa dall'euro per 5 milioni di euro

Per informazioni sulla gestione del capitale si rimanda all'apposito paragrafo "Gestione dei rischi di impresa - Gestione del capitale".

Capitale sociale

Il capitale sociale è costituito da 1.364.790.000 azioni prive di valore nominale, interamente di proprietà di Eni SpA.

Riserva legale

La riserva legale, pari a 24 milioni di euro, è rimasta invariata rispetto al 2019.

Altre riserve

Le altre riserve, negative per 22 milioni di euro riguardano principalmente la quota di fondi per benefici ai dipendenti sospesi a Patrimonio netto e le differenze cambio per traduzioni di bilanci in moneta diversa dall'euro. Per ulteriori dettagli si rinvia alla nota relativa al Fondo per Benefici ai dipendenti.

27. Garanzie, impegni e rischi

Garanzie

Le garanzie si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2019			31.12.2020		
	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale
Garanzie	1	151	152	...	145	145
... Importi inferiori a 0,5 milioni di euro						

Le altre garanzie personali di 145 milioni di euro sono principalmente relative a manleve rilasciate a Eni SpA e ad Eni Rewind SpA, che a loro volta hanno rilasciato garanzie a favore di terzi nell'interesse di società del Gruppo Versalis ed a *parent company guarantees* rilasciate dalla Versalis SpA, a favore di fornitori terzi, nell'interesse di Versalis International (20 milioni di euro).

Le fidejussioni prestate nell'interesse di altri, di importo inferiore al milione di euro, riguardano la garanzia emessa a favore di Serfactoring SpA, nell'interesse di dipendenti Versalis SpA, che da Serfactoring SpA hanno ottenuto finanziamenti.

L'impegno effettivo al 31 dicembre 2020 ammonta a 121 milioni di euro.

Impegni e rischi

Gli impegni e rischi si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2019	31.12.2020
Impegni		
Impegni di acquisto		150
Rischi		
Altri rischi	39	39
	39	189

Gli impegni di acquisto per 150 milioni di euro riflettono il *fair value* attribuito al restante 60% del gruppo Finproject. Tale impegno è legato ad una opzione *call* detenuta da Versalis e put emessa da Versalis a favore dell'altro socio, definita contrattualmente in modo simmetrico dalle parti, che configurano ai sensi dell'IFRS 9 la fattispecie del *forward* sintetico, da valutare al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico. Alla data di bilancio, tuttavia, non tutte le clausole sospensive sono avverate e l'avverarsi delle stesse è fuori dal controllo dalle parti, pertanto il *fair value* dello strumento non è rappresentato nel Conto Economico e nello Stato Patrimoniale, in quanto il suo esercizio è da considerarsi solo potenziale.

Gli altri rischi riguardano principalmente oneri relativi alla cessione del ramo d'azienda Aromatici di Sarroch avvenuta il 31 Dicembre 2014.

Gestione dei rischi finanziari

Premessa

I principali rischi finanziari identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti dal Gruppo Versalis, sono i seguenti: (i) il rischio di mercato derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio tra l'euro e le altre valute nelle quali opera l'impresa, nonché alla volatilità dei prezzi delle *commodities*; (ii) il rischio di credito derivante dalla possibilità di default di una controparte; (iii) il rischio di liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine.

La gestione dei rischi finanziari si basa su linee guida emanate centralmente dalla controllante Eni SpA con l'obiettivo di uniformare e coordinare le politiche Eni in materia di rischi finanziari.

Di seguito è fornita la descrizione dei principali rischi finanziari e delle relative modalità di gestione, nonché l'esposizione ai rischi di mercato (l'indicazione dell'esposizione ai rischi di mercato è effettuata sulla base della *sensitivity analysis*²¹ ovvero attraverso l'indicazione dei risultati del Value at Risk).

Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di cambio, dei tassi di interesse o dei prezzi delle *commodities* possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi. La gestione del rischio di mercato è disciplinata dalle "Linee guida" approvate dal Consiglio di Amministrazione della società e da procedure interne, che fanno riferimento ad un modello centralizzato di gestione delle attività finanziarie, basato su distinte strutture di Finanza Operativa (Finanza Eni Corporate, Eni Finance International, Eni Finance USA e Banque Eni, quest'ultima nei limiti posti dalla normativa bancaria in tema di "*Concentration Risk*") che garantiscono la copertura dei fabbisogni e l'assorbimento dei surplus finanziari delle società italiane ed estere del Gruppo Versalis.

In particolare, in Eni SpA sono accentrate tutte le operazioni in cambi e in derivati del Gruppo Versalis, nonché la negoziazione dei certificati di *emission trading*.

Nel corso del 2020 il Consiglio di Amministrazione della controllante Eni SpA ha approvato la classificazione del rischio *commodity* di Versalis come rischio strategico, pertanto la società ha interrotto alla data di scadenza naturale tutti i contratti derivati su *commodities*. La società ha definito le linee guida sull'attività finanziaria che prevedono la quantificazione dei limiti massimi di rischio cambio e tasso di interesse assumibili e la definizione delle caratteristiche dei soggetti idonei ad essere controparte.

Rischio di tasso di cambio

L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva dall'operatività dell'impresa in monete diverse dall'euro (in particolare il dollaro USA) e determina impatti: sul risultato economico individuale per effetto della differente significatività di costi e ricavi denominati in valuta rispetto al momento in cui sono state definite le condizioni di prezzo (rischio economico) e per effetto della conversione di crediti/debiti commerciali o finanziari denominati in valuta (rischio transattivo); sul bilancio consolidato (risultato economico e patrimonio netto) per effetto della conversione di attività e passività di aziende che redigono il bilancio con moneta funzionale diversa dall'euro. In generale, un apprezzamento del dollaro USA rispetto all'euro ha un effetto positivo sull'utile operativo del Gruppo Versalis e viceversa. L'obiettivo di risk management del Gruppo Versalis è la minimizzazione del rischio di tasso di cambio transattivo e l'ottimizzazione del rischio di cambio economico connesso al rischio prezzo *commodity*, il rischio derivante dalla maturazione del reddito d'esercizio in divisa oppure dalla conversione delle attività e passività di aziende che redigono il bilancio con moneta funzionale diversa dall'euro non è di norma oggetto di copertura, salvo diversa valutazione specifica. Per quanto attiene alla valorizzazione a *fair value* degli

²¹ La *sensitivity analysis* è applicata agli strumenti finanziari a tasso di interesse variabile, agli strumenti valutati al fair value (strumenti derivati non di copertura, derivati di copertura cash flow hedge, attività finanziarie disponibili per la vendita); e agli strumenti finanziari esposti al rischio di cambio.

strumenti derivati su tassi di cambio, essa viene calcolata basandosi sistematicamente su quotazioni di mercato fornite da primari info-provider. Il VaR derivante da posizioni a rischio tasso di cambio viene calcolato dalle strutture centralizzate di Finanza Eni con frequenza giornaliera secondo l'approccio parametrico (varianza/covarianza), adottando un livello di confidenza pari al 99% ed un *holding period* di 20 giorni.

Rischio di prezzo delle commodities

I risultati di Versalis sono influenzati dalle variazioni dei prezzi dei prodotti venduti. La riduzione dei prezzi delle materie plastiche e degli intermedi chimici comporta generalmente la diminuzione dei risultati operativi e viceversa. Parimenti, l'incremento dei costi delle cariche petrolifere comporta la diminuzione dei risultati operativi e viceversa. Si può stimare che un aumento di 10 dollari per tonnellata delle cariche petrolifere comporterebbe una riduzione del margine operativo annuo di circa 35 + 45 milioni di euro.

La variazione del Margine, a parità di variazione del Brent, è dovuta di concerto all'andamento dei settori applicativi in cui Versalis opera. L'indebolimento del settore *automotive*, iniziato nel 2017 è ancora in corso, a questo è legato l'indebolimento dei polimeri elastomeri ed in parte degli stirenici. Nonostante il calo dei consumi dovuto all'epidemia mondiale Covid-19, insieme alla direttiva europea sulla riduzione delle plastiche monouso (SUP - *single use plastic*), si sono osservate reazioni inattese in settori come il *packaging* ove la domanda ed i prezzi sono stati sostenuti, anche per minore import, mentre si è verificata una forte recessione negli altri settori.

Rischio Credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. Versalis approccia con policies differenziate i rischi riferiti a controparti per transazioni commerciali, rispetto a quelli riferiti a controparti per transazioni finanziarie, in funzione anche, per quanto attiene a questi ultimi, del modello di finanza accentrato adottato.

Per quanto attiene al rischio di controparte in contratti di natura commerciale, la gestione del credito è affidata alla responsabilità delle unità di business e alle funzioni specialistiche Corporate dedicate, sulla base di procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei partner commerciali, ivi comprese le attività di recupero crediti e dell'eventuale gestione del contenzioso. A livello Corporate, vengono definiti gli indirizzi e le metodologie per la quantificazione e il controllo della rischiosità del cliente.

Nel corso del 2020 la dinamica dei crediti commerciali verso terzi ha evidenziato un trend in flessione rispetto all'anno precedente, con un'esposizione in ripresa nell'ultima parte dell'anno. L'esposizione media del 2020 è più bassa rispetto al 2019, così come il fatturato medio del 2020 è inferiore rispetto all'anno precedente.

Il livello di cessioni a factors è stato più contenuto rispetto all'anno precedente, ma ha consentito comunque la riduzione dell'esposizione contabile in corrispondenza delle chiusure trimestrali.

Le posizioni passate in contenzioso sono in netta riduzione rispetto al 2019. L'esposizione media infragruppo ha evidenziato valori lievemente più bassi, a fronte di un minor fatturato medio rispetto all'anno precedente.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) o di liquidare attività sul mercato (*asset liquidity risk*), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolubilità che pone a rischio la continuità aziendale.

L'obiettivo di risk management di Versalis è quello di porre in essere, nell'ambito del "Piano Finanziario", una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business e con i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione (in termini di livello percentuale massimo di leverage e di livelli percentuali minimi del rapporto tra indebitamento a medio/lungo termine su indebitamento totale e di quello tra indebitamento a tasso fisso sull'indebitamento totale a medio/lungo termine), garantisce un livello di liquidità adeguato per l'intero Gruppo,

minimizzando il relativo costo opportunità e mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

Versalis SpA è interamente partecipata da Eni SpA, alla cui attività di direzione e coordinamento è sottoposta ed ha diritto di accedere senza limiti di fido contrattualmente definiti alle disponibilità finanziarie concesse da Eni SpA, in base agli accordi esistenti con quest'ultima. Eni SpA ne garantisce quindi il fabbisogno finanziario rinnovando le linee di credito periodicamente, senza applicare covenant o penalità, a seconda delle esigenze di cassa di Versalis SpA.

Nelle tavole che seguono sono rappresentati gli ammontari di pagamenti contrattualmente dovuti relativi ai debiti finanziari, compresi i pagamenti per interessi nonché l'orizzonte temporale degli esborsi a fronte dei debiti commerciali e diversi.

Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie

(milioni di euro)	2021	2022	2023	2024	2025	Oltre	Totale
Passività finanziarie a breve termine	995						995
Passività finanziarie a lungo termine comprensive della quota a breve termine	9	9	210	10	209	3	450
Interessi su debiti finanziari							

Gli interessi su debiti finanziari sono inferiori al milione di euro per tutti gli anni rappresentati nella tabella precedente.

Pagamenti futuri a fronte di debiti commerciali e altri debiti

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2021	2022	2023	2024	2025	Oltre	
Debiti commerciali	575						575
Altri debiti e anticipi	163						163
	738						738

Pagamenti futuri a fronte di obbligazioni contrattuali

In aggiunta ai debiti finanziari e commerciali rappresentati nello Stato patrimoniale, il Gruppo Versalis ha in essere un insieme di obbligazioni contrattuali il cui adempimento comporterà l'effettuazione di pagamenti negli esercizi futuri. Nella tabella che segue sono rappresentati i pagamenti, non atualizzati, dovuti dal Gruppo Versalis negli esercizi futuri a fronte delle principali obbligazioni contrattuali in essere.

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2021	2022	2023	2024	2025	Oltre	
Costi relativi a fondi ambientali	14	6	6	6	6	10	48
Altri impegni	425	264	46	14	4	5	758
	439	270	52	20	10	15	806

Gli Altri impegni di 758 milioni di euro sostanzialmente sono riferiti a impegni per contratti di acquisto di prodotti petroliferi da impiegare nel processo produttivo.

Impegni per investimenti

Nei prossimi esercizi il Gruppo Versalis prevede di effettuare un programma di investimenti tecnici di 45 milioni di euro. Nella tabella che segue sono rappresentati con riferimento alla data di bilancio gli investimenti a vita intera relativi ai progetti *committed* di maggiori dimensioni. Un progetto è considerato *committed* quando ha ottenuto le

necessarie approvazioni da parte del management e per il quale normalmente sono stati già collocati o sono in fase di finalizzazione i contratti di approvvigionamento.

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2021	2022	2023	2023	2025	Oltre	
Altri impegni	43	2					45

Gestione del capitale

Il management di Versalis utilizza il leverage per valutare il grado di solidità e di efficienza della struttura patrimoniale in termini di incidenza relativa delle fonti di finanziamento tra mezzi di terzi e mezzi propri, nonché per effettuare analisi di benchmark con gli standard dell'industria. Il leverage misura il grado di indebitamento della Società ed è calcolato come rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto.

Valore di mercato degli strumenti finanziari

Nell'espletamento della sua attività, il Gruppo Versalis utilizza diverse tipologie di strumenti finanziari. Il valore di mercato degli strumenti finanziari dell'impresa è sostanzialmente allineato al valore contabile per le ragioni seguenti.

Crediti iscritti nelle attività correnti: il valore di mercato dei crediti commerciali, finanziari e diversi esigibili entro l'esercizio successivo è stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza.

Debiti finanziari iscritti nelle passività non correnti: il valore di mercato dei debiti finanziari esigibili oltre l'esercizio successivo, inclusa la quota a breve, è stimato sostanzialmente pari al valore contabile, poiché stipulati a tassi fissi di mercato.

Debiti commerciali, finanziari e diversi iscritti nelle passività correnti: il valore di mercato dei debiti commerciali, finanziari e diversi esigibili entro l'esercizio successivo è stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.

Altre attività e passività finanziarie non correnti: le altre attività e passività finanziarie non correnti sono di importo non materiale.

Di seguito è indicata la classificazione delle attività e passività finanziarie, valutate al *fair value* nello schema di Stato patrimoniale secondo la gerarchia del *fair value* definita in funzione della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. In particolare, a seconda delle caratteristiche degli input utilizzati per la valutazione, la gerarchia del *fair value* prevede i seguenti livelli:

- Livello 1: prezzi quotati (e non oggetto di modifica) su mercati attivi per le stesse attività o passività finanziarie;
- Livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che, per le attività/passività oggetto di valutazione, sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (in quanto derivati dai prezzi).
- Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

In relazione a quanto sopra gli strumenti finanziari valutati al *fair value* al 31 dicembre 2020 del Gruppo Versalis riguardano contratti derivati di "livello 2". Nel corso dell'esercizio non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del *fair value*.

Regolamentazione in materia ambientale

I rischi connessi all'impatto delle attività Eni sull'ambiente, sulla salute e sulla sicurezza sono descritti nei Fattori di rischio e di incertezza - Rischio operation e connessi rischi in materia di HS&E della Relazione sulla gestione.

Per quanto riguarda il rischio ambientale, Versalis attualmente non ritiene che vi saranno effetti negativi particolarmente rilevanti sul bilancio consolidato per il rispetto della normativa ambientale anche tenuto conto

degli interventi già effettuati, delle polizze assicurative stipulate e dei fondi rischi stanziati. Tuttavia non può essere escluso con certezza il rischio che Versalis possa incorrere in ulteriori costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti perché, allo stato attuale delle conoscenze, è impossibile prevedere gli effetti dei futuri sviluppi tenuto conto tra l'altro dei seguenti aspetti: (i) la possibilità che emergano nuove contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione del Decreto Legislativo n. 152/2006; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie e la difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi. Come meglio dettagliato nel paragrafo "Criteri di valutazione - Contributi", gli oneri ambientali per interventi da effettuare presso i siti produttivi acquisiti dal Gruppo Versalis attraverso conferimento da parte di Eni Rewind SpA sono coperti da apposita garanzia rilasciata dalla conferente.

Emission trading

Il decreto legislativo n. 216 del 4 aprile 2006 ha recepito la direttiva Emission Trading 2003/87/CE in materia di emissioni dei gas ad effetto serra e la direttiva 2004/101/CE relativa all'utilizzo di crediti di carbonio derivanti da progetti basati sui meccanismi flessibili del Protocollo di Kyoto.

Dal 1° gennaio 2005 è operativo lo Schema Europeo di Emission Trading (ETS), in relazione al quale il 27 novembre 2008 è stata emanata la Delibera 20/2008 dal Comitato Nazionale per la Gestione e Attuazione della Direttiva 2003/87/CE recante l'assegnazione agli impianti esistenti dei permessi di emissione per il quinquennio 2008-2012. Da segnalare le modifiche apportate dal Comitato Nazionale per la Gestione e Attuazione della Direttiva 2003/87/CE, su richiesta della Commissione Europea, che hanno ampliato il campo di applicazione della Direttiva rispetto a quanto in vigore per il periodo 2005-2007, estendendolo ad alcune tipologie di impianti di combustione tra cui quelli presenti negli impianti di *steam cracking* (v. anche il paragrafo "Impegno per lo sviluppo sostenibile" della relazione sulla gestione).

Il Gruppo Versalis, al 31 dicembre 2020, sulla base delle stime delle emissioni effettuate e degli acquisti dell'esercizio, presenta una posizione complessiva di diritti di emissione eccedenti (cd. "posizione lunga"); il management, pertanto, in ottemperanza ai criteri contabili adottati, procederà alla rilevazione dei relativi proventi all'atto del successivo realizzo dei diritti eccedenti attraverso la cessione.

Contenziosi legali

Versalis è parte in procedimenti civili e amministrativi e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, Versalis ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul proprio bilancio. Si riporta di seguito una sintesi dei procedimenti più rilevanti. Dove non diversamente specificato non è stato effettuato alcuno stanziamento a fondo rischi perché si ritiene improbabile un esito sfavorevole dei procedimenti.

Darsena Porto Torres. Nel 2012 il Tribunale di Sassari, su richiesta della Procura, ha disposto lo svolgimento di un incidente probatorio relativamente al funzionamento della barriera idraulica del sito di Porto Torres (gestito da Eni Rewind SpA) e alla sua capacità di impedire la dispersione della contaminazione, presente all'interno del sito, nel tratto di mare antistante lo stabilimento. Sono stati indagati gli amministratori delegati di Eni Rewind SpA e Versalis SpA, oltre ad alcuni altri manager delle due società, per i quali la Procura aveva richiesto il rinvio a giudizio. Il Tribunale ha autorizzato la citazione dei responsabili civili Eni Rewind SpA e Versalis SpA. Le parti civili costituite hanno chiesto la liquidazione del danno ambientale: il Ministero e la Regione Sardegna per oltre €1,5 miliardi, mentre le altre parti civili si sono rimesse alla valutazione equitativa del giudice. Il Tribunale, nel luglio 2016 ha assolto gli indagati Eni Rewind SpA e Versalis SpA per il reato di disastro ambientale e deturpamento di bellezze naturali (golfo dell'Asinara), condannando 3 dirigenti Eni Rewind SpA ad un anno e pena sospesa per il reato di disastro ambientale limitatamente al periodo agosto 2010/gennaio 2011. La difesa ha presentato appello. Il procedimento di secondo grado è in corso.

Sequestro Preventivo presso lo stabilimento di Priolo Gargallo . Nel febbraio 2019 il Tribunale di Siracusa, su richiesta della Procura, nell'ambito di una indagine riguardante i reati di getto pericoloso di cose e di inquinamento ambientale, a carico dell'ex direttore dello stabilimento, di Versalis ai sensi del D.lgs. 231/01 e delle altre industrie del Polo Industriale, relativa alle emissioni prodotte dal complesso industriale di Priolo Gargallo ha disposto il sequestro preventivo, consentendo la facoltà d'uso, degli impianti di Versalis che, sulla base dei rilievi tecnici formulati dai Consulenti Tecnici nominati dalla Procura, presentano punti di emissioni convogliate e diffuse non conformi alle Best Available Techniques (BAT). Il provvedimento de quo contiene alcuni passaggi relativi al rapporto fra le BAT e le Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) rilasciate che, secondo le valutazioni tecniche dei consulenti della Procura, non sarebbero legittime in quanto poco coerenti con i dettami normativi. Versalis SpA ha provveduto già da qualche anno alla realizzazione dei miglioramenti impiantistici richiesti dalla Procura e dai suoi consulenti e per tale ragione il provvedimento in questione è stato impugnato dinanzi al Tribunale del Riesame che il 26 marzo 2019 ha disposto il dissequestro degli impianti con annullamento del decreto. Nel marzo 2021 è stato notificato avviso di conclusione delle indagini preliminari da parte della Procura di Siracusa che, per quanto riguarda Versalis e l'ex Direttore di stabilimento, conferma le ipotesi di reato formulate in precedenza.

Indagine in materia di reati ambientali. Sito di Mantova . La Procura della Repubblica di Mantova sta procedendo contro società del Gruppo Eni per reati ambientali relativi al SIN di Mantova. La Procura della Repubblica di Mantova ha notificato in agosto e in settembre 2020 avviso di conclusione delle indagini preliminari relativo al procedimento penale 778/18 RGNR in cui sono stati riuniti altri procedimenti penali, tra cui il procedimento 956/18 RGNR e il procedimento penale 780/18 RGNR. La Procura della Repubblica ipotizza, a seconda di alcune specifiche aree del SIN, i reati di gestione di rifiuti non autorizzata, danneggiamento/inquinamento ambientale, omessa comunicazione agli Enti di contaminazione ambientale ed omessa bonifica. Sono indagate ai sensi del D.lgs. 231/01 le società Versalis, Eni Rewind e Edison. Risultano altresì indagati tre dirigenti di Versalis. Prosegue l'attività difensiva in favore delle società di Eni e dei loro dipendenti. Sono state depositate memorie difensive descrittive degli interventi ambientali complessivamente realizzati dalle società di Eni e del loro corretto operato, si rimane in attesa di sviluppi.

La Provincia di Mantova ha individuato la società Edison quale soggetto in tutto o in larga parte responsabile della contaminazione del sito, con conseguente onere di intervenire per il risanamento. Tale accertamento ha fatto scaturire un ampio e complesso contenzioso amministrativo avanti il TAR Brescia conclusosi in primo grado con la sentenza n. 802/2018, che ha respinto tutti i ricorsi proposti da Edison contro le ordinanze della Provincia.

Avverso l'appello proposto da Edison si è pronunciato, il 1° aprile 2020 il Consiglio di Stato con sentenza n. 2195/2020. Il giudice amministrativo di secondo grado ha rigettato l'appello stabilendo in particolare che: i) le norme sulla tutela dell'ambiente si applicano anche alle contaminazioni storiche e - per effetto di tale applicazione - l'obbligo di eseguire le bonifiche deve essere posto a carico del soggetto che in passato ha cagionato tali contaminazioni; ii) non hanno rilevanza le previsioni del contratto di cessione del ramo di azienda né quelle dell'accordo transattivo (del 2003) in quanto non hanno effetto estintivo (il soggetto cedente permane pur dopo la cessione e in capo ad esso permangono le obbligazioni su esso gravanti prima della cessione); iii) in materia ambientale il soggetto individuato quale responsabile dell'inquinamento resta tenuto ad eseguire la bonifica anche se dopo gli episodi di contaminazione ha ceduto a terzi il ramo di azienda (la traslazione della responsabilità si ha solo in caso di successione a titolo universale, per esempio in caso di incorporazione); iv) la transazione tra Edison e il Ministero dell'Ambiente riguarda solo il danno ambientale arrecato al canale Sisma e non all'intero sito industriale né ad altri corpi d'acqua diversi dal canale.

A seguito della sentenza del Consiglio di Stato, impugnata da Edison in Cassazione e per Revocazione, le società interessate del gruppo Eni hanno deciso di avanzare istanza al Ministero dell'Ambiente per la voltura in capo ad Edison di tutti i Decreti e i procedimenti avviati per le aree interessate dagli accertamenti provinciali.

In giugno 2020, il Ministero dell'Ambiente ha trasmesso i provvedimenti che hanno disposto il subentro di Edison quale soggetto responsabile dell'esecuzione degli interventi di bonifica delle aree R1, R2 e B+I. In particolare, il Ministero: i) fissa il subentro di Edison dando un tempo certo per l'avvio dei lavori da parte della società subentrata sui progetti e gli iter così come già avviati non dando spazio a modifiche; ii) stabilisce che il subentro di Edison determina il venir meno dell'obbligo delle società Eni di mantenere accese le fideiussioni; iii) sottolinea come la transazione del 2003 (la transazione Enimont) non abbia rilevanza e non sia opponibile verso la Pubblica Amministrazione.

Per l'area L di proprietà Versalis, il Ministero ha preso atto di non poter procedere al subentro su Edison in quanto i lavori sono già stati conclusi ma ha riconosciuto il rimborso dei relativi costi. Tali provvedimenti di subentro, insieme alle sentenze ottenute in sede amministrativa, rappresentano una svolta essenziale nell'ambito dell'approccio tenuto da Eni rispetto ruoli e responsabilità sulle passività ambientali dei siti di derivazione Montedison tramite l'operazione Enimont.

Edison ha promosso ricorso contro i suddetti provvedimenti del Ministero dell'Ambiente, senza sospensiva, ma con richiesta di rinvio alla Corte costituzionale e alla Corte di Giustizia UE. La società si è costituita nei giudizi e l'udienza di trattazione non è stata ancora fissata.

La società ha trasmesso formalmente ad Edison la documentazione tecnica necessaria per il subentro che, a seguito di proroga concessa ad Edison dal Ministero dell'Ambiente, è stato previsto per il 31 dicembre 2020.

È stato eseguito (all'esito di varie interlocuzioni ed incontri con Edison) il trasferimento degli appalti (mediante cessione di contratto), delle autorizzazioni, della disponibilità delle aree (con comodato) e dei beni strumentali all'esecuzione delle bonifiche nonché gli strumenti contrattuali per operare nelle aree di proprietà Eni Rewind. A fronte di tali interlocuzioni, il 2 novembre 2020 la società ha consegnato ad Edison le aree R2, R1 Cratere ed ex area Sala Celle. È stato altresì sottoscritto un contratto "O&M" per la prosecuzione delle attività da parte di Eni Rewind in area Collina per conto di Edison.

Da ultimo, con sentenza n. 2138/2021, pubblicata 12 marzo 2021, il Consiglio di Stato ha dichiarato inammissibile il ricorso proposto da Edison per la Revocazione della sentenza del Consiglio di Stato n. 2195/2020, disponendo altresì la condanna della ricorrente alle spese di lite.

Indagine in materia di reati ambientali. Sito di Brindisi In data 18 maggio 2018 il direttore dello stabilimento Versalis di Brindisi e altri due dipendenti sono stati convocati dai carabinieri del Noe al fine di rendere sommarie informazioni testimoniali in merito a due upset occorsi nel mese di aprile 2018 e che hanno comportato l'attivazione del sistema torce di stabilimento. La società ha collaborato con l'Autorità Giudiziaria per fornire le informazioni utili ad escludere che tali eventi possano aver avuto un impatto negativo e significativo sulla qualità dell'aria. Peraltro, la società sta proseguendo con le attività di analisi sui dati disponibili nonché portando avanti alcuni progetti importanti per la minimizzazione di qualsiasi effetto pregiudizievole, anche solo visivo, del fenomeno del flaring con la realizzazione di un nuovo impianto della torcia a terra. Alla fine del mese di maggio 2020 in concomitanza di una fermata programmata dello stabilimento Versalis, sono state rilevate delle concentrazioni anomale di benzene e toluene poste alla base di un'ordinanza con la quale il sindaco di Brindisi ha disposto la fermata dell'impianto *cracking*. L'ordinanza è stata emessa senza che vi siano stati degli accertamenti tecnici sulla reale correlazione tra i picchi rilevati e le attività in corso presso lo stabilimento. Dopo una fitta interlocuzione con le autorità competenti, l'ordinanza è stata revocata. Pur tuttavia, la Procura della Repubblica ha acquisito informazioni e documenti, anche prodotti dalla stessa società, sul tema posto alla base della già menzionata ordinanza sindacale al fine di verificare, anche sotto il profilo penale, eventuali nessi e responsabilità. La società sta fornendo a tutte le Autorità locali competenti, compresa la Procura della Repubblica, tutte le informazioni e dati utili alla corretta ricostruzione dei fatti.

Rada di Augusta. Con Conferenze dei Servizi del 2005 il Ministero dell'Ambiente ha prescritto alle società facenti parte del polo petrolchimico di Priolo, comprese Eni Rewind SpA, Versalis SpA ed Eni (R&M), di effettuare interventi di messa in sicurezza di emergenza con rimozione dei sedimenti della Rada di Augusta a fronte dell'inquinamento ivi riscontrato, in particolare dovuto all'alta concentrazione di mercurio, genericamente ricondotto alle attività industriali esercitate nel polo petrolchimico. Le suddette società hanno impugnato a vario titolo gli atti del Ministero eccependo, in particolare, le modalità con le quali sono stati progettati gli interventi di risanamento e acquisite le caratterizzazioni della Rada. Ne sono sorti vari procedimenti amministrativi riuniti presso il TAR che, nell'ottobre 2012, ha accolto i ricorsi presentati dalle società presenti nel sito, in relazione alla rimozione di sedimenti della Rada e alla realizzazione del barrieramento fisico. Nel settembre 2017 il Ministero ha notificato a tutte le società coinsediate atto di diffida e messa in mora ad avviare gli interventi di bonifica e ripristino ambientale della Rada entro 90 giorni. L'atto, che le società coinsediate hanno impugnato nel dicembre 2017, costituisce formale messa in mora ai fini dell'azione di danno ambientale. Il Consiglio di Giustizia Amministrativa (CGA) per la Regione Siciliana si è pronunciato sugli appelli pendenti avverso diverse sentenze del TAR e in sostanza ha confermato l'annullamento di tutte le prescrizioni amministrative oggetto del contenzioso. Il quadro prescrittivo in capo alle

società diventa quindi, con tale sentenza, chiaro e definitivo. L'annullamento delle prescrizioni ha, tra l'altro, effetto retroattivo al momento della loro adozione e consente, pertanto, di escludere il rischio della contestazione di eventuali inadempimenti. A giugno 2019 presso il Ministero dell'Ambiente è stato istituito un tavolo tecnico permanente per la Bonifica della Rada di Augusta all'esito del quale è stato reso pubblico il relativo verbale. Il verbale richiama la diffida del 2017, conferma la tesi degli Enti sulla responsabilità delle aziende coinsediate per la contaminazione della Rada ed afferma un inadempimento alla diffida medesima da parte delle aziende che sarebbe stato comunicato anche alla Procura della Repubblica per le conseguenti azioni. D'intesa con tutte le linee di business interessate e in coordinamento con le altre aziende presenti si sta procedendo all'impugnativa di tale verbale e ad ulteriori paralleli approfondimenti tecnici interni a scopo difensivo. Anche all'esito di un incontro avvenuto con il Ministro presso il sito, Eni Rewind si è resa disponibile, con il Ministero dell'Ambiente, ad avviare un tavolo di confronto con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati e volto ad individuare eventuali misure opportune sui nuovi dati ambientali acquisiti da CNR/ISPRA nel corso del 2019.

Comune di Melilli. Nel maggio 2014 è stato notificato a Eni Rewind SpA e Versalis un atto di citazione in giudizio da parte del Comune di Melilli per asserito danno ambientale connesso, a suo dire, ad attività di gestione e smaltimento illecito di rifiuti e discarica abusiva. In particolare, l'atto inquadra la responsabilità di Eni Rewind SpA e Versalis SpA nel loro ruolo di produttore dei rifiuti e committente in quanto, nell'ambito dei procedimenti penali sorti negli anni 2001/2003 intorno al cd. caso Mare Rosso, sarebbe stata accertata la provenienza di rifiuti pericolosi (in particolare rifiuti con alte concentrazioni di mercurio e traversine ferroviarie dismesse) dai siti industriali di Priolo e Gela. Tali rifiuti sarebbero stati smaltiti illegittimamente presso una discarica non autorizzata di proprietà di un terzo (a circa 2 km dall'abitato di Melilli). La pretesa ammonta a €500 milioni, richiesta in via solidale alle due società del Gruppo e alla società gestore della discarica. Con sentenza pubblicata nel giugno 2017, il Giudice ha accolto tutte le istanze difensive di Eni Rewind SpA e Versalis SpA ritenendo le richieste del Comune inammissibili per carenza di legittimazione attiva e comunque infondate o non provate. Nell'aprile 2018 l'appello proposto dal Comune è stato respinto. È pendente ricorso in Cassazione per revocazione. All'esito del giudizio di rinvio, seguito a quello in Cassazione, riguardante le spese di giudizio, a novembre 2019 la Corte di Appello di Catania ha condannato in solido Eni Rewind e Versalis, a rifondere in favore del Comune di Melilli le spese di giudizio liquidate. Nel gennaio 2020, la Società ha provveduto al pagamento. A seguito di udienza camerale di luglio 2020, la Corte di Cassazione, con ordinanza di ottobre 2020, ha dichiarato inammissibili i controricorsi presentati da Eni Rewind e Versalis (presentati a seguito di notifica del ricorso principale da parte dei sig.ri Spataro e Serra, ricorso quest'ultimo dichiarato anche esso inammissibile nonché tardivo) con la conseguente condanna per le società Eni alle spese di lite, ad oggi, liquidate integralmente.

Contenziosi tributari

Imposta di registro

L'Agenzia delle Entrate di Siracusa ha notificato il 17/02/2011 avviso di liquidazione di imposta di registro di 731 migliaia di euro in merito alla cessione di quote della società consortile Priolo Servizi; la società congiuntamente, alle altre società consorziate, ha proposto ricorso in Commissione Tributaria e non ha stanziato oneri ritenendo ragionevole l'esito positivo del contenzioso. I CTU nominati dal giudice hanno depositato la loro relazione. Con sentenza n. 1302/07/18 depositata il 13/03/2018 la CTP di Siracusa ha accolto il ricorso; l'Agenzia delle Entrate ha proposto appello e la società controdeduzioni. Nel 2019 è stata rimborsata l'imposta versata in pendenza di giudizio.

L'Agenzia delle Entrate di Milano ha notificato avviso di liquidazione di maggiore imposta di registro, ipotecaria e catastale per 1 milione di euro circa in merito alla cessione del ramo di azienda TAF di Brindisi alla società Eni Rewind Spa. La società, congiuntamente alla Eni Rewind SpA coobbligata, ha fallito il tentativo di definizione avvalendosi dell'istituto dell'accertamento con adesione e ha proposto ricorso; l'onere stimato è di circa 537 mila euro. La Commissione Tributaria Provinciale di Milano con sentenza n. 2530/8/16 depositata il 16/03/2016 ha respinto il ricorso delle società che hanno tempestivamente presentato appello e istanza di sospensione di esecutività della sentenza. La Commissione Tributaria Regionale di Milano, con ordinanza del 14/12/2016 n. 1677/2016, ha concesso la sospensione del pagamento delle imposte a titolo provvisorio (pari a due terzi delle

somme accertate) dietro rilascio di apposita fideiussione. L'udienza di discussione si è tenuta il 25 ottobre 2017. Con sentenza n. 4806/2018 depositata l'8/11/2018 la CTR della Lombardia ha respinto l'appello confermando la sentenza di primo grado.

A seguito della notifica di Avviso di liquidazione per la riscossione delle imposte, sanzioni e interessi e considerata la volontà delle società di avvalersi della definizione delle controversie fiscali pendenti con il pagamento delle sole imposte dovute senza sanzioni ed interessi prevista dall'art. 6 del Decreto 119/2018, di concerto con l'Agenzia delle Entrate, sono state pagate le residue imposte dovute per 337 mila euro ed è stata presentata istanza di sospensione del pagamento delle sanzioni e interessi nelle more della pubblicazione dei decreti attuativi previsti nel citato Decreto 119/2018. È stata presentata istanza telematica di definizione della lite e l'Agenzia delle Entrate non ha notificato, nei termini di legge, provvedimento di diniego pertanto il contenzioso risulta definito.

Prezzi di trasferimento per operazioni infragruppo

In data 05/06/2020 è stato notificato alla società il Questionario n. Q00178/2020 del 05.03.2020, emesso dall'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale della Lombardia - Ufficio Grandi Contribuenti, ai sensi degli artt. 32 del D.P.R. n. 600/73, ai fini del controllo sui prezzi di trasferimento per operazioni infragruppo intercorse nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

In data 11/12/2020 si è svolto il primo contraddittorio con la Direzione Regionale Entrate della Lombardia in merito agli esiti del controllo svolto sulla documentazione prodotta in data 09/07/2020.

Nel corso del contraddittorio l'Ufficio ha comunicato che, dall'esame della documentazione complessivamente prodotta, sono emerse criticità in relazione ad alcune transazioni infragruppo, in particolare, come riportato nel Processo Verbale di Contraddittorio allegato, le criticità riguardano le seguenti transazioni:

- Cessione di materie prime a Dunastyr: l'Ufficio condivide la scelta di Parte di utilizzare come base nel calcolo della formula prezzo per la cessione di materie prime le evidenze di prezzo dei listini per il mercato europeo, pubblicate da operatori indipendenti quale ICIS (Independent Commodity Information Service) ma non condivide la scelta di utilizzare un moltiplicatore inferiore a uno (0,885), che si traduce di fatto in uno sconto sul prezzo di listino applicato dall'operatore indipendente, in quanto non è stata prodotta alcuna documentazione di supporto né una motivazione atta a giustificare tale riduzione. L'Ufficio pertanto ha ritenuto corretto riportare almeno ad uno il moltiplicatore utilizzato dalla Società, in tal modo provvedendo a neutralizzare lo sconto applicato.
- Cessione di prodotti finiti a Versalis International: l'Ufficio concorda con la Parte nell'utilizzo del metodo Transactional Net Margin Method "TNMM", nella scelta della tested party estera (VI) in quanto soggetto funzionalmente meno complesso e nell'adozione quale profit level indicator del ROS (Return of Sales). Poiché la Società non ha fornito una benchmark atta a dimostrare il rispetto al valore di libera concorrenza della transazione in esame, l'Ufficio ha utilizzato i risultati di una propria analisi condotta per il settore chimico nel ramo wholesale con periodo di osservazione 2013-2015. In esito a tale analisi è risultato che il ROS di VI pari al 6,35% per il periodo d'imposta 2015 fosse superiore al terzo quartile del range individuato (2,72%). L'Ufficio ha riportato pertanto la redditività al valore mediano (2,06%).

Nel corso dell'incontro i Funzionari hanno anticipato che il maggior imponibile derivante dalle suddette criticità ammonta a 14,5 milioni di euro per Dunastyr e a 2,7 milioni di euro per Versalis International, pertanto, a fronte di componenti positivi dichiarati in 437 milioni di euro, il maggiore imponibile accertato risulta essere inferiore al 10% degli stessi e il rilievo non avrà riflessi in ambito penale.

Alla luce della normativa vigente l'Ufficio emetterà l'Avviso di accertamento ai fini IRES entro fine anno, mentre la successiva notifica avverrà, salvo eventuali ulteriori proroghe, entro il 31/12/2022.

Nel frattempo, si potranno analizzare i rilievi e proseguire il contraddittorio con l'Ufficio al fine di addivenire, se possibile, ad una revisione dell'accertamento in sede di adesione. In ogni caso il maggior reddito accertato sarebbe coperto dalle perdite fiscali della Società trasferite al Consolidato.

Conto economico

28. Ricavi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i Ricavi. I motivi delle variazioni più significative sono indicati nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della Relazione sulla gestione.

Ricavi della gestione caratteristica

I ricavi della gestione caratteristica si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2019	2020
Vendita di prodotti petrolchimici	3.985	3.259
Prestazioni e servizi diversi	136	124
Vendita di altri prodotti	2	4
	4.123	3.387

I ricavi delle vendite e delle prestazioni per linea di business sono indicati nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della Relazione sulla gestione.

La ripartizione dei ricavi della gestione caratteristica per area geografica di destinazione è la seguente:

(milioni di euro)	2019	2020
Italia	1.986	1.588
Resto dell'Europa	1.757	1.433
Asia	226	232
Americhe	95	89
Africa	58	44
Altre aree	1	1
	4.123	3.387

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2019	2020
Recupero costi e oneri diversi	36	52
Proventi per diritti di emissione	11	13
Proventi per Efficienza Energetica e produzione di Energia rinnovabile	16	9
Indennizzi assicurativi	23	7
Redditi immobiliari	3	3
Diritti di licenza	7	2
Vendita di rottami e metalli preziosi	8	1
Penalità contrattuali	3	1
Altri	8	8
	115	96

Il recupero costi ed oneri diversi si riferisce al riaddebito di oneri operativi a Eni Rewind SpA in virtù delle garanzie rilasciate all'atto del conferimento del 2002 del ramo d'azienda "Attività chimiche strategiche" (26 milioni di euro,

per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Criteri di valutazione - Contributi") e a riaddebiti di costi ed oneri diversi a società coinesediate nei siti produttivi (21 milioni di euro).

29. Costi operativi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i Costi operativi:

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

Gli acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2019	2020
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2.878	2.390
Costi per servizi	1.214	1.129
Altri oneri	55	56
Costi per godimento di beni di terzi	22	21
Incrementi (decrementi) di immobilizzazioni per lavori interni	3	4
Accantonamenti (utilizzi) netti ai fondi per rischi e oneri	(8)	(8)
Variazione rimanenze	(25)	(150)
	4.139	3.442

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci di 2.390 milioni di euro si riferiscono principalmente all'acquisto di Virgin nafta ed altre materie prime impiegate nel ciclo produttivo.

I costi per servizi di 1.129 milioni di euro si riferiscono principalmente a costi per acquisto di *utilities* (418 milioni di euro), logistica e trasporti (219 milioni di euro), manutenzioni (214 milioni di euro), servizi centralizzati informatici, di approvvigionamento e amministrativi (70 milioni di euro) e prestazioni industriali (18 milioni di euro).

Gli altri oneri di 56 milioni di euro comprendono principalmente imposte e tasse indirette.

Le informazioni relative ai fondi rischi e oneri sono indicate alla nota n. 22.

I costi per godimento beni di terzi di 21 milioni di euro comprendono principalmente canoni per concessioni e licenze per 13 milioni di euro, locazioni di terreni e fabbricati per 9 milioni di euro, al netto di capitalizzazioni per 6 milioni di euro e noleggi per 2 milioni di euro.

Le informazioni relative alla variazione delle rimanenze sono indicate alla nota n. 4.

I costi di ricerca e sviluppo che non soddisfano le condizioni stabilite per la loro imputazione all'attivo patrimoniale ammontano a 42 milioni di euro (42 milioni di euro nel 2019).

Costo lavoro

Il costo lavoro si analizza come segue:

(milioni di euro)	2019	2020
Salari e stipendi	283	283
Oneri sociali	81	80
Accantonamento fondo TFR	15	15
Oneri per benefici ai dipendenti	5	5
Altri costi	3	4
	387	387
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	(9)	(8)
	378	379

Gli oneri per programmi a contribuiti e a benefici definiti sono analizzati alla nota n. 23.

I compensi spettanti ai soggetti che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, direzione e controllo della società, ivi inclusi gli amministratori esecutivi e non, i direttori e i dirigenti con responsabilità strategiche (cosiddetti *key management personnel*) in carica al 31 dicembre 2020 ammontano a 5 milioni di euro e si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	2019	2020
Salari e stipendi	4	4
Oneri per benefici ai dipendenti	2	1
	6	5

Il numero medio di dipendenti ripartiti per categoria è il seguente:

	2019	2020
Dirigenti	114	111
Quadri e Impiegati	3.289	3.351
Operai	1.872	1.834
	5.274	5.296

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come semisomma dei dipendenti all'inizio e alla fine del periodo. Il numero medio dei dirigenti comprende i manager assunti e operanti all'estero la cui posizione organizzativa è assimilabile alla qualifica di dirigente.

30. Altri proventi (oneri) operativi

Gli altri oneri operativi si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2019	2020
Proventi realizzati su contratti derivati su commodities	2	1
Oneri realizzati su contratti derivati su commodities	(4)	(16)
	(2)	(15)

Gli altri oneri operativi di 15 milioni di euro (2 milioni di euro al 31 dicembre 2019) riguardano la rilevazione a conto economico degli oneri/proventi netti realizzati su contratti derivati su *commodities* privi dei requisiti formali per essere qualificati come "hedges" in base all'IFRS 9.

31. Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti e svalutazioni si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	2019	2020
Ammortamenti:		
- Immobili, impianti e macchinari	73	80
- Attività immateriali	9	1
- Attività in leasing	7	5
	89	86
Svalutazioni/(Ripristini):		
- Immobili, impianti e macchinari	(9)	70
- Attività immateriali	98	(24)
- Attività in leasing	14	-
	103	46
	192	132

Le informazioni relative ai ripristini delle attività materiali, immateriali e di diritti di utilizzo di beni in leasing sono indicati nella nota n. 8 a cui si rinvia. I coefficienti di ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono indicati alla nota n. 7 a cui si rinvia, mentre quelle relative alle attività immateriali sono indicate alla nota n. 9.

32. Proventi (oneri) finanziari

I proventi (oneri) finanziari si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2019	2020
Proventi finanziari	23	36
Oneri Finanziari	(17)	(41)
Strumenti derivati	1	(2)
	7	(7)

Il valore netto dei proventi (oneri) finanziari si analizza come segue:

(milioni di euro)	2019	2020
Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto		
- Interessi e altri oneri verso banche e altri finanziatori	(6)	(9)
Differenze attive (passive) di cambio		
- Differenze attive di cambio	21	34
- Differenze passive di cambio	(20)	(34)
Strumenti derivati	1	(2)
Altri proventi e oneri finanziari		
- Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale	3	3
- Interessi e altri oneri su crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa	11	2
- Altri proventi (oneri) finanziari	(3)	(1)
	7	(7)

I proventi (oneri) netti su contratti derivati riguardano contratti derivati che non soddisfano le condizioni formali per essere qualificati come "hedges" in base allo IFRS 9 e pertanto le relative variazioni di *fair value* sono imputate a Conto economico. Gli oneri su strumenti derivati di 1 milione di euro riguardano contratti su valute.

I proventi (oneri) su contratti derivati si determinano per effetto della rilevazione a Conto economico degli effetti relativi alla valutazione al *fair value* dei contratti derivati che non possono considerarsi di copertura secondo gli IFRS, in quanto realizzati per importi corrispondenti all'esposizione netta dei rischi su cambi e su tassi di interesse e, pertanto, non riferibili a specifiche transazioni commerciali o finanziarie. La stessa carenza di requisiti formali per considerare di copertura i contratti derivati comporta la rilevazione delle differenze passive nette di cambio, in quanto gli effetti dell'adeguamento al cambio di fine periodo delle attività e passività in moneta diversa da quella funzionale non vengono contabilmente compensate dalla variazione del *fair value* dei contratti derivati.

Gli interessi e altri oneri su crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa di 2 milioni di euro sono relativi agli interessi sul credito finanziario concesso a Matrìca.

33. Proventi (oneri) su partecipazioni

I proventi (oneri) su partecipazioni si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2019	2020
Effetti da valutazione con il metodo del patrimonio netto	(33)	(49)
Altri proventi (oneri) netti	(18)	(25)
	(51)	(74)

Gli effetti da valutazione con il metodo del patrimonio netto sono commentati alla nota n. 11.

Gli altri oneri di 25 milioni di euro riguardano l'impegno assunto per il sostegno finanziario della Joint Venture Matrìca SpA.

34. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2019	2020
Imposte correnti:		
-imprese italiane	(18)	(3)
-imprese estere	2	2
	(16)	(1)
Imposte differite (anticipate) nette:		
-imprese italiane	38	1
-imprese estere	(10)	18
	28	19
Totale imposte correnti	12	18

Le imposte anticipate e differite sono commentate alle note n. 14 e 24.

L'analisi della differenza tra l'aliquota fiscale teorica e quella effettiva per i periodi messi a confronto è la seguente:

(%)	2019	2020
Aliquota teorica	27,0	25,9
Variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota teorica:		
- (svalutazione)/ripristino di fiscalità anticipata	(18,2)	(20,2)
- oneri e proventi su partecipazioni	(5,9)	(2,5)
- differenze permanenti	(2,8)	(3,4)
- diversa incidenza fiscale sulle imprese estere	(2,6)	(0,7)
- benefici derivanti dall'applicazione di norme tributarie agevolative	0,4	0,6
- imposte esercizi precedenti	0,6	0,6
- altre variazioni	(0,9)	(3,5)
Totale variazioni	(29,4)	(29,1)
Aliquota effettiva	(2,4)	(3,2)

L'analisi delle differenze temporanee tra valori civilistici e fiscali è contenuta nella nota n.14.

35. Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute dal Gruppo Versalis con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con società controllate non consolidate, collegate, con la controllante Eni SpA e con società da essa controllate direttamente o indirettamente nonché lo scambio di beni e la prestazione di servizi con altre società possedute o controllate dallo Stato italiano, come meglio specificato nel prosieguo. Tutte le operazioni fanno parte della gestione ordinaria, sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate tra due parti indipendenti, e sono state compiute nell'interesse del Gruppo Versalis.

I principali rapporti sono con le seguenti società:

- a) Eni SpA: acquisto di cariche petrolifere e Virgin nafta per gli impianti crackers; acquisto di metano; vendite di prodotti della chimica di base e rapporti di natura amministrativa e finanziaria, servizi di approvvigionamento, di informatica, servizi legali, di ricerca e servizi per il personale, servizi di tesoreria, attività amministrative;
- b) Ecofuel SpA (controllata da Eni SpA): vendita di prodotti del ciclo olefine, rapporti derivanti dall'affitto di ramo d'azienda "MTBE/ETB e BTH" di Ravenna;
- c) Eni Finance International SA (controllata da Eni International BV): rapporti di natura finanziaria;
- d) Eni Insurance DAC (controllata da Eni SpA): copertura assicurativa dei rischi;
- e) EniPower SpA (controllata da Eni SpA), EniPower Mantova SpA e Società EniPower Ferrara Srl (controllate da EniPower SpA): acquisto di energia elettrica e vapore; cessione di servizi ausiliari e generali;
- f) EniServizi SpA (controllata da Eni SpA): ricevimento di servizi generali;
- g) Eni Rewind SpA (controllata da Eni SpA): commercializzazione di prodotti; compravendita di prodotti e interscambi di servizi e utilities;
- h) Eni Petroleum Co Inc (controllata da Eni SpA): commercializzazione di prodotti;
- i) Eni Trading & Shipping SpA (controllata da Eni SpA): trasporti via mare e compravendita di materie prime e prodotti di chimica di base, nonché contratti derivati su *commodities*;
- j) Matrìca SpA (società a controllo congiunto): finanziamento di attività strumentali all'attività operativa, erogazione di servizi industriali;
- k) Raffineria di Gela SpA (controllata da Eni SpA): rapporti derivanti dall'affitto del ramo di azienda "Polietilene" di Gela;
- l) Saipem SpA: ricevimento di beni e servizi relativamente alla costruzione e al rinnovo di impianti;
- m) Priolo Servizi Scarl (collegata di Versalis SpA): fornitura di servizi generali e ausiliari nei siti ove Versalis SpA è coinsediata;
- n) Ravenna Servizi Industriali ScpA (collegata di Versalis SpA): fornitura di servizi generali e ausiliari nei siti ove Versalis SpA è coinsediata;
- o) Servizi Porto Marghera Scarl (collegata di Versalis SpA): fornitura di servizi generali e ausiliari nei siti ove Versalis SpA è coinsediata;
- p) Gruppo Ferrovie dello Stato: trasporti ferroviari;
- q) GSE - Gestore dei Servizi Energetici: per incentivi relativi alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

L'analisi dei rapporti di natura commerciale e diversa con la controllante, con le imprese controllate non consolidate, collegate e a controllo congiunto e con altre società possedute o controllate dall'Eni SpA o dallo Stato è la seguente:

(milioni di euro)

Denominazione	31.12.2020				2020					
	Crediti e altre attività	Debiti e altre passività	Derivati attivi	Derivati passivi	Costi			Ricavi		
					Beni	Servizi	Altri oneri operativi	Beni	Servizi	Altro
Imprese collegate										
Brindisi Servizi Generali Scarl	1					7				
IFM Ferrara ScpA		1				4				
Priolo Servizi Scarl		1				18				
Ravenna Servizi Industriali ScpA	4	3				10		1		1
Servizi Porto Marghera Scarl	1	2				22		1	2	1
Subtotale	6	7				61		2	2	2
Imprese a controllo congiunto										
Matrica SpA	14								5	
Lotte Versalis Elastomers Co Ltd	3	1			4					2
Subtotale	17	1			4				5	2
Impresa controllante										
Eni SpA	62	136	1		160	362	(15)	10	67	7
Subtotale	62	136	1		160	362	(15)	10	67	7
Imprese del Gruppo Eni										
CE P.I.M. SpA						1				
Banque Eni SA	2									
Ecofuel SpA	8	3			18			49	8	1
Eni Congo SA	4							7	2	
Eni Corporate University SpA						1				
Eni finance international SA	3									
Eni Gas e Luce SpA										1
Eni gas & power France SA		1				1				
Eni Insurance DAC	10	3				11				6
Eni Ghana Exploration & Production Ltd	1							4		
Eni Mediterranea Idrocarburi SpA	1							1	1	
Eni Mexico S. de RL de CV	1							5	2	
Eni Petroleum Co Inc	7	1				1		16		
EniPower SpA	2					1			7	1
Societa' EniPower Ferrara Srl						1				
EniPower Mantova SpA	1								4	
EniProgetti SpA		1				2				
EniServizi SpA		1			1	6				
Eni Trading and Shipping SpA	10	83			635	104		58		13
Ing. Luigi Conti Vecchi SpA	1	1			9				1	
Raffineria di Gela SpA		1								
Serfactoring SpA	1	10								
Eni Rewind SpA	133	89			2	50			3	27
Subtotale	185	194			665	179		140	28	49
Imprese possedute o controllate dallo Stato										
Gruppo Ferrovie dello Stato		3				4				
Gruppo Terna	1								1	
GSE - Gestore Servizi Energetici	4									9
Saipem SpA		17			1	5				
Subtotale	5	20			1	9			1	9
Totale	275	358	1		830	611	(15)	152	103	69

L'analisi dei **rapporti di natura finanziaria** con la controllante, con le imprese controllate non consolidate, collegate e a controllo congiunto e con altre società possedute o controllate dall'Eni SpA o dallo Stato è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2020		2020		
Denominazione	Crediti	Debiti	Oneri	Proventi	Derivati
Impresa controllante					
Eni SpA	29	1.268	(8)		(2)
Imprese del Gruppo Eni					
Banque Eni SA	2				
Serfactoring SpA	1				
Eni finance international SA	3	159			
Eni Finance USA Inc		4			
Imprese a controllo congiunto					
Matrica SpA	4			2	
Totale	39	1.431	(8)	2	(2)

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello Stato patrimoniale è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(milioni di euro)	31.12.2019			31.12.2020		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Disponibilità liquide ed equivalenti	42	26	61	62	33	53
Crediti commerciali e altri crediti	652	234	36	708	236	33
Altre attività correnti	2	1	63	3	2	67
Altre attività finanziarie	11	11	99	6	6	100
Altre attività non correnti	1			1		
Passività finanziarie a breve termine	1.028	1.021	99	995	983	99
Debiti commerciali e altri debiti	782	384	49	738	358	49
Altre passività correnti	10	4	35	10	1	10
Passività finanziarie a lungo termine	60	57	95	450	448	100

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sulle voci del Conto economico è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(milioni di euro)	31.12.2019			31.12.2020		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Ricavi della gestione caratteristica	4.123	332	8	3.387	256	8
Altri ricavi e proventi	115	81	70	96	69	72
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(4.140)	(2.009)	49	(3.442)	(1.443)	42
Costo lavoro	(378)			(379)		
Altri proventi ed oneri operativi	(2)	(2)	100	(15)	(15)	100
Proventi finanziari	23	2	11	36	2	6
Oneri finanziari	(17)	(3)	17	(41)	(8)	20
Strumenti derivati	1	1	100	(2)	(2)	100
Oneri su partecipazioni	(51)	(51)	100	(74)		

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella seguente tabella:

(milioni di euro)	2019	2020
Ricavi e proventi	412	325
Costi e oneri	(2.010)	(1.457)
Variazione dei crediti commerciali, diversi ed altre attività	34	3
Variazione dei debiti commerciali, diversi ed altre passività	7	(29)
Dividendi, interessi ed imposte	(1)	(8)
Flusso di cassa netto da attività operativa	(1.558)	(1.166)
- partecipazioni e titoli	(76)	(139)
- crediti finanziari	9	5,0
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	(15)	50
<i>Flusso di cassa degli investimenti</i>	(82)	(84)
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(82)	(84)
- Variazione debiti finanziari	434	353
- Apporto di capitale		300
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	434	653
Totale flussi finanziari verso entità correlate	(1.206)	(597)

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(milioni di euro)	2019			2020		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività operativa	(214)	(1.558)	727	(364)	(1.166)	320
Flusso di cassa da attività di investimento	(200)	(82)	41	(267)	(84)	31
Flusso di cassa da attività di finanziamento	412	434	105	651	653	100

36. Erogazioni pubbliche - Informativa ex art. 1, commi 125-129, Legge n. 124/2017

Di seguito sono indicate le informazioni in merito alle erogazioni ricevute da enti ed entità pubbliche italiane. La società non ha concesso erogazioni a imprese, persone ed enti pubblici e privati, rientranti nell'ambito di applicazione della legge n.124/2017.

In particolare, non rientrano nell'ambito di applicazione della sopra citata normativa: (i) le forme di incentivo/sovvenzione ricevute in applicazione di un regime generale di aiuto a tutti gli aventi diritto; (ii) i corrispettivi afferenti a prestazioni di opera/servizi, incluse le sponsorizzazioni; (iii) i rimborsi e le indennità corrisposti a soggetti impegnati in tirocini formativi e di orientamento; (iv) i contributi ricevuti per la formazione continua da parte di fondi interprofessionali costituiti nella forma giuridica di associazione; (v) i contributi associativi per l'adesione ad associazioni di categoria e territoriali nonché a favore di fondazioni, o organizzazioni equivalenti, funzionali alle attività connesse con il business aziendale; (vi) (ove applicabili alla società) i costi sostenuti a fronte di social project connessi con le attività di investimento operate. Le erogazioni sono individuate secondo il criterio di cassa.

Le erogazioni sono individuate secondo il criterio di cassa. L'informativa di seguito presentata include le erogazioni di importo superiore a €10 mila effettuate da un medesimo soggetto erogante nel corso del 2020, anche tramite una pluralità di atti. Ai sensi delle disposizioni dell'art. 3-quater del DL 135/2018, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12, per le erogazioni ricevute si rinvia alle indicazioni contenute nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della Legge 24 dicembre 2012, n. 234.

Per le erogazioni ricevute, oltre a quanto indicato nel Registro nazionale degli aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, non si rilevano ulteriori fattispecie.

37. Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Nel corso del 2020 non si sono manifestati eventi ed operazioni significative non ricorrenti.

38. Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

39. Attività possedute per la vendita e in dismissione

Al 31 dicembre 2020 non vi sono attività possedute per la vendita e in dismissione.

40. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio 2020 non si sono verificati eventi che possono avere effetti rilevanti sul bilancio della società.

41. Elenco delle partecipazioni

Imprese e partecipazioni di Versalis SpA al 31 dicembre 2020

In conformità a quanto disposto dagli artt. 38 e 39 del D.lgs. 127/1991, dall'art. 126 della deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni e dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, sono forniti di seguito gli elenchi delle imprese controllate e collegate di Versalis SpA al 31 dicembre 2020, nonché delle partecipazioni rilevanti.

Le imprese sono suddivise tra residenti in Italia e all'estero, ed in ordine alfabetico. Per ogni impresa sono indicati: la denominazione, la sede legale, il capitale sociale o il fondo consortile, i soci e le rispettive percentuali di possesso; per le imprese consolidate è indicata la percentuale consolidata di pertinenza di Versalis SpA; per le imprese non consolidate partecipate da imprese consolidate è indicato il criterio di valutazione (patrimonio netto, *fair value* o costo).

IMPRESA CONSOLIDANTE

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Versalis SpA	San Donato Milanese (MI)	EUR	1.364.790.000	Eni SpA	100,00	100,00	C.I.

(*) C.I. = consolidamento integrale, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo, F.V. = valutazione al fair value

VARIAZIONI DELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

Nel corso dell'esercizio sono entrate nell'area di consolidamento Versalis Zeal Ltd, Versalis Kimya Ticaret Limited Sirketi e Versalis México S. de R.L. de CV. per il superamento dei parametri di rilevanza.

IMPRESE CONTROLLATE

All'estero

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale		Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
			Sociale	Soci			
Dunastyr Polystyrene Zrt	Budapest (Ungheria)	HUF	4.332.947.072	Versalis SpA Versalis International Versalis Deutschland GmbH	96,34 1,83 1,83	100,00	C.I.
Versalis Americas Inc	Dover, Delaware (USA)	USD	100.000	Versalis International SA	100,00	100,00	C.I.
Versalis Congo Sarlu	Pointe-Noire (Congo)	XAF	1.000.000	Versalis International SA	100,00	100,00	C.I.
Versalis Deutschland GmbH	Eschborn (Germania)	EUR	100.000	Versalis SpA	100,00	100,00	C.I.
Versalis France SAS	Mardyck (Francia)	EUR	126.115.583	Versalis SpA	100,00	100,00	C.I.
Versalis International SA	Bruxelles (Belgio)	EUR	15.449.174	Versalis SpA Versalis Deutschland GmbH Dunastyr Polystyrene Zrt Versalis France SAS	59,00 23,71 14,43 2,86	100,00	C.I.
Versalis Kimya Ticaret Limited Sirketi	Istanbul (Turchia)	TRY	20.000	Versalis International SA	100,00	100,00	C.I.
Versalis México S. de R.L. de CV.	Città del Messico (Messico)	MXN	1.000	Versalis International SA Versalis SpA	99,00 01,00	99,00	C.I.
Versalis Pacific (India) Private Limited	Mumbai (India)	INR	238.700	Versalis Singapore PTE. LTD. Terzi	99,99 0,01	99,99	P.N.
Versalis Pacific Trading (Shanghai) Co Ltd	Shanghai (Cina)	CNY	1.000.000	Versalis SpA	100,00	100,00	C.I.
Versalis Singapore Pte. Ltd.	Singapore (Singapore)	SGD	80.000	Versalis Spa	100,00	100,00	C.I.
Versalis UK Ltd	Lyndhurst (Gran Bretagna)	GBP	4.004.042	Versalis SpA	100,00	100,00	C.I.
Versalis Zeal Ltd	Takoradi (Ghana)	GHS	5.650.000	Versalis International SA Terzi	80,00 20,00	80,00	C.I.

(*) C.I. = consolidamento integrale, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo, F.V. = valutazione al fair value

IMPRESE COLLEGATE

In Italia

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	%	%	Metodo di
Brindisi Servizi Generali Scarl	Brindisi (BR)	EUR	1.549.060	Versalis SpA	49,00	49,00	P.N.
				Eni Rewind SpA	20,20		
				EniPower SpA	8,90		
				Terzi	21,90		
Finproject SpA	Morrovalle (MC)	EUR	18.500.000	Versalis SpA	40,00	40,00	P.N.
				Terzi	60,00		
Priolo Servizi ScpA	Melilli (SR)	EUR	28.100.000	Versalis SpA	35,15	35,15	P.N.
				Eni Rewind SpA	5,04		
				Terzi	59,81		
Ravenna Servizi Industriali ScpA	Ravenna (RA)	EUR	5.597.400	Versalis SpA	42,13	42,13	P.N.
				EniPower SpA	30,37		
				Ecofuel SpA	1,85		
				Terzi	25,65		
Servizi Porto Marghera Scarl	P.to Marghera (VE)	EUR	8.695.718	Versalis SpA	48,44	48,44	P.N.
				Eni Rewind SpA	38,39		
				Terzi	13,17		

All'estero

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	%	%	Metodo di
LVE China Co. Ltd.	Shanghai (China)	USD	250.000	Lotte Versalis Elastomers Co.Ltd	100,00	100,00	P.N.

(*) C.I. = consolidamento integrale, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo, F.V. = valutazione al fair value

IMPRESE A CONTROLLO CONGIUNTO

In Italia

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento
								o criterio di valutazione (*)
Matrica SpA	Porto Torres (SS)	EUR	37.500.000	Versalis SpA	50,00	50,00	50,00	P.N.
				Terzi	50,00			

All'estero

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento
								o criterio di valutazione (*)
Lotte Versalis Elastomers Co Ltd	Yeosu (Jeollanam) (Corea Del Sud)	KRW	501.800.000,00	Versalis SpA	50,00	50,00	50,00	P.N.
				Terzi	50,00			
VPM Oilfield Specialty Chemicals LLC	Abu Dhabi (Emirati Arabi Uniti)	AED	1.000.000	Versalis SpA	49,00	49,00	49,00	P.N.
				Soci Terzi	51,00			

(*) C.I. = consolidamento integrale, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo, F.V. = valutazione al fair value

ALTRE IMPRESE

In Italia

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale		% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
			Sociale	Soci			
IFM Ferrara ScpA	Ferrara (FE)	EUR	5.270.466	Versalis SpA	19,74	19,74	Co.
				Eni Rewind SpA	11,58		
				S.E.F. Srl	10,70		
				Terzi	57,98		
Consorzio Crea Assemini	Cagliari (CA)	EUR	70.000	Versalis SpA	7,14	7,14	Co.
				Terzi	92,86		
IAS Industria Acqua Siracusana SpA	Siracusa (SR)	EUR	102.000	Versalis SpA	1,00	1,00	Co.
				Terzi	99,00		
Novamont SpA	Novara (NO)	EUR	13.333.500	Versalis SpA	25,00	25,00	F.V.
				Terzi	75,00		

All'estero

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale		% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
			Sociale	Soci			
Sociedad Espanola de Materiales Plasticos SA	Madrid (Spagna)	EUR	61.002	Versalis International SA	7,88	7,88	Co.
				Terzi	92,12		
BKV Beteiligungs-und Kunststoffverwertungsgesellschaft mbH	Francoforte Sul Meno (Germania)	EUR	14.147.400	Versalis Deutschland GmbH	1,19	1,19	Co.
				Terzi	98,81		
EXELTIUM SAS	Parigi (Francia)	EUR	174.420.200	Versalis France SAS	1,66	1,66	Co.
				Terzi	98,34		
Genomatica Inc	San Diego (USA)	USD	31.308.448	Versalis SpA	0,04	0,04	F.V.
				Terzi	99,96		

(*) C.I. = consolidamento integrale, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo, F.V. = valutazione al fair value

Relazione della società di revisione



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n° 39

All'azionista unico di Versalis SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Versalis (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto dell'utile (perdita) complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato della presente relazione*. Siamo indipendenti rispetto alle società Versalis SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisce una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno degli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella relazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Versalis SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale



circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sostanziali in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera c), del D.Lgs 39/10

Gli amministratori di Versalis SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del gruppo Versalis al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del gruppo Versalis al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del gruppo Versalis al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 29 marzo 2021

PricewaterhouseCoopers SpA

Firmato digitalmente da Andrea Crispi
Data: 2021.03.29 10:11:07

Andrea Crispi
(Revisore legale)



**Bilancio di esercizio
2020**

STATO PATRIMONIALE

(euro)	Note	31.12.2019		31.12.2020	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITA'					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(1)	2.691.711	2.678.444	18.881.401	18.864.562
Altre attività finanziarie	(2)	8.879.955	8.879.955	4.479.768	4.479.768
Crediti commerciali e altri crediti	(3)	599.344.538	311.530.066	654.996.053	318.906.156
Rimanenze	(4)	619.727.570		522.010.577	
Attività per imposte sul reddito	(5)	8.720.255	3.461.611	483.384	
Altre attività	(6)	1.829.810	1.425.368	2.783.547	2.047.998
		1.241.193.839		1.203.634.730	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	(7)	702.377.185		681.050.019	
Diritto di utilizzo di att.in leasing	(8)	3.336.369		3.728.844	
Attività immateriali	(9)	22.854.321		52.141.521	
Partecipazioni in controllate, collegate e a controllo congiunto	(11)	579.775.837		520.544.729	
Altre partecipazioni	(12)	1.046.102		77.707.283	
Altre attività finanziarie	(13)	1.690.562	1.690.562	1.439.154	1.439.154
Attività per imposte anticipate	(14)	9.000.000		8.000.000	
Altre attività	(15)	771.706		625.013	
		1.320.852.082		1.345.236.563	
TOTALE ATTIVITA'		2.562.045.921		2.548.871.293	
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	(16)	867.081.796	860.258.173	831.788.944	819.988.855
Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine	(17)	8.889.363	8.763.835	9.176.722	8.742.678
Passività per leasing a breve termine	(8)	5.327.450		4.459.537	
Debiti commerciali e altri debiti	(18)	657.049.144	351.153.649	639.240.621	347.660.779
Altre passività	(19)	16.257.320	5.251.430	15.513.091	3.151.396
		1.554.605.073		1.500.178.915	
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	(20)	50.790.681	48.125.000	441.339.652	439.375.000
Passività per leasing a lungo termine	(8)	5.830.160		2.346.201	
Fondi per rischi e oneri	(21)	113.947.710		101.953.165	
Fondi per benefici ai dipendenti	(22)	69.978.258		70.833.367	
Altre passività		119.135		100.000	
		240.665.944		616.572.385	
TOTALE PASSIVITA'		1.795.271.017		2.116.751.300	
PATRIMONIO NETTO	(23)				
Capitale sociale ^(a)		1.364.790.000		1.364.790.000	
Riserva legale		23.508.344		23.508.344	
Altre riserve		(8.912.170)		(10.602.312)	
Utili (Perdite) portati a nuovo		(185.502.748)		(312.536.087)	
Utile (Perdita) dell'esercizio		(427.108.522)		(633.039.952)	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		766.774.904		432.119.993	
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		2.562.045.921		2.548.871.293	

(a) Capitale sociale interamente versato costituito da 1.364.790.000 azioni prive di valore nominale

p. Il Consiglio di Amministrazione
l'Amministratore Delegato
Adriano Alfani



CONTO ECONOMICO

(euro)	Note	2019		2020	
		Totale	<i>di cui verso parti correlate</i>	Totale	<i>di cui verso parti correlate</i>
RICAVI	(25)				
Ricavi della gestione caratteristica		3.258.938.564	511.858.197	2.680.638.160	409.134.321
Altri ricavi e proventi		109.218.619	85.577.021	86.169.206	67.382.156
Totale ricavi		3.368.157.183		2.766.807.366	
COSTI OPERATIVI	(26)				
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi		(3.363.432.491)	(1.666.107.715)	(2.804.606.573)	(1.214.816.746)
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti	(3)	(3.995.626)		(2.759.016)	
Costo lavoro		(297.884.023)	1.077.600	(298.052.945)	1.281.277
ALTRI PROVENTI (ONERI) OPERATIVI	(27)	(1.527.718)	(1.527.718)	(14.816.773)	(14.820.579)
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(28)	(48.299.172)		(163.212.334)	
Radiazioni		(56.283)			
UTILE (PERDITA) OPERATIVO		(347.038.130)		(516.640.275)	
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(29)				
Proventi finanziari		12.981.567	2.406.535	18.255.357	2.189.453
Oneri finanziari		(5.566.922)	(3.862.563)	(22.285.113)	(7.213.331)
Strumenti finanziari derivati		(94.449)	(94.449)	(1.450.987)	(1.450.987)
		7.320.196		(5.480.743)	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	(30)	(67.568.164)		(112.740.405)	
UTILE (PERDITA) ANTE IMPOSTE		(407.286.098)		(634.861.424)	
Imposte sul reddito	(31)	(19.822.424)		1.821.472	
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		(427.108.522)		(633.039.952)	

PROSPETTO DELL'UTILE (PERDITA) COMPLESSIVA

	2019	2020
(euro)		
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(427.108.522)	(633.039.952)
Altre componenti dell'utile (perdita) complessiva:		
Valutazioni di piani a benefici definiti per dipendenti	(3.028.489)	(2.137.641)
Effetto fiscale relativo alle altre componenti della perdita complessiva non riclassificabili a conto economico	507.948	318.203
TOTALE UTILE (PERDITA) COMPLESSIVA DELL'ESERCIZIO	(429.629.063)	(634.859.390)

p. il Consiglio di Amministrazione
l'Amministratore Delegato
Adriano Alfani



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NELLE VOCI DI PATRIMONIO NETTO

(milioni di euro)	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva Business combination under common control	Riserva Copertura perdite	Riserve piani a benefici definiti per dipendenti	Utili (perdite) relativi ad esercizi precedenti	Dividendi	Utile (Perdita) dell'esercizio	Totale
Saldi al 31 dicembre 2019 (a)	1.365	24	2	32	(10)	138		(355)	1.196
<i>Perdita dell'esercizio 2019</i>								(427)	(427)
<i>Rivalutazioni di piani a benefici per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale</i>					(2)				(2)
Totale perdita complessiva dell'esercizio 2019 (b)					(2)			(427)	(429)
<i>Operazioni con gli azionisti:</i>									
Destinazione perdita esercizio 2018				(32)		(323)		355	
Totale operazioni con gli azionisti (c)				(32)		(323)		355	
Totale altre variazioni (d)									
Saldi al 31 dicembre 2019 (e=a+b+c+d)	1.365	24	2		(12)	(185)		(427)	767
<i>Perdita dell'esercizio 2020</i>								(633)	(633)
<i>Altre componenti della perdita complessiva</i>									
<i>Rivalutazioni di piani a benefici per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale</i>					(2)				(2)
Totale perdita complessiva dell'esercizio 2020 (f)					(2)			(633)	(635)
<i>Operazioni con gli azionisti:</i>									
Destinazione perdita esercizio 2019						(427)		427	
Versamento del socio unico						300			300
Totale operazioni con gli azionisti (g)						(127)		427	300
Totale altre variazioni (h)									
Saldi al 31 dicembre 2020 (i=e+f+g+h)	1.365	24	2		(14)	(312)		(633)	432

RENDICONTO FINANZIARIO

(milioni di euro)	Note	Esercizio 2019	Esercizio 2020
Utile (Perdita) dell'esercizio		(427)	(633)
<i>Rettifiche per ricondurre l'utile (perdita) al flusso di cassa da attività operativa:</i>			
Ammortamenti	(28)	59	65
Svalutazioni nette di attività materiali e immateriali e diritto di utilizzo di attività in leasing	(10)	(11)	98
Svalutazioni (rivalutazioni) di partecipazioni	(11)	93	119
Svalutazione (ripristino) di crediti finanziari strumentali all'attività operativa	(2)	(9)	
Differenze di cambio da allineamento			3
Plusvalenze nette su cessioni di attività			
Dividendi	(30)	(25)	(6)
Interessi attivi	(29)	(3)	(2)
Interessi passivi	(29)	2	5
Imposte sul reddito	(31)	20	(2)
Variazioni del capitale di esercizio:			
- rimanenze	(4)	(2)	98
- crediti commerciali	(3)	76	(58)
- debiti commerciali	(18)	(7)	(55)
- fondi per rischi e oneri	(21)	(8)	(10)
- altre attività e passività		(23)	(23)
<i>Flusso di cassa del capitale di esercizio</i>		<i>(265)</i>	<i>(401)</i>
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	(22)	(1)	1
Dividendi incassati		25	5
Interessi incassati		3	1
Interessi pagati		(2)	(8)
Imposte sul reddito incassate (pagate), al netto dei crediti d'imposta rimborsati		8	25
Flusso di cassa netto da attività operativa		(232)	(377)
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>(33)</i>	<i>(1.119)</i>	<i>(791)</i>
Investimenti:			
- attività materiali	(7)	(101)	(164)
- attività immateriali	(9)	(5)	(7)
- partecipazioni e rami d'azienda	(11) e (12)	(79)	(139)
- crediti finanziari		9	5
- variazione debiti relativi all'attività di investimento	(20)	(15)	49
<i>Flusso di cassa degli investimenti</i>		<i>(191)</i>	<i>(256)</i>
Disinvestimenti:			
<i>Flusso di cassa dei disinvestimenti</i>			
Flusso di cassa netto da attività di investimento		(191)	(256)
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>(33)</i>	<i>(85)</i>	<i>(81)</i>
Assunzione di debiti finanziari a lungo termine	(19)		400
Rimborsi di debiti finanziari non correnti	(20)	(6)	(9)
Rimborso di debiti per leasing	(8)	(10)	(7)
Incremento (decremento) di debiti finanziari correnti	(16)	421	(35)
Apporti di capitale proprio da soci	(24)		300
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento		405	649
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>(33)</i>	<i>415</i>	<i>651</i>
Flusso di cassa netto del periodo		(18)	16
Disponibilità liquide ed equivalenti a inizio esercizio	(1)	21	3
Disponibilità liquide ed equivalenti a fine esercizio	(1)	3	19

NOTE AL BILANCIO DI ESERCIZIO

| Principi contabili, stime contabili e giudizi significativi

Criteri di redazione

Il bilancio di esercizio è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Il bilancio è stato redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione.

Per la società Versalis SpA, a seguito della perdita netta di esercizio, pari a 633 milioni di euro, si configurano gli estremi previsti dall'art. 2446 del Codice Civile. Il presente bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale in quanto gli amministratori ritengono, coerentemente con quanto avvenuto negli esercizi precedenti e in quello in corso, di potere beneficiare del costante supporto patrimoniale e finanziario da parte di Eni SpA, alla cui attività di direzione e coordinamento Versalis Spa è sottoposta. A tale proposito, sebbene il d.l. 23/2020 (cd. Decreto Liquidità) abbia previsto la sospensione dei commi 2 e 3 dell'art. 2446 cc, relativi agli obblighi di riduzione del capitale derivanti da perdite superiori al terzo del capitale sociale, nel periodo intercorrente tra il 9 aprile e il 31 dicembre 2020, alla data di approvazione del presente progetto di bilancio gli amministratori hanno già ottenuto da Eni SpA sia la conferma che provvederà ad intervenire con un versamento in conto capitale finalizzato alla uscita dalla situazione prevista dall'art 2446 del codice civile sia la conferma che la stessa assicurerà la copertura dei fabbisogni netti di Versalis e delle sue controllate nella misura tale da consentire il regolare adempimento delle proprie obbligazioni. In base agli accordi esistenti con Eni SpA, la società può peraltro accedere alle disponibilità finanziarie concesse dalla capogruppo senza limiti di fido contrattualmente definiti.

Le informazioni a commento dello Stato patrimoniale e del Conto economico, tenuto conto della rilevanza degli importi, sono espresse in milioni di euro, se non indicato diversamente.

Stime contabili e giudizi significativi

Con riferimento all'utilizzo di stime contabili e giudizi significativi si rinvia a quanto indicato nel bilancio consolidato.

| Criteri di valutazione

I criteri di valutazione sono gli stessi adottati per la redazione del bilancio consolidato, cui si rinvia, fatta eccezione per la rilevazione e valutazione delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e controllate congiuntamente. In particolare, queste sono valutate al costo di acquisto comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione. In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore (v. anche punto Attività correnti dei criteri di redazione del bilancio consolidato), la recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso al netto della posizione finanziaria netta. In assenza di un accordo di vendita vincolante, il *fair value* è stimato sulla base dei valori espressi da un mercato attivo, da transazioni recenti ovvero sulla base delle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'impresa potrebbe ottenere dalla vendita dell'asset. Il valore d'uso, al netto della posizione finanziaria netta, è determinato nei limiti della corrispondente frazione del patrimonio netto dell'impresa partecipata desunto dal bilancio consolidato, attualizzando i flussi di cassa attesi e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili, rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno.

L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici delle attività, non riflessi nelle stime dei flussi di cassa.

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni valutate al costo sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate con imputazione dell'effetto a Conto economico alla voce "Altri proventi/oneri su partecipazioni".

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le perdite.

Le altre partecipazioni sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti alla riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti dell'utile complessivo; le variazioni del *fair value* rilevate nel patrimonio netto sono imputate a Conto economico all'atto della svalutazione o del realizzo. Quando il *fair value* non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per perdite di valore; le perdite di valore non sono oggetto di ripristino. I dividendi deliberati da società controllate, collegate o controllate congiuntamente sono imputati a Conto economico anche nel caso in cui derivino dalla distribuzione di riserve di utili generatesi antecedentemente all'acquisizione della partecipazione. La distribuzione di tali riserve di utili rappresenta un evento che fa presumere una perdita di valore e, pertanto, comporta la necessità di verificare la recuperabilità del valore di iscrizione della partecipazione. Il *fair value* del piano di incentivazione con pagamento basato su azioni, regolato tramite azioni Eni ed emesso a beneficio di dipendenti della società è rilevato in conformità ai criteri di valutazione indicati nel bilancio consolidato, cui si rinvia. Differentemente, il *fair value* del piano di incentivazione con pagamento basato su azioni, regolato tramite azioni proprie ed emesso a beneficio di dipendenti di società controllate, è rilevato, lungo il vesting period, ad incremento del valore della partecipazione in contropartita alle riserve di patrimonio netto.

| Schemi di bilancio

Le voci dello Stato patrimoniale sono classificate in correnti e non correnti, quelle del Conto economico sono classificate per natura.

Le attività e le passività sono classificate come correnti se: (i) la loro realizzazione/estinzione è prevista nel normale ciclo operativo aziendale o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; (ii) sono costituite da disponibilità liquide o disponibilità liquide equivalenti che non presentano vincoli tali da limitarne l'utilizzo nei dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; o (iii) sono detenute principalmente con finalità di trading. Gli strumenti derivati posti in essere con finalità di trading sono classificati tra le componenti correnti, indipendentemente dalla maturity date. Gli strumenti derivati non di copertura, posti in essere con finalità di mitigazione di rischi ma privi dei requisiti formali per essere trattati in hedge accounting, e gli strumenti derivati di copertura sono classificati come correnti quando la loro realizzazione è prevista entro i dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; differentemente sono classificati tra le componenti non correnti.

Il prospetto della perdita complessiva indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

Lo schema di Rendiconto finanziario è definito secondo il "metodo indiretto", rettificando il risultato dell'esercizio dalle componenti di natura non monetaria.

| Modifica dei criteri contabili e principi contabili di recente emanazione

Le modifiche ai principi contabili entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2020 non hanno prodotto effetti significativi.

Con riferimento ai principi contabili di recente emanazione si rinvia a quanto indicato nelle note al bilancio consolidato.

Attività correnti

1 Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti ammontano a 19 milioni di euro (3 milioni di euro al 31 dicembre 2019) e sono costituite essenzialmente da saldi attivi di conto corrente. Le disponibilità liquide sono depositate presso la controllante Eni SpA, su conti correnti non remunerati.

2. Altre attività finanziarie correnti

Le altre attività finanziarie correnti di 4 milioni di euro riguardano la quota a breve del credito finanziario concesso alla società a controllo congiunto Matrìca SpA.

3. Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e altri crediti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2019	31.12.2020
Crediti commerciali	394	449
Altri crediti	205	206
	599	655

Al 31 dicembre 2020 sono state realizzate operazioni di cessione pro-soluto di crediti per 103 milioni di euro (116 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

La società distingue le esposizioni creditizie derivanti da rapporti commerciali e diversi in funzione di una specifica valutazione del rischio controparte. In particolare, la probabilità di default è calcolata sulla base di un rating interno definito tenendo conto di: (i) analisi specialistiche della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dei clienti corrente e prospettica; (ii) rapporti commerciali e amministrativi pregressi (regolarità dei pagamenti, presenza di elementi mitiganti il rischio, etc.); (iii) eventuali ulteriori informazioni qualitative raccolte dalle funzioni commerciali dei singoli business e da info-provider specialistici; (iv) eventuali clausole contrattuali specifiche a tutela del credito; (v) andamento del settore di riferimento; (vi) rischio paese che considera le probabilità di accadimento su un orizzonte temporale di medio termine di eventi relativi al contesto operativo del debitore che possono compromettere la capacità di adempiere l'obbligazione verso Eni. I rating interni e i corrispondenti livelli di probabilità di default sono aggiornati tramite analisi di *back-testing* e valutazioni sulla rischiosità del portafoglio correnti e *forward-looking*. In mancanza di un rating associato alle singole controparti, l'*expected loss* è determinata, per cluster omogenei, sulla base di un modello generico che sintetizza in un unico parametro (cd. ratio di *expected loss*) i valori della probabilità di default e della capacità di recupero (*loss given default*).

La seguente tabella illustra le informazioni sull'esposizione lorda al rischio di credito e sul fondo svalutazione con riferimento a crediti commerciali e altri crediti per i quali è stata effettuata una valutazione analitica e/o sulla base del modello generico, elaborata sulla base di rating interni:

(milioni di euro)	Crediti in bonis	Crediti in default	Totale
Clientela business	330	175	505
Altre controparti	293		293
Valore contabile lordo al 31 dicembre 2020	623	175	798
Fondo svalutazione	3	140	143
Valore contabile netto al 31 dicembre 2020	620	35	655

I crediti commerciali e altri crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione di 143 milioni di euro (146 milioni di euro al 31 dicembre 2019). I crediti verso altre controparti riguardano gli altri crediti e i crediti commerciali verso società del gruppo Eni. La seguente tabella illustra le variazioni di tale fondo svalutazione intervenute nell'esercizio 2020:

(milioni di euro)	Crediti commerciali e altri crediti
Fondo svalutazione al 31 dicembre 2018	154
- accantonamenti su crediti commerciali e altri crediti in default	4
- utilizzi su crediti commerciali e altri crediti in default	(12)
Fondo svalutazione al 31 dicembre 2019	146

(milioni di euro)	Crediti commerciali e altri crediti
Fondo svalutazione al 31 dicembre 2019	146
- accantonamenti su crediti commerciali e altri crediti in default	3
- utilizzi su crediti commerciali e altri crediti in default	(6)
Fondo svalutazione al 31 dicembre 2020	143

Per maggiori dettagli sull'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti si rimanda al paragrafo "Rischio di credito".

Gli utilizzi del fondo svalutazione crediti commerciali effettuati nel corso dell'esercizio riguardano perdite su crediti.

Gli altri crediti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2019	31.12.2020
Crediti verso società del Gruppo Eni	122	134
Crediti verso la controllante	35	19
Crediti verso società controllate	16	14
Crediti verso joint venture	5	6
Crediti verso collegate	6	5
Acconti per servizi e depositi cauzionali	11	4
Crediti per incentivi per produzione di energia da fonti rinnovabili		4
Crediti relativi al personale	2	2
Crediti per brevetti e royalties	1	1
Altri crediti	7	17
	205	206

I crediti verso società del Gruppo Eni di 134 milioni di euro riguardano principalmente rapporti con Eni Rewind SpA per progetti di bonifica ambientale (126 milioni di euro), Eni Insurance (7 milioni di euro) ed Eni Trading and Shipping SpA (1 milione di euro).

I crediti verso la controllante Eni SpA sono relativi principalmente a crediti per adesione all'IVA di gruppo (16 milioni di euro).

I crediti verso joint venture di 6 milioni di euro si riferiscono principalmente ai diritti riconosciuti a fronte della concessione di utilizzo di licenze nei confronti della joint venture Lotte Versalis Elastomers (3 milioni di euro) e interessi sul credito verso Matrìca (3 milioni di euro).

I crediti verso le società controllate riguardano principalmente servizi di logistica, ricerca e servizi informatici.

I crediti in moneta diversa dall'euro ammontano a 113 milioni di euro (95 milioni di euro al 31 dicembre 2019) e sono principalmente denominati in dollari USA.

La valutazione al *fair value* dei crediti commerciali e altri crediti non produce effetti significativi, considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza. I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 33.

4. Rimanenze

Le rimanenze si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2019				31.12.2020			
	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Altre	Totale	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Altre	Totale
Materie prime, sussidiarie e di consumo	37	64	69	170	13	76	74	163
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		4		4		3		3
Prodotti finiti e merci	6	440		446	4	352		356
	43	508	69	620	17	431	74	522

Le rimanenze sono esposte al netto del fondo svalutazione di 43 milioni di euro (57 milioni di euro al 31 dicembre 2019), come di seguito indicato:

(milioni di euro)	Valore iniziale	Variazioni dell'esercizio	Accantonamenti	Operazioni ramo d'azienda	Utilizzi	Valore finale
31.12.2019						
Rimanenze lorde	657	20				677
Fondo svalutazione	(39)		(19)		1	(57)
Rimanenze nette	618	20	(19)		1	620
31.12.2020						
Rimanenze lorde	677	(112)				565
Fondo svalutazione	(57)		(6)		20	(43)
Rimanenze nette	620	(112)	(6)		20	522

Sulle rimanenze non vi sono garanzie reali.

Gli accantonamenti operati al fondo svalutazione nel 2020 derivano essenzialmente all'adeguamento del valore di iscrizione delle rimanenze di prodotti finiti ai prezzi di realizzo attesi.

5. Attività per imposte sul reddito correnti

Le attività per imposte sul reddito correnti presentano un importo inferiore al milione di euro (9 milioni di euro al 31 dicembre 2019). La variazione è dovuta alla cessione pro soluto di un credito IRAP relativo ad acconti eccedenti versati in esercizi precedenti.

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota n. 31.

6. Altre attività

Le altre attività di circa 3 milioni di euro (2 milioni di euro al 31 dicembre 2019) riguardano principalmente risconti attivi, *fair value* di contratti derivati e attività per altre imposte.

Attività non correnti

7. Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti	Svalutazioni e ripristini di valore	Altre variazioni	Saldo finale netto	Saldo finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
31.12.2019								
Terreni	18			32		50	109	59
Fabbricati	18	2	(4)	(3)		13	223	210
Impianti e macchinari	269	37	(41)	(33)	(9)	223	3.271	3.048
Attrezzature industriali e commerciali	2	1	(1)			2	46	44
Altri beni							8	8
Immobilizzazioni in corso e acconti	234	61		126	(7)	414	558	144
	541	101	(46)	122	(16)	702	4.215	3.513
31.12.2020								
Terreni	50			(3)		47	109	62
Fabbricati	13				5	18	228	210
Impianti e macchinari	223	79	(61)	(67)	288	462	3.638	3.176
Attrezzature industriali e commerciali	2		(1)		3	4	49	45
Altri beni							8	8
Immobilizzazioni in corso e acconti	414	85		(52)	(297)	150	346	196
	702	164	(62)	(122)	(1)	681	4.378	3.697

Gli investimenti dell'esercizio ammontano a 164 milioni di euro (101 milioni di euro nel 2019). I principali investimenti sono commentati nell'apposito capitolo della relazione sulla gestione.

Gli oneri finanziari capitalizzati nell'esercizio, determinati adottando il tasso di interesse del 2,20% (2,81% nel 2019) ammontano a 3 milioni di euro (3 milioni di euro nel 2019). L'ammontare degli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni dell'esercizio è pari a 7 milioni di euro (9 milioni di euro nel 2019) e riguarda prestazioni di personale interno.

Le immobilizzazioni in corso e acconti riguardano principalmente: interventi di adeguamento degli impianti alle normative di sicurezza e ambiente sui siti di Brindisi e Porto Marghera, interventi di miglioramento dell'affidabilità degli impianti sugli stabilimenti di Priolo, Mantova, Brindisi e Porto Marghera, interventi di potenziamento relativi a progetti avviati per lo sviluppo del business degli intermedi a Priolo e stirenici Mantova e interventi volti al riassetto degli impianti di gestione delle utilities di Porto Torres.

Le altre variazioni riguardano principalmente riclassifiche da immobilizzazioni in corso a cespiti ultimati.

I principali coefficienti di ammortamento adottati, invariati rispetto all'esercizio precedente, sono compresi nei seguenti intervalli:

(% annua)	2019	2020
Fabbricati	4 - 16	4 - 16
Impianti e macchinari	4 - 25	4 - 25
Attrezzature industriali e commerciali	10 - 30	10 - 30
Altri beni	12 - 20	12 - 20

Le informazioni sulle metodologie utilizzate per la determinazione delle riprese di valore (svalutazione) nette e la relativa analisi sono indicate nella nota n. 10.

Sugli immobili, impianti e macchinari non gravano ipoteche o privilegi speciali.

Il valore netto dei contributi pubblici e dei rimborsi da terzi portati a decremento degli immobili, impianti e macchinari ammonta a 9 milioni di euro (10 milioni di euro al 31 dicembre 2019). La concessione di contributi pubblici comporta alcuni vincoli sui beni relativamente ai quali sono stati concessi. Tali vincoli sono essenzialmente costituiti dall'obbligo di non distogliere i beni agevolati dall'uso previsto per almeno cinque anni dalla data di entrata in funzione. L'inosservanza di tale vincolo comporta la possibilità per l'ente erogante di richiedere la restituzione del contributo, maggiorato di interessi.

8. Operazioni di leasing in qualità di lessee

Di seguito si riporta il dettaglio dei Diritti di utilizzo di beni in leasing e delle Passività per leasing:

	(milioni di euro)			
	Diritti di utilizzo di beni in leasing			Totale
	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Altri beni	
Saldo iniziale 01.01.2020	1	2	2	3
Incrementi			2	2
Ammortamenti			(2)	(2)
Svalutazioni				
Altre variazioni			1	1
Saldo finale al 31.12.2020	1		3	4

	(milioni di euro)		
	Passività per leasing		Totale
	Breve termine	Lungo termine	
Saldo iniziale 01.01.2020	5	6	11
Incrementi		3	3
Decrementi	(7)		(7)
Altre variazioni	7	(7)	
Saldo finale al 31.12.2020	5	2	7

Gli altri beni in leasing sono relativi alle auto concesse in uso ai dipendenti.

Il totale dei flussi finanziari in uscita per leasing ammonta a 7 milioni di euro ed è principalmente relativo al rimborso della quota capitale (6 milioni di euro). Il pagamento dei relativi oneri finanziari è pari a circa 1 milione di euro nell'esercizio 2020.

Gli ammontari rilevati nel conto economico si analizzano come segue:

	(milioni di euro)	
	2019	2020
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi:		
- leasing di modico valore	(1)	
Ammortamenti		
- ammortamenti dei diritti di utilizzo di beni in leasing	(4)	(2)
Svalutazioni nette dei diritti di utilizzo di beni in leasing	(14)	
Proventi (oneri) finanziari		
- interessi passivi su passività per leasing	(1)	(1)

9. Attività immateriali

Le attività immateriali si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti	Svalutazioni e ripristini di valore	Altre variazioni	Saldo finale netto	Saldo finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
31.12.2019								
Attività immateriali a vita utile definita								
- Costi di ricerca e sviluppo							9	9
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno							1	1
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	62		(5)	(43)	1	15	83	68
- Immobilizzazioni in corso e acconti		5				5	19	14
- Altre attività immateriali	35		(4)	(28)		3	106	103
Attività immateriali a vita utile indefinita								
- Avviamento	26			(26)				
	123	5	(9)	(97)	1	23	218	195
31.12.2020								
Attività immateriali a vita utile definita								
- Costi di ricerca e sviluppo							9	9
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno							1	1
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	15		(1)			14	83	69
- Immobilizzazioni in corso e acconti	5	7				12	26	14
- Altre attività immateriali	3			24	(1)	26	105	79
Attività immateriali a vita utile indefinita								
- Avviamento								
	23	7	(1)	24	(1)	52	224	172

Le Concessioni, licenze e marchi sono relative essenzialmente a licenze industriali.

Le Altre attività immateriali di 26 milioni di euro riguardano principalmente i diritti patrimoniali relativi al contratto con Union Carbide, sui quali è stata effettuata una ripresa di valore di 24 milioni di euro. Il periodo di ammortamento residuo dei suddetti diritti è di 8 anni.

I principali coefficienti di ammortamento adottati, invariati rispetto all'esercizio precedente, sono compresi nei seguenti intervalli:

(% annua)	2019	2020
Attività immateriali a vita utile definita		
- Costi di ricerca e sviluppo	4 - 20	4 - 20
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo delle opere dell'ingegno	2 - 5	2 - 5
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4 - 33	4 - 33
- Altre attività immateriali	4 - 15	4 - 15

Non vi sono contributi portati a decremento delle attività immateriali.

Le informazioni sulle metodologie utilizzate per la determinazione delle riprese di valore (svalutazione) nette e la relativa analisi sono indicate nella nota n. 10.

10. Riprese di valore (Svalutazioni) nette di attività materiali e immateriali e di diritti di utilizzo di beni in leasing

Le svalutazioni iscritte in bilancio sono determinate confrontando il valore di libro degli asset con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Le riprese di valore degli asset sono eseguite nei limiti del valore che avrebbero avuto se le svalutazioni rilevate in precedenti reporting period non fossero state rilevate. Considerata la natura delle attività Versalis, le informazioni sul *fair value* degli asset sono di difficile ottenimento, salva la circostanza che un'attività di negoziazione sia in corso con un potenziale acquirente. Pertanto, il management procede alla stima del relativo valore d'uso.

In linea con il precedente esercizio il management identifica come *Cash Generating Unit* CGU le linee di business in cui la società opera: Intermedi, Polietilene, Stirenici, Elastomeri e Biotech.

Per l'esercizio 2020 è stata determinata una svalutazione netta di 98 milioni di euro tra attività materiali e immateriali così suddivisa:

- CGU Elastomeri: svalutazione di 159 milioni di euro;
- CGU Polietilene: ripresa di valore di 107 milioni di euro;
- CGU Intermedi: svalutazione di 109 Milioni di euro;
- CGU Stirenici: ripresa di valore di 66 milioni di euro;
- CGU Biotech: svalutazione di 3 milioni di euro.

Le riprese di valore della CGU Polietilene e Stirenici sono dovute ad un miglioramento dello scenario, in particolare nel settore *packaging*. Viceversa, la svalutazione della CGU Elastomeri è dovuta alle prospettive negative sul settore *automotive* mentre quella della CGU Intermedi è causata dal deterioramento del margine di riferimento del *cracking* nello scenario.

Le svalutazioni (riprese di valore) sono state poi allocate proporzionalmente ai singoli asset (immobilizzazioni materiali ed immobilizzazioni immateriali) appartenenti alle singole CGU in base di quanto previsto dallo IAS 36. La svalutazione (ripresa) di valore è stata determinata confrontando il valore contabile di ogni CGU con il relativo valore d'uso, determinato con metodologia Discounted Cash Flows. L'orizzonte temporale è di 20 anni (adeguato alla vita economico-tecnica che per tutti gli impianti risulta superiore a 20 anni, come accertato da perizie indipendenti). Con riferimento allo scenario Eni 2021-2024 e di lungo termine, la declinazione per le *commodities* della Chimica presenta, nel quadriennio, condizioni di lieve recupero rispetto al precedente piano. L'impatto della pandemia Covid-19 ha messo in secondo piano i problemi preesistenti del settore quali il *downcycle* dovuto

all'incremento dell'offerta derivante dal progressivo sviluppo di nuovi impianti *cracking* a etano ed al rallentamento della domanda a livello globale dovuto alla debolezza del settore *automotive*, alla pressione socio politica sull'utilizzo delle *single use plastics* e all'incertezza derivante dalle tensioni commerciali Stati Uniti-Cina sull'applicazione dei dazi internazionali.

La stima del *Value In Use* delle CGU è effettuata attualizzando i flussi di cassa attesi del Piano quadriennale, escludendo i flussi degli investimenti di ricerca e quelli di sviluppo/potenziamento. Per gli anni successivi a quelli di piano è valorizzato il bilancio di materia normalizzato; ai costi fissi è applicato un tasso d'incremento pari all'inflazione di scenario; gli investimenti di *stay in business*, fino al termine della vita economico-tecnica, sono costanti (*real term*) e pari alla media degli investimenti previsti a piano e dei dati storici.

Ai fini dell'attualizzazione dei flussi determinati con le modalità e secondo i criteri sopramenzionati, il tasso di attualizzazione WACC adottato è stato pari al 6,2%.

In considerazione della volatilità dello scenario, il management ha testato la ragionevolezza delle proprie assunzioni e l'esito dell'impairment test attraverso analisi di sensitività, in particolare sul WACC e sui flussi di cassa attesi.

11. Partecipazioni in controllate, collegate e a controllo congiunto

Le partecipazioni si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Acquisizioni e sottoscrizioni	Rettifiche di valore	Altre variazioni	Saldo finale netto	Saldo finale lordo	Fondo svalutazione
31.12.2019							
Partecipazioni in:							
- imprese controllate	401	3	3		407	772	365
- imprese collegate	98				98	100	2
- imprese a controllo congiunto	117	76	(118)		75	285	210
	616	79	(115)		580	1.157	577
31.12.2020							
Partecipazioni in:							
- imprese controllate	407		(33)		374	760	386
- imprese collegate	98	73		(77)	94	97	3
- imprese a controllo congiunto	75	65	(88)		52	510	458
	580	138	(121)	(77)	520	1.367	847

Le acquisizioni e sottoscrizioni di 138 milioni di euro riguardano l'acquisizione della società Finproject (72 milioni di euro) l'aumento di capitale sociale sottoscritto in Lotte Versalis Elastomers Co. Ltd (38 milioni di euro), l'acquisto di azioni di Priolo Servizi (1 milione di euro) e il versamento in conto futuro aumento di capitale sociale in Matrìca (27 milioni di euro).

Le rettifiche di valore di 121 milioni di euro riguardano principalmente gli esiti degli impairment test che hanno portato alle svalutazioni di Lotte Versalis Elastomers (61 milioni di euro), Versalis UK (33 milioni di euro) e Matrìca SpA (27 milioni di euro) e alla modifica della classificazione della partecipazione in Novamont SpA, da società collegata ad altra partecipazione (77 milioni di euro), per effetto della progressiva perdita di influenza notevole derivante dalla cessazione degli effetti dei patti parasociali.

Dati economico-finanziari relativi alle imprese collegate, presentati in conformità ai principi contabili adottati da Versalis SpA e in proporzione alla percentuale di possesso, sono i seguenti:

	31.12.2019			31.12.2020		
	Imprese controllate non consolidate	Imprese a controllo congiunto	Imprese collegate	Imprese controllate non consolidate	Imprese a controllo congiunto	Imprese collegate
(milioni di euro)						
Attività correnti		31	33		63	6
Attività non correnti		232	82		248	35
Totale attività		263	115		311	41
Passività correnti		(90)	(43)		94	10
Passività non correnti		(99)	(17)		143	4
Totale passività		(189)	(60)		237	14
Ricavi		17	113		97	28
Costi		(50)	(106)		(98)	(28)
Utile (perdita) operativo		(33)	7		(23)	1
Utile (perdita) dell'esercizio		(38)	5		(32)	

12. Altre partecipazioni

Le altre partecipazioni sono indicate nella seguente tabella:

Denominazione	(milioni di euro)							
	Patrimonio netto (ultimo esercizio)	Utile (perdita)	Quota % posseduta	Valore di iscrizione al 31.12.2020	Fondo copertura perdite	Valore netto al 31.12.2020 (A)	Valore al patrimonio netto (B)	Differenza rispetto alla valutazione al patrimonio netto (C = B - A)
Altre Partecipazioni:								
Novamont S.p.A.	77	...	25,00	77		77	77	
IFM Ferrara Scpa	1		19,73	1		1	1	
Genomatica Inc	0,36					
IAS Industria Acqua Siracusana	1,00
Consorzio Crea Assemini	7,14
	78			78		78	78	

... Importi inferiori a 0,5 milioni di euro

13. Altre attività finanziarie

Le altre attività finanziarie di 1 milione di euro (2 milioni di euro al 31 dicembre 2019) si riferiscono a finanziamenti con Serfactoring (Gruppo Eni).

14. Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate di 8 milioni di euro (9 milioni di euro al 31 dicembre 2019) sono indicate al netto delle passività per imposte differite compensabili di 43 milioni di euro (30 milioni di euro al 31 dicembre 2019) e sono esposte al netto di svalutazioni per 809 milioni di euro.

(milioni di euro)	31.12.2019	31.12.2020
Imposte sul reddito anticipate IRES	33	45
Imposte sul reddito anticipate IRAP	6	6
Imposte sul reddito differite IRES	(27)	(40)
Imposte sul reddito differite IRAP	(3)	(3)
	9	8

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota n. 31.

La natura delle differenze temporanee che hanno determinato le attività per imposte anticipate è la seguente:

(milioni di euro)	Valore al 31.12.2019	Incrementi	Utilizzi	Altre variazioni	Valore al 31.12.2020
Imposte anticipate:					
- svalutazioni non deducibili	223	16			239
- perdita fiscale	463	103			566
- oneri a deducibilità differita					
- fondi per rischi ed oneri	24		(3)		21
- fondi per benefici ai dipendenti	12				12
- beneficio ACE	3	5			8
- altre	17		(3)		14
	742	124	(6)		860
(Svalutazione)/ripristino di imposte anticipate	(703)	(106)			(809)
	39	18	(6)		51
Imposte differite:					
- ammortamenti eccedenti	10		(4)		6
- altre	20	17			37
	30	17	(4)		43
Attività nette per imposte anticipate	9	1	(2)		8

Le svalutazioni di 106 milioni di euro si riferiscono agli esiti del test di recuperabilità delle imposte anticipate IRES e IRAP.

Con comunicazione del 31 dicembre 2020, avvenuta da parte della consolidante per tutte le società del Gruppo interessate, la società ha optato per la trasformazione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate (DTA) riferite alle eccedenze di ACE pregresse disponibili per euro 257.990, a seguito della cessione di crediti commerciali deteriorati. Il credito d'imposta è immediatamente spendibile senza limiti d'importo dietro il pagamento di un canone dell'1,5 % annuo fino al 2029 (per dieci anni) deducibile per cassa dall' IRES e dall'IRAP e può essere utilizzato, senza limiti di importo, in compensazione (ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 241/97) ovvero può essere ceduto (art. 42 bis o 43 ter DPR 600/73) o chiesto a rimborso.

15. Altre attività

Le altre attività di 1 milione di euro (stesso importo al 31 dicembre 2019) riguardano principalmente crediti per rapporti con il personale.

Passività correnti

16. Passività finanziarie a breve termine

Le passività finanziarie a breve termine di 832 milioni di euro (867 milioni di euro al 31 dicembre 2019) riguardano principalmente finanziamenti concessi dalla controllante Eni SpA e da società finanziarie del Gruppo Eni, tali finanziamenti ancorché formalmente a breve periodo vengono rinnovati alla scadenza per importi che tengono in considerazione il fabbisogno finanziario previsto.

Il tasso di interesse medio annuo è stato pari allo 2,2% (2,81% al 31 dicembre 2019).

17. Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine

La quota a breve di passività finanziarie a lungo termine di 9 milioni di euro (stesso importo al 31 dicembre 2019) è indicata nella nota n. 20 "Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine", a cui si rinvia.

18. Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e altri debiti di 639 milioni di euro (657 milioni di euro al 31 dicembre 2019) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2019	31.12.2020
Debiti commerciali	554	499
Altri debiti:		
- relativi all'attività di investimento	30	79
- altri	73	61
	657	639

I debiti commerciali di 499 milioni di euro riguardano debiti verso imprese collegate, joint venture e altre imprese del Gruppo Eni (196 milioni di euro), debiti verso fornitori terzi (167 milioni di euro), debiti verso la controllante Eni SpA (124 milioni di euro) e debiti verso imprese controllate (12 milioni di euro).

Gli altri debiti di 140 milioni di euro riguardano per 79 milioni di euro attività di investimento e per 61 milioni di euro principalmente debiti verso il personale (35 milioni di euro), debiti verso istituti di previdenza sociale (3 milioni di euro) e debiti verso consulenti e professionisti (1 milione di euro).

I debiti in moneta diversa dall'euro ammontano a 45 milioni di euro (58 milioni di euro al 31 dicembre 2019) e sono principalmente denominati in dollari USA.

La valutazione al *fair value* dei debiti commerciali e altri debiti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.

I debiti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 33.

19. Altre passività

Le altre passività di 16 milioni di euro (stesso importo al 31 dicembre 2019) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2019	31.12.2020
Passività per altre imposte	9	8
Risconti su proventi anticipati	5	5
Acconti e Anticipi		3
Fair value su contratti derivati non di copertura	2	
	16	16

Le passività per altre imposte correnti sono sostanzialmente relative a ritenute d'acconto da versare.

Il *fair value* e gli impegni sui contratti derivati non di copertura si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2019		31.12.2020	
	Fair value	Impegni	Fair value	Impegni
Contratti su valute:				
- Outright	1	64		71
- Over the counter	1	38		
	2	102		71

Il *fair value* dei contratti derivati (non classificabili come "di copertura" ma privi di finalità speculative) è iscritto in bilancio in base ai valori determinati e comunicati dalla controllante Eni SpA. Si tratta di derivati che, pur non avendo finalità di trading o speculative, non soddisfano tutti i requisiti previsti dai principi IAS/IFRS per essere considerati di copertura.

I valori nominali dei contratti derivati, rappresentati nella colonna impegni della tabella, non rappresentano gli ammontari scambiati tra le parti e pertanto non costituiscono una misura dell'esposizione al rischio di credito per l'impresa che è limitata al valore di mercato (*fair value*) dei contratti alla fine dell'esercizio, ridotto per gli effetti di eventuali accordi generali di compensazione.

Passività non correnti

20. Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine

Le passività finanziarie a lungo termine, comprensive delle quote a breve termine, ammontano a 450 milioni di euro (60 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

(milioni di euro)	31.12.2019			31.12.2020		
	Quote a lungo termine	Quote a breve termine	Totale	Quote a lungo termine	Quote a breve termine	Totale
Soci per finanziamenti	48	9	57	439	9	448
Altri finanziatori	3		3	2		2
	51	9	60	441	9	450

Il tasso di interesse effettivo medio complessivo è dello 1,30% (1,84% nel 2019).

La scadenza delle passività finanziarie a lungo termine, comprese le quote a breve, si analizza come segue:

(milioni di euro)	Valore al 31 dicembre		Scadenza a lungo termine						
	2019	2020	Scad. 2021	2022	2023	2024	2025	Oltre	Totale
Soci per finanziamenti	57	448	9	9	209	9	209	3	448
Altri finanziatori	3	2		1	1				2
	60	450	9	10	210	9	209	3	450

Le passività finanziarie non sono garantite da ipoteche o privilegi sui beni immobili della Società.

Lo scostamento dei debiti finanziari verso soci rispetto all'esercizio precedente è principalmente dovuto all'accensione di due finanziamenti a medio/lungo termine di 200 milioni di euro l'uno, con scadenze di rimborso del capitale previste in unica soluzione per gli esercizi 2023 e 2025.

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto indicato nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della "Relazione sulla gestione" è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2019			31.12.2020		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
A. Disponibilità liquide ed equivalenti	3		3	19		19
B. Titoli disponibili per la vendita						
C. Liquidità (A+B)	3		3	19		19
D. Crediti finanziari						
E. Passività finanziarie a breve termine verso banche						
F. Passività finanziarie a lungo termine verso banche						
G. Prestiti obbligazionari						
H. Passività finanziarie a breve termine verso entità correlate	869		869	830		830
I. Passività finanziarie a lungo termine verso entità correlate		48	48		439	439
L. Altre passività finanziarie a breve termine	7		7	11		11
M. Altre passività finanziarie a lungo termine		3	3		2	2
N. Indebitamento finanziario lordo senza passività per leasing (E+F+G+H+I+L+M)	876	51	927	841	441	1.282
O. Indebitamento finanziario netto senza passività per leasing (N-C-D)	873	51	924	822	441	1.263
P. Passività per leasing a breve termine	5		5	5		5
Q. Passività per leasing a lungo termine		6	6		2	2
R. Passività per leasing (P+Q)	5	6	11	5	2	7
S. Indebitamento finanziario lordo con passività per leasing (N+R)	881	57	938	846	443	1.289
T. Indebitamento finanziario netto con passività per leasing (S-C-D)	878	57	935	827	443	1.270

21. Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	31.12.2019	31.12.2020
Fondo rischi e oneri ambientali	31	37
Fondo dismissioni e ristrutturazioni	35	20
Fondo rischi ed oneri di carattere finanziario	27	25
Fondo rischi e oneri per contenziosi	4	5
Fondo per esodi agevolati	6	4
Fondo mutua assicurazione OIL	2	2
Fondo imposte per contenzioso altre imposte	1	1
Altri fondi	8	8
	114	102

Si riporta di seguito la movimentazione dei fondi per rischi e oneri:

(milioni di euro)	Valore iniziale	Accantonamenti	Utilizzi a fronte oneri	Utilizzi per esuberanza	Altre variazioni	Valore finale
31.12.2019						
Fondo dismissioni e ristrutturazioni	43	2	(10)			35
Fondo rischi e oneri di carattere finanziario	40	18	(40)		9	27
Fondo rischi e oneri ambientali	27	5		(1)		31
Fondo per esodi agevolati	7	2	(1)	(2)		6
Fondo rischi e oneri per contenziosi	5	3	(1)	(3)		4
Fondo mutua assicurazione OIL	3		(1)			2
Fondo rischi per contenziosi tributari	1					1
Altri fondi	9	1	(2)			8
	135	31	(55)	(6)	9	114
31.12.2020						
Fondo rischi e oneri ambientali	31	14	(1)	(7)		37
Fondo rischi e oneri di carattere finanziario	27	25	(27)			25
Fondo dismissioni e ristrutturazioni	35	1	(12)	(4)		20
Fondo per esodi agevolati	6		(1)	(1)		4
Fondo rischi e oneri per contenziosi	4	2	(1)			5
Fondo mutua assicurazione OIL	2					2
Fondo imposte per contenzioso altre imposte	1					1
Altri fondi	8					8
	114	42	(42)	(12)		102

Il fondo dismissioni e ristrutturazioni di 20 milioni di euro riguarda principalmente le attività per la dismissione del sito di Sarroch in seguito alla cessione del ramo d'azienda Aromatici avvenuta nel 2014 per 12 milioni di euro, per 7 milioni la ristrutturazione del sito di Porto Marghera e per 2 milioni la ristrutturazione del sito di Porto Torres. Il fondo rischi ed oneri di carattere finanziario accoglie l'accantonamento effettuato a seguito dell'assunzione, da parte della società, dell'impegno a far fronte al fabbisogno finanziario previsto per l'esercizio 2021 della società a controllo congiunto Matrìca (25 milioni di euro).

Il fondo rischi e oneri ambientali di 37 milioni di euro comprende costi per oneri ambientali relativi ai vari siti societari per la parte non coperta dalla garanzia rilasciata da Eni Rewind SpA all'atto del conferimento del ramo d'azienda "Attività chimiche strategiche".

Il fondo rischi e oneri per contenziosi di 5 milioni di euro riguarda principalmente contenziosi per azioni revocatorie.

Il fondo per esodi agevolati di 4 milioni di euro riguarda gli oneri per procedimenti di mobilità ordinaria.

Il fondo mutua assicurazione OIL di 2 milioni di euro accoglie gli oneri relativi alla maggiorazione dei premi assicurativi che saranno liquidati nei prossimi cinque esercizi alla Mutua Assicurazione Oil Insurance Ltd a cui il Gruppo Eni partecipa insieme ad altre compagnie petrolifere.

Gli altri fondi di 8 milioni di euro comprendono principalmente il fondo oneri contributi per mobilità di 5 milioni di euro, oneri sociali e il trattamento di fine rapporto relativo all'incentivazione monetaria differita a favore dei dirigenti per 3 milioni di euro.

22. Fondi per benefici ai dipendenti

I fondi per benefici ai dipendenti di 71 milioni di euro si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2019	31.12.2020
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	44	44
Fondo integrativo sanitario dirigenti aziende Gruppo Eni	13	14
Altri fondi per benefici ai dipendenti	13	13
	70	71

Il fondo trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti delle imprese italiane all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento della cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, il trattamento di fine rapporto maturando è destinato ai fondi pensione, al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS ovvero, nel caso di imprese aventi meno di 50 dipendenti, può rimanere in azienda. Questo comporta che una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando sia classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'INPS. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1° gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali.

L'ammontare della passività e del costo assistenziale relativi al Fondo Integrativo Sanitario Dirigenti aziende Gruppo Eni (FISDE) e altri piani medici esteri vengono determinati con riferimento al contributo che l'azienda versa a favore dei dirigenti pensionati.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine riguardano principalmente i piani di incentivazione monetaria differita, il piano di incentivazione di lungo termine e i premi di anzianità. I piani di incentivazione monetaria differita accolgono la stima dei compensi variabili in relazione alle performance aziendali che saranno erogati ai dirigenti che hanno conseguito gli obiettivi individuali prefissati. Il piano di incentivazione di lungo termine (ILT) prevede, dopo tre anni dall'assegnazione, l'erogazione di un beneficio monetario variabile legato all'andamento di un parametro di performance rispetto a un benchmark group di compagnie petrolifere internazionali. I premi di anzianità sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e, per quanto riguarda l'Italia, sono erogati in natura.

I fondi per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, si analizzano come di seguito indicato:

(€ milioni)	31.12.2019				31.12.2020			
	TFR	FISDE	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	Totale	TFR	FISDE	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	Totale
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	44	10	14	68	44	13	13	70
Costo corrente							1	1
Interessi passivi								
Rivalutazioni:		3		3	2	1	1	4
- Utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie		3		3	2	1		3
- Effetto dell'esperienza passata							1	1
Benefici pagati			(1)	(1)	(2)		(2)	(4)
Effetto aggregazioni aziendali, dismissioni, trasferimenti								
Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio (a)	44	13	13	70	44	14	13	71
Attività a servizio del piano alla fine dell'esercizio (b)								
Diritti di rimborso alla fine dell'esercizio (c)								
Massimale di attività/passività onerosa alla fine dell'esercizio (d)								
Passività netta rilevata in bilancio (a-b±d)	44	13	13	70	44	14	13	71

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine di 13 milioni di euro (13 milioni di euro al 31 dicembre 2019) riguardano principalmente i premi di anzianità per 4 milioni di euro (4 milioni di euro al 31 dicembre 2019), gli incentivi monetari differiti per 9 milioni di euro (9 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

I costi relativi alle passività per benefici verso i dipendenti, valutati utilizzando ipotesi attuariali, rilevati a conto economico si analizzano come segue:

(€ milioni)	TFR	FISDE	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	Totale
2019				
Costo corrente			3	3
Totale interessi passivi (attivi) netti	1			1
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari	1			1
Totale	1		3	4
- di cui rilevato nel costo lavoro			3	3
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari	1			1
2020				
Costo corrente			1	1
Totale interessi passivi (attivi) netti				
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari				
Rivalutazioni dei piani a lungo termine				
Totale			1	1
- di cui rilevato nel costo lavoro			1	1
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari				

I costi per piani a benefici definiti rilevati tra le altre componenti dell'utile complessivo si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2019				31.12.2020			
	TFR	FISDE	Altri fondi per benefici ai dipendenti	Totale	TFR	FISDE	Altri fondi per benefici ai dipendenti	Totale
Rivalutazioni:								
- (Utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	(1)	(2)		(3)	(1)			(1)
- Effetto dell'esperienza passata							(1)	(1)
	(1)	(2)		(3)	(1)		(1)	(2)

Le principali ipotesi attuariali adottate per valutare le passività alla fine dell'esercizio e per determinare il costo dell'esercizio successivo sono di seguito indicate:

(%)	TFR	FISDE	Altri piani
2019			
Tasso di sconto	1,5	1,5	0,0-1,5
Tasso tendenziale di crescita dei salari	2,5		
Tasso di inflazione	1,5	1,5	0,0-1,5
2020			
Tasso di sconto	0,3	0,3	0,0-0,7
Tasso tendenziale di crescita dei salari	2,3		
Tasso di inflazione	0,8	0,8	0,0-0,8

Il tasso di sconto adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende primarie (rating AA) ad alta liquidità. Il tasso di inflazione è stato determinato considerando le previsioni sul lungo termine emesse dai principali provider di informazione finanziaria internazionali.

Gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile delle principali ipotesi attuariali alla fine dell'esercizio sono di seguito indicati:

(milioni di euro)	Tasso di sconto		Tasso di inflazione	Trend del costo della vita
	Incremento di 0,5%	Riduzione di 0,5%	Incremento di 0,5%	Incremento di 0,5%
TFR	(1)	1	1	
FISDE	(1)			1
Altri fondi			1	

L'ammontare dei contributi che si prevede di versare ai piani a benefici definiti nell'esercizio successivo ammonta a 6 milioni di euro.

23. Patrimonio netto

Il patrimonio netto di 432 milioni di euro (767 milioni di euro al 31 dicembre 2019) si analizza come segue:

(milioni di euro)	31.12.2019	31.12.2020
Capitale sociale	1.365	1.365
Riserva legale	24	24
Altre riserve:	(10)	(12)
<i>Business combination under common control</i>	2	2
<i>Piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale</i>	(12)	(14)
<i>Copertura perdite</i>		
Utili (perdite) portati a nuovo	(185)	(312)
Utile (Perdita) dell'esercizio	(427)	(633)
	767	432

Il patrimonio netto ammonta a 432 milioni di euro e diminuisce di 335 milioni di euro. La variazione è dovuta essenzialmente ai seguenti fattori:

- Perdita dell'esercizio di 633 milioni di euro,
- Versamento del socio unico a parziale copertura delle perdite relative ad esercizi precedenti per 300 milioni di euro,
- Variazione dei piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale per 2 milioni di euro.

Per informazioni sulla gestione del capitale si rimanda all'apposito paragrafo "Gestione dei rischi di impresa - Gestione del capitale".

La perdita netta di 633 milioni di euro, a fronte di un capitale sociale interamente versato di 1.365 milioni di euro, di riserve di 13 milioni di euro e di perdite portate a nuovo di 312 milioni di euro, configura gli estremi previsti dall'art. 2446 del Codice civile.

Capitale sociale

Il capitale sociale è costituito da 1.364.790.000 azioni prive di valore nominale, interamente di proprietà di Eni SpA.

Riserva legale

La riserva legale, pari a 24 milioni di euro, è rimasta invariata rispetto all'esercizio precedente.

Altre riserve

Le altre riserve, negative per 12 milioni di euro (negative per 10 milioni di euro al 31 dicembre 2019), riguardano principalmente la riserva negativa per piani a benefici definiti per i dipendenti, al netto dell'effetto fiscale, pari a 14 milioni di euro (12 milioni al 31 dicembre 2019). Lo scostamento rispetto all'esercizio precedente è principalmente dovuto ai costi per piani a benefici definiti rilevati tra le altre componenti dell'utile complessivo.

Analisi del patrimonio netto per origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità

(milioni di euro)

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
A) CAPITALE SOCIALE	1.365		
B) RISERVE DI CAPITALE			
RISERVE DI UTILE E ALTRE RISERVE	12		
Riserva legale	24	B	
Riserva business combination a under common control	2	-	
Riserva piani benefici denititi per i dipendenti	(14)	-	
Perdite portate a nuovo	(312)	-	
Perdita dell'esercizio	(633)	-	
Totale	432		
Quota non distribuibile	432		
Residua quota distribuibile			

Legenda:

- A: disponibile per aumento di capitale
- B: disponibile per copertura perdite
- C: disponibile per distribuzione ai soci

24. Garanzie, impegni e rischi

Garanzie

Le garanzie di 139 milioni di euro (146 milioni di euro al 31 dicembre 2019) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2019			31.12.2020		
	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale
Imprese controllate		22	22		20	20
Interesse proprio		122	122		117	117
Altri	1	1	2	1	1	2
	1	145	146	1	138	139

Le altre garanzie personali di 117 milioni di euro sono relative a manleve rilasciate a Eni SpA ed Eni Rewind SpA che a loro volta hanno rilasciato garanzie a favore di terzi nell'interesse di Versalis SpA.

Le garanzie verso imprese controllate di 20 milioni di euro sono rilasciate dalla Versalis SpA, a favore di fornitori terzi per l'acquisto di benzene, nell'interesse di Versalis International.

Le fidejussioni prestate nell'interesse di altri di 1 milione di euro riguardano la garanzia emessa a favore di Serfactoring SpA, nell'interesse di dipendenti Versalis SpA, che da Serfactoring SpA hanno ottenuto finanziamenti.

L'impegno effettivo al 31 dicembre 2020 ammonta a 115 milioni di euro.

Impegni e rischi

Gli impegni e rischi di 189 milioni di euro (39 milioni di euro al 31 dicembre 2019) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2019	31.12.2020
Impegni		
Impegni di acquisto		150
		150
Rischi		
Beni di terzi in custodia		
Altri rischi	39	39
	39	39
	39	189

Gli impegni di acquisto per 150 milioni di euro sono relativi all'opzione sul restante 60% del capitale di Finproject, il cui *fair value* è pari a 123 milioni di euro. Tali impegni sono legati ad opzioni call detenute da Versalis e put emesse da Versalis a favore di Team definite contrattualmente in modo simmetrico dalle parti, che configurano ai sensi dell'IFRS 9 la fattispecie del *forward* sintetico, da valutare al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico. Alla data di bilancio, tuttavia rileva la fattispecie che non tutte le clausole sospensive sono avverate e l'avverarsi delle stesse è fuori dal controllo dalle parti, pertanto il *fair value* dello strumento non è rappresentato nel Conto Economico e nello Stato Patrimoniale in quanto il suo esercizio è da considerarsi solo potenziale.

Gli altri rischi riguardano oneri relativi alla cessione del ramo d'azienda Aromatici di Sarroch avvenuta il 31 Dicembre 2014.

Gestione dei rischi finanziari

Premessa

I principali rischi finanziari, identificati e attivamente gestiti da Versalis, sono i seguenti: (i) il rischio di mercato derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio tra l'euro e le altre valute nelle quali opera l'impresa, nonché alla volatilità dei prezzi delle *commodities*; (ii) il rischio di credito derivante dalla possibilità di default di una controparte; (iii) il rischio di liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine.

La gestione dei rischi finanziari si basa su linee guida emanate centralmente dalla controllante Eni SpA con l'obiettivo di uniformare e coordinare le policy di Gruppo Eni in materia di rischi finanziari.

Di seguito è fornita la descrizione dei principali rischi finanziari e delle relative modalità di gestione, nonché l'esposizione ai rischi di mercato (l'indicazione dell'esposizione ai rischi di mercato è effettuata sulla base della *sensitivity analysis*²⁶ ovvero attraverso l'indicazione dei risultati del Value at Risk).

Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di cambio, dei tassi di interesse o dei prezzi delle *commodities* possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi. La gestione del rischio di mercato è disciplinata dalle "Linee guida" approvate dal Consiglio di Amministrazione della società e da procedure interne, che fanno riferimento ad un modello centralizzato di

²⁶ La sensitivity analysis è applicata agli strumenti finanziari a tasso di interesse variabile, agli strumenti valutati al fair value (strumenti derivati non di copertura, derivati di copertura cash flow hedge, attività finanziarie disponibili per la vendita) e agli strumenti finanziari esposti al rischio di cambio.

gestione delle attività finanziarie, basato sulla struttura di Finanza Operativa di Eni SpA che garantisce la copertura dei fabbisogni e l'assorbimento dei surplus finanziari di Versalis.

In particolare, in Eni SpA sono accentrate tutte le operazioni in cambi e in derivati di Versalis, nonché la negoziazione dei certificati di emission trading.

Nel corso del 2020 il Consiglio di Amministrazione di Eni SpA ha approvato la classificazione del rischio *commodity* di Versalis come rischio strategico, pertanto la società ha interrotto alla data di scadenza naturale tutti i contratti derivati su *commodities*. La società ha definito le linee guida sull'attività finanziaria che prevedono la quantificazione dei limiti massimi di rischio cambio e tasso di interesse assumibili e la definizione delle caratteristiche dei soggetti idonei ad essere controparte.

Rischio di tasso di cambio

L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva dall'operatività dell'impresa in monete diverse dall'euro (in particolare il dollaro USA) e dalla differenza temporale tra la rilevazione per competenza dei ricavi e dei costi denominati in moneta diversa da quella di bilancio e la loro realizzazione finanziaria (rischio cambio di transazione). Per quanto attiene alla valorizzazione a *fair value* degli strumenti derivati su tassi di cambio, essa viene calcolata basandosi sistematicamente su quotazioni di mercato fornite da primari info-provider. Il VaR derivante da posizioni a rischio tasso di cambio viene calcolato con frequenza giornaliera secondo l'approccio parametrico (varianza/covarianza), adottando un livello di confidenza pari al 99% ed un holding period di 20 giorni.

Rischio di prezzo delle commodities

I risultati di Versalis sono influenzati dalle variazioni dei prezzi dei prodotti venduti. La riduzione dei prezzi delle materie plastiche e degli intermedi chimici comporta generalmente la diminuzione dei risultati operativi e viceversa. Parimenti, l'incremento dei costi delle cariche petrolifere comporta la diminuzione dei risultati operativi e viceversa. Si può stimare che un aumento di 10 dollari per tonnellata delle cariche petrolifere comporterebbe una riduzione del margine operativo annuo di circa 35 + 45 milioni di euro.

La riduzione del margine, a parità di aumento del Brent, è dovuta all'andamento dei settori applicativi in cui Versalis opera. L'indebolimento del settore *automotive*, iniziato nel 2017 è ancora in corso. A questo è legato l'indebolimento dei polimeri elastomeri, ed in parte degli stirenici. La condizione di calo dei consumi dovuto all'epidemia mondiale Covid-19, insieme alla direttiva europea sulla riduzione delle plastiche monouso (*SUP - single use plastic*), ha portato reazioni inattese in settori come il *packaging* ove la domanda ed i prezzi sono stati sostenuti, anche se in misura minore, al contrario degli altri settori, in forte recessione.

Rischio di credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. Versalis approccia con policies differenziate i rischi riferiti a controparti per transazioni commerciali, rispetto a quelli riferiti a controparti per transazioni finanziarie, in funzione anche, per quanto attiene a questi ultimi, del modello di finanza accentrato adottato.

Versalis ha implementato un modello per la quantificazione e il controllo del rischio credito basato sulla valutazione dell'*Expected Loss*. Quest'ultima costituisce il valore della perdita attesa a fronte di un credito vantato nei confronti di una controparte, per la quale si stima una probabilità di default e una capacità di recupero sul credito passato in default attraverso la cosiddetta *Loss Given Default*.

Per quanto attiene al rischio di controparte in contratti di natura commerciale, la gestione del credito è affidata alla responsabilità delle unità di business e alle funzioni specialistiche Corporate dedicate, sulla base di procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei partner commerciali, ivi comprese le attività di recupero crediti e dell'eventuale gestione del contenzioso. A livello Corporate, vengono definiti gli indirizzi e le metodologie per la quantificazione e il controllo della rischiosità del cliente.

Nel corso del 2020 la dinamica dei crediti commerciali verso terzi ha evidenziato un trend in flessione rispetto all'anno precedente, con un'esposizione sostanzialmente stabile durante il corso dell'anno. L'esposizione media del 2020 è più bassa rispetto al 2019, così come il fatturato medio del 2020 è inferiore rispetto all'anno precedente.

Il livello di cessioni a factors è stato più contenuto rispetto all'anno precedente, ma ha consentito comunque la riduzione dell'esposizione contabile in corrispondenza delle chiusure trimestrali.

Le posizioni passate in contenzioso sono in aumento, ma per un importo complessivo in linea con il 2019. L'esposizione media infragruppo ha evidenziato valori moderatamente più alti, a fronte di un lieve incremento del fatturato medio rispetto all'anno precedente.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) o di liquidare attività sul mercato (*asset liquidity risk*), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio la continuità aziendale.

L'obiettivo di *risk management* di Versalis SpA è quello di porre in essere, nell'ambito del "Piano Finanziario", una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business e con i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione (in termini di livello percentuale massimo di *leverage* e di livelli percentuali minimi del rapporto tra indebitamento a medio/lungo termine su indebitamento totale e di quello tra indebitamento a tasso fisso sull'indebitamento totale a medio/lungo termine), garantisce un livello di liquidità adeguato per l'intero Gruppo, minimizzando il relativo costo opportunità e mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

Versalis SpA è interamente partecipata da Eni SpA, alla cui attività di direzione e coordinamento è sottoposta ed ha diritto di accedere senza limiti di fido contrattualmente definiti alle disponibilità finanziarie concesse da Eni SpA, in base agli accordi esistenti con quest'ultima. Eni SpA ne garantisce quindi il fabbisogno finanziario rinnovando le linee di credito periodicamente, senza applicare covenant o penalità, a seconda delle esigenze di cassa di Versalis SpA.

Nelle tavole che seguono sono rappresentati gli ammontari di pagamenti contrattualmente dovuti relativi ai debiti finanziari, compresi i pagamenti per interessi nonché l'orizzonte temporale degli esborsi a fronte dei debiti commerciali e diversi.

Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2021	2022	2023	2024	2025	Oltre	
Passività finanziarie a breve termine	832						832
Passività finanziarie a lungo termine comprensive della quota a breve termine	18	10	210	9	209	3	459
Interessi su debiti finanziari							

Gli interessi su debiti finanziari sono inferiori al milione di euro per tutti gli anni rappresentati nella tabella precedente.

Pagamenti futuri a fronte di debiti commerciali e altri debiti

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2021	2022	2023	2024	2025	Oltre	
Debiti commerciali	499						499
Altri debiti e anticipi	140						140
	639						639

Pagamenti futuri a fronte di obbligazioni

In aggiunta ai debiti finanziari e commerciali rappresentati nello Stato Patrimoniale, Versalis ha in essere un insieme di obbligazioni contrattuali il cui adempimento comporterà l'effettuazione di pagamenti negli esercizi futuri. Nella tabella che segue sono rappresentati i pagamenti non attualizzati dovuti da Versalis negli esercizi futuri a fronte delle principali obbligazioni contrattuali in essere.

Pagamenti futuri a fronte di obbligazioni contrattuali

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2021	2022	2023	2024	2025	Oltre	
Costi relativi a fondi ambientali	8	6	6	6	6	5	37
Altri impegni	320	214	13	11	3	5	566
	328	220	19	17	9	10	603

Gli Altri impegni di 603 milioni di euro sostanzialmente sono riferiti a impegni per contratti di acquisto di prodotti petroliferi da impiegare nel processo produttivo.

Impegni per investimenti

Nei prossimi esercizi Versalis prevede di effettuare un programma di investimenti tecnici di 45 milioni di euro. Nella tabella che segue sono rappresentati con riferimento alla data di bilancio gli investimenti a vita intera relativi ai progetti *committed* di maggiori dimensioni. Un progetto è considerato *committed* quando ha ottenuto le necessarie approvazioni da parte del management e per il quale normalmente sono stati già collocati o sono in fase di finalizzazione i contratti di approvvigionamento.

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2021	2022	2023	2024	2025	Oltre	
Altri impegni	43	2					45
	43	2					45

Gestione del capitale

Il management della Versalis utilizza il leverage per valutare il grado di solidità e di efficienza della struttura patrimoniale in termini di incidenza relativa delle fonti di finanziamento tra mezzi di terzi e mezzi propri, nonché per effettuare analisi di benchmark con gli standard dell'industria. Il leverage misura il grado di indebitamento della Società ed è calcolato come rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto. L'obiettivo del management nel medio termine è di mantenere una struttura finanziaria solida sintetizzata da un valore del leverage non superiore a 1.

Valore di mercato degli strumenti finanziari

Nell'espletamento della sua attività, Versalis utilizza diverse tipologie di strumenti finanziari. Il valore di mercato degli strumenti finanziari dell'impresa è sostanzialmente allineato al valore contabile per le ragioni seguenti.

Crediti iscritti nelle attività correnti: il valore di mercato dei crediti commerciali, finanziari e diversi esigibili entro l'esercizio successivo è stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza.

Debiti finanziari iscritti nelle passività non correnti: il valore di mercato dei debiti finanziari esigibili oltre l'esercizio successivo, inclusa la quota a breve, è stimato sostanzialmente pari al valore contabile, poiché stipulati a tassi fissi di mercato.

Debiti commerciali, finanziari e diversi iscritti nelle passività correnti: il valore di mercato dei debiti commerciali, finanziari e diversi esigibili entro l'esercizio successivo è stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.

Altre attività e passività finanziarie non correnti: le altre attività e passività finanziarie non correnti sono di importo non materiale.

Di seguito è indicata la classificazione delle attività e passività finanziarie, valutate al *fair value* nello schema di Stato patrimoniale secondo la gerarchia del *fair value* definita in funzione della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. In particolare, a seconda delle caratteristiche degli input utilizzati per la valutazione, la gerarchia del *fair value* prevede i seguenti livelli:

- Livello 1: prezzi quotati (e non oggetto di modifica) su mercati attivi per le stesse attività o passività finanziarie;
- Livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che, per le attività/passività oggetto di valutazione, sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (in quanto derivati dai prezzi);
- Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

In relazione a quanto sopra gli strumenti finanziari valutati al *fair value* al 31 dicembre 2019 di Versalis riguardano contratti derivati di "livello 2". Nel corso dell'esercizio non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del *fair value*.

Contenziosi legali

Versalis è parte in procedimenti civili e amministrativi e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, e tenuto conto dei fondi rischi esistenti, Versalis ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul bilancio di esercizio. Per una sintesi dei procedimenti più significativi riguardanti Versalis SpA si rinvia al paragrafo "Garanzie, impegni e rischi - Contenziosi" delle Note al bilancio consolidato.

Contenziosi Tributari

Per una sintesi dei procedimenti tributari più significativi riguardanti Versalis SpA si rinvia al paragrafo "Garanzie, impegni e rischi - Contenziosi" delle Note al bilancio consolidato.

Regolamentazione in materia ambientale

Si rinvia al paragrafo "Garanzie, impegni e rischi - Regolamentazione in materia ambientale" delle Note al bilancio consolidato.

Conto Economico

25. Ricavi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i Ricavi. I motivi delle variazioni più significative sono indicati nel "Commento ai risultati economico-finanziari di Versalis SpA" della Relazione sulla gestione.

Ricavi della gestione caratteristica

I ricavi della gestione caratteristica di 2.681 milioni di euro si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2019	2020
Vendita di prodotti petrolchimici	3.121	2.559
Prestazioni e servizi diversi	138	122
	3.259	2.681

I ricavi della gestione caratteristica per linea di business sono indicati nel "Commento ai risultati economico-finanziari di Versalis SpA" della Relazione sulla gestione.

Le prestazioni e servizi diversi si riferiscono principalmente al riaddebito verso le società del gruppo Eni dei costi delle utilities sostenuti presso i vari stabilimenti (77 milioni di euro) e prestazioni di assistenza tecnica e ricerca (38 milioni di euro).

La ripartizione dei ricavi della gestione caratteristica per area geografica di destinazione è la seguente:

(milioni di euro)	2019	2020
Italia	1.851	1.505
Resto dell'Europa	1.098	926
Asia	205	169
Americhe	63	50
Africa	41	30
Altre aree	1	1
	3.259	2.681

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2019	2020
Recupero costi e oneri diversi	36	51
Proventi per diritti di emissione	11	13
Ricavi per incentivi energia da fonti rinnovabili		9
Indennizzi assicurativi	23	4
Redditi immobiliari	3	3
Diritti di licenza e royalties	7	2
Penalità contrattuali	3	1
Proventi per cessione di Titoli di Efficienza Energetica	16	
Vendita di metalli preziosi	8	
Altri	2	3
	109	86

Il recupero costi ed oneri diversi si riferisce al riaddebito di oneri operativi a Eni Rewind SpA in virtù delle garanzie rilasciate all'atto del conferimento del 2002 del ramo d'azienda "Attività chimiche strategiche" (26 milioni di euro) e a riaddebiti di costi ed oneri diversi a società coinsediate nei siti produttivi (18 milioni di euro).

I ricavi per incentivi per energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili di 9 milioni di euro sono relativi agli incentivi riconosciuti dal Gestore dei Servizi Energetici per la produzione di energia elettrica, a seguito della messa in funzione della centrale elettrica a biomasse presso lo stabilimento di Crescentino.

Gli indennizzi assicurativi riguardano principalmente il risarcimento a seguito dell'incendio presso lo stabilimento di Priolo avvenuto nel 2019 (3 milioni di euro).

26. Costi operativi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i Costi operativi.

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

Gli acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi di 2.805 milioni di euro si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2019	2020
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2.224	1.641
Costi per servizi	1.077	998
Costi per godimento di beni di terzi	19	18
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	4	9
Variazione rimanenze	(1)	98
Altri oneri	40	41
	3.363	2.805

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci riguardano:

(milioni di euro)	2019	2020
Materie prime, sussidiarie	1.598	1.199
Prodotti	559	374
Materiali e materie di consumo	92	87
a dedurre:		
Acquisti per investimenti	(25)	(19)
	2.224	1.641

I costi per servizi di 998 milioni di euro riguardano:

(milioni di euro)	2019	2020
Acquisti di utilities	483	401
Manutenzioni	141	176
Trasporti e movimentazioni	167	170
Trattamenti ecologici	59	75
Costi per servizi centralizzati informatici, di approvvigionamento e amministrativi	71	67
Consulenze e prestazioni professionali	43	39
Costi accessori, ricerca e altri servizi di carattere operativo	40	33
Costruzioni e modifiche	23	25
Prestazioni per servizi di carattere generale	13	19
Magazzinaggi	16	18
Progettazione e direzione lavori	8	17
Servizi ausiliari	15	15
Rimborsi spese per il personale, assicurazioni e aggiornamento professionale	20	14
Costi di vendita diversi	13	11
Facchinaggi	10	11
Assicurazioni	9	10
Logistica	8	9
Servizi di conto lavorazione	6	5
Pulizia civile, industriale e disinfestazioni	4	5
Vigilanza e guardiania	1	5
Pubblicità e rappresentanza	2	1
	1.152	1.126
a dedurre:		
Servizi per investimenti	(65)	(111)
Utilizzo fondo rischi a fronte oneri	(10)	(17)
	1.077	998

I costi per godimento beni di terzi di 18 milioni di euro comprendono principalmente concessioni e licenze per 13 milioni, locazioni di terreni e fabbricati per 9 milioni, noleggi per 2 milioni e capitalizzazione per 6 milioni di euro.

Le informazioni relative ai fondi rischi e oneri sono indicate alla nota n. 21.

Le informazioni relative alla variazione delle rimanenze sono indicate alla nota n. 4.

Gli altri oneri di 41 milioni di euro riguardano principalmente oneri per l'acquisto di diritti di emissione (14 milioni), imposte e tasse indirette (9 milioni di euro), oneri corrisposti alla Cassa per i Servizi Energetici (5 milioni di euro), oneri doganali (3 milioni di euro), contributi associativi (3 milioni di euro) e penalità contrattuali (2 milioni di euro).

I costi di ricerca e sviluppo che non soddisfano le condizioni stabilite per la loro imputazione all'attivo patrimoniale ammontano a 40 milioni di euro (35 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

Le informazioni relative alle svalutazioni nette di crediti commerciali e altri crediti sono indicate alla nota n. 3.

Costo lavoro

Il costo lavoro si analizza come segue:

(milioni di euro)	2019	2020
Salari e stipendi	220	219
Oneri sociali	65	64
Accantonamento al fondo TFR	15	15
Oneri per benefici ai dipendenti	3	4
Incentivazioni all'esodo	4	4
	307	306
a dedurre:		
Costi (ricavi) netti per personale in comando	(1)	(1)
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	(8)	(7)
	298	298

Gli oneri per benefici ai dipendenti includono oneri per programmi a contributi definiti per 15 milioni di euro e oneri per programmi a benefici definiti inferiori al milione di euro. Gli oneri per benefici ai dipendenti sono analizzati alla nota n. 22.

I compensi spettanti ai soggetti che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, direzione e controllo della società, ivi inclusi gli amministratori esecutivi e non, i direttori e i dirigenti con responsabilità strategiche (cosiddetti *key management personnel*) in carica al 31 dicembre 2020 ammontano a 5 milioni di euro e si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	2019	2020
Salari e stipendi	4	4
Oneri per benefici ai dipendenti	2	1
	6	5

I compensi spettanti agli amministratori ammontano a 146 mila euro. I compensi spettanti ai sindaci ammontano a 84 mila euro. I compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuti per lo svolgimento della funzione che abbiano costituito un costo per la società, anche se non soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Il numero medio di dipendenti ripartiti per categoria è il seguente:

	2019	2020
Dirigenti	96	94
Quadri e Impiegati	2.690	2.739
Operai	1.460	1.443
	4.246	4.276

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come semisomma dei dipendenti all'inizio e alla fine del periodo. Il numero medio dei dirigenti comprende i manager assunti e operanti all'estero la cui posizione organizzativa è assimilabile alla qualifica di dirigente.

27. Altri proventi (oneri) operativi

Gli altri oneri operativi si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2019	2020
Proventi realizzati su contratti derivati su commodities	2	1
Oneri realizzati su contratti derivati su commodities	(4)	(16)
	(2)	(15)

Gli altri oneri operativi di 15 milioni di euro (2 milioni di euro al 31 dicembre 2019) riguardano la rilevazione a conto economico degli oneri/proventi netti realizzati su contratti derivati su *commodities* privi dei requisiti formali per essere qualificati come "hedges" in base allo IFRS 9.

28. Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti e svalutazioni si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	2019	2020
Ammortamenti:		
- Immobili, impianti e macchinari	46	62
- Attività immateriali	9	1
- Attività in leasing	4	2
	59	65
Svalutazioni (Riprese di valore):		
- Immobili, impianti e macchinari	(122)	122
- Attività immateriali	97	(24)
- Attività in leasing	14	
	(11)	98
Totale ammortamenti e svalutazioni	48	163

Le informazioni relative ai coefficienti di ammortamento sono indicate alla nota n. 7 a cui si rinvia, quelle relative alle attività immateriali sono indicate alla nota n. 9, mentre quelle relative alle attività per diritti di utilizzo di beni in leasing sono indicate nella nota n.8.

Le informazioni relative alle svalutazioni (riprese di valore) delle attività materiali, immateriali e dei diritti di utilizzo di beni in leasing sono indicate nella nota n. 10.

29. Proventi (oneri) finanziari

I proventi (oneri) finanziari si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2019	2020
Proventi (oneri) finanziari		
Proventi finanziari	13	18
Oneri finanziari	(6)	(22)
Strumenti finanziari derivati		(1)
	7	(5)

Il valore netto dei proventi (oneri) finanziari si analizza come segue:

(milioni di euro)	2019	2020
Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto		
- Interessi e altri oneri verso banche e altri finanziatori	(5)	(8)
- Interessi attivi su crediti finanziari strumentali all'attività operativa	12	2
Differenze attive (passive) di cambio		
- Differenze attive di cambio	10	16
- Differenze passive di cambio	(10)	(16)
Strumenti derivati		(1)
Altri proventi e oneri finanziari		
- Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale	3	3
- Altri proventi (oneri) finanziari	(3)	(1)
	7	(5)

I proventi (oneri) netti su contratti derivati riguardano contratti che non soddisfano le condizioni formali per essere qualificati come "hedges" in base allo IFRS 9 e pertanto le relative variazioni di *fair value* sono imputate a Conto economico. Gli oneri netti su strumenti derivati riguardano contratti su valute.

I proventi (oneri) su contratti derivati si determinano in seguito alla rilevazione a conto economico degli effetti relativi alla valutazione al *fair value* dei contratti derivati che non possono considerarsi di copertura secondo gli IFRS, in quanto realizzati per importi corrispondenti all'esposizione netta dei rischi e, pertanto, non riferibili a specifiche transazioni commerciali o finanziarie. La stessa carenza di requisiti formali per considerare di copertura i contratti derivati comporta la rilevazione delle differenze di cambio, in quanto gli effetti dell'adeguamento al cambio di fine periodo delle attività e passività in moneta diversa da quella funzionale non vengono contabilmente compensati dalla variazione del *fair value* dei contratti derivati.

Gli interessi e altri oneri su crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa di 2 milioni di euro riguardano principalmente gli interessi sul credito finanziario concesso a Matrìca.

30. Proventi (oneri) su partecipazioni

I proventi (oneri) su partecipazioni si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2019				2020			
	Dividendi	Proventi/ Ripristino di valore	Svalutazioni e altri oneri	Totale	Dividendi	Proventi/ Ripristino di valore	Svalutazioni e altri oneri	Totale
Versalis Deutschland GmbH					1			1
Versalis UK Ltd							(33)	(33)
Dunastyr Polystyrene Zrt		6		6				
Versalis International SA	4			4	5			5
Versalis France SAS	22			22				
Matrìca SpA			(18)	(18)			(25)	(25)
Lotte Versalis Elastomeres Co Ltd			(81)	(81)			(61)	(61)
	26	6	(99)	(67)	6		(119)	(113)

Gli oneri su partecipazioni di 119 milioni di euro riguardano la svalutazione della Joint Venture Lotte Versalis Elastomers (61 milioni di euro), della controllata Versalis UK (33 milioni di euro) e l'accantonamento al fondo per il sostegno finanziario della Joint Venture Matrìca (25 milioni di euro).

31. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2019	2020
Imposte correnti		
- IRES	(18)	(3)
- IRAP		
	(18)	(3)
Imposte differite	(20)	13
Imposte anticipate	58	(12)
	38	1
	20	(2)

L'incidenza delle imposte dell'esercizio sul risultato prima delle imposte è del -0,31% (4,87% nell'esercizio 2019).

L'analisi della differenza tra l'aliquota teorica e l'aliquota effettiva è la seguente:

(milioni di euro)	2019			2020		
		Aliquota	Imposta		Aliquota	Imposta
Utile (perdita) prima delle imposte	(407)	24,00%	(98)	(635)	24,00%	(152)
Differenza tra valore e costi della produzione rettificata	(347)	3,93%	(14)	(517)	3,93%	(20)
Aliquota teorica		(27,35%)	(111)		(27,20%)	(173)
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota teorica:						
- imposte non deducibili		0,26%			0,15%	
- benefici ACE e Iperammortamento		(0,61%)			(0,63%)	
- imposte esercizi precedenti		(2,38%)			(2,24%)	
- base imponibile IRAP negativa		5,87%			3,30%	
- oneri e proventi su partecipazioni		4,06%			5,29%	
- (svalutazione) ripristino fiscalità anticipata		24,24%			16,77%	
- adeguamento aliquota		0,27%				
- altre variazioni		0,51%			4,25%	
Aliquota effettiva		4,87%			(0,31%)	

L'aliquota teorica del -27,20% è determinata applicando l'aliquota IRES del 24% al risultato ante imposte e l'aliquota IRAP del 3,93% alla "Differenza tra valori e costi della produzione" determinata sulla base dello schema di Conto economico civilistico.

L'analisi delle differenze temporanee tra valori civilistici e fiscali è contenuta nella nota n. 14.

32. Attività di direzione e coordinamento

A norma dell'art. 2497-bis si indicano i dati essenziali del bilancio al 31 dicembre 2019 dell'Eni SpA, che esercita attività di direzione e coordinamento su Versalis SpA.

STATO PATRIMONIALE

[€]	Note	31.12.2019		31.12.2018		01.01.2018*	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITÀ							
Attività correnti							
Disponibilità liquide ed equivalenti	(5)	4.752.470.760	110.988.773	9.654.468.868	502.964.041	6.213.811.825	367.730.040
Altre attività finanziarie destinate al trading	(6)	6.229.958.835		6.100.426.641		5.793.162.809	
Altre attività finanziarie	(16)	4.692.864.012	4.688.843.170	2.688.524.711	2.686.455.675	2.699.464.465	2.691.668.755
Crediti commerciali e altri crediti	(7)	4.980.639.428	2.981.395.714	5.573.774.237	3.122.929.196	5.888.079.765	3.466.904.113
Rimanenze	(8)	1.663.573.673		1.324.128.339		1.388.544.550	
Attività per imposte sul reddito	(9)	63.343.576		65.760.321		58.726.446	
Altre attività	(10)	1.532.342.642	993.956.577	1.216.634.786	790.360.827	959.982.778	377.969.627
		23.915.192.926		26.623.717.903		23.001.772.638	
Attività non correnti							
Immobili, impianti e macchinari	(11)	7.482.764.775		7.578.619.152		7.178.646.178	
Diritto di utilizzo beni in leasing	(12)	2.027.023.519					
Attività immateriali	(13)	157.547.351		180.491.241		194.752.958	
Rimanenze immobilizzate - scorte d'obbligo	(8)	1.413.226.422		1.200.236.229		1.297.318.037	
Partecipazioni	(15)	42.534.715.849		41.914.073.644		42.336.529.045	
Altre attività finanziarie	(16)	4.168.637.337	4.148.763.021	1.974.727.001	1.954.457.145	4.832.057.257	4.811.641.219
Attività per imposte anticipate	(17)	993.402.181		1.168.817.273		1.151.910.450	
Attività per imposte sul reddito	(9)	79.752.834		78.314.917		77.527.975	
Altre attività	(10)	521.877.781	279.072.941	487.107.148	294.049.892	403.345.609	164.534.684
		59.378.948.049		54.582.386.605		57.472.087.509	
Attività destinate alla vendita	(25)	1.588.442		1.474.116		1.717.074	
TOTALE ATTIVITÀ		83.295.729.417		81.207.578.624		80.475.577.221	
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO							
Passività correnti							
Passività finanziarie a breve termine	(19)	4.621.894.240	4.413.058.546	4.434.682.785	4.233.716.240	4.146.377.799	3.922.516.072
Quota a breve di passività a lungo termine	(19)	3.080.748.473	978.335	3.178.407.868	7440.940	1.972.775.366	464.447
Quote a breve di passività finanziarie per beni in leasing	(12)	332.189.259	160.555.668				
Debiti commerciali e altri debiti	(18)	5.544.690.061	3.082.138.817	5.631.752.561	2.901.317.916	6.224.379.855	3.156.070.915
Passività per imposte sul reddito	(9)	2.746.560		1.556.602		64.289.938	
Altre passività	(10)	3.065.257.148	1.454.017.809	2.235.585.039	699.551.357	1.680.769.029	510.938.545
		16.652.525.741		15.481.984.855		14.088.591.987	
Passività non correnti							
Passività finanziarie a lungo termine	(19)	17.240.044.117	718.834.000	18.069.732.686	506.264.000	18.843.053.798	380.563.643
Passività per beni in leasing a lungo termine	(12)	2.319.525.918	1.543.535.746				
Fondi per rischi e oneri	(22)	4.308.691.031		3.860.607.419		3.760.664.177	
Fondi per benefici ai dipendenti	(23)	376.267.163		370.072.343		353.083.516	
Passività per imposte sul reddito	(9)	15.455.000		22.829.000		20.247.000	
Altre passività	(10)	747.701.416	151.563.615	787.051.322	142.040.680	880.586.249	143.007.778
		25.007.684.645		23.110.292.770		23.857.634.740	
TOTALE PASSIVITÀ		41.660.210.386		38.592.277.625		37.946.226.727	
PATRIMONIO NETTO							
Capitale sociale	(26)	4.005.358.876		4.005.358.876		4.005.358.876	
Riserva legale		959.102.123		959.102.123		959.102.123	
Altre riserve		36.216.209.281		36.570.923.909		36.000.165.103	
Accanto sul dividendo		(1.541.829.734)		(1.512.478.856)		(1.440.456.053)	
Azioni proprie		(981.047.639)		(581.047.644)		(581.047.644)	
Utile netto dell'esercizio		2.977.726.124		3.173.442.591		3.586.228.089	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		41.635.519.031		42.615.300.999		42.529.350.494	
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		83.295.729.417		81.207.578.624		80.475.577.221	

[*] Per la riesposizione dei dati all'01.01.2018 si rinvia al paragrafo dei Criteri.

CONTO ECONOMICO

[€]	Note	2019		2018	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
RICAVI	(28)				
Ricavi della gestione caratteristica		28.496.142.053	11.076.717.103	31.794.899.384	13.296.210.660
Altri ricavi e proventi		429.985.627	186.165.602	330.771.212	126.640.523
Totale ricavi		28.926.127.680		32.125.670.596	
COSTI OPERATIVI					
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(29)	(27.534.272.260)	(14.432.576.776)	(30.621.006.375)	(14.875.672.832)
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti	(7)	(65.165.504)		(26.410.349)	
Costo lavoro	(29)	(1.185.076.676)		(1.127.524.660)	
Altri proventi (oneri) operativi	(24)	112.722.000	(1.478.378.238)	113.047.226	505.622.860
Ammortamenti	(11),(12),(13)	(1.137.371.082)		(635.421.852)	
Riprese di valore (svalutazioni) nette di attività materiali, immateriali e diritto di utilizzo beni in leasing	(14)	(1.144.400.696)		(13.359.653)	
Radiazioni	(11),(13)	(2.401.456)		(1.361.951)	
UTILE (PERDITA) OPERATIVO		(2.029.837.994)		(186.367.018)	
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(30)				
Proventi finanziari		1.625.147.595	244.817.589	1.616.145.269	188.208.837
Oneri finanziari		(2.015.741.083)	(81.182.872)	(1.878.697.439)	(18.629.139)
Proventi (oneri) netti su attività finanziarie destinate al trading		116.895.080		33.058.919	
Strumenti finanziari derivati		(5.111.273)	8.590.077	(97.098.895)	210.592.495
		(278.809.681)		(326.592.146)	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	(31)	5.676.830.609		3.689.331.494	
UTILE ANTE IMPOSTE		3.368.182.934		3.176.372.330	
Imposte sul reddito	(32)	(390.456.810)		(2.929.739)	
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO		2.977.726.124		3.173.442.591	

PROSPETTO DELL'UTILE COMPLESSIVO

[€ milioni]	Note	2019	2018
Utile netto dell'esercizio		2.978	3.173
Altre componenti dell'utile (perdita) complessivo:			
Componenti non riclassificabili a conto economico			
Valutazione di piani a benefici definiti per i dipendenti	(26)	(16)	(11)
Valutazione fair value partecipazioni minoritarie	(26)		(4)
Effetto fiscale relativo alle altre componenti dell'utile complessivo non riclassificabili a conto economico	(26)	4	4
		(12)	(11)
Componenti riclassificabili a conto economico			
Variazione fair value strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge	(26)	(767)	(163)
Differenze cambio da conversione Joint Operation	(26)	9	17
Effetto fiscale relativo alle altre componenti dell'utile complessivo riclassificabili a conto economico	(26)	222	34
		(536)	(112)
Totale altre componenti dell'utile (perdita) complessivo, al netto dell'effetto fiscale		(548)	(123)
Totale utile complessivo dell'esercizio		2.430	3.050

33. Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute da Versalis SpA con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impegno di mezzi finanziari con società controllate, collegate, joint venture, con la controllante Eni SpA e con società da essa controllate direttamente o indirettamente nonché lo scambio di beni e la prestazione di servizi con altre società possedute o controllate dallo Stato italiano. Tutte le operazioni fanno parte della gestione ordinaria, sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate tra due parti indipendenti, e sono state compiute nell'interesse della Società.

Nella Nota 35 al bilancio consolidato è stata illustrata la natura dei principali rapporti intercorrenti fra il Gruppo Versalis (Settore Chimica nell'ambito del Gruppo Eni) e la controllante Eni SpA e le imprese sottoposte al controllo di quest'ultima; a essa quindi si rinvia. In questo paragrafo si ricordano solo i principali rapporti fra Versalis SpA e le sue controllate consolidate, costituiti principalmente dalla commercializzazione, in distribuzione o in agenzia, dei principali prodotti nei mercati di competenza da parte delle diverse società. Inoltre, Versalis SpA vende stirolo a Dunastyr Polystyrene Manufacturing Co. Ltd che lo utilizza come materia prima per le proprie produzioni. Versalis SpA acquista gomme sintetiche da Versalis UK Ltd, utilizzandole nelle produzioni di polimeri stirenici ed acquista materie prime, per gli impianti aromatici, da Versalis France SAS.

Nella Nota 41 al bilancio consolidato vi è l'elenco delle partecipazioni possedute da Versalis SpA.

L'analisi dei **rapporti di natura commerciale e diversa** con le imprese controllate, collegate e a controllo congiunto e con altre società possedute o controllate da Eni SpA o dallo Stato è la seguente:

Denominazione	Crediti e altre attività	Debiti e altre passività	Derivati attivi	Derivati passivi	Garanzie	Costi				Ricavi			
						Beni	Servizi	Altro	Altri oneri operativi	Beni	Servizi	Altro	Altri proventi operativi
Imprese controllate													
Dunastyr Polystyrene Man. Co Ltd	22	1				3				77		1	
Versalis France SAS	4					18				9	3	1	
Versalis Deutschland GmbH	2					1					1		
Versalis Kimya Ticaret Limited Sirketi							1						
Versalis UK Ltd	4	2				8				1	1		
Versalis International SA	8	8					11			32		1	
Versalis Pacific Trad. (sh) co. Ltd	15						1			17			
Versalis Singapore PTE LTD	10					1				22			
Versalis Americas LLC	11									32			
Versalis Congo Sarlu	8									5			
	84	11				31	13			195	5	3	
Imprese collegate													
Brindisi Servizi Generali Scarl	1						7						
Priolo Servizi Scarl		1					18						
Ravenna Servizi Industriali ScpA	4	3					9			1		1	
Servizi Porto Marghera Scarl	1	2					22				1		
Industria Acque Siracusane							1						
	6	6					57			1	1	1	
Imprese a controllo congiunto													
Matrica SpA	14									5			
Lotte Versalis Elastomeres Co Ltd	3	1				4						2	
Versalis Zeal Ltd Ghana	10									3			
	27	1				4				3	5	2	
Impresa controllante													
Eni SpA	35	135	1		112	157	362	3	16	10	67	7	1
	35	135	1		112	157	362	3	16	10	67	7	1
Imprese del Gruppo Eni													
CE.P.I.M. SpA							1						
Ecofuel SpA	8	3				17	1			49	8	1	
Eni Corporate University SpA		1					1						
Eni Gas e Luce SpA												1	
Eni Insurance DAC	7	3					9					3	
Eni Mediterranea Idrocarburi SpA	1									1	1		
EniPower SpA	2						1				7	1	
EniPower Ferrara Srl							2						
EniPower Mantova SpA	1										4		
EniProgetti SpA		1					2						
Eni Rewind SpA	133	86			5		58	1			3	27	
EniServizi SpA		1					6	2					
Eni Trading and Shipping SpA	10	48				44	82			45			
IFM Scarl Ferrara		1					4						
Ing. Luigi Conti Vecchi SpA	1	2				9					1		
Raffineria di Gela SpA		1											
Serfactoring SpA		10			1		1						
ETS SpA BELGIUM Branch										1			
ETS SpA UK Branch		21				324	12			1		13	
	163	178			6	394	167	16		97	24	46	
Imprese possedute o controllate dallo Stato													
Gruppo Ferrovie dello Stato		3					4						
GSE - Gestore dei Servizi Energetici	4											8	
Gruppo Terna							2			1			
Saipem SpA		17					5						
	4	20				9	2			1	8		
	319	351	1		118	586	608	21	16	306	103	67	1

L'analisi dei **rapporti di natura finanziaria** con le imprese controllate, collegate e a controllo congiunto e con altre società possedute o controllate da Eni SpA o dallo Stato è la seguente:

(milioni di euro)

Denominazione	31.12.2020			2020		
	Crediti	Debiti	Garanzie	Oneri	Proventi	Derivati
Impresa controllante						
Eni SpA		1.268		7		(1)
Impresa del gruppo eni						
Serfactoring Spa	1					
Imprese a controllo congiunto						
Matrica SpA	4				2	
	5	1.268		7	2	(1)

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari.

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello Stato patrimoniale è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

	31.12.2019			31.12.2020		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Disponibilità liquide e equivalenti	3	3	100	19	19	100
Crediti commerciali e altri crediti	599	316	53	655	319	49
Altre attività correnti	1	1	100	3	2	67
Altre attività finanziarie non correnti	2	2	100	4	4	100
Passività finanziarie a breve termine	867	860	99	832	820	99
Debiti commerciali e altri debiti	657	351	53	639	348	54
Altre passività correnti	7	5	71	16	3	19
Passività finanziarie a lungo termine (comprehensive della quota a breve termine)	60	57	95	450	448	100

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sulle voci del Conto economico è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(milioni di euro)

	2019			2020		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Ricavi della gestione caratteristica	3.259	512	16	2.681	409	15
Altri ricavi e proventi	109	85	78	86	67	78
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	3.367	1.666	49	2.805	1.215	43
Costo lavoro	298	(1)	(0)	298	(1)	0
Altri proventi ed oneri operativi	(2)	(2)	100	(15)	(15)	100
Proventi finanziari	13	2	15	18	2	11
Oneri finanziari	(6)	(4)	67	(22)	(7)	32
Strumenti derivati				(1)	(1)	100

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella seguente tabella:

(milioni di euro)	2019	2020
Ricavi e proventi	597	476
Costi e oneri	(1.667)	(1.229)
Variazione dei crediti commerciali, diversi ed altre attività	(43)	(6)
Variazione dei debiti commerciali, diversi ed altre passività	(38)	(5)
Dividendi, interessi ed imposte	32	(27)
Flusso di cassa netto da attività operativa	(1.119)	(791)
Investimenti:		
- partecipazioni e rami d'azienda	(79)	(139)
- crediti finanziari	9	5
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	(15)	53
<i>Flusso di cassa degli investimenti</i>	<i>(85)</i>	<i>(81)</i>
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(85)	(81)
- Variazione di debiti finanziari correnti	421	(40)
- Variazione di debiti finanziari non correnti	(6)	391
- Versamento soci		300
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	415	651
Totale flussi finanziari verso entità correlate	(789)	(221)

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella seguente tabella di sintesi:

	2019			2020		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività operativa	(235)	(1.119)	n.s.	(377)	(791)	210
Flusso di cassa da attività di investimento	(188)	(85)	45	(256)	(81)	32
Flusso di cassa da attività di finanziamento	405	415	102	649	651	100

34. Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

35. Erogazioni pubbliche - Informativa ex art. 1, commi 125-129, Legge n. 124/2017

Di seguito sono indicate le informazioni in merito alle erogazioni ricevute da enti ed entità pubbliche italiane. La società non ha concesso erogazioni a imprese, persone ed enti pubblici e privati, rientranti nell'ambito di applicazione della legge n.124/2017.

In particolare, non rientrano nell'ambito di applicazione della sopra citata normativa: (i) le forme di incentivo/sovvenzione ricevute in applicazione di un regime generale di aiuto a tutti gli aventi diritto; (ii) i corrispettivi afferenti a prestazioni di opera/servizi, incluse le sponsorizzazioni; (iii) i rimborsi e le indennità corrisposti a soggetti impegnati in tirocini formativi e di orientamento; (iv) i contributi ricevuti per la formazione

continua da parte di fondi interprofessionali costituiti nella forma giuridica di associazione; (v) i contributi associativi per l'adesione ad associazioni di categoria e territoriali nonché a favore di fondazioni, o organizzazioni equivalenti, funzionali alle attività connesse con il business aziendale; (vi) (ove applicabili alla società) i costi sostenuti a fronte di social project connessi con le attività di investimento operate. Le erogazioni sono individuate secondo il criterio di cassa.

Le erogazioni sono individuate secondo il criterio di cassa. L'informativa di seguito presentata include le erogazioni di importo superiore a € 10 mila effettuate da un medesimo soggetto erogante nel corso del 2020, anche tramite una pluralità di atti. Ai sensi delle disposizioni dell'art. 3-quater del DL 135/2018, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12, per le erogazioni ricevute si rinvia alle indicazioni contenute nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della Legge 24 dicembre 2012, n. 23.

Per le erogazioni ricevute, oltre a quanto indicato nel Registro nazionale degli aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, non si rilevano ulteriori fattispecie.

36. Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Nel corso del 2020 non si sono manifestati eventi ed operazioni significative non ricorrenti.

37. Attività possedute per la vendita e in dismissione

Al 31 dicembre 2020 non vi sono attività possedute per la vendita e in dismissione.

38. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio 2020 non si sono verificati eventi che possono avere effetti rilevanti sul bilancio della società.

Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli azionisti

1. Progetto di bilancio al 31 dicembre 2020; delibere inerenti e conseguenti

Signori Azionisti,

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2020 che Vi abbiamo illustrato registra la perdita di esercizio di euro 633.039.951,69. La perdita dell'esercizio, unitamente alle perdite pregresse (pari a euro 312.536.087,12), determina una perdita totale di euro 945.576.038,81. Tale perdita dedotte le riserve disponibili di euro 26.836.767,46 è superiore al limite di un terzo del capitale sociale previsto dall'art. 2446 del Codice civile "Riduzione del capitale per perdite".

Vi invitiamo ad approvare il seguente testo di deliberazione:

"L'assemblea ordinaria, preso atto delle relazioni di Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e preso atto del giudizio rilasciato dalla società di revisione PwC SpA, delibera:

- a) di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 che registra la perdita di esercizio di euro 633.039.951,69;
- b) di portare a nuovo la perdita dell'esercizio di euro 633.039.951,69;
- c) di rinviare alla parte straordinaria della presente assemblea l'adozione dei provvedimenti da adottare in ordine alla copertura delle complessive perdite portate a nuovo."

2. Provvedimenti ai sensi dell'articolo 2446 del Codice civile.

Signori Azionisti,

Preso atto del rinvio da parte dell'assemblea ordinaria dell'adozione dei provvedimenti da adottare in ordine alla copertura delle complessive perdite portate a nuovo Vi invitiamo ad approvare il seguente testo di deliberazione:

"L'assemblea straordinaria, preso atto che la perdita dell'esercizio, unitamente alle perdite pregresse (pari a euro 312.536.087,12), determina una perdita totale di euro 945.576.038,81 e che tale perdita, dedotte le riserve disponibili di euro 26.836.767,46, è superiore al limite di un terzo del capitale sociale previsto dall'art. 2446 del Codice civile "Riduzione del capitale per perdite", delibera:

- a) di coprire le complessive perdite portate a nuovo di euro 945.576.038,81 mediante: (i) utilizzo della riserva per business combination under common control per euro 2.193.456,39; (ii) utilizzo della riserva relativa al piano di incentivazione di lungo termine azionario per euro 1.134.967,45; (iii) utilizzo della riserva legale per euro 23.508.343,62; (iv) riduzione del capitale sociale, costituito da 1.364.790.000 azioni ordinarie senza valore nominale, per euro 918.739.271,35;
- b) di modificare, per l'effetto della copertura delle complessive perdite portate a nuovo, l'articolo 5 dello Statuto Sociale;
- c) di effettuare un versamento di euro 500.000.000,00 a titolo di "Altre riserve di capitale".

p. Il Consiglio di Amministrazione
l'Amministratore Delegato

Adriano Alfani



Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli azionisti

Egregio Azionista,

nel corso dell'esercizio 2020, il Collegio Sindacale di Versalis S.p.A. con Socio Unico ("Versalis") ha svolto le attività di vigilanza previste dalla legge, tenendo anche conto dei principi di comportamento raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili per i Collegi Sindacali di società non quotate e delle comunicazioni Consob in materia di controlli societari e attività del Collegio Sindacale di società controllate da emittenti titoli quotati.

Sulle attività svolte nel corso dell'esercizio, riferiamo quanto segue.

1. Gli Amministratori hanno informato il Collegio Sindacale tramite le notizie e i dati riferiti nel corso delle sedute del Consiglio di Amministrazione. Con riferimento alle principali operazioni effettuate dalla Società nel corso del 2020, il Collegio ne ha riscontrato la conformità alla legge, allo statuto sociale e a generali criteri di razionalità economica, assicurandosi che le stesse non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

2. Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, società del Gruppo o altre parti correlate.

Il Collegio fa presente che – come segnalato dagli Amministratori – le operazioni compiute da Versalis con le parti correlate, così come definite dal principio contabile di riferimento, riguardano essenzialmente:

- lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con società controllate, collegate, joint venture e con la controllante Eni S.p.A. e con le società da essa controllate direttamente o indirettamente, nonché;
- lo scambio di beni e la prestazione di servizi con altre società possedute o controllate dallo Stato Italiano.

Gli Amministratori, nelle Note al Progetto di bilancio indicano che tutte le operazioni compiute con parti correlate, fanno parte della gestione ordinaria, sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate tra parti indipendenti e, sono state compiute nell'interesse della Società.

Il Collegio Sindacale, nel corso delle proprie attività di vigilanza, non è venuto a conoscenza di fatti o eventuali irregolarità che possano far dubitare sulla congruità delle operazioni con parti correlate e sulla loro rispondenza all'interesse della Società.

Essendo la Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Eni S.p.A. nelle Note al progetto di bilancio sono riportate le informazioni richieste dall'art. 2497-*bis*, co. 4, cod. civ.

3. PwC S.p.A., società incaricata della revisione legale dei conti della Società ha rilasciato in data 29 marzo 2021 la Relazione di propria competenza sul bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

In ogni caso, la società incaricata della revisione legale dei conti, negli incontri periodici avvenuti nel corso dell'esercizio, non ha segnalato al Collegio Sindacale fatti, circostanze o irregolarità da portare all'attenzione dell'Assemblea.

La società incaricata della revisione legale dei conti non ha comunicato al Collegio Sindacale l'esistenza di rischi legati alla propria indipendenza, né sono stati rilevati indicatori in tal senso.

4. Nel corso dell'esercizio, non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 cod. civ., né risulta la presentazione di esposti di alcun tipo riguardanti Versalis.

5. Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale ha rilasciato i pareri di propria competenza, laddove richiesto dalla legge.

6. Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale si è riunito n. 8 volte. Ha inoltre assistito a n. 7 riunioni del Consiglio di Amministrazione e a n. 2 Assemblee dei soci.

7. Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza, per quanto di competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni in sede consiliare e dai responsabili delle articolazioni organizzative della Società, nonché incontri con la società incaricata della revisione legale dei conti ai fini del reciproco scambio di dati e notizie. Al riguardo non vi sono osservazioni.

8. Allo stesso modo, il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, anche mediante le informazioni ricevute da parte dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs 231/2001.

Con riferimento alla struttura organizzativa, si segnala che, è stata acquisita la Relazione sull'assetto organizzativo della Società al 31 dicembre 2020 e che, anche sulla scorta di tale documento, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di valutare adeguato l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società nella riunione del 12 marzo u.s.

Si rinvia alle sezioni "*Risorse umane e organizzazione*" e "*Salute e sicurezza*" della Relazione sulla Gestione per ulteriori dettagli sull'assetto organizzativo e sulle principali modifiche intercorse nell'esercizio 2020.

Con riferimento poi agli adempimenti della Società ai sensi della normativa ex D. Lgs. 231/2001, il Collegio Sindacale fa presente che l'Organismo di Vigilanza – durante gli incontri effettuati e con le proprie relazioni semestrali – ha informato il Collegio sulle attività svolte nel corso del 2020 (anche con riferimento alla formazione del personale), senza segnalare

elementi di particolare criticità non adeguatamente considerati e vagliati dal *management* della Società.

Si segnala che la Società è classificata come rischio “Alto” a livello 231 e che il Modello 231 della Società (c.d. parte generale) è stato approvato per la prima volta dal CdA della Società in data 22 giugno 2004 e, che, allo stato non è allineato al vigente Modello 231 di Eni SpA – Parte Speciale. L’ultimo aggiornamento del Modello della Società Parte Generale è stato approvato in data 30 giugno 2020, mentre l’ultimo aggiornamento del documento Attività Sensibili e Standard di Controllo Specifici del Modello 231 è stato approvato dall’Amministratore Delegato in data 24 febbraio 2019 e successivamente ratificato dal CdA. Coerentemente con le disposizioni dettate dalla *Management System Guideline* (MSG) denominata “*Composizione Organismi di Vigilanza e svolgimento delle attività di competenza a supporto delle società controllate da Eni SpA*”, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Versalis, l’Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 della Società, è composto da n. 3 componenti, di cui n. 2 interni e n. 1 esterno, con funzioni di Presidente.

9. Il Collegio Sindacale ha vigilato sull’adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nell’ottica, tra l’altro, di garantire la correttezza dell’informativa societaria periodica sia ai fini propri della Società che di Gruppo, anche nel rispetto delle disposizioni previste dalla normativa americana Sarbanes-Oxley Act of 2002 (“SOA”) e dell’articolo 154-bis TUF, principalmente attraverso (i) l’informativa fornita dal Consiglio di Amministrazione sull’adeguatezza e sull’effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, (ii) i rapporti dell’*Internal Audit* e l’informativa sugli esiti dell’attività di monitoraggio e sull’attuazione di eventuali azioni correttive individuate, (iii) l’ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali, dall’Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 e dalla società incaricata della revisione legale dei conti.

Il Collegio ha altresì esaminato i rapporti emessi dall’*Internal Audit* nel corso del 2020.

Alla data di redazione del presente documento, la Società non ha provveduto alla chiusura di

tutte le azioni correttive definite negli interventi di *audit* e del relativo stato di avanzamento delle azioni correttive questo Collegio ha riferito all'Organo di Controllo di Eni S.p.A. nell'ambito del periodico scambio dei flussi informativi. Il Collegio Sindacale fa presente che, dalle attività di controllo complessivamente svolte, non sono emersi elementi significativi da segnalare che possano far ritenere non adeguato il sistema di controllo interno. Infatti, pur essendo state rilevate alcune carenze, peraltro prevalentemente a livello di processo, queste sono risultate di minore rilievo. Quanto appena esposto riconferma a parere del Collegio Sindacale il progressivo e costante miglioramento del sistema di controllo interno e di presidio dei rischi da parte della Società, aspetti questi su cui il Collegio è chiamato a vigilare, anche con riferimento alle azioni individuate e ai tempi programmati.

10. Il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni competenti, nonché attraverso l'analisi di documenti aziendali e dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione legale dei conti, con la quale sono stati svolti periodici incontri, ai fini del reciproco scambio di informazioni.

11. Dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione o di menzione nella presente Relazione.

Il Collegio Sindacale prende atto che il progetto di bilancio al 31 dicembre 2020, approvato dal Consiglio di Amministrazione, evidenzia un risultato netto di periodo negativo per euro 633 milioni rispetto a un risultato negativo di euro 427 milioni registrato nell'esercizio 2019. Tale risultato è determinato dalla perdita operativa di euro 517 milioni, dagli oneri finanziari netti di euro 5 milioni, da oneri netti su partecipazioni di euro 113 milioni e da proventi per imposte sul reddito di euro 2 milioni.

Come segnalato dagli Amministratori, la riduzione del risultato operativo di euro 170 milioni è dovuta:

- maggiore impatto dell'*impairment test* sulle immobilizzazioni, che ha comportato svalutazioni per euro 98 milioni (svalutazione di euro 122 milioni sugli impianti produttivi e ripresa di valore di euro 24 milioni sulle immobilizzazioni immateriali), contro riprese di valore nette di euro 11 milioni (ripresa di valore di euro 122 milioni sugli impianti produttivi, svalutazione di euro 97 milioni sulle immobilizzazioni immateriali e svalutazione di euro 14 milioni sui diritti d'uso di attività in *leasing*) nel precedente esercizio;
- la contrazione della marginalità per il *business* degli elastomeri in particolare a causa del *downcycle* del settore *automotive* che ha determinato minori vendite;
- minori proventi diversi per la diminuzione degli indennizzi assicurativi e minori ricavi per utilizzo di licenze rispetto allo scorso esercizio. Rileva inoltre la circostanza che nel 2019 sono state effettuate vendite di metalli preziosi per catalizzatori e vendite di Titoli di Efficienza Energetica; e
- maggiori ammortamenti di euro 6 milioni, dovuti alle riprese di valore nel precedente esercizio.

Tali fenomeni negativi sono stati parzialmente assorbiti da:

- l'incremento della marginalità del *business* del polietilene per effetto del forte recupero dello scenario prezzi di riferimento;
- leggero miglioramento della marginalità del *business* degli intermedi per effetto dell'aumento del margine indicatore del *cracking*; e
- leggero miglioramento del *business* degli stirenici per effetto del recupero dello scenario prezzi di riferimento.

La perdita netta di euro 633 milioni di cui al progetto di bilancio 2020, sommata alle perdite degli esercizi precedenti di euro 312,5 milioni, porta la perdita complessiva a euro 945,6 milioni,

a fronte di un capitale sociale interamente versato di euro 1.365 milioni, di riserve di euro 13 milioni e di perdite portate a nuovo di euro 312 milioni e, pertanto, determina l'insorgere dei presupposti di cui all'art. 2446 del Codice Civile. Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto pertanto di proporre all'Assemblea, per la parte ordinaria, di portare a nuovo la perdita dell'esercizio di euro 633.039.951,69 e, per la parte straordinaria di:

- (a) coprire le complessive perdite portate a nuovo di euro 945.576.038,81 mediante: (i) utilizzo della riserva per *business combination under common control* per euro 2.193.456,39, (ii) utilizzo della riserva relativa al piano di incentivazione di lungo termine azionario per euro 1.134.967,45, (iii) utilizzo della riserva legale per euro 23.508.343,62 e (iv) riduzione del capitale sociale, costituito da 1.364.790.000 azioni ordinarie senza valore nominale, per euro 918.739.271,35;
- (b) modificare, per l'effetto della copertura delle complessive perdite portate a nuovo, l'articolo 5 dello Statuto Sociale; e
- (c) effettuare un versamento di euro 500.000.000,00 a titolo di "*Altre riserve di capitale*".

Il Collegio presenterà le proprie osservazioni ai sensi dell'art. 2446 codice civile alla Relazione che gli amministratori saranno chiamati a redigere nei termini di legge. Si evidenzia che, comunque, il progetto di bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale in quanto Versalis SpA è società interamente partecipata da Eni SpA, alla cui attività di direzione e coordinamento è sottoposta ed ha diritto di accedere senza limiti di fido contrattualmente definiti alle disponibilità finanziarie concesse da Eni SpA, in base agli accordi esistenti con quest'ultima.

Non essendo demandato al Collegio il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua complessiva conformità alla legge per quel che concerne la formazione e struttura. A tale riguardo non vi sono osservazioni da riferire nella presente Relazione.

Il Collegio Sindacale ha verificato altresì l'osservanza delle norme di legge inerenti alla

predisposizione della Relazione sulla Gestione, nonché la coerenza di tale documento con le informazioni acquisite nel corso delle attività di vigilanza.

12. In conclusione, il Collegio Sindacale – per quanto di propria competenza, preso atto delle risultanze del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020, tenuto conto di quanto osservato nella presente Relazione – non ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione, così come formulata dal Consiglio di Amministrazione all’Assemblea degli Azionisti.

Roma, 29 marzo 2021

Versalis S.p.A.

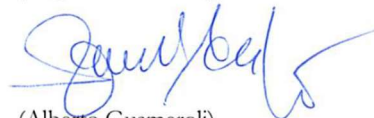
Il Collegio Sindacale



(Giulia De Martino)



(Angelo Cremonese)



(Alberto Gusmeroli)

Relazione della società di revisione



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n° 39

All'azionista unico di Versalis SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Versalis SpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto dell'utile (perdita) complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). La nostra responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o scritture del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale



circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs 39/10

Gli amministratori di Versalis SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Versalis SpA al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 750B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Versalis SpA al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Versalis SpA al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 29 marzo 2021

PricewaterhouseCoopers SpA

Firmato digitalmente da Andrea Crespi
Data: 29/03/2021 10:17:07

Andrea Crespi
(Revisore legale)

Deliberazioni dell'Assemblea degli azionisti

1. Progetto di bilancio al 31 dicembre 2020; delibere inerenti e conseguenti

L'assemblea ordinaria, preso atto delle relazioni di Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e preso atto del giudizio rilasciato dalla società di revisione PwC SpA, delibera:

- a) di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 che registra la perdita di esercizio di euro 633.039.951,69;
- b) di portare a nuovo la perdita dell'esercizio di euro 633.039.951,69;
- c) di rinviare alla parte straordinaria della presente assemblea l'adozione dei provvedimenti da adottare in ordine alla copertura delle complessive perdite portate a nuovo.

2. Provvedimenti ai sensi dell'articolo 2446 del Codice civile.

L'assemblea straordinaria, preso atto che la perdita dell'esercizio, unitamente alle perdite pregresse (pari a euro 312.536.087,12), determina una perdita totale di euro 945.576.038,81 e che tale perdita, dedotte le riserve disponibili di euro 26.836.767,46, è superiore al limite di un terzo del capitale sociale previsto dall'art. 2446 del Codice civile "Riduzione del capitale per perdite", delibera:

- a) di coprire le complessive perdite portate a nuovo di euro 945.576.038,81 mediante: (i) utilizzo della riserva per business combination under common control per euro 2.193.456,39; (ii) utilizzo della riserva relativa al piano di incentivazione di lungo termine azionario per euro 1.134.967,45; (iii) utilizzo della riserva legale per euro 23.508.343,62; (iv) riduzione del capitale sociale, costituito da 1.364.790.000 azioni ordinarie senza valore nominale, per euro 918.739.271,35;
- b) di modificare, per l'effetto della copertura delle complessive perdite portate a nuovo, l'articolo 5 dello Statuto Sociale;
- c) di effettuare un versamento di euro 500.000.000,00 a titolo di "Altre riserve di capitale".

ALLEGATI ALLE NOTE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Ai sensi dell'art. 149 - duodecies, secondo comma, della deliberazione Consob 11971 del 14 maggio 1999, e successive modificazioni, sono di seguito indicati i compensi di competenza dell'esercizio spettanti alla società di revisione della capogruppo, a fronte dei servizi forniti a Versalis SpA e alle sue società controllate.

(migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi 2020 (migliaia di euro)
Revisione contabile	Revisore della capogruppo	Società capogruppo	396
Revisione contabile	Revisore della capogruppo	Società controllate	478
Totale			874

I servizi di revisione contabile della capogruppo riguardano la revisione del bilancio d'esercizio, la revisione del bilancio consolidato, le verifiche periodiche sulla corretta tenuta della contabilità sociale e le attività di verifica svolte ai fini della sottoscrizione della Dichiarazione Fiscale in corso di esercizio. Includono, inoltre, la revisione limitata dell'informativa semestrale e le attività di verifica previste dalla Sarbanes Oxley Act (SOA) per le finalità di reporting della controllante Eni SpA.

I servizi di revisione contabile delle società controllate riguardano la revisione dei bilanci separati e la revisione dei reporting packages di consolidamento annuali.

p. il Consiglio di Amministrazione
l'Amministratore Delegato
Adriano Alfani

